Anno 100 Numero 122

L. 90 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 24 Maggio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo H. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,30; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania O.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rands 0,30; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

L'insufficienza di prove

Un bilancio amaro

L'assoluzione per insufficienza di prove non è mai un risultato appagante. Qualcuno vi ravvisa addirittura una specie di compromesso, caratterizzato dalla mancanza di coraggio per le soluzioni estreme, rappresentate dalla condanna e dal proscioglimento con formula piena. In realtà, non si tratta né di un accomodamento a mezza via, né di uno strumento per i pavidi, bensì di una pronuncia che — muovendo dalla consapevolezza dei limiti, non di rado insuperabili, che le indagini probatorie incontrano nella ricostruzione della realtà — sta a denotare l'impossibilità per il giudice di cogliere l'effettiva consistenza dei fatti oggetto di un determinato processo penale. In altre parole, nell'insufficienza di prove trovano estrinsecazione e, quindi, riconoscimento ufficiale il dubbio, l'incertezza, le perplessità: atteggiamenti tipicamente umani, che nemmeno il processo più accurato consente sempre di superare.

Certo, per una attività appositamente preordinata dallo Stato alla ricerca del vero, qual è l'attività giudiziaria, un epilogo che si ammanta di dubbio, di incertezza, di perplessità non può non assumere, di regola, un amaro sapore, quasi di incapacità a realizzare il fine perseguito. Che dire, poi, di un caso come quello costituito dalla duplice assoluzione per insufficienza di prove deliberata domenica dalla Corte d'Assise di Roma? Il bilancio del giudizio — nonostante gli applausi che, assai poco opportunamente, si sono levati nell'aula, non appena terminata la lettura del dispositivo della sentenza — si fa amarissimo. Basti pensare, da un lato, allo scrupolo con cui il dibattimento è stato condotto, al tempo impiegato e ai mezzi profusi per non lasciare inesplorata nessuna circostanza, nessun aspetto anche marginale della vicenda, e, dall'altro, alla particolarità della vicenda in esame, estremamente circoscritta nella sua tematica di fondo.

Fuori discussione la morte violenta della vittima, esclusa qualsiasi prospettiva di suicidio, praticamente infondato ogni dubbio sulla intenzionalità del comportamento omicida, il punto da chiarire si riduceva, virtualmente, alla sola individuazione dell'autore del delitto: e ciò, per giunta, entro una gamma quanto mai ristretta di possibilità. Scartata, infatti, dall'ambito delle ipotesi verosimili la partecipazione di terze persone, non restavano che tre soluzioni: o la responsabilità della sola imputata o la responsabilità del solo imputato o la corresponsabilità di entrambi. Eppure — ed è proprio questo l'aspetto che può maggiormente turbare l'opinione pubblica — neanche un'indagine così delimitata è riuscita a concludersi positivamente, almeno nell'ambito del processo di primo grado.

Bilancio amarissimo, dicevamo. Pur con tutte le cure prodigate e le spese affrontate, pur con un unico problema da risolvere, i dubbi non sono stati dissolti, le incertezze non sono state superate. Ne ha sofferto la verità, sin qui non accertata né in un senso né nell'altro; e, ancor più, ne ha sofferto, dal punto di vista della vittima, la giustizia, sin qui non assicurata ai familiari, privati di qualsiasi risarcimento dei danni, benché appaia indiscutibile che il loro congiunto sia stato ucciso con dolo da uno dei due imputati o da entrambi congiuntamente.

Il bilancio non è, però, totalmente passivo. Anche se, per un'esatta valutazione della sentenza, bisognerà leggere attentamente l'intera motivazione, cioè l'esposizione delle ragioni su cui si è basato il dispositivo (il che sarà possibile solamente fra parecchio tempo, essendo oltremodo laboriosa la stesura materiale di una motivazione tanto complessa), si può affermare che, su un piano di civiltà, la decisione fa onore allo Stato italiano. Posto, infatti, che il suo significato è estremamente chiaro, in quanto essa sta a denotare che, per ciascuna delle tre soluzioni prospettate, si è profilato un dubbio ritenuto insuperabile dal collegio giudicante, nel senso che le prove raccolte a carico dei due imputati non sono apparse sufficienti né per condannare l'uno, né per condannare l'altra, né, tanto meno, per condannare entrambi, va riconosciuto alla Corte d'Assise di Roma il merito di aver superato, una volta raggiunto tale convincimento, ogni suggestione, ogni spinta ad emanare comunque una sentenza di condanna, pur di rendere una qualche giustizia alla vittima e una qualche soddisfazione alla società.

La giustizia di un Paese civile deve saper riconoscere gli ostacoli che ne condizionano il cammino sino magari ad impedirne la completa esplicazione. Gli ostacoli, del resto, possono anche tradursi in una remora verso la commissione di veri e propri errori giudiziari, quale sarebbe la condanna di un innocente, fatto senza dubbio ben più grave della formulazione di un dubbio che conduce al proscioglimento di un possibile, o persino probabile, colpevole.

I problemi della giustizia sono, prima di tutto, problemi di stretta legalità. Guai ad affrontarli con la pretesa di far giustizia a qualsiasi costo e di trarre, sempre e senz'altro, le estreme conseguenze! Porsi su una simile strada sarebbe quanto mai pericoloso, oltreché apertamente contrastante con il fondamentale dettato dell'art. 27 della Costituzione, per cui *«la responsabilità penale è personale»*: si tratta, infatti, della strada che conduce, prima o dopo, alla pseudogiustizia dei regimi autoritari, alle ipotesi di responsabilità oggettiva, alle forme di responsabilità per fatti altrui e, peggio ancora, alle aberrazioni della cosiddetta responsabilità collettiva.

Giovanni Conso
Ordinario di procedura penale all'Università di Torino

(Vedere a pag. 5 ampi servizi su Claire Bebawi e il marito scarcerati)

Il governo inglese assume poteri eccezionali

Wilson proclama lo "stato d'emergenza,, per far fronte allo sciopero dei marittimi

Il Primo ministro dichiara ai Comuni: «Dobbiamo proteggere gli interessi vitali della nazione. E' indispensabile evitare la paralisi dei porti, che arresterebbe l'afflusso di generi alimentari e di materie prime» - Il governo concede ai marittimi due o tre giorni: se non cederanno, farà intervenire la Marina militare a sgomberare gli scali - Vano incontro tra le parti - I sindacati sono intransigenti: «Torneremo al lavoro quando avremo ottenuto la settimana di 40 ore» (adesso è di 56) - Gli armatori replicano: «E' una concessione impossibile. Si tradurrebbe in un aumento salariale del 17 per cento» - Mònito di Wilson: «Se le paghe aumentassero eccessivamente, non potremmo combattere l'inflazione, né garantire il pieno impiego»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 maggio.

Con un proclama firmato dalla regina Elisabetta, il governo britannico ha dichiarato oggi lo «stato d'emergenza» in fronte a un gravissimo sciopero — quello dei 65 mila marittimi — di cui non s'intravede la fine, il premier Wilson ha deciso di «proteggere i vitali interessi della Nazione». E' una misura precauzionale: per adesso, il governo laburista non si varrà di nessuno degli eccezionali poteri ora a sua disposizione ma, come ha avvertito Wilson, «non esiterà a farlo se necessario».

Il ministro del Lavoro, Raymond Gunter, ha convocato oggi, separatamente, il «Sindacato gente di mare» e la «Federazione degli armatori».

Ma senza successo. I due schieramenti sembrano essersi anzi irrigiditi. William Hogarth, segretario generale del sindacato, dichiarava dopo il colloquio con Gunter: «Non vedo per il momento la minima possibilità di un compromesso. I marittimi torneranno alle navi solo dopo aver ottenuto una riduzione della settimana lavorativa da 56 a 40 ore». Poco dopo, il rappresentante degli armatori, Ford Geddes, affermava: «Una settimana di 40 ore equivarrebbe a un aumento del guadagni del 17 per cento; e non è passato neppure un anno da un aumento del 13 per cento. La situazione è più bella che mai».

Sono immobilizzate nei porti di Gran Bretagna 518 navi e quasi quindicimila sono i marittimi in sciopero. Al loro arrivo in Inghilterra, i piroscafi vengono abbandonati dagli equipaggi. Secondo Hogarth, circa 22 mila marittimi avranno sospeso il lavoro prima della fine del mese. Nei prossimi giorni torneranno in acque nazionali vari transatlantici, che più non salperanno: più è fermo il Queen Elizabeth, domani giungerà il Queen Mary.

Sono le reali e potenziali conseguenze dello sciopero che hanno indotto il governo ad agire. «Davanti a una crisi di tali dimensioni — dichiarava Wilson ai Comuni — dobbiamo proteggere anzitutto i vitali interessi della nazione. Dobbiamo evitare una paralisi che arresterebbe l'afflusso di materie prime e generi alimentari e l'uscita dei nostri prodotti. Per quanto concerne la disputa fra marittimi e armatori, ripeto che, se le retribuzioni salissero in misura eccessiva, si aprirebbe una breccia fatale nella politica dei prezzi e dei redditi. Non potremmo combattere l'inflazione né serbare il pieno impiego». Secondo la «politica dei redditi», l'incremento annuo nelle retribuzioni non dovrebbe superare per ora il 3,5 per cento.

Lo «stato d'emergenza» — ha spiegato Wilson — dà al governo i poteri «per controllare il traffico nei porti» e per «mantenere i servizi pubblici e i rifornimenti vitali». Gli dà inoltre l'autorità d'imporre un calmiere sui prezzi. Le misure sono entrate in vigore a mezzanotte — come abbiamo detto — il Premier non vuole per il momento valersene: le tiene «di riserva». Se vi si ricorrerà, la prima sarà quella sul movimento nei porti. Gli scali sono congestionati: a Southampton, i piroscafi sono già ormeggiati su doppia fila. Fra due o tre giorni, forse, il governo deciderà d'usare la Marina Militare per spostare le navi dalle banchine. E' stato detto ai Comuni che il governo intende nazionalizzare tutti i porti.

Il «messaggio» della Regina sullo «stato d'emergenza» è stato letto nel pomeriggio ai Comuni. Oltre ai poteri già riferiti, esso ne indica altri:

1) il governo potrà destinare al lavoro nei docks operai di altre categorie;

2) se occorreranno automezzi, potranno essere requisiti e potranno guidarli anche persone prive di patente;

3) le ferrovie potrebbero ricevere l'ordine di trasportare solo merci;

4) potranno essere ridotti i servizi postali e l'erogazione di elettricità e gas;

5) il Ministro dei Trasporti potrà inviare navi dove più riterrà opportuno;

6) sarà colpevole di «sabotaggio» chiunque ostacolerà la esecuzione dei servizi di pubblica importanza.

Il testo specifica però che la giustizia non colpirà «chi parteciperà pacificamente a uno sciopero o persuaderà altri a incendervi parte».

Mario Ciriello

Severe misure in Olanda per frenare l'inflazione

Aumento massimo dei salari del 7% per i contratti in corso di rinnovo; gli altri rinviati Blocco dei prezzi, salvo variazioni sui mercati mondiali

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 23 maggio.

In appena quattro mesi, da gennaio ad aprile, l'indice del costo della vita in Olanda è aumentato di ben nove punti, più di quanto era aumentato in tutto il 1965: nello stesso '65, per fare un confronto, l'indice italiano era aumentato di appena tre punti. Di fronte a questo grave fenomeno, che fra l'altro aumenta la tensione sindacale nel paese, il governo dell'Aia ha annunciato oggi una serie di drastiche e impopolari misure per contenere l'inflazione. Poche settimane fa era il governo belga ad annunciare il «blocco dei prezzi»: i due paesi del Benelux conoscono infatti contemporaneamente la stessa drammatica crisi economica.

Il governo di centro-sinistra dell'Aia ha dunque stabilito di non approvare fino al 15 luglio nuovi contratti di lavoro collettivi: in pratica ciò significa che i redditi dei lavoratori non subiranno incrementi. Per quelle categorie il cui contratto è attualmente in corso di discussione è stato deciso di concedere un aumento massimo del 7 per cento, mentre le richieste delle organizzazioni sindacali ammontano in alcuni casi anche al 25 per cento e oltre.

Nel settore dei prezzi è stato pubblicato un elenco ristretto di fattori che possono eventualmente giustificare aumenti: si tratta per lo più di variazioni dei corsi mondiali. E' escluso — e la decisione è destinata a suscitare polemiche — che i prezzi, tanto all'ingrosso che al minuto, possano subire incrementi in seguito ad aumenti salariali: ogni aumento di paghe e stipendi dovrà essere cioè assorbito nei prezzi attuali. Il governo si riserva di impedire aumenti non giustificati, ed in ogni caso ogni ritocco dovrà essere denunciato alle autorità al più tardi il giorno prima dell'entrata in vigore.

Il governo dell'Aia ha anche disposto il blocco di tutte le assunzioni di nuovi dipendenti statali fino al 31 dicembre: il provvedimento è particolarmente grave in quanto tutti i ministeri e tutti gli enti statali lamentano una notevole scarsità di personale. Gli investimenti pubblici già decisi non verranno inoltre effettuati fino al 1° ottobre, salvo quelli per i quali si è già assunto un impegno contrattuale.

a. d.

ULTIMA ORA

Il razzo «Europa 1» lanciato in Australia

Melbourne, 24 maggio.

Il razzo «Europa 1» è stato lanciato.

Il lancio è avvenuto alle 00,33 italiane di stanotte dal poligono missilistico di Woomera, nell'Australia meridionale. A due minuti dal lancio, gli scienziati dell'organizzazione europea per lo sviluppo dei razzi (Eldo) hanno comunicato che il razzo vettore funzionava egregiamente.

(Associated Press)

Ippolito in libertà provvisoria un uomo stanco, dall'aria smarrita

La Corte d'Appello lo ha scarcerato per motivi di salute, dopo che si era opposto il P. G. - Ha scontato 2 anni 2 mesi 20 giorni dei 5 anni 3 mesi (di cui un anno condonato) inflitti nel secondo processo - E' uscito da Rebibbia alle 20,40: la moglie lo ha accolto con un lungo affettuoso abbraccio - L'ex segretario del Cnen ha già ricevuto offerte di lavoro da grandi aziende straniere nel campo minerario e nucleare - Lo scienziato prof. Amaldi è andato a trovarlo a casa per rinnovargli la testimonianza della sua stima

Il prof. Felice Ippolito fotografato tra il suo difensore, avv. Gatti, ed un maresciallo dei carabinieri all'uscita dal carcere romano di Rebibbia ieri sera (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Felice Ippolito è stato rimesso in libertà stasera dopo due anni, due mesi e venti giorni di reclusione. Nonostante l'opposizione della Procura generale, la Corte di appello di Roma ha accolto nel pomeriggio, dopo una breve riunione in camera di consiglio, l'istanza presentata, per la terza volta, dagli avvocati difensori. L'ordinanza dei magistrati è motivata dalla cattiva salute dell'ex segretario generale del Cnen: una visita collegiale, effettuata nei giorni scorsi, aveva accertato che Ippolito è affetto da una grave forma di neurosi.

La decisione era attesa, e si ritiene che lo stesso Procuratore generale non insisterà nella sua opposizione con un ricorso contro l'ordinanza della Corte di appello. Insieme con le cattive condizioni di salute hanno giocato a favore della decisione per la libertà provvisoria l'eccezionalità del caso, con i dubbi che rimangono, e la durezza del trattamento che nel passato è stato inflitto al condannato.

Il prof. Ippolito fu arrestato il 3 marzo 1964, quando il processo a suo carico era ancora in fase istruttoria e il mandato di cattura non era obbligatorio. Dovette subire una lunga istruttoria condotta con rito sommario al di là dei termini previsti e non poté, per qualche tempo, usufruire di nessuna misura di mitigazione della durezza della reclusione nonostante una prolungata malattia. Egualmente dura fu la sorveglianza nella clinica in cui venne ricoverato.

Il 30 ottobre Ippolito venne condannato a undici anni di reclusione, ritenuto colpevole, soprattutto, di peculato e di avere esautorato i responsabili del Cnen per stabilirvi il proprio «predominio». La sentenza suscitò polemiche che si protrassero per lungo tempo per la sua gravità e per la natura dei reati di cui l'imputato era stato riconosciuto colpevole. Il processo di appello, iniziato il 19 gennaio di quest'anno, portò a una riduzione della pena a cinque anni e 3 mesi: si ammetteva l'infondatezza di alcune delle accuse e si riconosceva come attenuante valida la difficoltà, drammaticamente emersa nel frattempo con altri casi clamorosi, di conciliare le esigenze di efficienza di un ente moderno, come il Cnen, con le leggi antiquate e paralizzanti che regolano l'attività di ogni organismo statale.

Dal 4 febbraio scorso, giorno della condanna in appello, Ippolito fu stesso giorno per giorno la decisione di scarcerazione ritenuta ormai inevitabile. Sono trascorsi invece altri tre mesi; i mesi che Ippolito ha tollerato con meno rassegnazione.

Alle 20,40 è uscito dal carcere di Rebibbia un uomo stanco, che aveva un'aria smarrita e, abbarbicato dai lampi dei fotografi, teneva gli occhi socchiusi. Camminava esitante ma si sforzava di sorridere. La moglie l'ha abbracciato per prima, a lungo. Singhiozzava mentre lui le carezzava i capelli. Poi tutta insieme le due figlie, Suzanne e Angelica, e la madre. Ippolito ora sorrideva, conversava, sembrava di nuovo sicuro di sé. E' stato lui stesso a raggiungere il vecchio padre che rimaneva poco distante, sempre nell'atto di precipitarsi verso il figlio e sempre immobile.

Nessuna dichiarazione. L'ex segretario del Cnen si è recato nella propria casa in via dei Parioli. Forse nei prossimi giorni si recherà a Lavinio, sul mare, ove possiede, unica casa che gli sia rimasta, una villetta, vicina a quelle di altri scienziati. E' il che Ippolito riprenderà contatto col suo mondo e si ritroverà tra i suoi amici scienziati, da Amaldi a Salvini, che lo hanno sempre difeso, che hanno affrontato per lui polemiche difficili e che gli sono stati sempre vicini. Amaldi è l'unico estraneo alla famiglia Ippolito ammesso stasera nella casa di via dei Parioli.

L'avvenire materiale non lo preoccupa. L'avvocato Gatti ha detto che durante la detenzione lo scienziato ha avuto offerte di lavoro. Se gli sono proibiti gli incarichi pubblici, gli rimangono aperte altre strade. Risulta che grandi aziende di importanza internazionale gli propongono di impiegarlo per le loro ricerche nucleari. E' più probabile, stando ai propositi manifestati nei giorni scorsi, che Ippolito si dedicherà alla consulenza geomineraria. Ad alcuni esperti americani il suo contributo appare prezioso per le ricerche di nuove disponibilità di uranio.

Quel che gli mancherà di più è l'insegnamento universitario, cui non può essere ammesso. Ma pochi giorni or sono ha inviato il manoscritto di un libro scientifico a un editore: stanco, duramente provato, Ippolito riprenda già una vita intensa.

«Mio padre è riuscito in Appello a dimostrare la propria innocenza — ha detto, a tarda ora, in un'intervista telefonica — ora tocca a me lottare per far capire che quel che ho fatto l'ho fatto nell'interesse della comunità e del paese». E, dopo una lunga pausa: *«Ecco, ringrazio gli scienziati italiani e stranieri che mi sono stati solidali, li abbraccio tutti, se ce l'ho fatta è perché c'erano loro».*

Michele Tito

Domani non escono giornali per lo sciopero dei poligrafici

Roma, 23 maggio.

E' stato confermato lo sciopero dei poligrafici dipendenti da giornali quotidiani, che si svolgerà tra martedì e mercoledì prossimi.

L'agitazione è stata indetta da Cgil, Cisl e Uil. Un comunicato diffuso dalle tre organizzazioni informa che *«nella giornata di mercoledì 25 maggio non uscirà nessuna testata di giornale, sia per le edizioni del mattino sia per le edizioni del pomeriggio».*

Si è riunito il Consiglio di Aosta

Il Consiglio regionale convocato dal Commissario del Governo si è riunito ieri ad Aosta. I consiglieri comunisti e dell'Union Valdôtaine non hanno partecipato alla seduta alla quale sono intervenuti i rappresentanti del centro-sinistra e dei liberali. Nella foto: il senatore Chabod, al termine della riunione, sostiene una vivace disputa con attivisti del pci (foto Moisio - Vedere il nostro servizio a pag. 7)

La lettera ammonitrice del preside del Liceo Parini

Opposi ai primi germi dello squadrismo

Il preside del liceo «Parini» di Milano, del quale abbiamo ammirato la dignitosa discrezione in tutta la stupefacente vicenda della *Zanzara*, ha creduto suo dovere, dopo la zuffa dell'altro giorno sulla porta del suo istituto, di prendere la parola: *«Esco con rammarico dal mio riserbo; ma un giovane del mio liceo è stato aggredito e percosso e il silenzio non si addice più».* Non possiamo che consentire.

L'episodio in sé futile, e fortunatamente senza serie conseguenze, non può essere considerato alla stregua di un'innocua ragazzata. Esso può rappresentare — anche se noi pure ci auguriamo che così non sia — l'*«avvio a un programmato proseguimento di una politica fomentatrice di disordini».*

Non ci sembra un allarmismo ingiustificato. Lo stesso prof. Mattalia ha richiamato, nella sua lettera, i fatti che hanno preceduto, e si direbbe preparato, l'incidente: l'imbrattamento di una lapide che ricorda sul frontale della scuola, un caduto partigiano della Resistenza; le minacce per la solenne commemorazione del ventesimo annuale della Liberazione; le proteste, e la provocatoria distribuzione di volantini, per il sobrio tributo della scuola alla memoria dello studente romano Paolo Rossi *«vittima di un intollerabile malcostume»*; e perfino una lettera, velatamente minatoria, della «Giovane Italia» al preside, in cui si accennava al possibile *«insorgere di disordini»*, se egli non avesse mutato rotta. Tutti fatti fra loro strettamente concatenati, che hanno finito per creare il clima nel quale si è prodotto l'ultimo episodio.

Il preside milanese, con la sua puntuale «anamnesi», ha fatto subito quello che il rettore Papi per dodici anni, e nel successivi di episodi ben più gravi, non ha mai creduto di dover fare. Egli ci ha ammonito — e dobbiamo essergliene grati — sui pericoli dello scettico e pigro lasciar correre, del non risalire alle origini prossime e remote dei fatti singoli e del loro possibile coordinarsi in sistema, in metodo d'azione.

Con questo stesso criterio di necessario inquadramento in tutto ciò che precede e lentamente predispone, va esaminato il ben più grave episodio dell'ateneo romano. Ancora non sappiamo (ce lo dirà l'autorità giudiziaria) se Paolo Rossi sia morto accidentalmente o piuttosto non abbia subito poco prima percosse che ne hanno provocato il malore e la conseguente caduta. Ma una cosa è certa fin d'ora: che quella tragica morte è scaturita (come in uno dei suoi ultimi numeri ha detto molto bene *La Voce Repubblicana*) da un ambiente universitario caratterizzato dalle intimidazioni e dalle violenze, sulla cui persistenza e gravità ha fatto piena luce il *Libro bianco*. In questo senso, Paolo Rossi è certamente una vittima. Non si può isolare il luttuoso episodio finale dal quadro complessivo di un dodicennio. E la stessa occupazione dell'università non può essere avulsa da questa triste esperienza durata e tollerata troppo a lungo.

Non vogliamo drammatizzare più del necessario. Dobbiamo anzi vedere le cose con pacato distacco, senza smarrire il senso delle proporzioni. I pugni, gli insulti, le escandescenze sono lo sfogo di chi è a corto di argomenti, e magari, con la schiamazzare e l'intimidire, cerca disperatamente di far parlare di sé, di darsi un'importanza che non ha, di reinserirsi in una realtà da cui si sente irrimediabilmente escluso.

Ma anche sappiamo che assistere inerti alla violenza equivale, alla lunga, a incitare e fomentare nuovi disordini, a creare un clima intossicato nel quale possono d'un tratto scatenarsi i mali più virulenti. Stiamo in guardia! In anni lontani, certe forme di squadrismo sono nate proprio così, tollerate con flaccheza, vezzeggiate e impunite, anche quando si facevano sempre più gravi. Luigi Salvatorelli in un recente articolo su questo giornale e Alessandro Passerin d'Entrèves in un suo breve discorso agli studenti dell'ateneo torinese ci hanno portato la loro appassionata testimonianza personale. E nelle loro parole abbiamo sentito una lezione storica valida in ogni tempo.

Nella nostra vita pubblica e anche nella scuola abbiamo libero tutte le opinioni, anche le più assurde e fumose. Ma le parole d'ordine e l'esaltazione dei miti fascisti e razzisti, che sono già incitamento alla sopraffazione, le minacce intimidatrici, i soprusi fisici sono un male da combattere senza indulgenza, e subito, prima che metta radici e diventi regola di vita.

A. Galante Garrone

CRONACA CITTADINA

Le città del nostro Piemonte

Chieri e Pino sono centri di quartieri residenziali

Lo sviluppo edilizio in questa zona è stato intenso - I prezzi dei terreni: Chieri da 2500 a 6 mila lire al metro; Pino da 2 mila a 10 mila lire - Due altri problemi: l'industria tessile e l'autostrada per Piacenza

Comuni	Abitanti al 1° aprile '66	Comuni	Abitanti al 1° aprile '66
Alba	24.500	Borgomanero	17.377
Chieri	23.919	Borgosesia	15.236
Chivasso	22.264	Omegna	15.138
Mondovì	22.050	Cossato	14.224
Venaria	21.564	Arona	13.960
Valenza	21.070	Galliate	13.135
Bra	20.896	Trecate	13.093
Fossano	20.766	Cirié	12.726
Acqui	20.186	Orbassano	11.793
Domodossola	18.491	Ovada	11.102
Savigliano	18.379	Canelli	10.500
Carmagnola	17.779	S. Mauro	10.381
Saluzzo	17.500		

Nota — Giovedì scorso abbiamo elencato i 20 Comuni piemontesi con popolazione superiore ai 25 mila abitanti. In questa tabella raggruppiamo 20 Comuni del Piemonte con popolazione tra i 10 mila ed i 25 mila abitanti.

Chieri, una delle città più antiche del Piemonte, sta raggiungendo in questi giorni i 24 mila abitanti. Dal censimento del '61 a oggi la popolazione è aumentata, in media, di circa mille persone all'anno. Ma tra i comuni della «cintura» è uno di quelli che ha avuto una espansione meno rapida. La gente dice: «*Ci protegge la collina che costituisce un diaframma tra noi e Torino*». È il sintomo di una mentalità che ama il rispetto della tradizione.

La vita civica è retta da una Giunta dc, che da venti anni ha la maggioranza assoluta in Comune. Il sindaco Caselle ci dice: «*L'attività principale di Chieri è sempre stata l'industria tessile, ma un'industria a carattere particolare e selezionato; ora conta 300 piccole e medie aziende con oltre 2 mila dipendenti*». Sono imprese a carattere familiare ampliate e rimodernate in base al progresso tecnico. Grazie a questo puntiglioso aggiornamento le industrie di Chieri non hanno risentito molto della grave crisi tessile. L'anno scorso vi sono stati licenziamenti e riduzioni di orario, ma in misura abbastanza contenuta ed ora si notano già i sintomi della ripresa. Oggi a Chieri vi sono 130 disoccupati, in maggioranza manovali edili.

«*Nel settore delle costruzioni edili* — dicono gli amministratori — *si è stata sbagliata l'impostazione dei programmi. Le imprese hanno puntato sulle case di tipo medio e signorile e ne hanno costruite più di quante ne occorressero, trascurando quelle di carattere economico che scarseggiano*». Provvederà l'Istituto delle Case popolari con case per 300 milioni. I lavori sono già appaltati. Entro un anno sorgeranno circa 200 vani su terreno donato dal Comune.

Le nuove costruzioni hanno trasformato il volto di Chieri che, in ottima posizione ai piedi della collina, ha acquistato anche il carattere di zona residenziale. Grazie al traforo, che costituisce un collegamento più diretto e rapido con la grande città, parecchi torinesi si sono trasferiti nel vicino centro. La zona dove vi è stato uno sviluppo maggiore costeggia la statale sino alla circonvallazione per Asti. L'incremento dell'edilizia è stato favorito anche dal prezzo dei terreni che non ha registrato gli squilibri del «boom». Il costo delle aree oscilla da un minimo di 2500 lire ad un massimo, per i punti più favoriti, di 5-6 mila lire il metro quadrato.

Il massimo sviluppo edilizio si è avuto soprattutto nel contiguo territorio collinare e in particolare nel Comune di Pino. Dal '62 ad oggi la popolazione è aumentata di 1238 unità passando da 3377 a 4615 abitanti. Questa cifra non contempla le famiglie, e sono parecchie, non registrate negli elenchi del centro perché, pur abitando a Pino, hanno mantenuto l'indirizzo anagrafico a Torino. Prezzi delle aree: negli anni scorsi i terreni a Pino erano saliti sino a 14-15 mila lire il metro quadrato. Attualmente le quotazioni variano da lire 2000 (nelle zone boscose e senza servizi) ad un massimo di 8-10 mila lire il metro quadrato.

Circa il mercato degli alloggi le vendite sono ferme nelle case a piani alti che si trovano nel centro dell'abitato, mentre non mancano gli acquirenti delle ville.

Notevoli vantaggi Chieri attende dall'autostrada Torino-Piacenza, che avrà inizio alla confluenza con altri due comuni, Santena e Cambiano. In prossimità della grande arteria il piano regolatore intercomunale prevede una vasta zona industriale in territorio chierese. Per collegarsi alla Torino-Piacenza, Chieri costruirà una circonvallazione. Fa parte di un programma di miglioramenti, già in corso.

Tardi, ma la fortuna è arrivata

«L'ho inseguita per tutta l'esistenza», dice il vincitore (68 anni) - Aveva realizzato l'unico «12» all'Enalotto della scorsa settimana, ma era stato scartato per errore - Ha dovuto attendere sino a ieri il controllo della matrice in cassaforte

Tommaso Grimaldi, maestro di ballo, anni, intascherà i 31 milioni che ha vinto all'Enalotto. Due settimane fa, controllando la schedina, s'era accorto di avere azzeccato tutti i risultati. Ma la direzione aveva annunciato: «Nessun dodici in Italia». Angosciato, era corso a reclamare e un rapido controllo aveva accertato che si trattava di un errore degli addetti allo spoglio: anche sul secondo tagliando il «dodici» era lampante. «Per essere certo di avere vinto — gli avevano detto — deve però attendere anche il riscontro della matrice, chiusa nella cassaforte del notaio».

Questo riscontro è avvenuto ieri alle 19, allo scadere del tempo prescritto: dieci giorni. Una operazione solenne. Per aprire la cassaforte occorrono tre chiavi: una nelle mani dell'intendente di finanza dott. Curatolo, la seconda in quelle del rappresentante del prefetto, dott. Pastorella, la terza in quelle del rappresentante del sindaco, dott. Lucana.

Tommaso Grimaldi, emozionato in attesa del controllo della «matrice». Fra pochi minuti avrà la buona notizia

Mentre i tre detentori delle chiavi si avvicendano davanti allo sportello, Tommaso Grimaldi assiste in silenzio. Emozionato? «Non ho dubbi — risponde impassibile — da parecchi anni gioco questa schedina, sempre la stessa. Non posso avere sbagliato. I tre tagliandi devono per forza essere identici». E' serio, un po' accigliato, ma sicuro di sé. Dopo un rapido controllo, apprende che tutto è in regola: la matrice corrisponde, non resta che passare alla cassa e intascare la vincita.

Allora il suo viso s'illumina d'un gran sorriso: «Ho inseguito la fortuna per tutta la vita, prima o poi doveva raggiungerla. Sarebbe stata una beffa, se mi fosse sfuggita all'ultimo istante». E ora farà, ora? Congedandosi, annuncia: «Partirò andrò in America. A New York vive ancora la maestra che mi insegnò i primi passi. E' la signora Boragna, ora ha 93 anni. Mi piacerebbe rivederla e portarle un mazzo di fiori».

Domani non escono giornali né del mattino né della sera

Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero di 24 ore

Dalle 11 di oggi i poligrafici si asterranno dal lavoro per 24 ore: domani non usciranno i giornali del mattino né della sera. Le trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di lavoro si erano interrotte il 13 maggio su una questione di principio: l'art. 17 che riguarda i «diritti sindacali», senza avere neppure esaminato la parte normativa, né quella economica. L'articolo 17 rivendica l'ammissione del Sindacato provinciale nelle contrattazioni aziendali; una consultazione preventiva sulle modifiche tecnologiche e organizzative che possono riflettersi sull'occupazione, sugli orari, sui ritmi di lavoro e sull'occupazione professionale; l'accordo con il sindacato sugli organici di reparto e alcune garanzie per la piena occupazione.

«Questa impostazione — aveva ripetuto la Federazione editori — si risolverebbe in una menomazione degli imprenditori nella conduzione delle aziende. Perciò viene giudicata inaccettabile e respinta».

L'interruzione delle trattative ha provocato una prima giornata di sciopero martedì scorso, proclamata dalla Cgil e dalla Cisl. La Uil non vi aveva aderito, pur condividendo le richieste degli altri sindacati. «Ma — aveva dichiarato — prima di rompere su simili questioni di principio, sarebbe più utile proseguire le trattative sulle altre parti economiche e normative del contratto».

Pur mantenendo questa riserva, la Uil ha deciso di partecipare al secondo sciopero indetto per oggi. Sabato scorso, in una riunione congiunta dei tre sindacati, ha affermato che «il dissenso sui metodi di conduzione della vertenza, non deve essere elemento di divisione dei lavoratori» ed ha accolto l'appello della Cisl e della Cgil «all'unità d'azione nel movimento rivendicativo». Le segreterie nazionali dei tre sindacati hanno anche elaborato un programma comune di lotta per articolati del poligrafici dei quotidiani per le prossime settimane.

Una protesta dei calzolai contro i grandi magazzini

Perché riparano le scarpe

I grandi magazzini sono dotati di uno speciale reparto per le riparazioni delle scarpe. I calzolai ritengono che esso rappresenti una forma di concorrenza illecita. Il sindacato provinciale artigiani ha inviato una lettera al sindaco ed all'assessore all'annona, chiedendo l'eliminazione «del grave abuso con un'ordinanza che vieti ai grandi magazzini l'esercizio di lavori artigianali».

Misterioso episodio presso Rivodora

Scaraventata da un'auto resta tutta la notte senza soccorso

Al mattino viene trovata vaneggiante in un campo - E' in stato di «choc» - Alla polizia ha dato versioni contrastanti

Cassaforte piena di gioielli resiste ai ladri

Una donna è stata portata ieri all'alba all'Astanteria Martini, con numerose ferite e stato di choc. L'avevano trovata verso le 5, nei pressi di Rivodora, due anziani contadini che si recavano al lavoro. La sconosciuta era appoggiata a un albero, scossa da un tremito nervoso, spettinata e con il volto segnato da lividi e graffi. Ha detto ai soccorritori: «Sono caduta e mi sono smarrita. Aiutatemi».

I medici le riscontravano un principio di assideramento e stato confusionale. Qualche ora dopo, le sue condizioni permettevano il interrogarla. La donna — Eliana Lusuardi, 35 anni, via Calandra 10 — affermò di essersi ferita cadendo, di non essere più stata in grado di trovare la strada verso Torino. Non sapeva spiegare come mai si trovasse a Rivodora. L'agente di servizio Covati informava la Mobile, che inviava all'ospedale i brigadieri Mare e Floro. Ad essi, la Lusuardi forniva un'altra versione.

«Stavo passeggiando, verso le 23, in via Principe Tommaso. Sono stata avvicinata da un uomo a bordo di una "600", Si è offerto di portarmi in gita alla Maddalena. Ho accettato, la macchina si è invece diretta verso Casale. Ho protestato, allora l'uomo ha cominciato a picchiarmi, poi mi ha scaraventata sulla strada ed è tornato indietro. Non lo conosco, non l'avevo mai visto prima».

Il racconto non convinceva i due sottufficiali, che insistevano nell'interrogatorio. La Lusuardi ha cominciato a cedere. «Conoscevo quell'uomo, abbiamo litigato per questioni di interesse. Quando ci siamo fermati in una strada buia, il mio amico ha preteso che fossi lì a dare dei soldi a lui. Ho rifiutato, mi ha colpita a pugni e schiaffi prima di buttarmi fuori dall'auto. Non so dove abita, l'avevo visto solo tre o quattro volte».

Eliana Lusuardi, 35 anni

Solenni riti a Valdocco per Maria Ausiliatrice

Oggi la grande processione per le vie del popolare quartiere

Migliaia di fedeli affollano da ieri la basilica di Maria Ausiliatrice, per i riti del «mese Mariano». Il santuario di Valdocco è sorto cent'anni fa per iniziativa di Don Bosco, che lo designò quale «capo e madre» di tutte le chiese salesiane nel mondo.

Ieri alle 17 sono stati celebrati i primi vespri pontificali, con l'intervento del vescovo ausiliare mons. Bottino, seguiti da due Messe, recita del Rosario, predica e benedizione. Alle 21, la basilica si è trasformata in una suggestiva oasi di luci, mentre la banda musicale dell'Oratorio svolgeva un concerto sulla piazza intitolata all'Ausiliatrice. Le funzioni della vigilia si sono concluse con l'«ora di adorazione» predicata, il canto del «Magnificat» e la supplica alla Madonna, ma il santuario è rimasto aperto tutta la notte per la «veglia santa».

Oggi celebrazione di Messe fino a mezzogiorno. Quella delle 10 sarà pontificale, officiata dall'arcivescovo mons. Pellegrino. Durante il rito la «Schola cantorum» eseguirà la «Missa Sacrosanctum Concilium» del maestro Vitone, il «Credo» in canto gregoriano ed altri brani di musica religiosa. Alle 16 vespri solenni e predica, alle 17,30 Messa in canto gregoriano, alle 18,30 vespri pontificali celebrati da mons. Bottino.

Subito dopo, si snoderà la tradizionale processione attraverso via Maria Ausiliatrice, via Masserano, corso Regina Margherita, piazza della Repubblica e via Cottolengo. Si concluderà davanti alla basilica, dove sarà impartita la benedizione eucaristica. Il tempio e le case del rione saranno nuovamente illuminate, alle 21 sarà celebrata l'ultima Messa, seguita alle 21,30 dal «Magnificat», dalla predica e dalla benedizione. Sulla piazza, seguendo concerto della banda dell'Oratorio.

IN 16ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Il p. m. aveva chiesto una pena di 18 anni

Sparò alla fidanzata che è rimasta paralitica: condannato a 12 anni

La ragazza in questi giorni è a Lourdes, spera nel miracolo - L'imputato racconta ai giudici la storia del suo infelice amore: «La credevo infedele ed ero sconvolto dalla gelosia, ma non volevo ucciderla»

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Bonu, canc. Santostefano) ha condannato a 12 anni di reclusione Orlando Crepaldi, 35 anni, già meccanico alla Fiat Mirafiori, riconosciuto colpevole di tentato omicidio premeditato nella persona di Irma Roncorato, 30 anni, operaia alla Osram. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto 18 anni.

Il sanguinoso dramma passionale scoppiò la mattina dell'8 gennaio 1965 in via Stresa angolo via Foligno, nei pressi dell'abitazione della donna. Il Crepaldi conosceva l'orario di lavoro della Roncorato: l'attese dietro l'angolo e, non appena la vide spuntare, le sparò un colpo di pistola da meno di un metro. Il proiettile raggiunse la colonna cervicale e solo con un difficile intervento chirurgico Irma Roncorato poté sfuggire alla morte, rimanendo tuttavia paralizzata dal torace in giù. Nei giorni scorsi, in barella, è partita per Lourdes in pellegrinaggio, fidando in un miracolo.

Orlando Crepaldi, un uomo dal volto scavato e tormentato, ha narrato la storia del suo infelice amore. «Irma ed io ci conoscemmo per caso circa 6 anni fa nell'ambulatorio della Mutua Fiat. Simpatizzammo subito, anche perché entrambi siamo originari del Veneto. Ben presto cominciammo a fare progetti matrimoniali. Ma dopo qualche tempo cominciarono i litigi: ero convinto che Irma mi fosse infedele».

Orlando Crepaldi alla lettura della sentenza - L'ex fidanzata Irma Roncorato

Presidente — E' vero che fu lei a lasciarla?

Crepaldi — Sì, nel settembre del 1965, pochi mesi prima del fatto. Ma me andai per una vacanza di giorni a Diano Marina e tentai di fare amicizia con un'altra donna. Ma Irma mi era rimasta nel sangue, non facevo altro che pensare a lei. Alla fine, disperato, decisi di abbandonare Torino e mi licenziai dalla Fiat, ma non fui capace di partire. Pedinavo Irma, qualche volta l'avvicinavo; fu così che appresi che si era fidanzata con un altro, un giovane che si chiama Piero Ghisetti.

Presidente — Quando e come si procurò la pistola?

Crepaldi — L'ebbi da un amico, Franco Reginato, al quale avevo prestato dei quattrini. Non poteva pagarmi e allora mi propose la pistola. Il 7 gennaio, ma la misi in tasca. Non pensavo di uccidere Irma, volevo soltanto farle paura, convincerla che ero deciso ai gesti estremi. Quando la vidi apparire sparai, non so nemmeno come e perché».

Due ore dopo i carabinieri si arrestavano nello stesso bar di via Lemie.

Il difensore, avv. Giorgio Degrosso, ha sostenuto che la premeditazione non è affatto provata e che, in ogni caso, le attenuanti generiche non potevano essere rifiutate: il Crepaldi è «incensurato, con un passato esemplare, travolto da una accecante passione». La Corte, come abbiamo detto, ha contenuto la pena in 12 anni. I giudici hanno pure trasmesso gli atti al p. m. perché indaghi su una eventuale responsabilità di Franco Reginato, colui che fornì la pistola, sia pure in buona fede. Il Crepaldi ha rivelato il nome del Reginato, per la prima volta, nell'udienza di ieri.

Un vitello si getta nel fiume mentre lo portano al macello

Ripescato dai pompieri, è stato ucciso poco dopo

Presagendo forse la sua triste sorte, un vitello di 18 mesi appena venduto ad un macellaio ha rifiutato scampo nelle acque del Po. E' accaduto ieri mattina al mercato boario di San Mauro. Da Cavagnolo un commerciante ha portato il vitello, pesante oltre quattro quintali: dopo brevi contrattazioni la vendita si è conclusa con una stretta di mano, secondo la consuetudine, e il macellaio Renato Fenoglio ha preso la corda a cui era assicurato l'animale avviandosi verso l'autocarro.

Il vitello ha intuito che la cosa per lui si metteva male: con uno strattone si è liberato e, inseguito dalla folla, si è gettato nel fiume. A togliergli da quell'incomoda situazione sono intervenuti i vigili del fuoco: imbragato con robuste funi è stato tratto a riva. Evitata la morte per annegamento, lo sfortunato bovino è stato macellato poco dopo dal Fenoglio. Triste epilogo del suo tentativo di evasione.

Specchio dei tempi

La Rai-tv: ovverossia tutta pubblicità! - Scrive la moglie del farmacista rurale - Un po' di «spagnolismo» è rimasto nei nostri costumi. (Questo titolo non autorizza il netturbino a fare le iniezioni) - Ad 84 anni ancora spazzino a Cavoretto? (Complimenti) - «Prima di morire»

Due lettori ci scrivono:

«Gli inserti pubblicitari di "Carosello", in origine quattro, da tempo sono stati portati a cinque. Adesso la Rai ha subdolamente incominciato a inserire, dopo il "Carosello" stesso, ed ormai abitualmente, anche della pubblicità per alcune sue trasmissioni tv, col risultato di inservorire maggiormente l'attesa dello spettacolo serale e di protrarre ulteriormente l'inizio del medesimo, che incomincia già troppo tardi e mai in orario.

«Ora, se proprio la Rai ci tiene a reclamizzare le sue rubriche, le faccia entro il tempo tollerato (e nelle trasmissioni appaiate) e non le aggiunta. Grazie se pubblicherai».

Piero Vighetti
P. Giorgio Genti

Una lettrice ci scrive:

«Sono la moglie di un farmacista rurale, abito in un paese non oltre 2000 abitanti non lontano da Torino. Non so se "La Stampa" conosce la disgraziata posizione di questi laureati angariati da tutte le parti, non so se l'opinione pubblica crede che tutti i farmacisti facciano lauti guadagni come quelli di città, non so infine se vogliono proprio che tutte le farmacie rurali, seguendo l'esempio di miei colleghi, chiudano e la popolazione resti senza questo servizio.

«Non riusciamo più a coprire le modeste spese che facciamo perché: 1) i veterinari vendono direttamente al pubblico non migliori guadagni; 2) i consorzi agrari si sostituiscono al farmacista maneggiando con la più bella incoscienza veleni e talpicidi, vitamine ecc.; 3) i medici (non saranno tutti così, lo spero) estendono talvolta un tanto sulle prescrizioni decurtando il nostro già misero guadagno sulle specialità.

«Cosa si vuole ancora dal farmacista rurale? Avanti così non possiamo più andare malgrado ogni migliore volontà da parte nostra per rimediare alla situazione; chiuderemo nei prossimi mesi la bottega anche se ci è costata tanti soldi. Oltre tutto non possiamo neppure venderla perché c'è in questa povera Italia una legge che impedisce anche questo.

«Pubblica. Ti prego! Sono cose che i nostri clienti e tutti devono sapere».

La moglie di un povero farmacista
(di un paese non depresso)

Un lettore ci scrive:

«..."Casalinghe, mondariso, persino lo spazzino facevano iniezioni...", così il titolo di un articolo de "La Stampa". Questo titolo è veramente un poema di democrazia: persino lo spazzino! Un uomo che fa lo spazzino si vede che è un essere incapace di intendere e volere e un minorato; comunque non un essere che può fare un'iniezione. Se invece di casalinghe e spazzini, fossero stati, per esempio, laureati, industriali a fare le iniezioni ai familiari, come sarebbe stato scritto il titolo?

«Ma "La Stampa" è sempre coerente... Quando si ferisce o muore, mettiamo caso un'insegnante, scrive: "la maestrina" (non ho mai capito quel diminutivo in "ina"), oppure una serva, un muratore, un idraulico, una casalinga. Quando la casalinga è moglie di un industriale allora per il giornale diventa la Signora. Ma l'Italia è un paese libero e democratico, non è certo da paragonare ai paesi di oltre cortina! Solo chi ha denaro, molto denaro, viene rispettato, anche se quel denaro viene chissà da quali fonti. Coloro che lavorano e producono la ricchezza vengono disprezzati più o meno apertamente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Dimmi, l'età limite per l'operaio che deve andare in pensione, non è sessant'anni? Come si spiega allora che lo spazzino di Cavoretto è ancora in servizio alla bella età di 84 anni? E non si tratta di un povero diavolo, ma di una persona molto a mezzi finanziari. Ci sono tanti disoccupati in cerca di lavoro con famiglia o qualcun altro a carico; perché lasciare che a quella veneranda età uno lavori e per giunta senza averne bisogno, mentre altri giovani sono disperati perché non trovano nulla da fare?

«Non importa se non pubblicherai questa lettera; mi basterebbe che tu fossi tanto buono, da interessarti dello caso presso le persone addette in queste faccende. Grazie e tanti auguri e saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Di famiglia numerosa (7 maschi e 4 femmine), fummo tutti e 7 al fronte durante la guerra 1915-18: quattro al fronte terrestre, due su navi e uno automobilista. Fortunatamente tornammo a casa tutti. Solo uno fu ferito e decorato; un altro prigioniero in Austria. Attualmente siamo vivi tre e come tutti i combattenti di detta guerra, siamo sempre in attesa di una modesta pensione o di una modesta cifra a titolo di riconoscimento. Questo prima di morire! Scioperare non possiamo, si deve fare un nuovo tipo di marcia su Roma? Spero che la cara "Stampa" vorrà pubblicare questa mia modesta protesta rivolta alla Camera e al Senato».

Andrea Sambolino

Chi aiuterà i miei bambini?

Continuano a pervenirci offerte per Rino Artico, l'operaio di 39 anni che ha perso le mani e un occhio per lo scoppio di una bomba. Ieri abbiamo ricevuto:

A. C. in memoria di Papa Giovanni XXIII L. 10.000; M. E. A. 3000; In memoria 1000; C. A. 2000; Coniugi Trivero 5000; A. B. 2000; Lina in memoria della mamma 5000; E. P. e mamma, Exilles 2500; In onore di Papa Giovanni XXIII in grazia di una grazia, M. E. 1000; Alla Madonna Consolata perché mi protegga sempre 1000; Davide e Manuela 10.000; A gloria di Dio in suffragio dei miei morti, G.E. 5000; N. N. 3000; Un pensionato 2000; Un pensionato del '99 1000; Tino 1000; N. N. 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Fabrizio 500; O. M. P. Torre Pellice 5000; Ugolo Oreste, Alessandria 1000; Una pensionata 1000; Nonna Laura e Paola 2000; Elena in memoria di Giacomo 2000; Zarucchi Minotti Pina 5000.

In onore a Papa Giovanni XXIII affinché protegga i miei nipoti studenti, una pensionata Prev. Soc. 1000; In memoria dei cari defunti, pensionato di Castell'Alfero 2000; In suffragio di papà 2000; Oreste, Pina, v. Fiocavallo 43, Torino 3000; Pavia, via Aosta 41, Torino 500; Mucco, via N. Bianchi 70/3, Torino 500; Bunino, v. Piedicavallo 30, Torino 1000; Avalle, v. Cristalliera 18 bis, Torino 1500; D. M., v. Domodossola 58, Torino 2000; Banin, via Salabertano 73, Torino 1000; Coniugi Gonella, piazza Chironi 8, Torino 2000; Bepe, corso Montegrappa 2000; Cicarelli, p. Chironi 5, Torino 1000.

Totale L. 102.000; Totale precedente L. 1.132.550. Totale generale L. 1.234.550.

E' morta dopo il parto a causa di tre ulcere

Sabato abbiamo pubblicato la notizia della tragica morte dell'insegnante Margherita Mariotta, 42 anni, corso Monte Grappa 41, avvenuta cinque giorni dopo la nascita del terzo figlio. L'autopsia ha ora stabilito la causa: tre ulcere. La famiglia ci prega di precisare che i medici non avevano consigliato alla professoressa di interrompere la gravidanza in quanto, dal punto di vista ginecologico, era perfettamente normale.

I medici mutualisti di Torino sono contrari agli accordi romani

Chiedono alla loro Federazione di proseguire le trattative per un «soddisfacente accordo economico» e il continuare nel frattempo il sistema di liberi professionisti

Referendum nella categoria: "notula,, o "quota capitaria,,

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici si è riunito ieri sera per esaminare il testo dell'accordo di massima stipulato a Roma tra i dirigenti della Federazione nazionale e l'Inam il 19 maggio scorso. Al termine è stato approvato un ordine del giorno nel quale l'Ordine decide «*di scindere la propria responsabilità, riprendendo la propria libertà d'azione, qualora divorso fosse il parere espresso dal Consiglio nazionale degli Ordini dei Medici*» e dichiara «*di non potersi sentire affatto vincolato, in questo caso, a quanto potrà conseguire all'eventuale approvazione da parte del Consiglio nazionale di un documento che non offre il minimo riferimento alle fondamentali rivendicazioni dei medici mutualisti generici*».

Il parere dei medici di Torino non è favorevole alle proposte fatte dall'Inam «*non solo perché carenti di provvedimenti ritenuti importanti per la riqualificazione della categoria, ma perché nell'accordo non è specificato con esattezza quale sarà il miglioramento economico*». Negli ambienti interessati si suppone che le percentuali di aumento potrebbero raggiungere il 5 per cento per la retribuzione a «notula» ed il 10 per cento per quella a «quota capitaria». Una quota che i medici torinesi ritengono troppo bassa.

La mozione votata dall'Ordine torinese invita il Comitato centrale degli Ordini «*ad intraprendere una decisa azione al fine di acquisire e definire tutte le norme economiche richieste, mantenendo nel frattempo inalterato l'attuale sistema libero professionale nella erogazione dell'assistenza medica generica*».

Anche l'esecutivo dei sindacato mutualisti di Torino riunitosi sabato e nuovamente ieri sera ha espresso parere sfavorevole perché «si tratta solo di convenzioni normative senza nessun accenno al trattamento economico. È un accordo che non si può prendere in considerazione perché mancante della parte essenziale soprattutto per i medici di Torino che intendono avviare trattative in sede locale per le particolari esigenze della città».

La linea di condotta dei medici torinesi è collegata con quella del Comitato centrale della Fimm che raccoglie i medici mutualisti delle maggiori città dell'Italia Centro-Settentrionale. A Firenze la Fimm ha approvato un ordine del giorno nel quale si ribadisce «la propria disponibilità per la discussione, ma a condizione che si stia contemporaneamente trattato e concluso un soddisfacente adeguamento delle condizioni di lavoro del medico».

Anche in questo ordine del giorno si chiede che «*vengano compiutale le trattative economiche e si mantenga nell'attesa il sistema di liberi professionisti*».

Nel documento sono indicati due punti importanti. Il primo è già applicato a Torino, cioè la guardia medica notturna e festiva e le visite specialistiche domiciliari. Il secondo riguarda la possibilità di trattative locali successive all'accordo nazionale e in relazione alle opzioni provinciali e alle conseguenze economiche e normative sul piano di particolari situazioni locali».

L'Ordine dei medici di Torino ha già stabilito che quando saranno resi noti i miglioramenti economici, si deciderà tra «notula» e «quota capitaria» con un referendum fra gli interessati.

Scioperano i dipendenti dagli enti previdenziali

Domani e giovedì - Disagio per gli assistiti dell'Inam

Il personale degli enti previdenziali (tra i principali: Inam, Inail, Inps, Enpi, Inadel) sciopererà domani e giovedì. La decisione è stata presa dalle segreterie nazionali dei sindacati perché il ministro del Lavoro on. Bosco non ha accolto le istanze per gli aumenti di scala mobile che sarebbero dovuti entrare in vigore nel gennaio scorso». Tuttavia l'agitazione potrebbe ancora essere revocata, dicono i sindacati, se oggi interverranno fatti nuovi nella vertenza».

L'agitazione riguarda 3500 dipendenti nella provincia di Torino. Il disagio maggiore ricadrebbe sugli assistiti dell'Inam, i quali non riceveranno i rimborsi delle prestazioni sanitarie che devono pagare a causa dello sciopero dei medici mutualistici. La direzione dell'Inam ha reso noto che, se lo sciopero non sarà revocato, «prenderà le misure necessarie perché il disagio sia ridotto al minimo».

Una donna avvolta dalle fiamme scaturite dalla bombola di gas

Ha avuto il volto, le braccia e le gambe bruciati - Guarirà in due mesi - Si era staccato il tubo che collegava il bocchettone al fornello

Una donna è rimasta gravemente ustionata da una fiammata sprigionatasi dalla bombola di gas liquido. E' la signora Margherita Bellone, che ha 43 anni, abita in via Nizza 227 con il marito Giovanni e il figlio Riccardo di 12 anni, ed è impiegata alla Riv.

La famiglia Bellone ha una villetta a Tetti Roglietti (Pavarolo) e sabato scorso vi è andata a trascorrere il fine settimana. Domenica sera la donna ha messo un pentolino sul fornello, alimentato da una bombola di gas liquido, che è chiusa in un armadietto. Questa bombola non aveva mai dato noie di sorta.

Dopo un po' di tempo la Bellone è ritornata in cucina e ha visto che l'acqua non bolliva ancora, si è accorta che sotto la pentola la fiammella si era spenta. Si è chinata e ha aperto l'armadietto per controllare la bombola. In quell'istante c'è stata una violenta esplosione e una lingua di fuoco ha raggiunto la Bellone. Le urla della donna hanno fatto accorrere il marito e il figlio, che si trovavano in cortile. L'uomo ha visto la moglie con i capelli in fiamme e le ha soffocate con un asciugamano. E' risultato che il tubo di gomma che collegava il bocchettone al fornello era staccato.

La signora Bellone è stata trasportata da un vicino — il dott. Ferrini — che le ha praticato le prime cure, poi alle Molinette, dove è stata ricoverata con due mesi di prognosi per ustioni di primo e secondo grado al volto, alle mani, alle braccia e alle gambe.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,6
MINIMA	+ 17,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,4; pressione 739,7; umidità 76%; cielo poco nuvoloso, temporali. Previsioni: possibili precipitazioni; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +26; min. +15; media +19,9

Sospesi a Caselle molti voli per lo sciopero dell'Alitalia

Il personale a terra dell'Alitalia (6 mila tra operai e impiegati) è in sciopero da domenica a causa della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La compagnia ha sospeso tutti i voli nazionali e parte di quelli europei, per dedicare le maestranze disponibili ai servizi intercontinentali. L'agitazione dovrebbe avere termine domani alle 23,30 a Fiumicino e giovedì alle 24 negli altri scali.

Particolarmente colpito dallo sciopero è l'aeroporto di Caselle. La maggior parte dei voli che vi fanno capo sono stati sospesi: le tre coppie per Roma, il postale per Roma e la coppia di voli per Milano. Operano soltanto il «Caravelle» della Torino-Parigi e il «Comet» della Torino-Londra, quest'ultimo della britannica Bea, la quale non ha alcuna che vedere con lo sciopero.

Gli americani della Nato in una terra ostile

Francesi e militari Usa non hanno "fraternizzato,,

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, maggio.

Giornate trascorse a conversare con americani e francesi, equamente, per tentar di scoprire che cosa significa per loro la decisione di De Gaulle di abbandonare la Nato. Un americano che vive in Francia da nove anni deve, per forza di cose, aver mutuato gusti e abitudini del paese che lo ospita; il francese a sua volta deve aver subito in parte l'influenza del suo ospite. Ero convinto che così fosse, ma la mia era un'ingenuità italiana, cioè di un paese che per secolare tradizione fraternizza con gli ospiti. In Francia è un'altra cosa: per nove casi francesi ed americani sono stati a contatto di gomito ignorandosi totalmente, ognuno dietro la barricata della propria diffidenza. Di chi la colpa? Forse di entrambi, ma con più durezza da parte francese.

A Parigi queste cose non si vedono: qui tutto trova il suo equilibrio perché da tempo immemorabile Parigi è un confuso quadrivio di razze, lingue, culture; ma le basi americane sono lontane dalla capitale e le più importanti sono situate nella provincia francese, il mondo più chiuso e impermeabile ad ogni influsso. Saint-Germain-en-Laye, dove c'è una base con oltre duemila americani, dista forse 30 chilometri da Parigi, ma è già come approdare su un altro pianeta.

Faccio il giro di qualche negozio, entro in alcuni bar ed alla fine mi ritrovo con le tasche piene di cose inutili ed eccessive dosi di alcool nello stomaco: per avviare la conversazione bisogna «consumare». In un negozio di mode compero un fazzoletto. «*Gli americani* — dice la padrona — *e chi li ha mai visti?*». Compero una saponetta, la profumiera dice: «*Vediamo soltanto le loro ingombranti automobili*». Nei bar mi dicono all'incirca le stesse cose. «*Vivono molto fra loro, in famiglia*».

Questi americani dunque non spendono proprio nulla? Faccio colazione in un ristorante assediato nella spessa foresta, cinquemila lire per mangiar poco e mediocremente. «*Ma siamo a St-Germain*», dice la padrona. E' vero, e la visione della foresta folta d'ombra, d'un verde intenso che filtra una luce d'acquario fin dentro la sala del ristorante, bisogna pagarla. Ci vengono americani? Certo, e numerosi. Comperano tutto ai loro *P.X.* (che significa *Post Exchange*) che debordano merce d'ogni genere, dal pollo congelato al lenzuolo, allo scatolame venuti d'America, e whisky dall'Inghilterra, radio e cineprese dal Giappone, persino champagne e profumi di Francia a prezzi liberi da dogana e dazi, tali da sfidare ogni concorrenza; ma se vogliono una «*fondue bourguignonne*», un «*coq au vin*», un «*canard à l'orange*» devono venire qui: il *P.X.* non glielo fornisce.

Dunque, qualcuno trae guadagno dalla presenza americana. «*Parli coi proprietari di case*», mi suggerisce l'ostessa. Hanno occhi stravolti, da suicidi potenziali. «*Per noi è la rovina*», dicono. Per un alloggetto di tre camere e servizi, gli affitti pagati dagli americani si aggirano sui 100 mila franchi al mese, un po' meno di 130 mila lire. E qui a St-Germain e dintorni, sono circa duemila gli alloggi occupati dagli americani. Quando essi se ne andranno, quelle case rimarranno sfitte; nessun francese pagherebbe una somma così elevata per un alloggio tanto modesto. Qualcuno che rimpiangerà gli americani, quindi, c'è anche in Francia, non fosse che per il danno provocato dalla loro partenza. Poi ci sono gli operai che lavorano alla base di Camp-des-Loges, oltre un migliaio, che rimarranno disoccupati. «*Cercheremo di arrangiarci altrove*», dicono con scarsa convinzione.

In un ufficio della base, ho appuntamento con il maggiore Thomas, ufficiale di marina. «*Ci dispiace lasciar la Francia* — dice. — *E' un bel paese che gli americani amano da sempre. Più che una rottura politico-militare, per noi è una profonda lacerazione sentimentale*». E' in Francia da due anni, ma non parla francese ed i suoi aiutanti, due capitani di cui non ricordo il nome, sono sullo stesso piano, benché uno di loro abbia sposato una ragazza francese. Alla base c'è una scuola americana, dove i bambini studiano il francese, e vi sono corsi per adulti; ma i risultati sono decisamente negativi. Forse perché gli americani, tranne qualche eccezione, non hanno inclinazione per le lingue straniere. Come i francesi, non uno che si sforzi di pronunciare una frase inglese. Così, i due mondi vivono separati benché frammisti e per comprendersi hanno sempre bisogno dell'interprete.

Tranne nei rapporti sentimentali fra americani celibi e ragazze francesi, rapporti occasionali e mercenari, il più delle volte per i quali la conversazione non è di rigore. Però, in molti casi, l'incontro ha effetti folgoranti e si conclude col matrimonio. Nei trascorsi otto anni i matrimoni fra soldati americani e ragazze francesi sono stati 1500, ma questi legami non hanno contribuito all'avvicinamento delle due comunità; anzi, in un certo senso hanno approfondito il solco di diffidenza. Qui a St-Germain, quasi alle porte di Parigi, il disagio delle mogli, diciamo della guarnigione, è meno avvertibile, ma a Châteauroux, che è la più grossa base americana, la loro condizione è pressoché insostenibile: gli americani le considerano «francesi» e non le frequentano; i francesi le considerano «americane» e le respingono come apostate.

Châteauroux è a 250 chilometri da Parigi, nel Berry. Jean Giraudoux la descrisse come la più sudicia, miserabile, terra, ignorante città della provincia francese. Nel 1953 aveva 30 mila abitanti e viveva di agricoltura. In quel mondo sordido e chiuso, gli americani piombarono come marziani, sconvolsero un ordine sociale che durava inalterato da secoli. In nove anni la popolazione della città si è quasi raddoppiata e la miseria è stata soppiantata da un relativo benessere. Tutto grazie agli americani, che a Châteauroux spendono in salari, affitti, ristoranti ed in altre faccenduole che vi lascio indovinare, qualcosa come tre miliardi e mezzo di lire l'anno. Bene, cercate un solo francese a Châteauroux che sia amareggiato per la partenza degli americani; nemmeno le *filles*: «*Sono dei poveri babbioni*» dicono dei loro John, Jimmy, Tony.

Babbioni, ma redditizi, e il giorno in cui se ne andranno, Châteauroux avrà di colpo tremila disoccupati, più un bel numero di alloggi sfitti, ristoranti e locali notturni vuoti. Il sindaco, signor Louis Deschizeaux, non è indifferente come i suoi concittadini dinanzi a simile prospettiva: quei tremila disoccupati e le loro famiglie hanno un notevole peso elettorale, e non gli sarà facile sistemarli tutti se non rimandandoli nei campi a mietere grano, e per i lavori stagionali. Gli altri di Châteauroux, invece, non rivelano emozioni, perché gli americani non gli piacciono. Qui forse più che altrove, la demarcazione tra americani e francesi è netta, il fosso invalicabile. Non si tirano calci negli stinchi, ma sui muri compariscono le scritte: «*Yankee, go home*».

Gli americani non andranno a casa, si trasferiranno semplicemente, chi sa, in Belgio, in Grecia, in Turchia e per loro sarà, forse, un semplice cambio d'alloggio, perché ovunque vadano ritroveranno le stesse basi con case prefabbricate, gli stessi *P.X.*, gli stessi cinema, campi sportivi, piscine, *bowlings*, *clubs*. E continueranno a parlare soltanto inglese fra gente che parlerà una lingua diversa, ma che forse tenterà di avvicinarsi a loro, comprenderli, farseli amici, più di quanto abbiano fatto i francesi in questi nove anni di vita in comune.

Francesco Rosso

Il ritorno di Claudia a New York

La Cardinale, appena giunta da Roma, durante la conferenza stampa organizzata per la presentazione a New York del film Blindfold *che l'attrice italiana ha interpretato per una casa cinematografica di Hollywood* (Telef. Associated Press)

CHE COSA INSEGNA IL RAPIMENTO DELL'ING. PALAZZINI

Nelle aspre montagne della Sardegna anche i banditi seguono leggi antiche

I sequestri di uomini non sono diversi dai furti di bestiame: nascono dalla stessa, arcaica civiltà pastorale - Nell'un caso come nell'altro, è vano e pericoloso ricorrere alla legge dello Stato - Il sindaco di Monti, che ha salvato il Palazzini e guarito dalla miseria il suo paese, ha successo perché ha riportato l'ordine senza infrangere le tradizioni - Occorre un'opera ben diversa per superare strutture millenarie

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, maggio.

Lasciamo la Gallura, immaginosa terra di cavalieri e di belle donne, fitta di superbi roseti interrotti dal verde degli stazzi, per la remota Barbagia, arcaica e ribelle, partendo da Monti. E' questo un paese agreste di passaggio tra la foresta tranquilla e l'aspro altopiano granitico. E' un paese ricco, una eccezione in Sardegna, con un reddito medio pro capite di quattrocentomila lire l'anno, dove non ci sono disoccupati e funzionano tre cooperative: altro fatto eccezionale poiché i sardi, in genere, hanno scarso spirito associativo. Questa di Monti è gente aperta e pragmatica, dalla volontà di ferro come dimostra la scheda personale del sindaco Giovan Battista Isoni, l'uomo al quale l'ingegner Palazzini, rapito tra settembre e ottobre, deve la vita.

Isoni ha lavorato dieciotto anni, prima pastore, poi bracciante, risparmiando sulla paga per potere studiare; ventisettenne, raccolte seicentomila lire, parte per Roma deciso a diventare maestro. Aveva calcolato che uno studente di scuola pubblica per conseguire il diploma magistrale ha bisogno di tremila ore di studio e le suddivide nell'arco di quindici mesi, allo scadere dei quali è maestro elementare. Rinunciando alla laurea torna al suo paese povero, decide a ricantarlo dalla disperazione. La rottura di Monti con la miseria comincia nel 1958, quando lo eleggono sindaco.

Isoni è un ex pastore, sicché una delle sue prime preoccupazioni è stata quella di proteggere i suoi amministrati dal furto di bestiame: a Monti funziona egregiamente una «squadra recupero» che, ogni qualvolta spariscono delle pecore, parte, armata di schioppo, a recuperarle. Non sempre, tuttavia, Isoni e i suoi uomini riescono ad agganciare i ladri sulla montagna; allora dal recupero «diretto» occorre ripiegare su quello «indiretto». Il sindaco e i suoi amici cominciano a tessere la rete dove gravitano coloro che si presume abbiano commesso il furto, «passando la voce» fino ad arrivare all'esecutore materiale dell'abigeato, ovvero a suoi emissari. Con questi i derubati tratteranno il riscatto delle bestie: quando la somma pattuita sarà stata versata, le pecore torneranno al legittimo proprietario.

Isoni e i suoi amministrati fan parte di un consorzio civile, in un paese evoluto, eppure non si sognano di denunciare il furto delle pecore, preferendo sbrigarsela da soli. Perché? Certo, sarebbe più comodo affidarsi ai carabinieri; ma, anche se non lo dicono chiaro pel rispetto che portano all'Arma, lo sanno nell'impossibilità di seguire determinate piste e ignorano che, due ore dopo la denuncia del furto, le loro bestie verrebbero sgozzate. Insomma: per riavere indietro il bene tolto, meglio tacere e pagare. Se invece di pecore scompaiono uomini, la tecnica per farli tornare sani e salvi è la stessa: con più precauzioni.

Sequestri di persona in Sardegna ne avvengono a decine, ogni anno; negli ultimi quattro mesi sono stati rapiti quattro piccoli possidenti: la polizia in ha saputo pressoché a cose fatte, quando cioè era già stato pagato il riscatto; e se lo avesse appreso prima, si sarebbe guardata bene dal muoversi per non mettere in pericolo la vita dei sequestrati. In questi anni le forze dell'ordine hanno provocato solo la morte di due rapiti, gli è bastato: «La vita umana non ha prezzo», dice il maggiore dei carabinieri, Garofalo, in servizio nell'isola da diciotto anni. A Pietrino Crasta, commerciante di Berchidda, schiacciarono la testa fra due massi di granito: proprio mentre i suoi rapitori stavano per liberarlo, sopraggiunse una pattuglia di carabinieri; i banditi non potevano portarselo dietro fuggendo, così l'uccisero. Davide Capra, ingegnere di Cagliari, padre di sei figli, venne rapito a Dorgali e tenuto in ostaggio venti giorni, il ventunesimo i carabinieri scoprirono il nascondiglio dei banditi, aprirono il fuoco e i banditi, prima di scomparire nella boscaglia di Orgosolo, lo lasciarono morto, in una fratta.

Ed prima i sardi tacevano, dopo questi fatti si sono cuciti la bocca col fil di ferro: «Nuddu appu idu e nudda appu intendidu». Non «hanno visto e sentito nulla» neppure le vittime del sequestro; tornate in libertà continuano a vivere come se nulla fosse accaduto, se i carabinieri, la polizia, venuti a conoscenza del fatto, chiederanno elementi per identificare i rapitori, le risposte saranno vaghe e accuratamente imprecise, il pagamento del riscatto verrà sempre negato. Lo stesso ingegnere Palazzini, del resto, un manager del Nord, diplomato a Friburgo, è stato «più sardo dei sardi», come ha scritto la Nuova Sardegna, al punto di smentire il pagamento della taglia di venticinque milioni e facendo un quadro idillico e patetico dei suoi rapitori.

Palazzini ha detto molte cose assurde, ma anche qualche verità; a un certo momento deve aver intuito di essersi trovato in mano a gente che ha dell'esistenza, della proprietà, della vita umana un concetto affatto soggettivo, arcaico e perciò diametralmente opposto al nostro; in mezzo a uomini che non appartengono per costume e cultura alla nostra società, ma ad una «società chiusa» che guarda allo Stato di diritto con diffidenza e timore. Palazzini ha detto dei suoi rapitori che son brava gente, che bisogna aiutarli perché non sanno quel che si fanno. In realtà lo sanno benissimo, solo che la legge «degli altri», la legge italiana, non li riguarda avendone essi un'altra, antica, la sola alla quale si sentono chiamati a rispondere: di fronte a se stessi, di fronte alla propria comunità. E' la legge non scritta non codificata della Barbagia, la legge di «noi pastori».

E ciò è possibile in piena era spaziale perché la civiltà moderna, espressa in certe opere pubbliche, non è riuscita a penetrare nel chiuso della società barbaricina, perché in questa remota regione della Sardegna le strade e le scuole (poche, peraltro, e inadeguate), le forze dell'ordine, le forme attuali di penetrazione del progresso non sono riuscite neanche di rompere il blocco storico originario della Barbagia. Così come i cartaginesi, i romani, i greci, i mori, gli spagnoli, i piemontesi non riuscirono a soggiogare le più antiche tribù dell'isola rifugiatesi sulle montagne, lo Stato democratico non ha saputo far breccia nel cuore e nella mente dei barbaricini, né riparare ai gravi guasti provocati dalla cieca politica di repressione del fascismo.

Il banditismo barbaricino è «una fauna anacronistica, sopravvissuta alla preistoria dell'isola», come tale «non inficia l'onorabilità» della civilissima Sardegna, alla stessa stregua che le rapine di Milano, i delitti di Londra non coinvolgono le due città. Ma mentre la rapina di via Montenapoleone o l'omicidio di Soho sono la definitiva altrettante manifestazioni della società dei consumi, conseguenze (negative) del progresso, l'abigeato, i sequestri di persona, l'uccisione per vendetta, il silenzio delle vittime, la complicità che circonda i delinquenti sono espressione di arretratezza, un fenomeno archeologico il quale sopravvive in Sardegna, appunto per l'incapacità nostra ad affrontarlo razionalmente.

Il professor Antonio Pigliaru, l'illustre giurista e sociologo sardo che ha studiato la vendetta barbaricina come ordinamento giuridico, afferma che è utopico pensar di risolvere soggettivamente (come finora s'è fatto) un problema quale il banditismo barbaricino: di tutti questi anni «le strutture che l'hanno espresso sono rimaste intatte, non modificate». Non si può sperare in nessun processo di affrancamento sociale in Barbagia, se non si rompe la condizione oggettiva di alienazione «dall'interno».

E' per cercare di conoscere «dall'interno» i pastori di Orune, di Orgosolo, per capire se è vero ch'essi, come si vorrebbe da alcuni, sono felici di vivere fuori del mondo, ovvero, come altri sostiene, soffrano della propria condizione umana pur accettandola fatalisticamente, che siamo venuti su queste aspre montagne flagellate dal vento, lasciandoci alle spalle la dolce Gallura.

Igor Man

La Sardegna è estesa 24 mila kmq, un po' meno del Piemonte senza la Valle d'Aosta, e conta un milione e mezzo di abitanti (il Piemonte, quattro milioni). La zona più povera, e dove è più accentuato il fenomeno del banditismo, è quella al centro dell'isola, dalla Barbagia agli aridi monti del Gennargentu. Vaste regioni costiere, un tempo infestate dalla malaria, stanno ora rinascendo, lentamente, a nuova vita

Chiesta la grazia per il nazista Hess

Monaco, 23 maggio.

L'avvocato di Rudolf Hess, il «leader» nazista che sta scontando la pena dell'ergastolo nel carcere di Spandau, ha presentato un appello alle quattro grandi potenze per la liberazione del suo cliente. L'avvocato Alfred Seidl ha comunicato di aver inviato un appello di 33 pagine ai capi di Stato di Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Unione Sovietica.

Hess fu condannato all'ergastolo dal tribunale alleato di Norimberga nel 1946 per la parte da lui avuta nelle atrocità naziste. *(A. P.)*

«Programmati» in Russia 40 mila negozi perché non si debbano fare troppe code

Il piano verrà attuato in 5 anni - Il ministro del Commercio, Pavlov, propone anche di aumentare le spedizioni di merci, per pacco postale, a domicilio dei clienti - «Per ora, siamo ben lungi dal disporre di un servizio attento, rapido e accurato»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 maggio.

Ora che la Russia si avvia verso l'èra dei consumi, e dovrebbe aumentare la quantità delle merci, si impone il problema dei negozi. A Mosca c'è una relativa abbondanza di generi alimentari, eppure l'affollamento dei negozi e le code sembrano ormai un fatto inevitabile. I negozi sono ancora in numero insufficiente e gli stessi commessi, come spiega oggi sulla *Pravda* il ministro per il Commercio Pavlov, ancora scarsi rispetto alla popolazione.

In una giornata di lavoro ogni commesso deve servire come minimo dai cento ai centoventi clienti. Il che non sarebbe poi una enormità se la vendita delle merci si svolgesse senza complesse operazioni di pagamento, di scritture e di controlli che trasformano un modesto acquisto in una pratica burocratica. Si aggiunga — e queste sono osservazioni di tutti i giorni — l'arretrata organizzazione commerciale. «*Tutto sommato* — commenta il ministro Pavlov — *siamo ancora ben lungi dal disporre nei nostri negozi di un servizio attento, rapido e accurato, nonostante i progressi che sono stati compiuti rispetto al passato*».

Il problema illustrato dal ministro Pavlov non è di facile soluzione. Anche qui le difficoltà maggiori sono date dalle proporzioni del paese e dal numero dei suoi abitanti: più di 230 milioni di anime sparse su un territorio vasto come un continente dove, fra l'altro, si comincia soltanto ora a scoprire i vantaggi dei prodotti in scatola confezionati secondo moderni criteri. Si pongono problemi di distribuzione che noi non riusciamo neanche ad immaginare. I negozi, le tavole calde, le stesse trattorie secondo le notizie datici da Pavlov, appaiono ancora del tutto insufficienti alla popolazione (nel centro di Mosca dal mezzogiorno alle 3 del pomeriggio la gente fa la coda davanti ai ristoranti). Tanto che il governo ha deciso di far costruire entro i prossimi cinque anni almeno quarantamila negozi e ristoranti nella sola Federazione russa.

Nonostante ciò, il governo non si illude di risolvere il problema anche perché, con la popolazione aumentano le sue esigenze e le merci col tempo diventeranno più copiose. Ci vuole ben altro che i vecchi negozi e la sparse botteghe del decenni scorsi, quando si mettevano in vetrina, per colmarne i vuoti, i famosi prosciutti di cartapesta. Occorrono — dice Pavlov — enormi supermercati che consentano al pubblico di servirsi da soli e in fretta. Il *self-service* a Mosca esiste già da qualche tempo, ma si tratta più che altro di una curiosità.

«*Questo ottimo metodo* (inventato dagli occidentali) *guadagna terreno con molta lentezza* — osserva Pavlov — *e non ha dato finora i risultati attesi, anche per la mancanza di locali adatti*».

Un altro metodo che il ministro suggerisce di sviluppare è quello delle merci vendute direttamente dal produttore al consumatore. In tutta la Russia c'è una sola organizzazione commerciale che si incarica di inviare le merci ai clienti per pacco postale: «*Quattro milioni di pacchi all'anno, per settantacinque milioni di rubli: poca roba, tuttavia, rispetto alla mole della domanda. Ecco perché si è deciso di organizzare altre imprese del genere. Il nostro impegno, per il quinquennio, è la spedizione a domicilio di almeno trenta milioni di pacchi all'anno. E' un sistema pressoché indispensabile in un paese di siffatte proporzioni*».

Per alleviare i disagi del consumatore russo c'è ancora, ma anch'esso in fase sperimentale, il sistema della *domania kukhnja*, la «cucina casalinga». Cucine casalinghe sono quei negozi dove le donne che lavorano tutto il giorno possono acquistare un pasto bell'e pronto, a cominciare dalla zuppa di cavoli. La gente va lì la sera con pentole o tegami a due o più scomparti sovrapposti, uno per la minestra l'altro per le pietanze. E pare che il sistema abbia dato buoni risultati, se nello spazio di sei anni in tutta la Federazione russa le cucine casalinghe, che erano novanta, sono diventate più di mille; e se si auspica oggi una rapida diffusione.

Massimo Conti

Scomparsa da sabato la balena bianca del Reno

Morta o ritornata in mare?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 maggio.

(t. s.) «Moby Dick», la balena bianca sperdutasi mercoledì nel Reno presso Duisburg, è scomparsa dal pomeriggio di sabato. Ieri decine di migliaia di persone l'hanno cercata lungo centinaia di chilometri, in Germania e in Olanda, ma invano. L'animale non è stato più visto. Qualche giornale ha scritto stamane che potrebbe essere morta, avvelenata dalle acque del fiume inquinate da migliaia di scoli industriali. Specialisti ittiologhi hanno detto stasera alla radio che se fosse morta, la balena sarebbe probabilmente venuta a galla. Hanno aggiunto che nonostante le sporcizie del fiume, il cetaceo potrebbe sopravvivere anche per quattro o cinque settimane.

La ricerca perciò continua. Si è intanto accesa una vivace polemica tra alcuni giornali e il direttore dello zoo di Duisburg, Gewalt, il quale dirige la caccia alla balena. Accusato di maltrattamento di animali e minacciato di denuncia, Gewalt si è difeso dicendo che i tentativi di catturare la balena sono fatti nell'interesse dell'animale, il quale non può rimanere per sempre prigioniero del fiume. Se si potesse rinchiuderlo nel «delfinarium» di Duisburg, ad acqua salata, l'animale sarebbe salvo. Per tagliar corto alle polemiche Gewalt ha detto di augurarsi che «Moby Dick» possa raggiungere il mare. Potrebbe anche darsi che, col favore della corrente, sia già tornata nel Mare del Nord.

GLI OSCAR
SETTIMANALI lire 350

Mondadori
Carlo Bernari
TRE OPERAI

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

OPERA BALLETTO TELEVISIONE
TEATRO CINEMA
ENCICLOPEDIA DELLO SPETTACOLO
FONDATA DA SILVIO D'AMICO
È USCITO IL 10° VOLUME
AGGIORNAMENTO 1955-1965
LA NOVITÀ DELL'ANNO
DIECI ANNI DI NOVITÀ
L'opera in sette volumi più il decimo volume di aggiornamento 1955-1965 è in vendita nelle migliori librerie oppure con pagamento rateale presso la UNIONE EDITORIALE S.p.A. piazza dei Caprettari, 70 - Roma

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

La sfortunata Marilyn

Incompleto e insoddisfacente il ciclo dedicato alla Monroe Stasera debutta la serie di Alan Ladd, con «Il fuorilegge»

È finito ieri il ciclo cinematografico dedicato a Marilyn Monroe. Povera Marilyn, in fondo, nonostante i successi, è sempre stata una donna sfortunata. E continua ad esserlo, anche dopo la morte.

Vedete un po' cosa le ha combinato la televisione italiana. L'anno scorso viene annunciata una rassegna di suoi film. D'improvviso non se ne fa più niente. Circola la voce che la Monroe per i soliti dalla tv ha due gravi difetti: era troppo sexy e si è suicidata. Ma la versione ufficiale parla di pellicole non concesse all'ultimo momento dalle case di distribuzione. Pazienza: il pubblico rinuncia definitivamente all'idea di vedere Marilyn sul teleschermo.

Ma quest'anno, non sollecitata, la tv torna a riproporre la questione. Ecco un nuovo annuncio del ciclo: e dir la verità, l'annuncio è ambiguo, non precisa quante e quali saranno le pellicole: un dato però è certo e stampato a chiare lettere sul settimanale della Rai-tv: il film d'apertura sarà «Niagara» di Hathaway, il film che nel 1953 lanciò clamorosamente l'attrice come vamp tragica. Ma a meno di quarantott'ore di distanza dalla programmazione, una laconica notizia di agenzia informa che «Niagara» sarà soppresso. Così avviene infatti e al suo posto va il secondo film in lista, «Come sposare un milionario»: un elementare senso di correttezza imporrebbe qualche frase di spiegazione; ma la tv tace; e tace perché altrimenti dovrebbe parlare di un intervento della censura (intervento stolido, fra l'altro, in quanto la presunta sensualità di «Niagara» oggi fa semplicemente ridere).

Tiriamo avanti. Nell'introduzione il suicidio di Marilyn è messo in dubbio e si affaccia (in contrasto con quel che si legge sul settimanale della Rai-tv) una sorprendente ipotesi di disgrazia. A «Niagara» appena si accenna di sfuggita, quasi puzzasse di zolfo infernale. Dopo «Come sposare un milionario» si proietta «Gli uomini preferiscono le bionde». E con «Gli spostati» di ieri inopinatamente e bruscamente il ciclo s'interrompe. E «Quando la moglie è in vacanza»? E «Fermata d'autobus»? E «Il principe e la ballerina»? E «A qualcuno piace caldo»? Ma che razza di rassegna della Monroe è questa? La tv è padrona di opporre la solita scusa del veto delle case di distribuzione. Non ce ne importa nulla. Quando si sa in partenza di dover rinunciare, censura o non censura, alla maggior parte delle pellicole, è più onesto e più serio rinunciare a tutte! Un ciclo così mutilato e tartassato finisce col diventare una burletta.

* *

Nel film «Gli spostati» (prolisso e caotico, ma interessante per il personaggio della Monroe che sembra avere in sé una profonda disperazione e un triste presagio di morte) «Tv 7» deve aver avuto una concorrenza molto temibile. Comunque la rubrica, dopo un breve periodo di stanchezza, è ritornata ieri al livello consueto e ha offerto una buona puntata. Citiamo in modo particolare due servizi: quello sugli studenti antifranchisti di Barcellona che lottano coraggiosamente per l'avvento della democrazia in Spagna e quello sul 40° anniversario dell'ormai mitico volo del dirigibile italiano «Norge» fino al Polo Nord.

* *

Stasera il canale nazionale riesumerà «Il fuorilegge», primo film della serie di Alan Ladd: è stato girato nel 1942 da Frank Tuttle e ricavato dal romanzo «Una pistola in vendita» di Graham Greene; accanto ad Alan Ladd potremo rivedere una diva presto scomparsa, Veronica Lake. Seguirà la rubrica culturale «L'Approdo» che dovrebbe contenere un ampio servizio di bilancio sull'anno dantesco.

Il secondo canale avrà come pezzo forte il rotocalco sportivo «Sprint» che precederà un programma religioso dal titolo «La fede e gli uomini».

* *

E' terminata la lavorazione di uno show in sette puntate dal titolo provvisorio di «Musiche da film». L'ha diretto Vito Molinari e lo presenta Alida Valli. Si tratta di una lunga galoppata di oltre trenta anni attraverso le canzoni e le melodie divenute celebri perché incluse in un film: galoppata che va dalle prime pellicole sonore sino ai successi dei nostri giorni. Parteciperanno schiere di cantanti (dalla Cinquetti al tenore Del Monaco, da Claudio Villa a Milva) e coorti di attori (da Olga Villi a Maria Grazia Buccella, da Arnoldo Foà a Paolo Poli a Maurizio Arena). I testi sono di Silva, Frattini e Calabrese.

u. bz.

Sullo schermo

Il debutto nel cinema di Gigliola Cinquetti

(Colosseo, La Perla, Hollywood, Principe) — Un'esile novelletta rosa, scritta da Ennio De Concini, giustifica in *Dio, come ti amo!* la presenza sullo schermo di Gigliola Cinquetti, al suo esordio cinematografico. Nella vicenda, Gigliola è una signorinella napoletana che, in Spagna, è creduta ricca e nobile da certi suoi ospiti, mentre è soltanto la figlia dei custodi d'una principesca villa partenopea. Equivoci e sotterfugi alimentano per un poco il labile inganno, concluso ovviamente dall'amore della ragazza per un giovane di diversa estrazione della sua, e tuttavia poco curante delle disparità sociali.

Girato in bianco e nero dal regista spagnuolo Miguel Iglesias (esterni a Barcellona e Napoli), il film cerca di sfruttare la casta, gentile figura di adolescente della Cinquetti e le sue qualità di cantante. La si ascolta in un repertorio che comincia con «Non ho l'età», passa per «Anema e core», e si conclude con il motivo vincitore di Sanremo, che dà il titolo al film. Lodevolmente, nessuno ha chiesto alla protagonista di recitare: per questo ci pensano, con il loro collaudato mestiere, Nino Taranto, Raimondo Vianello, Antonella Della Porta, ai quali piuttosto modestamente, si affiancano caratteristi spagnuoli. L'innamorato per il quale Gigliola «ha l'età», ma non i baci, è Mark Damon.

vice

Trentacinquemila spettatori alla stagione lirica torinese

I risultati discussi ieri sera in un incontro col pubblico - Chiesto un maggior numero di recite - Stasera si inizia il ciclo dei concerti gratuiti al Nuovo

(a. bl.) *Con l'ultima recita di Falstaff si è conclusa domenica scorsa la stagione lirica dell'Ente Teatro Regio. Inaugurata il 3 febbraio con Macbeth di Verdi, che da 84 anni mancava dalle scene torinesi, la stagione si è protratta per quattro mesi con un totale di trenta rappresentazioni. Vi hanno assistito circa 35 mila spettatori, mille dei quali abbonati. Sono state date undici opere e una spettacolo di balletti. Due opere costituivano una primizia per Torino, il cordovano di Petrassi e Oedipus Rex di Stravinski, le altre nove erano di repertorio, ma tutte in nuovi allestimenti.*

Hanno preso parte alla stagione una settantina di cantanti, nove direttori d'orchestra (tra i quali Nino Sanzogno che non aveva ancora concertato un'opera per l'Ente Regio), nove registi (tra i quali Margherita Wallmann per la prima volta a Torino), un coreografo, un maestro dei cori. Per quattro di queste opere è stato possibile organizzare una conferenza di presentazione. Nella prossima stagione, che si aprirà con il Don Carlo verdiano, si spera di estendere questa iniziativa a tutte le opere in programma.

Su questi dati, ancora provvisori poiché l'Ente Regio non ha ritenuto opportuno comunicarli ufficialmente con le cifre degli incassi prima di averne informato il Sindaco, è stata tenuta ieri sera alla Pro Cultura femminile un'animata «tavola rotonda» presieduta dall'avv. Paolo Emilio Ferreri. Vi hanno preso parte giornalisti ed esperti dando l'avvio ad un vivace colloquio con il pubblico che è intervenuto nella discussione non solo con richieste di informazioni e di chiarimenti, ma anche con suggerimenti e critiche. Se i risultati artistici sono sembrati soddisfacenti ai più, non è mancato chi ha espresso il desiderio di una stagione anche più lunga e, possibilmente, con un maggior numero di repliche almeno per le opere più popolari.

Chiusa la stagione lirica, l'orchestra dell'Ente Regio non ha tuttavia terminato la sua attività. Stasera, sempre al Teatro Nuovo e, come di consueta, con ingresso libero, avrà luogo il primo di sei concerti sinfonici che continueranno sino al 20 giugno. Sono in programma musiche di Beethoven (Terza sinfonia), Debussy (Nuages e Fêtes) e Ravel (Daphnis et Cloé). Dirigerà il maestro Massimo Freccia al quale seguiranno nei prossimi concerti i maestri Umberto Cattini, Massimo Bruni (con il pianista Luciano Giarbella), Michail Anghelov, Otmar Lussio (solista al pianoforte Ludovico Lessona) e Antonio Pedretti.

Domani al Carignano debutta «'L Cont Piolet»

E' il primo spettacolo piemontese dello Stabile di Torino

Domani sera alle 21,30 al Carignano, andrà in scena «'L Cont Piolet», la commedia settecentesca di Carlo Giovanni Battista Tana: è il primo spettacolo in dialetto dello Stabile di Torino, che intende recuperare l'antico repertorio del teatro piemontese. Il testo è stato curato per la scena da Guido Davico Bonino e Gualtiero Rizzi; la regia è di Gianfranco de Bosio e dello stesso Gualtiero Rizzi; le musiche sono di Gianfranco Chiaramello, le coreografie di Marta Egri. Scene di Luca Sabatelli e Carlo Giuliano, costumi di Luca Sabatelli realizzati da Angelo Dalle Piane.

La parte del cont Piolet sarà interpretata da Alessandro Esposito, gli altri interpreti sono Gualtiero Rizzi, Alfredo Piano, Teresa Sonni, Leda Negroni, Giancarlo Zanetti e Romano Malaspina. Alla rappresentazione prendono parte otto danzatrici e danzatori e il complesso strumentale Toscanini.

Una mostra d'arte antica per una «Fondazione» morale

(mar. ber.) Nella piccola galleria «Il Ponte» di corso Regina Margherita 72, diretta da Luciano Torre, è esposto un gruppo di pitture databili tra la fine del Cinquecento e lo scorcio del Settecento insieme con alcune sculture che giungono al pieno Ottocento e due belle stampe rembrandtiane. Queste opere sono parte di una donazione fatta da una nobile famiglia umbro-emiliana alla «Postulazione dei Santi Francescani» (Convento San Tommaso, via Monte di Pietà 21, Torino), la quale le pone in vendita nell'intento di favorire una fondazione morale per un moderno centro di studi a scopo sociale. Chi dunque acquista uno di questi lavori non soltanto arricchisce la propria casa di un documento artistico pregevole, ma concorre anche a un'impresa che ha un nobile fine.

Alcuni studiosi d'arte hanno esaminato le opere per una prudente attribuzione, e a titolo indicativo è stato avanzato qualche nome insigne. Una doverosa cautela impone però di limitarsi alla «cerchia» o alla «scuola»: per esempio del Barocci per un *S. Antonio Abate*, del Parmigianino per una *Presentazione al tempio*, del Ribera per un *S. Matteo*, del Diziani per una *Madonna e Santi*. Per conto nostro eviteremmo volentieri anche queste dubitative indicazioni, essendo assai tenui le tracce stilistiche. Ciò non infirma la qualità notevole d'alcune di queste tele, il cui possesso può soddisfare l'acquirente intelligente che sappia fare a meno d'una ricerca di paternità nove volte su dieci del tutto illusoria. La «expertise» che sembra dover accompagnare qualsiasi teleccia antica o moderna è divenuta infatti una piaga del mercato artistico: un vizio per soddisfare gli ingenui.

Uno spettacolo tedesco ieri al Teatro Gobetti

La compagnia tedesca del Kammerspiele di Düsseldorf, che già due anni fa aveva recitato al Gobetti in una commedia di Karl Sternheim, è ritornata ieri sera nello stesso teatro e con un altro lavoro dello stesso autore: «Die Hose», rappresentato nella lingua originale. Lo spettacolo, al quale ha assistito un folto pubblico, era stato organizzato dal Goethe Institut e dallo Stabile torinese. Ha avuto cordiali accoglienze.

Al Teatro delle 18 è stato presentato ieri sera il volume «Il teatro grottesco del '900», di Gigi Livio. Gli attori della compagnia hanno recitato vari brani delle commedie contenute nell'opera.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Ottinese, Orfeo, Principe, Repeni, S. Paolo, Sociale Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Teatro Gobetti: «Cecì, amore e baccalà» della Compagnia comica di Livorno (biglietti ridotti all'Enal ed alle casse). - Juventus-Nazionale Ungherese: domani ore 21,30 (biglietti ridotti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Al Nuovo (Stagione sinfonica del Regio): ore 21,15 Orchestra del Regio diretta da M. Freccia. Ingr. gratuito.
Carignano - Teatro Stabile: da domani «'l Cont Piolet», commedia piemontese di Carlo G. B. Tana. Regia di E. de Bosio e G. Rizzi.
Ridotto dei Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci in «L'Onorevole» di Leonardo Sciascia.
Teatro Stabile: oggi recita ad Acqui Terme. Domani ore 21,30 «Ti ho sposato per allegria» novità di Natalia Ginzburg, regia di Luciano Salce.
Alcione: Riviste Aldo Ceccherini. Orario 16,15 - 21,15.
Molieri Riviste Mario Ferrero. Orario 16,15 - 21,30. Serata in onore di Mario Marti e Marisa Rosato.

TEATRO GOBETTI
Questa sera ore 21,15
la Compagnia del Teatro Comico Livornese
presenta ai Toscani residenti a Torino
Ceci, amore e... baccalà
di Marco Razzaguti
Prenot. pr. Enal e in Teatro

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpa e Bert. **Augustus:** ore 21 orch. Loris. **Castellino:** riposo. **Faro Danze:** ore 21 Piero Cotto. **Gay Sala:** 16,45-21 Boccaccio-d'Andrì. **Gaudio Dante:** ore 21 orch. Stepani. **Giardino Bella Arti:** 21 Lanfranco. **Hollywood:** ore 21 Erka Taldo. **La Perla:** ore 21 I Fersoni di Roma. **Principe:** ore 21 Aida e i Diversi. **Trocadero:** ore 21 Enzo Salvatore.
Columbia Night Club: Attrazioni. **Crazy Club** (60.092): New Samurai. **Los Amigos Cabaret:** ore 22-24 spett. de i Gufi; giov. e ven. p. v. **Moulin Rouge** (p. Carlina): Attrazioni internazionali. Orch. Rinaldo Prandoni. **West End Club,** st. Trofarello, 890.270: Patrick Samson et les Phéniciens.
Abajour (Sacchi 26, 541.025): 21. **Al Bagatelle,** Cavoretto 2, 678.978: Musica per sognare e Sala yo-yo. **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.528): 21. **La Noll** (Borgaro Torinese): ore 21. **Lido Whisky Mong.** 422, 697.016: 21. **Los Amigos - Whisky à Gogo** (corso Unione Sovietica 511): tutte le sere. **Piscina del Solo Gogo** - Ristorante Hotel - str. S. Mauro, tel. 558.886. **Scotch Whisky Volte 6,** 543.713: 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (t. 687.563): ore 21.

LOS AMIGOS cabaret
Giovedì 26 e venerdì 27
I GUFI
nel loro eccezionale recital SPETTACOLO ore 22 - 24
Le prenotazioni, in via eccezionale, si effettuano soltanto presso la cassa del Cabaret

Sabato 28 RIAPERTURA
BLECHENDUAIT LUTRARIO
(LE ROI: chiuso)

Trocadero
ENZO SALVATORE
SERATA a PREMI

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - t. 60.580
Venerdì RIAPERTURA con
EQUIPE 84

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 654.177): Opere d'arte dal 1500 al 1700. **Arte Antica** (Martinetti 40): ingiani J. B. Camille Corot; 10 - 12; 16 - 20. **Bodda,** Cavour 28: Person. di Marisca. **Galatea:** Dipinti di Leonor Fini. **Gallerio Gissi** (p. Solferino 2, tel. 524.473): Pittori italiani contempor. **L'Approdo:** omaggio a G. Manzone. **La Bussola** (via Po 9): Mario Carlotti «Il Vangelo secondo Giovanni» (52 litografie in-folio): 10-12; 16-20. **Narciso** (p. Carlo Felice 16): La figura: 55 presenze dell'arte contemporanea (Bacon, Ernst, Klee, Manzù).

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Delmer Daves: «Gli amanti devono imparare» T. Donahue, A. Dickinson, R. Brazzi, S. Pleshette (Stati Uniti, 1962, colori, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «90 notti in giro per il mondo» stupe, colori. Viet. anni 18. **Astor:** «I gialli di Edgar Wallace n. 5» con Yoko Tani. **Corso:** «Il feticcio maledetto» C. Lee, P. Cushing, colori. Vietato anni 14. **Cristallo:** «Delitto quasi perfetto» P. Lorcy, P. Tillin, G. Granata, B. Hier, eastmancolor. Orario spett.: 14,10; 16; 18,10; 20,10; 22,25. Ult. giorno. Domani «Operazione Goldman». **Doria:** «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con R. Podestà, P. Lorcy. **Ideal:** «Sette magnifiche pistole» con Sean Flynn, Fernando Sancho, Evelyn Stewart, scope, col. Ult. giorno. Domani «Danger dimensione morte». **Lux:** «Colpo segreto» con Jean Gabin e Fernandel. **Nazionale:** «Obiettivo Tobruk» con Richard Burton e James Mason.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale, con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000

Pianino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6, telefono 530.237

Porte pieghevoli Divisetto le porte di pregio
Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, similpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 25, t. 781.471 745.121

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in corso
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 18, che vi offre un assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: Giro d'Italia: Arrivo della tappa Roma-Rocca di Cambio. Al termine: **Processo alla tappa**, a cura di Sergio Zavoli.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «E' vero che?», risposte a cura di Alberto Manzi; b) Atletica leggera.
18,45: «Il dorso».
19,35: **In famiglia**, a cura di padre Mariano.
19,45: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il fuorilegge»**, film di Frank Tuttle, con Alan Ladd, Veronica Lake e Robert Preston. E' una vicenda ambientata nel mondo della malavita: protagonista il sicario di una «anonima omicidi» che si rivolta contro i propri padroni.
22,30: **«L'approdo - Letteratura»**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo.
22 —: **«La fede e gli uomini»**, a cura di Raniero La Valle.

TELEVISIONE SVIZZERA — 14,15: Giro d'Italia; 20: Telegiornale; 20,45: Telefilm della serie «Desilu Playhouse»; 21,35: I giovani davanti alla scienza e alla fantascienza.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Intermezzo; 9,10: Fogli d'album; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Musiche di M. Balakirev; 11,30: Roberto Bonfil: Shavuot; 11,45: Un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,35: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: L'uomo che viene da Sant'Elena; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,35: Jazz in Europa; 18,30: Ricordo di Cesare Valabrega; 18,50: Scienza e tecnica: La ricerca del tempo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,15: Giro d'Italia; 20,30: «Esecuzione capitale», un atto di Claudio Novelli; 21,20: Musica per orchestra d'archi; 21,30: Concerto dell'Orchestra sinfonica e coro di Milano, diretti da F. Caracciolo: Malipiero, Orff; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il giornale del varietà; 10,30: Giornale radio; 10,35: La nuova canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Girandola di canzoni - Giro d'Italia. Tra le 15,15 e le 16,45: Fase finale e arrivo della tappa Roma-Rocca di Cambio; 15,30: Giornale radio; 16,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: L'inventario della curiosità; 16,55: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Le nostre canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. L. Palmisano: Il corpo umano; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia. Commenti e interviste; 20,10: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21,10: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,55: Novità librarie; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Altenburg; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il pianoforte di Chopin; 21,35: Inchiesta sull'educazione musicale in Italia; 22,35: Musiche di E. Barbar; 22,45: J. Huizinga.

Domani alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **Giro d'Italia:** Arrivo della tappa Rocca di Cambio-Napoli. Al termine: **Processo alla tappa.**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie: Che capitombolo!», fiaba con i pupazzi di Enzio di Majo; b) «Ditelo voi», quiz zoologico, di Angelo Lombardi.
18,50: **«Agente speciale: Segretissimo»**, telefilm.
19,45: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Dal fascismo alla Repubblica»**, a cura di Hombert Bianchi. Quarta puntata: «L'arduo cammino»: dall'avanzata degli alleati nell'Italia Centrale alla liberazione.
21,45: **Lettura di Dante: La anime dell'antipurgatorio.**
22 —: **Ripresa di un avvenimento sportivo.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Oblomov»**, riduzione televisiva dal romanzo di Goncarov, con Alberto Lionello, Nando Gazzolo, Checco Rissone, Giuliana Lojodice, Germana Paoleri, Bianca Toccafondi, Carlo Ninchi. Seconda puntata.
22,20: **Orizzonti della scienza e della tecnica.**

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,45: «Gli amori di Cristina», film con Eleanor Parker; 22,13: Finale della Coppa svizzera di pallacanestro.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 13: Giornale radio - Giro d'Italia; 13,35: Musica leggera; 15: Per i piccoli: «Oh, che bel castello»; 16,30: Musiche di Margola, Cafaro, Gregorat; 17: Giornale radio; 17,25: Ricordo di Claudia Muzio; 18: L'approdo.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,15: Giro d'Italia; 20,25: «Il maestro di cappella», di Domenico Cimarosa; «La critica» di Nicola Jommelli.

SECONDO PROGRAMMA — 13: L'appuntamento delle tredici: 15: Un disco per l'estate. Tra le 15,15 e le 16,45: Fase finale e arrivo della tappa Rocca di Cambio-Napoli del Giro d'Italia; 18,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 17,45: Rotocalco musicale; 18,35: Classe unica. L. Palmisano: Il corpo umano.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,10: Divagazioni in altalena; 20,40: Dallo swing al bop; 21,10: Da un ventennio le italiane votano; 21,30: Giornale radio; 21,40: La mosca bianca.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Concerto di ogni sera: Clementi, Dvorak; 20,40: Musiche di Rebel; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Pergolesi; 22,15: L'avanguardia tedesca; 22,45: La nuova musica.

MENO SETTE... SEI... CINQUE... QUATTRO... TRE... DUE... UNO... SCATTA
Domani al CRISTALLO
Operazione GOLDMAN
LA PIU' COLOSSALE IMPRESA CRIMINOSA DELL'ERA SPAZIALE

Prodotto dalla SEVEN FILM - B.C.A. s.p.a. Balcazar - Barcellona
LA VOSTRA IMMAGINAZIONE SARA' SUPERATA DALLA IMPREVEDIBILE E SCONVOLGENTE SPETTACOLARITA' DI QUESTO FILM

OGGI all'AMBROSIO
IN EDIZIONE ORIGINALE

EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

Domani all'IDEAL
UN'ALTRA ECCEZIONALE ANTICIPAZIONE
UN FILM SERRATO ED AVVINCENTE DOVE LA VIOLENZA FERMO' LA MORTE!

E' la ELLEGI che presenta
NON E' VIETATO
LOCALE FRESCHISSIMO

Musee del cinema — Da oggi a domenica alle 17 e 21,15 «Gli amanti devono imparare» di Delmer Daves con Troy Donahue, Angie Dickinson, Rossano Brazzi, Suzanne Pleshette.

IMMINENTE
ASTOR
LA PIU' GRANDE INTERPRETAZIONE DI
CHRISTOPHER LEE
L'INSUPERATO INTERPRETE DEI FILM DELL'ORRORE
l'uomo che col suo diabolico fascino mino' l'impero degli Zar
RASPUTIN IL MONACO FOLLE
CinemaScope Colore De Luxe

BUAZZELLI
questa sera alla TV nel carosello
APEROL
l'aperitivo poco alcolico

NUOVO ROMANO
PIER PAOLO PASOLINI
TOTO'
UCCELLACCI e UCCELLINI
E' UN FILM RECORD

Salone de **LA STAMPA**
LIBRERIA EDITRICE DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.858
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

jazz jazz jazz
Tutto il repertorio dixieland, tradizionale e moderno nella interpretazione dei più noti solisti in migliaia di microsolco 30 cm. mono e stereo a
L. 490/990/1.290/1.490/ecc.
RICORDI
Self-Service di Via Lagrange 35

ABITI
CERUTTI - MISURE PER TUTTI
VIA PALAZZO DI CITTA' 26 - TEL. 542.600 - TORINO

Dopo la clamorosa sentenza per l'uccisione di Farouk Chourbagi

Claire e Bebawi ricorrono in Appello vogliono l'assoluzione con formula piena

Anche il P. M. — che aveva chiesto 24 anni per la donna e 22 per il marito — ha firmato per il giudizio di secondo grado - Al nuovo processo i due imputati potrebbero anche non presentarsi e, qualora fossero condannati, bisognerà attendere la sentenza della Cassazione perché il verdetto diventi esecutivo - Solo in questo caso si potrà emettere nei loro confronti un nuovo mandato d'arresto - I due, con passaporto egiziano, saranno in grado fra pochi giorni di lasciare l'Italia e non sarà semplice riportarli a Roma da un Paese straniero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Oggi a mezzogiorno il Pubblico Ministero e i difensori hanno presentato alla cancelleria delle Assise le «dichiarazioni di appello» contro la sentenza con cui domenica alle ore 17,30, dopo ventinove ore di camera di consiglio, i coniugi egiziani Claire Ghobrial e Youssef Bebawi furono assolti per insufficienza di prove dall'accusa di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato nella persona di Farouk Mohamed Chourbagi, di ventinove anni, figlio dell'ex ministro del Tesoro dell'ultimo sovrano d'Egitto.

Il Pubblico Ministero Giorgio Ciampani, che compì l'istruttoria sommaria sul delitto e sostenne la pubblica accusa in dibattimento, sollecita dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma l'annullamento dell'assoluzione e la condanna degli imputati, secondo le sue richieste: ventiquattro anni per la donna, ventidue per l'uomo. Gli avvocati Giuseppe Sotgiu, Giuliano Vassalli, Pietro Lia e Marcello Petrelli sperano di ottenere per la Ghobrial o per Bebawi, attraverso un giudizio di secondo grado, un'assoluzione piena.

Dopo una battaglia giudiziaria senza precedenti, i difensori si sono trovati d'accordo nel ritenere non soddisfacente per i loro clienti la sentenza. Ma l'accordo è solo apparente. La singolarità del caso ha fatto scattare, nel momento in cui si impugnava la decisione delle Assise, le premesse di un nuovo scontro determinato da posizioni fieramente antitetiche.

Gli avvocati di Youssef sostengono: *«Il signor Bebawi è innocente. Non sarà mai nell'ufficio di Chourbagi, dove fu trovato il cadavere di Farouk raggiunto da tre proiettili di pistola e sfregiato con l'acido solforico. Un proscioglimento dubitativo non può sanare il danno patito e l'onore menomato. Bisogna che Bebawi venga prosciolto per non aver commesso il fatto».*

Siccome Bebawi ha sempre sostenuto che fu la moglie ad uccidere Farouk, di cui era l'amante, senza che il marito fosse presente, è chiaro che i difensori di Youssef, nel sollecitare la sua piena assoluzione, mirano ad ottenere la condanna di Claire.

I patroni della Ghobrial fanno il ragionamento inverso: *«Se, come assicura Claire, fu Bebawi a sparare e a gettar vetriolo sulla vittima, mentre lei s'era rifugiata per lo spavento nella stanza da bagno dell'ufficio, bisogna che la moglie sia assolta per non aver commesso il fatto e che il marito venga condannato».*

E' difficile prevedere quando si celebrerà il processo di secondo grado: è certo però che anche in Assise d'Appello la battaglia fra i coniugi sarà estremamente impegnativa, perché, in caso di riforma della sentenza di domenica, uno dovrà salvarsi e l'altro soccombere.

Continuando ad accusarsi reciprocamente del delitto, ognuno dei due pretende la restituzione dell'innocenza assoluta, anche se non si saprà mai chi fu, nel pomeriggio di sabato 18 gennaio 1964, a sparare al giovane Farouk e a sfigurarlo dopo che era caduto sotto la finestra del suo studio, che guarda su via Veneto.

Si celebrerà dunque un terzo processo per il caso Bebawi, dopo quello annullato per la scoperta dell'incapacità di tre giudici popolari e quello conclusosi ieri. Quale sarà, in attesa dell'appello, la posizione di Claire e di Youssef nei confronti della giustizia italiana? I due hanno la cittadinanza egiziana e il passaporto della Repubblica Araba Unita.

I due passaporti furono richiesti dalle Assise ai familiari degli imputati durante il primo processo e vennero allegati alle carte innumerevoli dei molti fascicoli. Domani i difensori presenteranno alla Corte le domande necessarie a ottenere lo svincolo dei documenti. I passaporti saranno restituiti ai coniugi che potranno così lasciare l'Italia. Qualcuno si chiede se il processo d'appello, praticamente avviato con l'impugnazione della sentenza, possa bloccare la validità dei passaporti con un «carico pendente», come si dice in linguaggio curialesco. Nulla di tutto ciò. I passaporti non furono rilasciati dalla Repubblica italiana e i loro possessori sono due stranieri, per i quali è stato necessario al momento della scarcerazione un permesso di soggiorno della questura di Roma, in attesa che i due sistemino i loro affari.

Qualora nel giudizio di appello, al quale gli imputati potrebbero non presentarsi, i Bebawi o uno dei due fossero riconosciuti responsabili della morte di Farouk, bisognerà attendere che la sentenza divenga irrevocabile dopo l'esame della Corte di Cassazione, per emettere nei loro confronti un nuovo mandato d'arresto. Questo sarà facilmente eseguibile attraverso il procedimento d'estradizione se gli imputati risiederanno in uno Stato appartenente all'Interpol. Se si saranno rifugiati altrove, non sarà tanto semplice riportarli in Italia.

A tutto questo non debbono pensar molto i Bebawi nel primo giorno di libertà. I due non si sono veduti, né intendono vedersi. Ma i loro avvocati hanno tenuto una prima riunione per stabilire le modalità riguardanti i rapporti dei coniugi con i loro figli.

Quando, due giorni dopo la scoperta del cadavere di Farouk, Claire e Youssef furono rintracciati in un albergo di Atene e arrestati, i figli si trovavano in Svizzera; vennero affidati ad una sorella del padre, perché era questi ad esercitare la patria potestà. Si tratta di tre ragazzi in gamba, molto studiosi: Mourad ha quasi dicietto anni, Nevine tredici, Sherif, undici. Scrissero sempre affettuose lettere ai genitori detenuti, senza lasciarsi impressionare dalle accuse che pesavano su di loro.

Claire Bebawi ieri durante un'intervista nella sua casa a Roma (Telef. Ansa)

I due sono ora decisi a vedersi più, anche perché nuove accuse reciproche dovrebbero indirizzarsi nel giudizio d'appello. Bisogna ridimensionare il vecchio accordo per i figli.

E' probabile che, senza ricorrere alla magistratura, i Bebawi si orientino verso un'altra soluzione amichevole: i loro ragazzi resteranno per un determinato periodo dell'anno col padre e per un altro con la madre.

Due avvocati di Losanna sono stati incaricati di risolvere la questione. Per essi è urgente che Youssef e Claire, separatamente, abbiano un incontro con i figli, che non hanno riveduto dal giorno dell'arresto di Atene, due anni e quattro mesi fa.

La «grande sconfitta» di questo interminabile processo è stata l'istruttoria sommaria. I due Bebawi furono rinviati a giudizio dal Pubblico Ministero, che compì indagini superficiali, di solito destinate a reati di poco conto, e formulò capi d'imputazione troppo generici. I due furono accusati di concorso nell'omicidio, senza che si specificasse in base a risultanze ineccepibili chi fosse stato a sparare e chi a irrorare di acido solforico il volto di Farouk. La vera istruzione fu compiuta nel corso dell'interminabile dibattimento. Non arrivò a risultati apprezzabili, come forse sarebbe accaduto se si fosse seguita l'istruttoria formale, propria dei procedimenti per reati gravi e complessi.

La «sommarietà» si ritorse contro l'accusa. Gli imputati impostarono la loro difesa su di un contrasto d'affermazioni senza mezzi termini. Tutto questo impedì di trovare quella verità, che deve essere il supremo traguardo della giustizia. Il dubbio continuerà ad incombere per sempre sul «giallo di via Veneto». Nessuno saprà mai chi dei due coniugi spense la giovinezza di Farouk Chourbagi.

Arnaldo Geraldini

La grande mostra di Hans Hartung

Da domani, nella torinese Galleria d'Arte moderna, sono esposte 180 opere dell'artista franco-tedesco - Nell'astrattismo, è indubbiamente un maestro: di spirito indipendente e capace di arcane suggestioni liriche

Diceva il comunicato ufficiale dei premi della Biennale veneziana 1960: *«In merito ai premi stranieri la giuria ha deliberato all'unanimità di assegnare uno di essi al pittore Hans Hartung e a maggioranza di assegnare l'altro premio a Jean Fautrier»*. Dopo accese discussioni s'era sacrificato (ed accadeva per la prima volta) il premio della scultura al fine di accontentare, in un retroscena di interessi critici e mercantili, premiando due pittori, in opposte fazioni: una soluzione che fece scandalo. Comunque il vincitore vero risultò Hartung; e nel suo insieme il verdetto dei giudici parve consacrare il trionfo della pittura astratto-informale che da anni cercava incontrastata il campo fra gli effimeri osanna della più accreditata critica, e che adesso a molti già sembra in rapido declino.

Infatti a proposito degli acquarelli dipinti da un Hartung giovanissimo intorno ai 1922 (egli è nato a Lipsia nel 1904) e ai quali il Grohmann ha dedicato un libro, Giuseppe Marchiori ora scrive che con essi ebbe sorto *«il prototipo dell'informalismo in una preistoria lontana, dalla sensibilità, quasi morbosa, di un artista in antitesi col suo tempo, rivolto al futuro»*, che non pensava minimamente *«di essere un precursore»*. Eppure l'astrattista tedesco che la Francia, riconoscendo con la Croce di Guerra e la Legione d'Onore i meriti del valoroso combattente contro il nazismo, ferito e mutilato d'una gamba nel '44 davanti a Belfort, ha voluto suo cittadino, non è un pittore «informale».

Lo constateranno facilmente i visitatori della grande mostra di Hartung — oltre 180 opere — che s'inaugura domani a Torino nella Galleria civica d'arte moderna con l'intervento dell'artista; una mostra già programmata, prima di lasciare la direzione del Museo, da Vittorio Viale che aveva incaricato il pittore Enzo Gribaudo di saggiarne a Parigi la possibilità di realizzazione, e adesso impeccabilmente organizzata da Luigi Mallè e dai suoi collaboratori. Accompagna questa manifestazione d'alta cultura un perfetto catalogo critico illustrato, con testi di Marchiori e Mallè, stampato dalle Edizioni d'Arte Pozzo diretta da Gribaudo; un libro importante, che consigliamo come guida indispensabile a quanti visiteranno l'affascinante esposizione.

Guida indispensabile, perché Hartung è uno dei pittori più «difficili» del tempo nostro. E un altro avvertimento conviene subito dare al lettore: che si può, pregiudizialmente, e da una posizione estetica e morale «di principio», avversare l'astrattismo per la sua disumana incomunicabilità di linguaggio; ma non si può non avvertire a volte, caso per caso, in questo egoistico e orgoglioso e irrazionale linguaggio, la vibrazione di un arcano lirismo che se non ci dà la «cosa mentale» cui Leonardo assimilava la pittura, è tuttavia capace di destarci indefinibili e quasi oniriche sensazioni artistiche. In uno di questi casi, appunto, rientrano le immagini di Hartung, dalle quali i torinesi ebbero ampie anticipazioni nelle mostre «Pittori d'oggi, Francia-Italia» del 1931, '53, '57, '59, e in quella inaugurale, sempre del '59, della Galleria civica d'arte moderna.

Se ora percorriamo con lo sguardo questo vastissimo panorama che s'inizia verso il 1920 coi piccoli studi ad olio ed i disegni dove l'esordiente pittore manifestava la sua ammirazione d'allora per Rembrandt, El Greco, Goya, seguita dagli entusiasmi per Frans Hals, Slevogt, Corinth, e poi per Nolde, Kokoschka, gli artisti del «Brücke», Kirchner, Heckel, Schmidt-Rottluff, Pechstein (eravamo dunque ancora nel pieno campo della «figurazione» benché già fortemente sintetizzata — sommari segni astratteggianti) — vediamo che intorno al 1925, l'anno che Hartung ascolta a Lipsia una conferenza di Kandinsky, l'orientamento del suo modo espressivo è deciso.

Egli giudica il nesso troppo teorico e rifiuta il suo invito ad entrare nella Bauhaus di Gropius a Weimar; ma che si inizi per lui una fase kandinskiana appare chiaro dai lavori qui esposti; ed è altrettanto chiaro l'affermarsi d'una sua fede che si fa incrollabile, e gli impedisce in fondo di simpatizzare senza reticenze con le forme chiuse e statiche del cubismo. Marchiori riferisce che Hartung *«non ha mai accettato nessun compromesso»* nel suo *«assoluto»* concetto di pittura astratta *«senza elementi presi da un ambiente reale»*; Mallè riconosce in lui *«uno dei più autentici astratti ma anche uno dei più autentici cuersori d'ogni modulo»*, uno spirito indipendente da *«formule programmatiche»*, *«aperto a recezioni, modulazioni, rinnovamenti»*.

Ma anche l'espressione pittorica astratta ha una sua vasta gamma linguistica. E fin dal principio — nel lungo periodo della ricerca di se stesso che coincide con le peregrinazioni europee e le fughe dalla Germania hitleriana e l'avventura africana nella Legione Straniera — in cotesta gamma s'introduce, per Hartung, l'elemento grafico, il puro «segno» che parla attraverso il «gesto» fisico del pittore. In quelle strane forme indecifrabili, su quelle chiazze a macchie di colore, su quei grovigli filiformi, su quei viluppi a matassa, hanno scritto abbondantemente, e con funambolesca sottigliezza esegetica, critici illustri di varia nazionalità e adesso, per l'occasione, gli italiani Marchiori e Mallè. Tuttavia quel periodo ci sembra (e controlli il visitatore accorto se sbagliamo) d'interesse relativo, restando il pittore uno dei tanti sperimentatori astrattisti internazionali.

A parer nostro il vero, l'autentico, l'inconfondibile Hartung sorge nel dopoguerra, e precisamente — almeno sulla traccia offerta da quest'esposizione — negli anni Cinquanta, quando sull'originario impianto grafico che a poco a poco si condensa in larghe masse cromatico-tonali nelle quali la moltiplicazione fitta dei segni diviene architettonica struttura, s'introduce un nuovo fattore che volentieri chiameremmo «poetica della luce»; e qui hanno ragione sia Marchiori sia Mallè che parlano di memorie giovanili, meglio di lontane suggestioni, di Rembrandt: *«...l'elemento luce, per la sua infinita variabilità d'aspetti e di valenze, è il modo d'espressione fondamentale, così come è giunto a elaborarlo Hartung, procedendo fino a questi ultimi anni»* (Mallè).

Vi giunge per gradi. Prima le forme scheggiate, a guisa di esplosioni dirompenti avvolte d'immobili bagliori (forse notturni ricordi di guerra?), o d'ali di uccelli che disseminano nel volo le penne. Poi un progressivo serrarsi dell'immagine, soltanto più affidata all'interna illuminazione di un colore che si fa meravigliosamente sensibile come un'innervatura che si dirami e corra sotto la finissima epidermide della materia colorata. E' un moltiplicarsi infinito, con indicibile arditezza o con struggente languore, d'invenzioni segnico-cromatiche. E' il mondo magico, che nulla rappresenta, e molto irresistibilmente suggerisce alla disponibilità fantastica del riguardante, di Hans Hartung.

Marziano Bernardi

La Ghobrial elegante e sorridente a Tivoli come una turista qualunque

Tornerà in Svizzera per essere vicina ai tre figli - La sua situazione economica non è rosea e non esclude di dover lavorare per vivere - Della sentenza ha detto: «Sono contenta per mio marito, dopotutto è il padre dei miei figli» - Lo stesso concetto ha ripetuto Bebawi nei confronti della moglie - L'uomo non ha preoccupazioni finanziarie, starà alcuni giorni a Roma, poi andrà in Spagna in vacanza con i suoi ragazzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

«Per motivi di giustizia», si legge sui permessi di soggiorno concessi oggi dall'ufficio stranieri della Questura a Youssef Bebawi e a Claire Ghobrial che ieri sera avevano lasciato l'uno il carcere di Regina Coeli e l'altra quello di Rebibbia poco dopo il verdetto della Corte di Assise con il quale sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso il giovane industriale Farouk Chourbagi. Il permesso scade per entrambi il 23 giugno ma può essere rinnovato qualora essi non siano tornati in possesso, a quella data, dei passaporti sequestrati dopo il loro arresto.

Youssef e Claire, che già ieri sera, così come vuole la legge, si erano recati in Questura per le foto segnaletiche ed il rilevamento delle impronte digitali, sono tornati oggi negli uffici di via San Vitale per sbrigare questa ultima pratica e anche stavolta hanno scrupolosamente evitato di incontrarsi. Bebawi vi è andato al mattino, la Ghobrial nel pomeriggio. Lui indossava un elegante completo grigio; lei un leggero tailleur di cotone beige, al collo una catenina d'oro con una croce di piccoli brillanti, il volto accuratamente truccato. Sono apparsi entrambi distesi, sorridenti e affabili con i cronisti ed i fotoreporters che da ieri sono cercano di seguire ogni loro movimento in questo prime giornate di libertà.

«Non so quando ho avuto la stessa sensazione di essere tornata libera — ha detto Claire Ghobrial — forse stanotte quando non riuscivo a chiudere occhio e mi sembrava di vivere in una specie di incubo. Forse stamani quando, verso le otto, ho spalancato la finestra della mia camera e ho visto il sole. Forse più tardi quando mia madre mi ha portato il caffè a letto. Non so. Non mi sembra vero».

Claire, nonostante la durissima esperienza vissuta ed i due anni e quattro mesi trascorsi in carcere, appare ancora assai bella e curata nella persona. Parla e comprende bene la nostra lingua che ha studiato durante la detenzione. Le è stato chiesto se fosse contenta dell'assoluzione del marito ed ha risposto: «Sì, sono contenta anche per lui. Perché dopotutto è il padre dei miei figli. Per il resto di lui non mi importa più nulla. E' come se non esistesse. Ho saputo che anche lui è dello stesso parere. Bene, per la prima volta in vita nostra andiamo d'accordo».

Nella numerose interviste rilasciate dopo la sua scarcerazione Claire Ghobrial aveva parlato delle sue sensazioni, dei suoi progetti. Del carcere ha detto: «E' stata per me una esperienza che era meglio non fare. Ma è stata comunque una esperienza ed io sono molto cambiata. Non solo fisicamente. Sono molto giù, rispetto a quel giorno che arrivai a Napoli. Ma è soprattutto dentro che sono cambiata. Forse sembrava così fossi molto dura al principio. Non è vero, sono molto più dura adesso. Allora davo solo l'impressione di esserlo. E' difficile dire cosa mi è successo. Sono molto cambiata».

E dei drammatici momenti vissuti ieri sera nell'aula della Corte di Assise alla lettura della sentenza? «Ero stata tranquilla per tutto il giorno — ha detto Claire Ghobrial — ma quando la Corte è rientrata in aula per un attimo ho avuto paura, paura di un errore. Mi è sembrato di udire il presidente pronunciare la parola assoluzione ma tutto ha preso a girarmi intorno all'improvviso. stavo per svenire. Ho sentito gli applausi della folla, di quella folla che avevo l'impressione mi fosse sempre stata contro. Poi il maresciallo dei carabinieri, che mi stava a fianco, si è chinato per dirmi: "Stasera esce". Solo allora ho avuto la certezza. Adesso il futuro non mi fa paura perché nel futuro ci sono i miei figli».

Claire Ghobrial è andata ad abitare in una villetta di via Cimone n. 48, nel quartiere di Monte Sacro, insieme ai genitori che vi avevano preso in affitto un appartamentino di tre stanze per essere vicini alla figlia. Non resterà in Italia. Un tempo le sarebbe piaciuto vivere a Roma ma ora sente che non le sarebbe più possibile. Tornerà in Svizzera per essere vicina ai figli e probabilmente si metterà a lavorare.

Youssef Bebawi ieri a passeggio a Roma (Tel. A.P.)

Mentre Youssef Bebawi non ha problemi di natura economica perché in sua impresa per il commercio di cotone ha continuato regolarmente l'attività sotto la direzione dei soci, per la Ghobrial la situazione è diversa. Finora è stata aiutata dal padre, il quale oltre a svolgere la libera professione di ingegnere gode di una pensione da parte dello stato egiziano quale ex funzionario del ministero per la manutenzione delle dighe. L'ing. Mourad Ghobrial e la moglie dovranno però tornare in Egitto e Claire non sembra almeno per il momento intenzionata a seguirli perché dopo la sua fuga in Europa col marito le sarebbe certamente ritirato il passaporto. «La prospettiva di un lavoro — ha detto — non mi dispiace. Potrei occuparmi come interprete dato che conosco quattro lingue: l'italiano, l'arabo, il francese e l'inglese».

Youssef Bebawi è andato invece ad alloggiare nel quartiere di Villa Massimo, nella casa in cui, dall'epoca del suo arresto, abitano la sorella Narguis ed i nipoti Soubi e Annelise. Anche lui, come la moglie ha ripetuto di essere innocente e di essere stato sicuro della sua assoluzione. Anche lui, come Claire, che senza dubbio è stata la causa, per lo meno indiretta, della tragedia, non ha avuto una parola di commiserazione per il giovane Farouk Chourbagi la cui morte resterà probabilmente impunita per sempre. «Mi voglio fermare qualche giorno a Roma insieme a mia sorella e ai nipotini che mi hanno molto assistito in questi due terribili anni. Poi andrò in Spagna con i miei figli, in vacanza. Quando mi sarò riposato riprenderò il lavoro. Voglio tornare a lavorare per loro: dopo tante amarezze hanno diritto ad una vita tranquilla».

Stamani Youssef Bebawi si è alzato anch'egli per tempo, è andato a farsi la barba ed i capelli in un negozio vicino a casa poi, insieme ad uno dei suoi avvocati, è andato in Questura per ritirare il permesso di soggiorno. Uscito dagli uffici di via San Vitale ha raggiunto la sorella ed un amico in un bar di via Nazionale, ha compiuto una breve passeggiata soffermandosi dinanzi alle vetrine di alcuni negozi di abbigliamento maschile e alla fine, infantilito dei fotografi, è salito su un taxi che in breve è riuscito a far perdere le sue tracce.

Anche per Claire una delle prime preoccupazioni è stata quella di affidarsi alle cure di un parrucchiere. Poi è andata a pranzo fuori con i genitori ed un'amica; quindi a Tivoli, in automobile, per compiere una lunga e tranquilla passeggiata e visitare Villa d'Este, famosa per le sue fontane. Nel pomeriggio, verso le sei, è andata in Questura insieme all'avv. Petrella. Ha affrontato di nuovo la gente, i fotografi e la confusione come se fosse un tributo che le competa pagare. «Più presto la curiosità attorno a me finisce — ha detto — più presto potrò tornare ad essere una donna come tutte le altre, una madre che ha sofferto, che ha sbagliato e che si è pentita dei suoi errori».

Gianfranco Franci

I cinema, con l'ora legale perdono il 25% del pubblico

Alcuni locali, a Torino, hanno visto dimezzare gli incassi - Difficile spostare l'inizio dell'ultimo spettacolo: chi la mattina lavora non può andare a letto troppo tardi

L'istituzione dell'ora legale ha causato un danno ai gestori delle sale cinematografiche. Domenica sera, all'ultimo spettacolo, gli spettatori risultavano in numero sensibilmente ridotto rispetto agli altri giorni festivi. La causa è evidente: i cittadini restano fuori di più per godere sole e luce e quando sono rincasati e hanno cenato si accorgono che non c'è più tempo per andare a vedere uno spettacolo.

Il comm. Bruno Ventavoli, presidente regionale dell'Associazione generale italiana dello spettacolo, ci ha detto: *«Eravamo già preparati a una conseguenza di questo genere, però i risultati della prima giornata ci hanno amareggiato ancor più di quanto pensassimo. Ci sono stati dei cinema che hanno visto dimezzare gli incassi, nei migliori dei casi c'è stata una diminuzione del 20 per cento. Come media generale, fra i 109 cinema di Torino, gli incassi sono diminuiti del 25 per cento».*

I soci dell'Associazione gestori si riuniranno in settimana in una assemblea straordinaria per discutere su questo problema e vedere se si possono adottare delle misure riparatrici. *«Attualmente a Torino* — dice il comm. Ventavoli — *gli spettacoli si iniziano il pomeriggio alle 14,30 e l'ultimo della sera intorno alle 22,30. Bisognerebbe protrarli di una ventina di minuti: se l'ultimo film incominciasse poco prima delle 23, probabilmente tutti farebbero in tempo a recarsi al cinema. Ma è un provvedimento che difficilmente potremo adottare: Torino è una città prevalentemente industriale, la gente al mattino si deve alzare presto per recarsi in fabbrica, non può andare a letto troppo tardi.*

«Adesso normalmente tutti i cinematografi chiudono tra la mezzanotte e la 0,15: significa che all'una meno un quarto sono a letto anche i più ritardatari; una protrazione d'orario non sarebbe tollerata dalla maggioranza dei lavoratori, quindi finirebbe per essere controproducente. Penso che non ci rimanga — conclude il commendator Ventavoli — *che incassare il colpo e sperare che il pubblico si abitui a rinunciare a un po' di luce serale per frequentare ancora, come di consueto, le sale cinematografiche».*

r. l.

Centro Universitario Cinematografico — Questa sera alle ore 21,15 e domani alle ore 18,10 e 21,15 al cinema S. Giuseppe per il ciclo «Cinema di consumo in Italia»: il film mitologico» sarà proiettato «Maciste alla corte del Gran Khan» (1961) di Riccardo Freda.

Unione Culturale — Questa sera alle 21,30 incontro con Franco Nebbia e il suo cabaret, nella sede di via Battisti 4.

Fulvia Gualino

ANNI DI MILLE GIORNI

(1943-1945)

Un diario-documento che ha il fascino e l'interesse di un **«romanzo adulto»**.

Un gruppo di diplomatici italiani, non aderendo alla Repubblica di Salò, rimane dapprima internato in Slovacchia e poi come ostaggio dei nazisti in Germania. Da un paesino all'altro, dai vagoni di un treno a una pensioncina disadorna, dinanzi agli occhi dell'autrice, figlia del Ministro che guida il gruppo, **allora diciassettenne**, passano il dolore e la morte, il terrore e l'esaltazione della **«creatura umana»**, nelle sue innumerevoli **«divise»** reali e morali.

L'autrice riceve l'angoscia di tutto il mondo, e la subisce, ma con l'entusiasmo di un'età dove vivere è comunque meraviglioso. Ciò le consente di darci un diario - **autentico romanzo** - di un equilibrio inatteso.

Le vicissitudini e «gli equilibrismi» dell'internamento conducono per tre mesi l'autrice in un manicomio; il lungo capitolo che descrive questo periodo, vale, nel suo desolato squallore, una pagina umana che appartiene a **tutti**.

Questo diario si aggiunge agli altri validissimi, usciti in tutto il mondo, raccontandoci cose che tutti sappiamo, ma che proprio per questo ci appaiono nuove, nel ricordo di un delirio che durerà oltre noi, monito ai figli.

L'essere sinceri è l'inizio di una grande virtù. (Pindaro). Forse era sufficiente ricordare questa frase per invitare i lettori a leggere:

ANNI DI MILLE GIORNI

(1943-1945)

di Fulvia Gualino

Vol. di pag. 372 - rilegato L. 2.200.

CANESI

SORDI?

IMPOSTATE QUESTO COMUNICATO E SCOPRIRETE COME UDIRE MEGLIO

Potete ottenere GRATIS un libro prezioso, che rivela come si può udire di nuovo chiaramente senza essere notati dalla gente. Esso spiega perché le ricerche elettroniche dell'era spaziale costituiscono una nuova, straordinaria speranza per i deboli di udito. Ritagliate questo comunicato e speditelo oggi stesso a: Amplifon, Rep. 34-H-5, via Durini 24, Milano.

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; Fest. 10-12; t. 543-646

Debolezza sessuale - Impotenza Vescicale precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venereo, pelle. Tratt. 3325-347 G.go Re Umberto 24, Ore 9-12; 15-18,30

SANSONI

John M. Keynes SAGGI POLITICI

a cura di Sergio Ricossa

"Biblioteca del Centro Luigi Einaudi", L. 900

La battaglia politica del maggiore economista del nostro secolo.

Giuliano Urbani POLITICA E UNIVERSITARI

"Biblioteca del Centro Luigi Einaudi", L. 1500

Una panoramica sul comportamento politico degli studenti universitari italiani dal dopoguerra ad oggi.

Alberto Sensini LA RIFORMA UNIVERSITARIA

prefazione di Giuseppe Maranini

"Biblioteca del Centro Luigi Einaudi", L. 1500

La lunga strada dell'Università italiana: quali i mali? quali le prospettive?

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere dispersi a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Burgugan n. 2 (ang. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

affinché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa s.p.a. via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18950, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa S. . . . ., Torino», computata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta (lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza a lei diretta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di ineccepire soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **destinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — anche ore di sportello — presso tutte le Filiali e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A autista vendesi camion con lavoro assicurato. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8583 — Torino».

ACQUISTASI tavolame edile occasione. Telefonare 326-522. A53641

ALTERNATORI kva 330 trasformatore kva 300 motore HP 450 e potenze minori, occasione vendiamo. Telefonare 851-836. O813

ARCIOCCASIONISSIME troncatrici, trapani, morse, seghetti, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valdocco 4.

ASSORTIMENTO carrozzine (attivi) sedie curvare, chiudibili, libreria, scrivanie, scarpiere. Sacchetto, Bellezia 8.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipalor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CEDESI STOCK MT. 30.000 TESSUTI POPELINE COTONE UNITO TINTE MODA, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2423 — TORINO». A53616

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siffor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-152, trasformatori nuovi gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

PORTASTAMPI e ghisa fusione misure diverse vende L. 60 il kg. Cantiero, via Isonzo 109, Telefono 386-589. A54044

PRESSA frontale Marcati 200 T. corsa 150 vendesi. Telef. 287-969.

RADIALE Sicmat sbraccio 1100 lavatura 50, occasione vendesi. Telefonare 287-969. A54857

VENDO botte grande da vino e attrezzatura agricola. Tel. 876-705.

VENDO traversine binari piastre tirfoni barotti triestini. Tel. 850-388.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo convenientemente ripara sopraelevazioni costruisce preventivi. Telef. 485-170.

ABILE ditta decorazioni alloggi esegue lavori classici e comuni. Telefonare 362-549. A53431

ALPHA termoarredo copricaloriferi, [illegible] alficoat Torino, Cumiana 53, telefono 331-450. O133

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875 (ex 323-161). Un operaio vostra disposizione. O762

DECORAZIONI parafrittissime tappezzerie, verniciature espertissimi, rapidissimi. Durazione 13.000. Telefonare 343-471. A49027

DECORAZIONI alloggi camere linoleggiature lavabile 13.000 tempera 10.000. Tel. 551-920.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari, pulizie esegue Bosco. Telef. 595-580. 1001

IMPRESA costruisce case locali industriali, villette a 50.000 mq. Telefonare 254-680. A53359

MURATORE attrezzato offresi riparazioni mercole imbiancature tetti. Telefonare 80-162.

MURATORE esegue riparazioni alloggi modifiche pavimentazioni piccole costruzioni. Telefonare 786-168.

PARQUET alloggi completi pavimenti rivestimenti palchetti decorazioni. Tel. 330-613, 278-817.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni, rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. 021

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. [illegible] da 10 a [illegible] mesi. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. 021

A.A. AFFARONE drogheria torrefazione cedesi. Telefonare 734-952.

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632 prestiti impiegati, operai, finanziamenti casa, appartamenti, autoveicoli.

A. ELEGANTE [illegible] acconciature per signora, forte [illegible], bellissima sona possibilità ulteriore sviluppo per cessazione attività cediamo. Telefonare 254-675. A54033

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. MONCALIERI cediamo avviatissimo negozio latteria anidcolica Riva, Via Mazzini 1. 0140

A. PORTA Nuova cediamo avviatissimo negozio rivendita pane volendo gerenza, Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,80% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente, modicità riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. TORINO e vicinanze acquisterei rileverei negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-528.

A. 3.000.000 allarone vicinanze Torino cediamo negozio calzature, Riva, via Mazzini 1. 0140

A. 7.000.000 trattabili cediamo avviatissimo pastificio alimentare dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

ABBIGLIAMENTO cedesi negozio centralissimo licenza uomo donna bambino. Tel. ore pasti 861-646.

ACCONCIATURE ultradecennale esperienza cedo. Telefonare 793-729.

ACQUE Terme Società immobiliare 20 alloggi nuovissimi superficie netta 2100 cede pacchetto azionario lire 55.000.000 oltre 50.000.000 mutuo ventennale. Facilitazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino». A54019

AFFARONE causa salute cedo 1 milione 900.000 attrezzatissimo avviatissimo commestibili fronte corso barriera Milano. Rossin, Princ. Oddone 3.

AFFARONE cedesi salone bellezza avviato centrale causa trasferimento. Telefonare 882-469.

AFFARONE vendo caffè ristorante nel Canavese volendo muri recente costruzione moderna attrezzatura nuova, sono forte sviluppo, causa esperto miglior offerente. Tel. 213-135.

AFFIDASI persona bar centrale avviatissimo, alloggio, cauzione 1 milione. Telefonare 541-419.

AGENZIA scooter ciclomotori, vendita, riparazioni [illegible]. Tel. 588-601.

ALBERGO pensione moderna centralissimo molto redditizio cedesi. Cabutti, via Consolata 2.

ARTIGIANO cerca da privato prestito 500.000 per maggior incremento lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9073 — Torino». A54041

ATTENZIONE! Autorimessa 200 macchine, stazione lavaggio, officina, sicura redditizia sistemazione famiglia pratica, cedesi occasionissima. Balma, Sacchi 34. O867

ATTENZIONE! Caffè-bar-cremeria centrale, angolare, forte lavoro, sicura fortuna famiglia, cedesi occasionissima 15.000.000. Eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34. [illegible]

ATTENZIONE! Commestibili posti capi, 8 bilance, affettatrice, frigoriferi, arredamento moderno, 2 vetrine, alloggio, magazzino, garage, 80 mila giornaliere aumentabili, cedesi 3.800.000. Telefonare 578-088.

ATTENZIONE! Drogheria 2 vetrine, retro, magazzino, cucina, servizi, volendo alloggio, zona pregiata, forte lavoro, cedesi occasionissima 2 milioni 500.000, sicura fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34. O867

ATTREZZATA carpenteria metallica cedesi assaclasi importanti ordini. Tel. 567-000. A53661

AUTORIMESSA, affitta lavaggio e officina attrezzati, ottima zona. Telefono 678-997. A53705

AUTORIMESSA centralissima forte reddito, vera occasione cedesi convenientemente. Tel. 542-919.

AUTORIMESSA semicentrale 250 posti, 2 stazioni lavaggio, ottimo reddito assicurato, possibilità notevole lavoro officina, cediamo Lire 12 milioni. Studio Bergoglio, tel. 540-220.

AUTORIMESSA 30 auto lavaggio riparazioni vendo 2.500.000. Casalegno, Vanchiglia 43. O876

AUTOSCUOLE cedonsi causa trasferimento. Telef. 643-578 ore ufficio.

BAR angolare biliardo redditissimo 7.500.000 eventuale garanzia. Telefono 555-382. O407

BAR centrale cedesi o permutasi. Forte incasso. Telefonare 481-625.

BAR superalcolici angolare avviato vendesi 2.000.000 contanti, 2 milioni dilazionati. Casalegno, Vanchiglia 43. O876

BAR Totocalcio incasso 35.000 cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168. O28

CABARET night whisky gogò Los Amigos vendesi o cedesi eventuale gestione. Per informazioni e trattative dott. Massi, via Botero 19, Torino, telefono 515-320.

CAFFE' angolare, biliardi, totocalcio, incasso 100.000 giornaliere cedesi. Frana, Carmine 28. O291

CAFFE' ristorante cedesi centrale angolare su corso, buona posizione buon lavoro (permutasi alloggetto). Trattative telefonare 541-368.

CAUSA trasformazione cedesi avviato negozio abbigliamento. Via San Secondo 40. A53635

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione lavorissimo ritraggo rimettiamo. O706

CEDESI avviatissima tintostireria Lire 250.000-300.000 utile netto mensile documentabile. Tel. 276-307.

CEDESI pasticceria e drogheria centro Nichelino, Via Torino 150.

CEDESI [illegible] pane volendo gestione causa ritiro commercio utile mensile 300.000. Telefon. 768-931.

CEDESI trattoria superalcolici in Carignano via Bona 7 Stradella 1 milione 500.000. A52962

CEDO bar caffè angolare centralissimo alloggio incasso 80.000. Belletti, via P. Micca 6.

CEDO bar torrefazione centralissima incasso 80.000 giornaliere, dilazioni. Belletti, via P. Micca 6.

CEDO drogheria zona grande sviluppo causa malattia. Corso Giambone 9. A53675

CEDO esportazione vini centrale bene avviata motivi famigliari. Telefonare 553-883. A54155

CEDO o in gestione verniciatura attrezzata con clientela vasta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9007 — Torino».

CEDO pasticceria bar Porta Nuova angolare alloggio, dilazioni ritiro attività. Belletti, via P. Micca 6.

CEDO torrefazione-bar angolare centralissima buon lavoro dilazioni pagamento. Belletti, via P. Micca 6.

CERCASI insegnante taglio rilevamento scuola avviatissima causa trasferimento. Telef. 512-235.

CONFEZIONI, maglieria, biancheria, bigiotteria, pelletteria, via Roma cedesi 2.200.000. Telefonare 553-975.

DROGHERIA avviatissima cedesi zona Madonna di Campagna. Telefonare 293-774. A53542

DROGHERIA corso Peschiera, alloggio, causa trasferimento, cediamo 2.500.000. Telefonare 519-546.

FERRAMENTA utensileria cedesi zona corso Francia, vera occasione. Telefonare 724-701. A53900

FOTO studio laboratorio centralissimo avviamento decennale cedesi miti pretese. Telefonare 540-000.

LATTERIA centralissima vera [illegible] sione 45.000 giornaliere cedesi 1 milione rimanenze [illegible]ziale. Stat 512-677. O107

LATTERIA S. Paolo vendesi 150-160 litri giornalieri 5.500.000. Telefono 389-417. 0955

LAVASECCO gettoni avviatissima zona da impiantare svendesi tutto sei milioni contanti. Telef. 942-133.

MERCERIA, barriera Milano, 30.000 giornaliere, urgente espatrio, cediamo. Telefonare 519-546. O110

NEGOZIO elettrolavaggio cedesi altera zona Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 599-301.

NEGOZIO serrature annesso laboratorio centralissima cedesi garanzia associasi. Tel. 587-[illegible]

OCCASIONE! negozio tessuti, zona signorile commerciale, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 501-397 ore negozio. A54535

PARRUCCHIERE signora Santa Margherita cedesi motivi familiari, centralissimo, avviatissimo negozio. Telefonare 88-512 ore 13-14.

PARRUCCHIERE, uomo, moderno avviatissimo, Porta Nuova, allarone cedesi, facilitazione pagamento. Telefono 540-346. A55268

PASTIFICIO cedesi buona redditizia posizione ottima. Telefonare ore pasti 362-972. A53537

PASTIFICIO su arteria centralissima grande passaggio, forte smercio generi pasta fresca, legumi, verdura. Assicurisimo alto reddito dimostrabile a famiglia volenterosa, causa malattia titolare cedesi Lire 2.900.000. Studio Bergoglio, telef. 540-220.

PENSIONE Porta Nuova 20 camere servizi attrezzatissima redditizia cedesi eventuale dilazione. Troglia, corso Regina 168. O28

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti Locali Statali Abac. Ferraro, Pomba 11. Tel. 537-918.

PRIMARIO centrale bar pasticceria caffetteria gelateria motivi salute estimerebbe combinazione gestione cessione privatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino».

RICOVERANDOMI aspedale cedesi avviato commestibile drogheria 1 milione 700.000. Casalegno, Vanchiglia 43. O876

RISTORANTE bar superalcoolico, via Nizza, 120.000 giornaliere, cedesi 4.000.000 rimanenza dilazionata. Stat 545-595. O107

RIVENDITA pane 170 kg incasso garantito 65.000 giornaliere alloggio cedesi, Troglia, corso Regina 168.

SALUMERIA posti salvaggina semiperiferica zona grande sviluppo, prossima apertura, cedesi, cercasi garanti, ottimo affare. Telefonare 510-656.

SALUMERIA via grande passaggio incasso 130.000 giornaliere, cedesi allarone 5.800.000. Frana, Carmine 28. O291

SANREMO causa partenza cedesi latteria, tutte licenze, zona porto. Della Casa, piazza Brescia 2, tel. 84-514.

SIAT 512-677 occasionissima bar superalcoolici 35.000 giornaliere cedesi 3.600.000 dilazionando.

SIAT 512-677. Torrefazione superalcolici eventualmente garanzia, grande passaggio 45.000 giornaliere cedesi 5.900.000 dilazionando.

SVENDO motivi famiglia negozio dischi licenza elettrodomestici. [illegible] 3.500.000. Tel. 353-240.

SOCIETA' ramo abbigliamento offre redditizia sistemazione direttiva apportando 10 milioni garantiti da comproprietà. Telefonare 786-050.

TABACCHERIA avviatissima cedesi ottima posizione [illegible] autostrada Torino-Ivrea, Banchette.

TABACCHERIA bellissima, via grande passaggio, [illegible] 900.000 cedesi. Frana, Carmine 26. O291

TABACCHERIA vicinanze Torino levata 750.000 settimanali, fortissima vendita altri articoli, occasionissima 14.000.000. Frana, Carmine 28.

TINTOSTIRERIA (Compidoglio) attività [illegible], molto redditizia, elegante, 700.000. Telef. 650-503.

TINTOSTIRERIA con recapito [illegible] sporco zona centrale cedesi 800.000 trattabili. Telefonare 573-968 dopo ore 20. 2001

URGE cedere a gerenza [illegible] tografico [illegible] studio laboratorio. Telefonare 793-729.

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi Pino Torinese grandi subito in palazzina, vasto giardino condominiale. Mutuo, ratenzioni 7 anni. Telefono 2001

A. AVIGLIANA [illegible] Primavera villette nuova finitissima vende privato. Telefonare 220-617.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in [illegible] giorni, massime ratenzioni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. 0121

A. PIAZZA Galimberti signorilissimi gedibilissimi 1-2 camere salone cucina, prezzi eccezione 55.000 mq. Telef. 779-191. O932

A. PINO vendesi rustico [illegible] quattro locali 1200 mq. terreno. Telefonare mattino 881-876. A54427

A Porta Palazzo consegniamo immediatamente alloggi nuovi 3 camere versando acconto. Telef. 558-556 pasti.

A Progetto nuovo condominio vendo alloggio una camere cucinino bagno ingresso, posto auto. Telef. 596-090.

A Settimo Torinese, Villaggio Pineta, [illegible] villetta con giardino, garage, [illegible] forno hafla, 7 vani e servizi. Telefonare 561-475. A52583

ABITABILE Barriera Milano, camera, tinello, cucinino, esentasse, 4 milioni 250.000. Telefonare 546-007.

ABITABILE esentasse, tre camere, tinello, doppi servizi, terrazza, cucinino, 7.900.000. Telefon. 518-738.

ABITABILE via Tripoli, [illegible] camera, tinello, cucinino, bagno, esentasse, 5.950.000. Telefonare 546-007.

AFFARE alloggio nuova costruzione, una camera, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, vendesi 4.300.000. Telefonare 561-694. O914

ALLOGGETTO nuova libera due camere servizi adiacenze Di Nanni-Sabellino vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI finiti ed in costruzione viste collinare zona Italia [illegible] vendesi da 2.000.000 a 2.300.000 camera. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349. Q13

ALLOGGI signorili nuovi semifici doppi servizi. Mutuo. Eventuale dilazione. Via Baretti 28. Visite ore 15-18. A51403

ALLOGGI signorili vende direttamente impresa via Chiabrera Valentino. Telefonare 545-469.

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, vendesi Madama Cristina angolo Lombroso, mutuo facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. 0755

ALLOGGIO centrale moderno: salone 7 camere, [illegible] doppi servizi, garage, vendo. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO centralissimo 3 camere cucina servizi vendo occasione. Telefono 555-382. O407

ALLOGGIO corso Francia esentasso 112 mq, libero, 2 camere tinello, 6.200.000 facilitazioni. [illegible] 515-241.

ALLOGGIO corso Rosselli due camere tinello cucinino entrata e servizi libera esentasso ventiduenne vendo contanti. Telef. 754-032.

ALLOGGIO nuovo. Lucento, 2 camere, cucina, servizi, affittato 26.000 mensili, vendo 3.700.000 più mutuo 1.600.000. Telefonare 547-476.

ALLOGGIO occupato 1.350.000 camera vendesi via Domodossola 76. Tel. 773-029. A52226

ALLOGGIO parlierico ottima costruzione signorile zona tranquilla 2 camere tinello cucinino ampio ingresso, bagno, grandi terrazzi. Ottima esposizione con vista panoramica libero vendiamo per realizzo capitale Lire 5.800.000 compreso alto mutuo. Studio Bergoglio, tel. 540-220.

ALLOGGIO Principessa Clotilde tre camere servizi occasione vendo. 5 milioni 450.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0846

ALLOGGIO signorile grande terrazzo garages palazzina Valsalice vendesi, affittasi. Telef. 212-839, 530-956.

ALLOGGIO tre camere servizi seminuovo, richiesta 5.000.000. Telefonare 751-826. Rubiolo, Salbertrand 3.

ALLOGGIO 1963 rialzato (Gorizia 194) due camere, cucina, servizi, 4.900.000. Facilitazioni. Torinese, 515-318. O150

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 25.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia Laumann. Tel. 487-687.

APPARTAMENTI centralissimi, Crocetta Porta Nuova, via Governolo 7, nuovi, supersignorili, gran salone, 2 latte cucina, anticucina, biservizi 150 mq. occasione 10.200.000 mutuo 5.000.000. Visite loco. Gabetti 578-044. [illegible]

APPARTAMENTI corso Vercelli, 3 camere grandi, cucinetta, bagno, ripostiglio, ingresso 5.100.000 mutuo 1.500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI superlusso, corso Montegrappa 55, vicino parco Tesoriera, 4 camere, biservizi, cucinotta, 8.800.000 mutuo 3.400.000; 4 camere, salone, cucinotta, biservizi 12.000.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTINO mansardato corso Matteotti, saloncino, camera, cucina, entrata, bagno, 3.800.000. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO c. Peschiera 283, 3 camere, cucina, entrata, bagno, superconveniente 3.400.000 mutuo 2.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo via Cibrario 14, penultimo piano, 5 camere, cucinotta, grande ripostiglio, bagno 11.700.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO lussuosa, palazzina precollinare, 6 camere, salone, tripli servizi, garage amplo, vendo 26.500.000 più mutuo. Telefonare 547-476. A53515

APPARTAMENTO occasione, bellissima 4 camere, cucinotta, servizi, inizio via Barletta, quasi fronte Chiesa Santa Rita 7.800.000. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO signorile, corso Torlona, 3 camere, cucina, servizi, esente, libero, vendo 5.400.000 più mutuo. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTO signorilissimo Crocetta, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 ingressi, complessivi mq. 135, vendo 13.000.000 più mutuo 5.800.000. Telefonare 547-476.

ATTENZIONE: cerco centro o qualunque zona signorile compresa collina attico alloggetto mansardato soffitta cassetta 60-100 mq. in qualsiasi condizione. Indispensabile ascensore. Telefonare 655-659.

ATTICO. Una villa nel centro cittadino: ampio ingresso, spaziosa salone, quattro camere letto, cucina, tre bagni, doppi ingressi, ripostigli, circondata giardino pensile, 250 mq terrazzi. Corso Brunnale 41, telefono 630-047. O177

AUTORIMESSA 1350 mq., reddito 9%, vendesi 49.000.000 meno mutuo. Telefonare 530-163.

BARBANIA vendonsi alloggi quattrocinque-sei camere, Lire 1.400.000, 1.500.000, 2.400.000, con giardino. Telefonare 547-226. A54016

BARRIERA Milano via Vittoria, camera tinello cucinino servizi vendesi 4.000.000. Anticipo 1.000.000 più mutuo. Telef. 537-975.

BELLA casa Monterrato, adatta villeggiatura (volendo, due famiglie) con, senza terreno, vendo. Telefonare 720-889. A53524

BELLISSIMI negozi affittasi reddito mutuo ottima posizione, viale Gramsci, Grugliasco, impresa vende. Telefonare 331-756. O300

BORGHETTO impresa Mollar vende alloggi vista mare minimo 2.950.000 dilazioni, mutuo ventennale. Telefonare Torino 293-529 ore 9-13 18-21

BORGHETTO lungomare vende due alloggetti una due camere. Telefonare 369-685. A51738

CAPRINONI industriati eventualmente con alloggi, uffici, costruisce Boitasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefonare 271-959. 0497

CAPARRONI nuovo, Settimo, 550 metri ampio cortile, vendesi, mutuo. Telefonare 561-605.

CASA (c. G. Cesare) 28 camere negozi garages buon reddito vendesi 55.000.000. Tel. 850-031.

CASCINE Vica locale 200 metri, industrie laboratorio. Telef. 558-556.

CASELLE torinese casa 36 camere nuova zona residenziale vendonsi. Telefonare 296-280. A54160

CASETTA barriera Milano 8 camere, cortiletto cintato, esente, libera, vendesi. Telefonare 541-368.

CASETTA campagna massima comodità vendo urgenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CEDESI ufficio rappresentanze 3 locali arredati, affitto 20.000 zona Italia '61. Telefonare 678-300.

CENTRALISSIMI, Bollini 7 angolo corso Vittorio, vendonsi alloggi negozi magazzini pronti agosto; altamente signorili, finitissimi, doppi bagni servizi, tutti confarts moderni. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. O265

CENTRO S. Rita vendonsi alloggi nuovi camere tinello servizi da lire 3.100.000 più mutuo altri occupati da L. 2.500.000 più mutuo. Rivolgersi Alice, via Gradisca 78 oppure telefonare 535-244. O209

COLLEGNO VENDO DIRETTAMENTE ALLOGGI 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO BAGNO GARAGE, MUTUO, PRONTI SUBITO. VISITE CANTIERE VIA CIMAROSA 23. TELEF. 519-204. O317

COLLINA Torino Fiocardo lotlino terreno panoramico vendesi. Telefonare 543-688. A53575

COMPRO terreni adatti costruzioni basai fabbricati Torino dintorni. Telefono 518-770. A54662

CONTANTI ACQUISTO CASA 100-150 CAMERE MASSIMO REDDITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3025 — TORINO».

CORIO Canavese, magnifico terreno zona ville vendesi 1500 si mq. Telefonare 559-235. 2001

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attico spazioso, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateazione quinquennale, mutuo ventiquinquennale, consegna pronta. Acquirenti mese maggio tinteggiatura gratuita. Telefonare 630-047.

CORSO Francia 85 Rivoli Cascine Vica impresa vende splendidi signorili alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi. Pronti giugno. Pagamenti: lire 700.000 per camera in contanti, mutuo, rateazioni pari affitto. Telefonare 584-674.

CORSO Lombardia vendesi terreno progetto approvato 200 camere. Telefonare 331-756. O751

CORSO SEBASTOPOLI 276 APPARTAMENTI SIGNORILI FINITI 3-4 CAMERE IMPRESA VENDE. TELEFONARE 587-730.

CROCETTA vendo signorile apparta[illegible] salone, 2 camere, camera donna, cucina, biservizi-ingressi. Telefonare 538-821. O298

CROCETTA via Bava 5 vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva visite anche domenica mattina. Tel. 773-812. O902

DESTEFANIS vende [illegible] tram 6, due camere, cucina, cucinino, bagno, esentasse, vuoto, 6.150.000. Telefono 590-538. O823

DIANO Marina Cervo 3.500.000 camera cucina, 4.000.000 camera tinello cucinino nuovi, 1.000.000 entro 1966 resto 7 anni. Beltramino, via Colombo 49. Tel. 44-874.

ELEGANTE alloggio 2 camere cucina corso Peschiera vendo 5.500.000. Telefonare 538-403.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. 021

GRUGLIASCO (centro) panoramico spazioso tre camere tinello servizi 4.000.000 contanti 2.100.000 mutuo. Telefonare 850-031.

GRUGLIASCO impresa vende bellissimo attico salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Case a posizione signorile viale alberato mutuo. Tel. 331-756. O300

IMPRESA Serafino vende nel complesso [illegible] Leumann alloggi 1-2-3 camere [illegible] anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939, corso Torino 226.

IMPRESA vende affitta magazzino seminterrato luminoso sanissimo, intercapedinato, mq. 350 corso Francia 222. Mutuo, facilitazioni. Telefonare mattino 726-135, pomeriggio 315-131. A53470

IMPRESA vende si Nichelino alloggi finiture extra due camere tinello mq 110, camera tinello mq 95, mutua rateazioni, pronti subito. Telefonare [illegible]-452. A53639

IMPRESA vende alloggio 3 camere cucina, servizi, piano rialzato; altro 4 camere cucina, 2 servizi, 1° piano, via Gianfrancesco Re 84, 90.000 mq. Mutuo, facilitazioni. Telefonare mattino 726-135 pomeriggio 315-131.

IMPRESA vende o affitta alloggio signorile, piano rialzato, Francia 222; 4 camere, sala, cucina, camera donna servizi, due ingressi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare mattino 726-135, pomeriggio 325-131.

IN [illegible] Regina Margherita 194 ang. corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12 16-19. Telefonare 330-310. O40

IN Gassino Torinese causa espatrio vende in casa nuova alloggio due camere cucinotto servizi L. 2.925.000. Telefonare 560-340.

LIRE 30.000 mensili modesto anticipo, vendonsi ultimi alloggi nuovi signorili, disponibili subito, centro La Loggia, composti 1-2 camere, tinello, servizi. Telefonare 95-587 ore pasti. O856

LOCALE luminoso mq. [illegible] adatto magazzeno industria silenziosa vendo affitto via Cagnetti 45.

LOCALI nuovi barriere Nizza mq. 700 e 1400 vendiamo convenientemente con mutuo. Affaranel Tel. 531-046. [illegible] O314

LOTTIZZAZIONE sopra Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando 544-366 Furbatto. Q230

MAGAZZINO uffici Vanchiglia mq. 700 vendonsi eventualmente alloggia sovrastante facilitando. Tel. 544-566 Furbatto. Q230

MANSARDATO paraggi Matteotti salancino, 3 camere, cucina, bagno, lavanderia, terrno, ascensore, libero autunno, vendo conveniantemente. Telef. 537-496. 0298

NEGOZI in [illegible] Vercelli reddito 7% vendonsi. Tel. 519-770.

NON decidete se non avete visitato prima gli alloggi del nuovo quartiere residenziale di Caselle Torinese, strada Salga. Telefonare 296-280.

OCCASIONE paraggi Francia-Svizzera vendo 5.400.000 [illegible] cucina, bagno, reddito 7,50%, mutuo dilazioni. Telef. 538-821. 0298

OCCASIONE vendesi villetta nuova signorile in None di Pinerolo, quattro camere, servizi, autorimessa, cantina, giardino; mutuo 70%. Telefonare 95-587 [illegible] pasti.

OCCASIONE vende in Settimo Torinese nuove villette, 4 camere servizi, due garages, giardino 500 mq., mutuo e rateizzazioni L. 11.300.000. Telefonare 560-340. O982

OCCASIONISSIMA svendo salone 2 camere tinello, box, nuovo, stradale Orbassano, mutuato, facilitazioni. Re Umberto 28. Telefono 517-803.

OTTIMO investimento reddito 8,50 per cento vendo magazzini luminoso nuova costruzione, paraggi Francia-Pescliera. Telef. 537-496.

PECETTO, villa signorile, panoramicissima, alloggetto custode, pronta giugno. Telefonare 82-216.

PIETRALIGURE, locali affittasi pensione reddito 1.400.000 annue, sicuro investimento, vende direttamente, permutando. Studio Satragni, Carmela 26, Torino. 0395

PILA (Aosta) vendonsi alloggi piccolo condominio, comodità, panorama imprendibile, soleggiatissima, 2 stagioni. Scrivere: geom. Cuaz, viale Stazione 8, tel. 5151, Aosta.

PRECOLLINARE vendesi ultimo alloggio signorile salone camera cucina [illegible]. Tel. 515-770.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826

PRIVATO vende alloggi corso Unione Sovietica 215. Visite 11-12 e 16-19 anche festivi.

PRIVATO vendo camera cucina primo piano due aria L. 2.100.000 trattabili. Telefonare 483-229.

PRIVATO vende camera tinello cucinino 3.200.000 due camere tinello cucinino servizi 4.500.000 zona Cibrario, Via Netro 16. Visite 15-18.

PRIVATO vende casa 5 alloggi magazzino 4 box e terreno con progetto. Telefonare 725-295.

PRIVATO vende Cascine Vica ampi quadrivani, accessori, garage. Telefonare 957-057, dopo 20.

PRIVATO vende villetta moderna, superpanoramica, 100 m. sul mare, zona pinete, visuale Golfo Spotorno, Isolotto Borgoagi, 10 vani, salone, mq. 300, servizi, box, parco. Scrivere: Lestand, 5 R, Savona.

REDDITO garantito 6% per tre anni vendiamo appartamenti Sauze d'Oulx. Telefonare 484-784. O867

RESIDENZIALE Gemini in Settimo Torinese vendonsi moderne villette 4-6 camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ulla, via Mazzini 12, Settimo Torinese, telefono 560-340 anche festivi.

RIVIERA Ponente impresa liquida ultimi due alloggi due camere, cucino servizi L. 4.500.000 cadauno e attico 120 mq superpanoramico. Tel. 690-114. A52069

S. MAURO vendesi casa otto camere, servizi, garage. Telefonare 558-965.

S. MAURO zona piano comodo fattino terreno. Telef. 555-805.

SANREMO v

Riaperto il Palazzo regionale dopo l'intervento governativo

Riunito il Consiglio della Val d'Aosta Mozione d'accusa alla giunta Caveri

Erano presenti solo i consiglieri del centro-sinistra e liberali - Presiedeva la signorina Personettaz - Garbata e gentile, l'anziana ostetrica rispondeva ai giovani che l'interrompevano dalla tribuna: «Siate civili» - I lavori si sono svolti regolarmente - Presentata un'ampia mozione di sfiducia e di revoca per Caveri e gli assessori union-comunisti: sarà messa in votazione fra una settimana - Caveri ricorre alla Corte Costituzionale contro il commissario

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 23 maggio.

Tutto come previsto, nella prima seduta del Consiglio regionale svoltasi oggi pomeriggio su convocazione del commissario governativo dott. Padalino. I 16 consiglieri della minoranza comun-unionista non si sono presentati in aula. I 17 della maggioranza di centro-sinistra e liberale hanno proceduto nei lavori secondo quanto stabilito nell'ordine del giorno.

Come primo provvedimento il Consiglio ha convalidato la nomina ed ha assistito al giuramento dei due consiglieri democristiani (geom. Arnaldo Manganone di 33 anni, libero professionista di Pont St. Martin e Michele Barmaz di 56 anni, artigiano di La Salle) in sostituzione dei dimissionari Gheis e Torrione. Quindi l'assemblea regionale ha preso atto delle dimissioni del presidente del Consiglio avv. Oreste Marcoz e di uno dei vice-presidenti, signora Celeste Perruchon ved. Chanoux, entrambi dell'Union Valdôtaine. L'altro vice-presidente, il comunista Renato Strazza ha conservato l'incarico ma non ha più convocato il Consiglio regionale, provocando così l'intervento commissariale.

In carica sono tuttora anche il presidente della giunta regionale avv. Caveri e cinque assessori (Savioz e Manganoni del pci; Andrione, Fosson e Fillietroz dell'Union Valdôtaine). Dopo il distacco dei socialisti hanno perso la maggioranza. Da due mesi si rifiutano di abbandonare i loro posti e per conservare il potere hanno messo in atto una serie di eccezioni suggerite da consulenti chiamati appositamente, oppure ricorrendo alla chiusura del Palazzo della Valle, con alcune spanne di fil di ferro attorno alle maniglie delle porte d'ingresso.

L'odierna riunione del Consiglio regionale ha segnato il ritorno alla normalità e l'inizio della procedura che porterà alla revoca del presidente Caveri e dei cinque assessori, ed alla nomina della Giunta di centro-sinistra.

Contro l'avv. Caveri e gli assessori union-comunisti è stata presentata oggi dai 19 consiglieri di maggioranza *«una mozione di sfiducia e di revoca»*. Nell'aula consiliare del Palazzo della Valle è suonata solenne come un atto d'accusa: *«Il Consiglio regionale ritiene che l'attuale presidente della Giunta e gli assessori in carica non godano più dell'appoggio della maggioranza, per il ritiro dei socialisti. Il Consiglio, che li ha nominati, può anche revocarli. Perciò il Consiglio dichiara la propria sfiducia a Caveri, Fillietroz, Fosson, Andrione, Manganoni e Savioz e li revoca»*. Il documento prosegue elencando alcune delle *«violazioni più gravi»*: la Giunta non ha ancora presentato i bilanci; il presidente della Giunta non ha provveduto a richiedere la convocazione del Consiglio in adunanza straordinaria; nei giorni 17 e 18 maggio, per impedire la riunione del Consiglio, ha chiuso il Palazzo della Valle «con lo specioso pretesto dell'ordine pubblico»; ha arbitrariamente sciolto il Consiglio comunale di Aosta (il provvedimento, è noto, è stato revocato dalle autorità centrali ed il sindaco comunista rag. Dolchi ha dovuto cedere il posto all'avv. Chanu, eletto l'altro giorno dal centro-sinistra). Il documento cita per ogni accusa gli articoli del regolamento violati. La mozione non è stata messa in votazione, in quanto in aula c'erano solo 19 consiglieri su 35 mentre occorrono i due terzi. Fra otto giorni, per la sfiducia e la revoca, sarà sufficiente la maggioranza semplice. Applicando questo articolo del regolamento, il Consiglio è stato riconvocato per le ore 9 del 30 maggio 1966.

Nel frattempo, mercoledì alle 9, il Consiglio si riunirà per procedere alla elezione del presidente prof. Giuseppe Montesano del psdi, al quale la signorina Personettaz della dc cederà, con un sincero sospiro di sollievo, la presidenza dell'assemblea regionale.

La Personettaz si è vista attribuire il ruolo in qualità di *«consigliere anziano»* ed ha dovuto difendere questa *«anzianità»* contro i consiglieri union-comunisti che la volevano *«ringiovanire»* per impedirle di funzionare da presidente. La signorina Personettaz, come ostetrica, ha visto venire al mondo generazioni di valdostani. Oggi forse molti dei giovanotti che la interrompevano nella tribuna del Consiglio, mentre dal banco della presidenza dirigeva i lavori dell'assemblea, erano «suoi neonati». Li ha esortati ad essere educati, con un filo di voce che la timidezza sembrava dovesse spegnere: *«E' un compito che mi è stato assegnato. Poteva toccare a qualunque di voi. Vi prego di essere civili»*.

Nel corso della seduta sono stati commemorati l'on. Gex, il canonico Durand e il prof. Pareyson recentemente scomparsi. Hanno parlato i rappresentanti della dc, del psi e del psdi. Nella tribuna si pigiava il pubblico delle grandi occasioni. Molti che non avevano trovato posto discutevano animatamente sotto il portico. I banchi degli union-comunisti erano deserti. La Personettaz, assisa alla presidenza, aveva designato il consigliere più giovane Angelo Mappelli con funzioni di segretario. Il sen. Chabod seguiva i lavori nel settore riservato ai parlamentari valdostani.

Caveri l'altro giorno aveva inviato un appello a tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato ed ai Consigli delle altre regioni autonome *«perché inviassero rappresentanti per constatare le illegalità del commissario governativo»*. L'appello è andato quasi deserto. Oggi erano presenti due parlamentari del pci e un esponente del psiup.

I comun-unionisti — è noto — affermano che la convocazione del Consiglio non è valida perchè all'inizio i consiglieri erano solo 17 su 35 (dopo sono subentrati i due in sostituzione dei dimissionari). Il segretario generale dell'amministrazione regionale dott. Brero ha espresso, in una lettera inviata ai consiglieri, «riserve circa la validità dell'adunanza e dei provvedimenti adottati». L'avv. Bionaz della dc, che è designato a sostituire Caveri alla presidenza della Giunta, ha contestato queste affermazioni: «Mancando due consiglieri, dimissionari, il Consiglio non era di 35 ma di 33, quindi 17 rappresentano la maggioranza». E' una disputa che dura da settimane. Non sarebbe mai sorta se i comunisti e l'Union Valdôtaine avessero accettato un principio semplice e lineare della democrazia: quando si perde la maggioranza si deve lasciare il potere.

Caveri intanto continua *«la battaglia della carta bollata»*. Ha presentato oggi alla Corte Costituzionale il ricorso annunciato ieri. Si oppone al decreto con il quale l'on. Moro ha nominato il commissario dott. Padalino. Chiede una sospensione del decreto *«data la gravità del provvedimento ed il pericolo di turbamento dell'ordine pubblico»* e l'annullamento di tutti i provvedimenti presi dal Consiglio regionale.

Nel comizio di ieri Caveri ha attaccato il sen. Chabod, indipendente di sinistra, perchè non condivide l'azione che l'Union e il pci stanno svolgendo nella Valle. Oggi Chabod ha replicato con fermezza: *«Respingo ogni accusa di tradimento. Caveri parla di tradimento come se avesse un diritto di sovranità assoluta sulla Valle. Ritengo che gli interessi della Regione debbano prevalere su quelli dell'avv. Caveri. Queste mie idee erano condivise dal compianto on. Gex»*.

Il centro-sinistra (17 seggi) avrà l'appoggio esterno dei due liberali, raggiungendo così 19 voti su 35. In proposito il consigliere liberale dott. Pedrini ha dichiarato: *«Votiamo per il centro-sinistra senza entusiasmo. Mi richiamo al discorso pronunciato ieri a Genova dall'on. Malagodi. I liberali sono contro gli estremismi. Qui in Valle d'Aosta, posti di fronte ai soprusi, ci schieriamo in difesa dei principi democratici minacciati»*.

Sergio Devecchi

Condannato a 4 anni e 6 mesi l'ex «re del cacao» di Genova

L'industriale Delfino, sessantacinquenne, era accusato di bancarotta fraudolenta - Il P.M. aveva chiesto 9 anni e mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 maggio.

L'industriale Alessandro Delfino, sessantacinquenne, ex «re del cacao» genovese, è stato condannato a quattro anni e mezzo di reclusione per bancarotta fraudolenta continuata. La sentenza è stata emessa alle 20,15 di stasera dalla quarta sezione penale del Tribunale di Genova dopo due ore di riunione in camera di consiglio.

Alessandro Delfino, che è stato giudicato a piede libero, era accusato d'una serie di bancarotte conseguenti ai fallimenti delle sue quattro aziende dissestatisi nel novembre 1959.

Nella loro sentenza, i giudici hanno ritenuto l'industriale colpevole di un unico reato di bancarotta fraudolenta, gli hanno condonato un anno di reclusione e lo hanno interdetto per un periodo di dieci anni *«da posti di responsabilità direttiva nelle amministrazioni di società»*. L'ex «re del cacao» è stato inoltre condannato al risarcimento dei danni cagionati ai creditori costituitisi parte civile.

Il pubblico ministero dott. Nicola Marvulli aveva proposto per l'imputato nove anni e mezzo di reclusione: per dieci dei diciassette capi d'accusa aveva chiesto l'assoluzione. Anche il passivo delle aziende fallite (la *Generale Cacao*, la *Sopremitura Cacao*, la *Immobiliare Delfino* e la *Genovese Beni Stabili*) era stato ridimensionato in sede di requisitoria: non tre miliardi, com'era stato in un primo tempo indicato dall'accusa, ma un miliardo e settecento milioni, dei quali una grossa fetta a pretesa dal fisco e dagli istituti previdenziali e di assistenza.

Alessandro Delfino, condannato a Genova (Tel.)

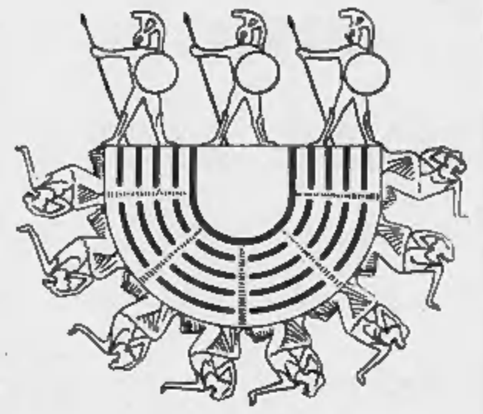
Il processo contro l'ex «re del cacao» era già stato chiamato nel maggio 1963, ma i difensori dell'imputato, gli avvocati Ernesto Monteverde, Umberto Garaventa e Grazia Tavella, eccepita la violazione d'un precetto costituzionale, avevano ottenuto l'annullamento dell'istruttoria. Una seconda volta, nel 1965, il processo venne nuovamente rinviato perché fu ritenuta indispensabile una perizia su tutta la contabilità delle aziende fallite.

Dal dibattimento, che ha occupato una decina di udienze, Alessandro Delfino è uscito piuttosto malconcio, soprattutto come industriale e amministratore. Di lui il p.m. ha detto, tra l'altro: *«Un droghiere colpito da megalomania che volle fare a tutti i costi l'industriale senza averne la capacità e senza nemmeno voler fare ricorso a persone pratiche»*.

Prima del magistrato avevano parlato i patroni di parte civile, gli avvocati Luca e Enrico Ciurlo: poi era stata la volta dei tre difensori, l'ultimo dei quali, l'avv. Ernesto Monteverde, ha concluso la sua arringa nella serata.

f. d.

SIRACUSA



ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

TEATRO GRECO

RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE

25 MAGGIO - 12 GIUGNO 1966

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO

ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI

TRASPORTI DELLA REGIONE SICILIANA

Nuovo grave attentato al confine italo-austriaco

Finanziere ucciso in Alto Adige da una mina collocata dai terroristi

In un rifugio della Valle di Vizze - Il milite, 24 anni, faceva parte di una pattuglia di sette uomini - Da solo è entrato nella casupola che è stata completamente distrutta dall'esplosione - Forse l'ordigno è stato sistemato nella baita all'inizio dell'inverno quando le guardie lo avevano abbandonato per scendere a valle - Frattanto la "Radio Tirolo libero" annuncia una nuova ondata di terrorismo

Il rifugio a Passo di Vizze dove è avvenuto l'attentato dinamitardo (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 23 maggio.

Un finanziere è stato ucciso da un ordigno esplosivo in Alto Adige nel rifugio Passo di Vizze presso il confine con l'Austria. Si tratta del finanziere Bruno Bolognesi di 24 anni, da Argenta di Ferrara. Alle ore 12 di oggi, durante un servizio di perlustrazione nella parte terminale della valle di Vizze, sul passo omonimo, a circa 300 metri di distanza dalla linea di frontiera, il giovane è stato dilaniato dallo scoppio di una bomba che lo ha orrendamente straziato.

La trappola mortale è scattata nei pressi di un rifugio alpino che sorge a 2551 metri di quota, in una breve radura erbosa. Durante la stagione estiva, a partire dal mese di giugno, il rifugio insieme con quelli situati sul crinale confinario viene presidiato dai militari per impedire il transito clandestino di armi ed esplosivi in territorio italiano. La presenza del finanziere Bolognesi nella zona era da collegarsi a questa esigenza. Egli infatti, assieme col commilitone Raimondo Serenella, faceva parte di un drappello comandato dal vice-brig. Fiorenzo De Santis. La pattuglia, quella mattina, da S. Giacomo di Vizze era partita alle ore 8 insieme con una pattuglia di quattro uomini della guardia di P. S., per eseguire una ricognizione sul passo, in previsione dell'imminente ripresa del servizio di sorveglianza.

Erano da accertare sul posto le condizioni meteorologiche, l'altezza della neve, lo stato di percorribilità e la dislocazione dei sentieri di confine. A questo scopo, dopo una marcia di oltre due ore, i sette militari erano giunti nelle immediate vicinanze del rifugio. Mentre i suoi compagni si erano fermati ad alcune decine di metri per rifocillarsi, il Bolognesi si era portato nei pressi della porta d'ingresso, scomparendo per qualche istante alla loro vista.

Pochi minuti dopo si è però udito un boato provocato da una violentissima esplosione che ha fatto saltare in aria la struttura del rifugio ed ha scaraventato il corpo del milite a una distanza di circa 30 metri. I primi accertamenti compiuti non hanno consentito di stabilire se la deflagrazione sia stata determinata da una carica di dinamite, posta all'interno del rifugio e collegata con un meccanismo di accensione alla porta d'ingresso, oppure da una mina anti-uomo a pressione, celata a fior di terra, all'esterno.

La distruzione quasi totale della costruzione e lo smottamento del terreno circostante hanno impedito di accertare con precisione questa circostanza. I testimoni sono stati però concordi nell'affermare che l'ordigno era di grandissima potenza, del peso probabile di 40-50 chilogrammi. Lo scopo che si prefiggevano gli attentatori era probabilmente quello di massacrare tutta la pattuglia.

Subito dopo lo scoppio, i compagni della vittima hanno avvertito per radiotelefono i comandi di Prato Vizze, Vipiteno e di Bolzano e poco dopo sono giunti sul posto, in elicottero, il vice-commissario del governo della Regione dott. Mazzi, il Procuratore della Repubblica dott. Santangelo, il questore dott. Allitto, il comandante la Legione carabinieri col. Palombi e il col. Dosi comandante la Legione Guardia di Finanza.

La notizia del nuovo proditorio attentato ha anticipato di una settimana il previsto inizio dell'attività terroristica in provincia di Bolzano. Un annuncio in questo senso era stato dato dalla cosiddetta «Radio Tirolo libero», in una trasmissione diffusa a Innsbruck otto giorni or sono e ripetuta ieri sera da una trasmittente clandestina posta nella zona di confine, nei pressi di Monte Elmo. La voce dell'emittente è stata captata dai valligiani della Val Pusteria residenti nelle zone di San Candido, Dobbiaco e Versciaco. Tra l'altro i propagandisti di «Radio Tirolo» preannunciano che, se entro il primo giugno non saranno avviate trattative per la composizione della vertenza altoatesina, gli attentati contro obiettivi militari e industriali riprenderanno su larga scala. Previsioni in questo senso sono state date anche da giornali germanici solitamente bene informati in fatto di attività terroristica.

L'attentato di Passo di Vizze potrebbe essere stato preordinato, secondo alcune ipotesi, ancora nell'autunno scorso, quando il rifugio, dopo essere stato presidiato nei mesi estivi, era stato abbandonato per il sopraggiungere della stagione invernale. Non è da escludersi completamente, però, che si tratti di un atto criminoso preparato nei giorni scorsi, cioè in previsione dell'imminente ripresa della sorveglianza da parte delle pattuglie antiterrorismo.

e. p.

Bruno Bolognesi, il finanziere ucciso (Tel. Ansa)

Chiesto l'aumento di pena a Milano per 24 altoatesini

In Corte d'Assise di Appello - Il P. G. propone la conferma della condanna agli altri 55 imputati - Il processo riguarda gli attentati dell'estate 1961

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 maggio.

Aumento della pena per 24 imputati; conferma del precedente verdetto agli altri 55: queste le richieste presentate oggi dal P.G. dott. Ennio Maniga, rappresentante della pubblica accusa, al processo d'appello a Milano per gli attentati terroristici in Alto Adige. Il processo riguarda 79 imputati già giudicati dall'Assise a Milano nel primo procedimento per gli attentati dinamitardi in Alto Adige, svoltosi dal dicembre 1963 al luglio 1964 e relativo alle azioni terroristiche compiute sino alla fine del 1961 e principalmente nella cosiddetta *«notte dei fuochi»* del luglio di quell'anno.

Il processo in appello s'era iniziato, dopo alcuni rinvii, il 27 aprile scorso. Oggi il P.G. ha pronunciato la requisitoria.

Il dottor Maniga ha esordito esclamando: *«In uno Stato (l'Italia) diviso da partiti, con diverse opposte ideologie legate a fattori internazionali, in uno Stato in cui si pregò di perdere la guerra perché cadesse il fascismo, credetemi, non vi sono le garanzie di uno Stato forte, lo appresso la gente buona e laboriosa dell'Alto Adige, i loro costumi, le loro abitudini. Ma non dimentico che in quei paesi il maresciallo dei carabinieri è un'autorità che si può rispettare, non amare. Ebbene: noi vorremmo essere amati ma se siamo odiati la cosa ci lascia perfettamente indifferenti. In ogni caso esigiamo rispetto per il maresciallo dei carabinieri e, con lui, per tutte le istituzioni dello Stato che così hanno offeso. Non vorrei che a forza di spingere si arrivi al giorno in cui si dirà: "Ma pigliatevi l'Alto Adige", anche per non continuare a pagare questo alto tributo di soldi, materiale, uomini, lacrime e sangue»*.

Ecco le richieste del P.G. All'avvocato Johann Stanek ex segretario della «SVP» (assolto in Assise), l'accusatore ha proposto la condanna a 9 anni e 4 mesi per attentato all'integrità dello Stato. Per la stessa imputazione il P.G. ha chiesto 15 anni e 4 mesi per il cittadino austriaco Ottokar Destaler (assolto in Assise); 15 anni e 4 mesi per Donat Prantner (condannato a 6 anni e 6 mesi in Assise); 14 anni e 8 mesi per Andreas Schwingshacki (condannato a 5 anni e 4 mesi).

Ecco gli altri venti imputati per i quali il P. G. ha chiesto un aumento di pena: **Sigismondo Ronar, 5 anni e 6 mesi** per attentato alla Costituzione (pena precedente 3 anni e otto mesi). La stessa richiesta di 5 anni e 4 mesi è stata formulata per Josef Huber (pena precedente 3 anni e 8 mesi); Ermanno Anrather (2 anni e otto mesi); Franz Egger (1 anno e 4 mesi); Carlo Thaler (1 anno e 4 mesi); Engilbert Angerer (2 anni); Josef Fabi (1 anno e 4 mesi); Eduard Tanzer (1 anno e 4 mesi); Franz Riegler (3 anni e 10 mesi); Lorenz Riegler (3 anni).

Pene maggiori, sempre formulate in base al reato di attentato alla Costituzione e cospirazione politica, il P.G. ha chiesto per Erich Walter: 7 anni e 4 mesi (assolto in Assise); Albino Zwerger, 6 anni e 8 mesi (condannato in Assise a 3 anni e 2 mesi); Walter Gruber, 6 anni e 8 mesi (3 anni); Josef Sullmann, 11 anni e 4 mesi (assolto); Bernardo Unterhorsner, 7 anni e 4 mesi (assolto); Virgilio Sewienhacher, 9 anni e 8 mesi (assolto); Anton Feiderer, 7 anni e 2 mesi (in Assise 3 anni e 7 mesi); Giovanni Stampfl, 7 anni e 6 mesi (assolto); Giuseppe Innerhofer, 12 anni e 8 mesi (in Assise 3 anni e 3 mesi); Paolo Pichler, 9 anni e quattro mesi (assolto).

g. m.

Generale arrestato a Foligno per gli esoneri alla leva

L'alto ufficiale, a riposo, ha 63 anni - Sarebbe coinvolto in uno scandalo per 150 illeciti esoneri dal servizio

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 23 maggio.

(g. f.) Un alto ufficiale a riposo, il generale di brigata Ferdinando Ciccolari Micaldi, di 63 anni, residente a Foligno, è stato arrestato oggi dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Perugia: il generale — a quanto sembra — sarebbe coinvolto in un'indagine sullo scandalo degli illeciti esoneri dal servizio militare. L'alto ufficiale, interrogato, ha respinto tutti gli addebiti: *«Sono innocente e posso dimostrarlo!»*

Con quello odierno, è il quarto arresto eseguito in venti giorni in provincia di Perugia. In precedenza il magistrato aveva emesso altri tre mandati di arresto contro l'impiegato dell'Ufficio Leva di Perugia Loris Balducci, di 33 anni, e a carico di due donne, madre e figlia, residenti a Genova: Teresa Doninelli vedova Toti, di 54 anni, e Bianca Toti, di 33, entrambe da Città di Castello.

Sarebbe stato accertato che almeno 150 giovani della provincia di Perugia, nel periodo che va dal 1961 al 1963, dopo avere passato in visita all'Ufficio Leva, erano stati illecitamente esonerati dal servizio militare. Le accuse sarebbero quelle di collusione, falso in atti d'ufficio, violazione delle leggi militari, corruzione e altri addebiti.

Nel periodo in cui avvennero gli illeciti esoneri l'attuale generale Ciccolari era colonnello e commissario di leva per la provincia di Perugia e il Balducci, un impiegato poi trasferito a Pesaro. Le Toti, madre e figlia, all'epoca risiedevano nella zona di Città di Castello e avrebbero fatto da tramite fra le reclute che dovevano ottenere l'esonero e il Balducci.

VALSTAR

PRESENTA

"MODA MARE" A TRIESTE

LA DIREZIONE NEGOZI VALSTAR ORGANIZZA A TRIESTE PRESSO LO Y. C. MIRAMARE E CON IL PATROCINIO DE «IL PICCOLO» LA PRIMA MANIFESTAZIONE MODA MARE CON PRESENTAZIONE DI MODELLI, ARMONIA - PIERO CHIESA - D'AYRS - GUITARE - VALSTAR IN SETA, LINO, LANA, COTONE, NAILON E TERITAL RHODIATOCE.

RENDETE OMAGGIO ANCHE VOI ALLA NOBILE E STUPENDA TRIESTE; VAL SEMPRE LA PENA DI ANDARCI E SE PRENDETE QUESTA OCCASIONE POTRETE TROVARE NEL NEGOZIO VALSTAR DI PIAZZA DELLA BORSA 8, IL «VOSTRO ARTICOLO».

A TORINO GLI ARTICOLI SONO IN VENDITA PRESSO IL NEGOZIO VALSTAR IN VIA PIETRO MICCA, 28.

daniel

QUI PARLA MOSCA

Anche in Italia *il romanzo che ha turbato la* Russia, *e per il quale l'Autore sta scontando* cinque anni *di carcere duro.*

IN TUTTE LE EDICOLE E LE LIBRERIE

L. 350 una esclusività BIETTI

BOGNANCO TERME

A 7 KM. DA DOMODOSSOLA

FEGATO - STOMACO - INTESTINO

GIUGNO – SETTEMBRE

Informazioni: Soc. Acque Terme - Telef. 54.09

Azienda Autonoma Cura - Telef. 54.19

Grande Albergo Fonti e Milano di proprietà della Soc. Acque e Terme - Tel. 54-13

CRONACHE DELLO SPORT

Emozioni in serie durante la sesta tappa da Chianciano Terme a Roma

Clamoroso episodio al Giro: Jimenez e Adorni conquistano 5' di vantaggio, poi sono raggiunti

La fuga della Maglia Rosa e del vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, insieme con altri sette corridori, si è iniziata dopo Orvieto (Km 69 di percorso) ed è durata 107 chilometri Se Adorni e Jimenez fossero riusciti nell'impresa, l'esito finale della corsa a tappe sarebbe stato praticamente deciso - Motta ha trascinato il gruppo in un appassionante inseguimento e ad una cinquantina di chilometri dall'arrivo tutti gli assi erano di nuovo riuniti - Anche Anquetil e Zilioli sono stati protagonisti di un interessante tentativo

Marcoli primo in volata a Roma

Battuti nell'ordine Altig, Dancelli ed altri quattro compagni di fuga tra cui Bitossi - Tutti i migliori a 1'12" La classifica generale, per quanto riguarda le prime posizioni, è immutata - Jimenez è in testa: Anquetil è a 4'34" e tra i due si trovano De Rosso, Motta, Adorni, Zilioli, Bitossi e Gimondi - Oggi la Roma-Rocca di Cambio

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 maggio.

Un ordine di arrivo non inatteso, con Marcoli a battere in volata altri sei velocisti, una classifica generale sostanzialmente invariata, una media di tappa inferiore ai 37 all'ora: tutto normale, all'apparenza, tutto normale per una tappa di quelle che si usano chiamare di trasferimento. Ed invece, oggi, il Giro d'Italia ha vissuto le sue vicende più strane ed emozionanti, in un succedersi di colpi di scena, che a tambur battente sono venuti a sconcertare l'intera carovana.

Ne sono capitate di cose! Un attacco di Anquetil e di Zilioli, quando il traguardo di Roma era ancora distante 180 chilometri, la risposta del gruppo, il ricongiungimento, poi un'offensiva di una pattuglia con Adorni e la Maglia rosa Jimenez, il plotone che annacchia ed accusa ad un certo punto oltre cinque minuti di ritardo. La disperata risposta di Motta e della Molteni, il ritardo che a poco a poco cala, fino a ridursi a zero dopo una maxi sfrenata di 107 chilometri esatti. E, tutt'intorno, un fiorire di ipotesi, ciascuno ad intendere a modo suo le varie fasi. Botta e risposta, le scoppiettare vivace delle polemiche per accorgersi, alla resa dei conti, che le cose sono rimaste come prima, tali e quali, proprio senza nulla di cambiato.

Bisogna raccontarla questa tappa tumultuosa, una volta tanto, insistendo nella cronaca. Partenza da Chianciano, terreno a saliscendi, qualche accenno di vivacità in mezzo al gruppo, qualche scritta contro Anquetil sull'asfalto delle strade, battuto da un sole caldissimo. Quarantaquattresimo chilometro, l'erta breve del monte Nibbio. Scatta Anquetil, ma pare poco convinto. Gli altri nicchiano, solo Zilioli gli si porta a ruota. I due si dànno uno sguardo, s'intendono a volo. Scappano a pieni pedali, anche se Zilioli dice ad Anquetil ed Anquetil dice a Zilioli (come ci confesserà Italo dopo l'arrivo) di andar avanti con giudizio. Forzare sì, ma strozzarsi il collo, Roma è troppo distante per tentare un'azione a fondo.

I due, comunque, prendono il largo, in poco tempo hanno un vantaggio superiore al minuto. La Salvarani, nel plotone, suona la sveglia. La caccia non dura a lungo, dopo una ventina di chilometri sono di nuovo tutti insieme. La corsa, da Orvieto, si tuffa verso la piana. Si lancia Graczyk, discesista spregiudicato. Alle sue spalle Adorni. La strada punta di nuovo in salita. Ed ecco, al comando, formarsi una pattuglia. La compongono Adorni, Graczyk, Jimenez, Bitossi, Stablinsky, Battistini, Ottaviani, Massignan e Mugnaini. Stablinsky cede, restano in otto. Il gruppo non si muove subito, cronometriamo un distacco, dopo pochi chilometri, e scopriamo, con sorpresa, che già oscilla sui due minuti.

Che cosa sta capitando? C'è chi non vede chiaro. Si sente tornare in circolazione la voce dell'accordo tra Anquetil ed Adorni. Oggi, Anquetil sarebbe scattato per preparar il terreno all'offensiva del parmigiano. Noi, fin quando non avremo prove concrete, a simili voci non crediamo. La tappa di oggi è filata sul filo delle tattiche, un incalzare di episodi della guerra dei nervi che talvolta avvelena l'atmosfera del giro. Al velodromo di Roma abbiamo chiesto spiegazione a Pezzi. E Pezzi ci ha confermato d'essersi portato a fianco di Adorni, mentre Anquetil e Zilioli stavano per essere ripresi. Il direttore sportivo ha dato un ordine ad Adorni: «Come ti prendono, scappa tu, sarà il momento giusto». E', né più né meno, quel che ha fatto Adorni. Non c'è bisogno di invocare complicazioni, è una scelta intelligente del momento adatto.

Gli otto, con Adorni e Jimenez, continuano a pigiare sui pedali. La squadra di Gemiani controlla la situazione. Quelli che scappano portano essi sé Jimenez, concorrendo a fargli aumentare il vantaggio in classifica. E dietro, intanto, Anquetil sta alla finestra. Se per caso la fuga riesce, Anquetil accusarà un irrimediabile ritardo, ma anche Motta, Gimondi, Zilioli e Balmamion saranno invischiati nella stessa pania. A vantaggio di Jimenez, insomma, Anquetil si trasforma in gregario.

Tra il drappello che comanda la corsa ed il gruppo, si apre un varco. A Viterbo (chilometri 114) il distacco è di 3'16", si ha davvero l'impressione che il Giro sia ad una svolta pericolosa, se continua così, per la vittoria finale restano in ballo proprio in pochi. La squadra di Motta, però, prende in mano le redini della caccia, lo stesso Motta mette alla frusta i gregari e dà l'esempio; Dancelli, De Rosso e in particolare Altig, si prodigano al limite delle energie umane. Trovano aiuto nei ragazzi della Sanson e in quelli della Legnano, gli altri assistono al duello.

Di colpo, il vantaggio della pattuglia di Adorni si blocca. Resta ancora cinque minuti, poi scende. La gara procede nella vampa del caldo e gli inseguitori, ad ogni colpo di pedale, rosicchiano un po' del loro ritardo che era parso incolmabile. Quattro minuti, tre, due, uno, 50", 40", mezzo minuto. Cinquanta chilometri da Roma: sugli otto di testa si affiancano in ventisei. C'è Motta, con De Rosso, Altig e Dancelli, c'è Zilioli, con Balmamion, c'è Anquetil. E le acque, d'incanto si placano.

Un tratto al piccolo trotto, la fatica è stata tremenda. A venti chilometri dal traguardo, tenta Dancelli. Come lo raggiungono, viene il turno di Marcoli. Altig, ancora Dancelli, Zandegù, Graczyk, Durante e Bitossi. Si tratta di velocisti, hanno via libera. E, al Velodromo Olimpico, si piazzano nell'ordine con cui va il abbiamo segnalati. Schiavon è ottavo a 27". Il drappello degli assi giunge a 1'12". Il grosso arriva che quasi è trascorsa mezz'ora. Mancano in quattro, Ronchini, Lorenzi, Boonen e Deferm: ritirati.

Classifica generale immutata. Con un salto in avanti per il solo Bitossi, ieri decimo a 3,08" e stasera ottavo a 1'56". Gran fervore di discussioni. L'attacco di Adorni a Motta è stato violento. Ma la risposta di Motta è stata la risposta di un campione. E Jimenez, che quando non corre o sparacchiano di mestiere, si è confermato elemento pericoloso. Il giorno in cui, per un motivo qualunque Anquetil non fosse più in grado di battersi per il trionfo, lo spagnolo lo sostituirebbe in modo degno.

La giornata, insomma non ha certo chiarito le idee c'è forse da sottolineare che Anquetil e la sua compagine adottano una tattica molto furba, limitando gli sforzi ed obbligando invece gli italiani, a turno, a sciupare energie a piene mani. La fatica prende a pesare, domani i 158 chilometri da Roma a Rocca di Cambio presentano i 990 metri di Sella di Corno, al 113° chilometro, ed il traguardo è posto alla fine di ventitré chilometri di ininterrotta salita. Un'occasione per Jimenez, se i pronostici, in questo giro strambo, contano ancora qualcosa.

Intanto obbligo di cronista vuole che si sottolinei l'infittirsi delle scritte contro Anquetil, oggi c'erano dei cartelli pure contro Jimenez. Il momento è delicato, il Giro ha bisogno di una serenità, che, di giorno in giorno, sfuma nell'interesse quasi crudele degli avvenimenti che incalzano.

Gigi Boccacini

Nell'entusiasmante volata che ha concluso la sesta tappa del Giro, Marcoli ha preceduto Altig e Dancelli

Motta: «La mia squadra ha salvato la corsa...»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 maggio.

«La mia squadra ha salvato il Giro d'Italia, per sé ed anche per gli altri». Così ha detto Gianni Motta mentre, in attesa dell'ora di cena, si prendeva il meritato riposo dopo una giornata di corsa particolarmente faticosa.

Il «numero uno» della Molteni ha infatti corso il rischio di perdere il Giro per l'attacco a fondo di Adorni e Jimenez e con lui hanno rischiato eguale sorte quanti, per calcolo o per scarsa fiducia nelle proprie forze, hanno esitato nel rispondere all'offensiva.

«Quando sono scattati Anquetil e Zilioli — racconta Motta — abbiamo tardato un po' ad organizzarci, ma poi tutti hanno reagito con la massima energia ed il tentativo è fallito. Quando invece è scattato Adorni nella scia di Graczyk, trascinandosi dietro anche la maglia rosa Jimenez, le cose non sono andate altrettanto bene».

«Perché questa differenza?».

«Succede, in corsa. L'una aspetta che si decida l'altro a tirare, si perde del tempo a capire chi è con te, chi è contro di te e chi non può servire a niente perché non ce la fa più, ed intanto quelli che sono davanti ne approfittano».

«Il gruppetto di Adorni è arrivato ad avere un vantaggio di oltre cinque minuti. Come lo spieghi?».

«Appunto con quel che ho detto prima. Quelli della Salvarani ed i francesi rimanevano passivi, quando addirittura non rompevano i cambi, nel gruppo c'era un sacco di gente che aveva il suo da fare a non perdere le ruote, Balmamion e Zilioli si sono decisi a dare una mano soltanto — non sprecarsi troppo, però — soltanto dopo un bel po'. Fatti i conti, restavamo soltanto noi della Molteni e la Legnano, il cui unico atleta fisicamente valido, Schiavon, ci ha aiutato parecchio».

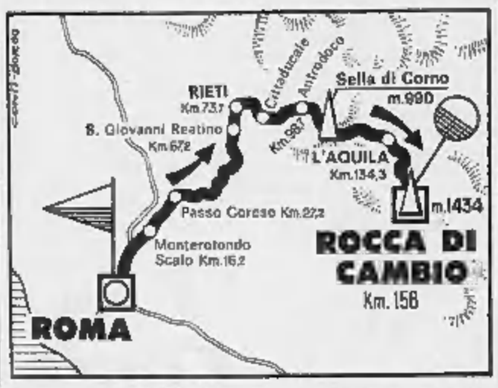
«Dei tuoi compagni, chi ti ha impressionato di più?».

«De Rosso (inizialmente non stava troppo bene, ed anche per questo motivo abbiamo tardato un po' ad organizzarci. Poi si è ripreso ed ha collaborato efficacemente all'inseguimento. Chi ha fatto dei miracoli è stato però Altig. Dopo aver tirato a cinquanta all'ora, se siamo riusciti a portare a termine l'inseguimento. Ad un certo punto il gruppo si è spezzato, eliminando tutta la cavarna, ed è stato più facile, per noi che avevamo interesse a tirare, organizzare efficacemente la nostra azione. In questa fase, Rudi è stato veramente uno spettacolo».

A questo punto interviene il direttore sportivo Giorgio Albani, il quale ha una questione che gli sta a cuore e vuole tirarla fuori: «Quando, a suo tempo — dice Albani — Altig vinse il Giro del Piemonte e il Giro di Toscana battendo proprio i suoi compagni di squadra, tutti criticarono la Molteni per aver ingaggiato il tedesco. Io dissi che, nella stagione, certi favori sarebbero anche potuti essere ampiamente restituiti. Il favore che ha fatto oggi Altig per la squadra costituisce quindi per me un motivo di particolare soddisfazione. Avrebbe meritato di vincere anche la tappa, il nostro Rudi, ma si era spremuto troppo nell'inseguimento».

Per concludere, un pronostico sulla tappa di domani, con arrivo in salita a Rocca di Cambio. Il favorito potrebbe essere la Maglia rosa, ma Motta ed Albani non sono d'accordo: «Non vincerà Jimenez — dicono, quasi all'unisono — la salita non è poi così dura da favorire uno scalatore puro. Potrebbe anche affermarsi un italiano, Bitossi, per esempio, in volata su cinque o sei compagni di fuga».

Gianni Pignata



Il tracciato dell'odierna Roma - Rocca di Cambio

Cristin, Trebbi, Angelillo

Il Torino in trattative per numerosi giocatori

Il Torino, terminato il campionato '65-66, pensa a potenziare la squadra. I dirigenti hanno iniziato i «contatti» con il Milan, chiedendo il terzino Trebbi, l'attaccante Fortunato, il «libero» Maldini (che otterrà la lista gratuita e vuole trasferirsi al Torino), il portiere Barluzzi (già avuto in prestito per la «tournée»), ed informandosi circa la situazione di Angelillo per dare corso ad eventuali trattative: con il Catania per l'ala Facchin, che sembra però in procinto di passare al Napoli; con la Sampdoria per il centrattacco Cristin, che non potrà giocare in Sud America con i granata perché il sedalizio blucerchiato non ha acconsentito di prestarlo, e per l'estrema Salvi; con il Palermo per Trojo. Sono soltanto voci che attendono conferma.

Di definitivo, per ora, vi è soltanto il ritorno di Cella dal Catania e il rientro alla Roma di Schütz il quale non resterà ai giallorossi ma verrà ceduto al Mantova e al Lanerossi ognuno alla Spal che lo vorrebbero. Fra i partenti vi è pure Orlando. Nonostante le molte richieste dovrebbero essere invece confermati Ferrini, Moroni, Rosato, Vlari, Marchini, Puja, Poletti e Simoni che costituiscono l'ossatura della compagine.

PALAZZO dello SPORT
GIOVEDI' 26 — VENERDI' 27 — SABATO 28 maggio
alle 21,15 i favolosi cestisti negri
HARLEM GLOBE-TROTTERS
CONTRO
NEW YORK NATIONALS
7 NUMERI DI VARIETA' MONDIALI
PREN. BIGLIETTI: SALONE «LA STAMPA» - VIA ROMA 80
TEL. 535.113 - PALAZZO DELLO SPORT, TEL. 377.916 - 339.585

Stewart e Bandini protagonisti del Gran Premio di Montecarlo

Domenica il pilota scozzese ha vinto brillantemente la prima prova del campionato mondiale automobilistico di F. 1 - L'italiano, secondo, ha disputato una gara generosa e combattiva

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 23 maggio.

L'ultima vittoria della Ferrari nel Gran Premio di Monaco risale al lontano 1955, con Maurice Trintignant. Il circuito monegasco sembra stregato per le macchine italiane, mentre è congeniale a quelle inglesi, che anche nella 24ª edizione disputata ieri se la sono cavata brillantemente, con la BRM che è alla sua quarta vittoria consecutiva a Monaco, e con quel Jackie Stewart che sta salendo irresistibilmente nella scala dei valori mondiali.

Eppure, lo svolgimento della corsa aveva alimentato più di una speranza tra i numerosissimi spettatori venuti dall'Italia: nelle fasi iniziali per la frenetica galoppata di John Surtees, sia pure con Stewart incollato alle ruote, e nella seconda parte del Gran Premio per la spettacolosa rimonta di Lorenzo Bandini che, staccato di mezzo minuto al 50° passaggio, è riuscito in una quarantina di tornate ad arrivare a meno di dieci secondi dal «leader» della corsa. Il pilota italiano ha desistito solo quando dal box della Ferrari si sono resi conto che il suo generoso sforzo non avrebbe avuto possibilità di concludersi positivamente.

Può darsi che Bandini sia stato in un certo senso «danneggiato» dalla fuga iniziale del compagno di squadra, che trascinandosi dietro Stewart ha finito con il mettere quest'ultimo con un vantaggio tale da porlo al sicuro da sorprese. Ma queste sono elucubrazioni che si fanno a corsa finita, avendo davanti agli occhi la panoramica completa della gara. Se alla 12 cilindri di Surtees non si fosse rotto l'autobloccante del differenziale, il ragionamento sarebbe stato ben diverso. Rimane comunque il ricordo della bravura della combattività, della decisione del corridore milanese, che secondo i programmi iniziali di Ferrari avrebbe dovuto quest'anno fungere da «riserva» di Surtees.

Il campionato mondiale 1966 si è dunque iniziato ancora una volta con l'affermazione di una macchina e di un pilota britannici. Ma si tratta di un semplice episodio, e ben poco indicativo sul piano tecnico, dal momento che per ora la nuova Formula 1 non ha espresso alcunché di definitivo: ha vinto una macchina che possiamo considerare «vecchia», mentre dei mezzi meccanici impostati secondo la regolamentazione entrata in vigore quest'anno, neppure uno ha terminato la corsa. Non ci sono dubbi, comunque, che la Ferrari sia più avanti delle Case avversarie: si vedrà alla ripresa delle prove «mondiali» (12 giugno, Gran Premio del Belgio sul velocissimo circuito di Spa-Francorchamps) se questa convinzione corrisponderà alla realtà.

Intanto, proprio da Spa è arrivata una grande conferma dalla Ferrari Prototipo, che con la coppia Parkes-Scarfiotti si è perentoriamente affermata nella «1000 km», prova del «mondiale» Marche. Non erano in gara le poderose Ford 7 litri, ma questo nulla toglie al significato della vittoria della «330 P/3», in attesa del grande confronto di Le Mans, il 18 e 19 giugno.

Ferruccio Bernabò

Lo scozzese Jackie Stewart vincitore del Gran Premio

Torneo juniores dell'Uefa

I giovani azzurri dominano contro la Cecoslovacchia: 3-1

Abbazia, 23 maggio.

L'Italia ha battuto la Cecoslovacchia per 3 a 1 nel secondo turno del torneo di calcio giovanile dell'Uefa in corso negli stadi di alcune città jugoslave. Il risultato ha del clamoroso: i boemi, dopo la vittoria per 3 a 2 sull'Inghilterra nella giornata d'apertura, erano considerati i più forti del girone B, che comprende anche la Francia. Nella prima giornata Francia ed Italia avevano pareggiato per 1 a 1.

I risultati completi di oggi:

Gruppo A: Scozia-Germania Ovest 1-1; Spagna-Olanda 2-1.

Gruppo B: Bulgaria-Portogallo 2-0; Germania Or.-Jugoslavia 0-0.

Gruppo C: Francia-Inghilterra 2-1; Italia-Cecoslovacchia 3-1.

Gruppo D: Urss-Svizzera 3-1; Ungheria-Turchia 2-2.

Finita a botte in Francia la finale del torneo di rugby

Parigi, 23 maggio.

La finale del campionato di Francia di rugby fra le squadre di Agen (nella quale figura l'italiano Zani) e di Dax, vinta dall'Agen, si è conclusa con una zuffa generale che ha scandalizzato gli sportivi ed ha provocato la decisione di annullare l'incontro di rivincita, previsto per domenica prossima.

Scrive «France Soir» che ieri a Tolosa (la gara si è svolta in campo neutro) «si produssero scene di brutalità incredibile, zuffe in cui ognuno tentava di ferire l'avversario».

Poi «France Soir» fa l'elenco degli incidenti più gravi: Malbet di Agen, finì a terra dopo aver ricevuto una pedata in piena pancia. Sala, del Dax, cadde in mezzo al terreno e fu portato fuori a braccia, avendo La zuffa continuò e Michel Lasserre venne colpito da una pedata al capo. » Ora si attendono le sanzioni della federazione.

Il Giro dopo la sesta tappa

Ordine d'arrivo

1) Marcoli, km 226 in ore 6 7'21" (media km 36,905);
2) Altig s. t.
3) Dancelli s. t.
4) Zandegù s. t.
5) Graczyk s. t.
6) Durante s. t.
7) Bitossi s. t.
8) Schiavon a 27"
9) Mealli a 1'12"

Seguono nel gruppo, con lo stesso distacco di Mealli: 10) Zilioli; 12) Gimondi; 15) Taccone; 20) Anquetil; 22) Motta; 23) Balmamion; 25) De Rosso; 27) Adorni; 28) Jimenez; 29) Battistini; 36) Massignan.

Classifica generale

1) Jimenez in 27 ore 33'28"
2) De Rosso a 43"
3) Taccone a 56"
4) Motta a 1'17"
5) Adorni a 1'26"
6) Balmamion a 1'30"
7) Zilioli a 1'38"
8) Bitossi a 1'56"
9) Gimondi a 2'55"
10) Maurer a 3'05"
11) Battistini a 3'44"
12) Schiavon a 4'01"
13) Polidori a 4'03"
14) Zandegù a 4'20"
15) Altig a 4'26"
16) Anquetil a 4'34"
17) Passuello a 5'27"
20) Massignan a 5'55"

Il Giro per tv e radio

TELEVISIONE — *Programma nazionale. Ore 15,15: telecronaca diretta delle fasi finali e arrivo della tappa Roma-Rocca di Cambio. Seguirà il «Processo alla tappa».*

RADIO — *Secondo programma. Ore 11,30: servizio speciale da Roma prima della partenza. Ore 15,15: radiocronaca diretta delle fasi finali e arrivo della gara. Ore 19,50: commenti e interviste. Programma nazionale. Ore 15,15: notizie sulla tappa. Ore 20,15: servizio speciale sul Giro.*

I numeri di gara

I numeri di gara dei corridori più quotati sono:

1) Adorni; 3) Durante; 11) Gimondi; 13) Massignan; 15) Mealli; 19) Preziosi; 20) Zandegù; 21) Bitossi; 23) Maurer; 24) Mugnaini.

31) Anquetil; 32) Stablinski; 37) Jimenez; 47) Passuello; 48) Sambi; 50) Vicentini; 51) Dancelli; 52) Motta; 53) De Rosso; 61) Altig.

71) Zilioli; 72) Balmamion; 73) Barivierà; 81) Taccone; 82) Battistini.

Domani, forse, sulla luna... ma, intanto, visitate la Svizzera!

Rivolgersi: Agenzie Viaggi
Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano, piazza Cavour 4 — Roma, via V. Veneto 38

LURISIA TERME
(CUNEO h.s.m. 750 metri)
STABILIMENTO TERMALE
PER LA CURA DELLE MALATTIE DEL RICAMBIO
(bibita, bagni, fanghi, inalazioni, aerosol emanatorio)
Apertura 1° Giugno
ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
(RADIUM, a 100 metri dalle Terme)
SOGGIORNO INCANTEVOLE TENNIS, BOCCE, ecc.
CASINOVIA AL MONTE PIGNA (1800 metri)
L'acqua minerale SANTA BARBARA di LURISIA leggerissima, è la più gradevole
INFORMAZIONI
LURISIA, tel. 65.21 - 65.22 GENOVA, Via Fieschi 4, tel. 58.375 - 564.988
TORINO, Via Pechi 33, t. [illegible] BOLOGNA, Via U. Gassi 10, t. 236.344
DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE
AUTOPULLMAN GRAN TURISMO DIRETTO
MARTEDI' - GIOVEDI' - DOMENICA E FESTIVI
INFORMAZIONI:
AGENZIA FIRPI - PIAZZA CARLO FELICE, 85 - TELEFONO 541.388
AGENZIA RIVIERA ESPRESS - PIAZZA STATUTO, 4 - TELEFONO 538.509

CRONACHE DELLO SPORT

Per i mondiali di calcio

Gli azzurri in ritiro ad Asiago

Sono in trenta - Perché escluso il terzino Gori?

Roma, 23 maggio.

Il C.T. della Nazionale ha ridotto da 40 a 30 i giocatori convocati per la nazionale, in vista dei mondiali. Il gruppo dovrà trovarsi a Verona per trascorrere un periodo di ritiro collegiale ad Asiago dal 27 maggio al 3 giugno ed essere poi ulteriormente ridotto a 22 unità.

I convocati attuali sono:

Portieri: Pizzaballa (Atalanta), Negri (Bologna), Albertosi (Fiorentina).

Difensori e mediani: Burgnich, Facchetti, Bedin, Landini, Guarneri (Inter), Rosato e Poletti (Torino), Fogli e Janich (Bologna), Barcellino I, Leoncini e Salvadore (Juventus).

Attaccanti: Bulgarelli, Pascutti, Perani (Bologna), De Paoli (Brescia), Riva e Rizzo (Cagliari), Bertini (Fiorentina), Corso, Domenghini, Mazzola (Inter), Lodetti, Rivera (Milan), Juliano (Napoli), Barison (Roma), Meroni (Torino).

Il terzino Gori

Gli esclusi rispetto alla prima lista sono Anzolin, Vieri, Micelli, Gori, Bianchi, Pirovano, Puja, De Sisti, D'Amato e Merlo.

Sorprendente tra tutti — in modo clamoroso — l'esclusione di Gori, il terzino della Juventus che è stato tra i migliori del campionato e che Fabbri ha sempre chiamato come rincalzo in tutte le partite disputate quest'anno dalla squadra azzurra. Gori ha terminato il torneo in crescendo. Se Fabbri non lo considera tecnicamente a posto non doveva inserirlo nell'ambiente azzurro. Se lo ha giudicato bene prima non vi sono motivi per una esclusione così. Anche la preferenza di Negri indisposto, in luogo di Anzolin a Vieri, lascia piuttosto perplessi.

I meriti dell'Inter premiati dalla vittoria in campionato

I nerazzurri hanno però sbagliato nel presentare domenica a Napoli una squadra con molte riserve La Juventus, quinta in classifica, ha ottenuto il massimo risultato rispetto ai suoi mezzi, il Torino ha deluso - Tardiva, in coda, la riscossa della Sampdoria - I liguri retrocedono con Varese e Catania

Il campionato 1965-66 ha impiegato fino agli ultimi minuti della sua ultima giornata per risolvere tutti i problemi che la sua struttura e la sua impostazione avevano messo sul tavolo.

A dire il vero, il più importante ed il più significativo dei suoi problemi — quello del primato — era già stato risolto da tempo. Fin da prima che avesse inizio il girone di ritorno, chi voleva, sapeva praticamente che la squadra che aveva vinto il campionato la stagione scorsa l'avrebbe riportato anche questa volta. E' stato così che all'assegnazione del titolo di quest'anno hanno contribuito tanto le debolezze e gli errori delle rimanenti unità del gruppo di testa, quanto l'effettivo valore di chi è finito al primo posto.

Ma è un fatto indubbio che a vincere è stata anche in questa occasione la compagine che aveva ed ha i meriti migliori e più evidenti. Ha attraversato, questa compagine, un periodo di grande difficoltà a non grande distanza dal momento in cui la competizione si avviciname al suo termine. Gli errori ne ha commessi alcuni veramente gravi anche l'Internazionale. Ultimo, quello di non difendere la bandiera che aveva appena conquistata.

La formazione presentata contro il Napoli nell'ultima giornata del campionato ha costituito una grave violazione delle leggi vigenti, e la persona che ha, prendendo tutti per stupidi, gridato in tono altezzoso che aveva il diritto di fare quello che ha fatto, ha taciuto che, prima di avere dei diritti, aveva dei doveri da rispettare. La Federazione, o per essa la Lega, non può non prendere dei provvedimenti al riguardo, senza dare corpo a sospetti, che in tutto il Paese hanno preso da tempo solido piede.

Delle debolezze e degli errori degli altri, si diceva. Quello del Milan — che ha promesso molto e mantenuto pochissimo — sono stati invero più disgrazie che debolezze. Ha battuto tutti i primati in fatto di incidenti e di infortuni ai giocatori, ha vissuto una vita dirigenziale delle più ardue e travagliate. La Juventus, da parte sua, ha denunciato, nel momento in cui la lotta era più viva, i limiti delle sue capacità, limiti riguardanti con precisione le possibilità costruttive del suo attacco. Non poteva fare di più di quello che ha effettivamente fatto, coi mezzi che aveva.

La stessa cosa, ma con motivazioni diverse, può dirsi del Napoli. Troppo privi di esperienza e di maturità, per poter respirare di colpo l'aria delle grandi unità, i partenopei. Hanno commesso errori di diverso genere: da quello di voler fare di Sivori un uomo di metà campo, a certi altri svarioni di impostazione di squadra e di partite.

Le due squadre che avrebbero potuto fare di più di quello che hanno fatto — se si fossero messe più per tempo sulla strada sulla quale si sono messe — sono quelle del Bologna e della Fiorentina. Sono partite troppo tardi sulla via diritta, seria, positiva e rettilinea che, ad un certo momento della stagione, hanno prescelto di battere. Con maggiore tempo e migliore spazio a disposizione, l'una come l'altra avrebbero potuto giungere più in alto.

Molta confusione incerta ed evanescente fra le squadre di centro classifica. Fra di esse, quella del Torino, che, se lo spazio lo permettesse, meriterebbe considerazioni a parte. La serietà di elementi di vero ed elevato valore tecnico ha dominato e domina su tutto e su tutti. E gli errori, in questo campo, è stata ed è la Federazione a commetterli, non considerando colla dovuta profondità quale sia la nostra vera situazione ambientale e piegando il ginocchio di fronte al volere di alcuni.

Il problema della retrocessione è stato testé chiuso. Sono caduti il Varese, il Catania e la Sampdoria. In modo diverso l'uno dall'altro. Il Varese ha fatto capire subito all'inizio della competizione che non era in grado di reggere. Non ha dato illusioni a nessuno. Il Catania, vago ed incerto per guida tecnica e dirigenziale, ha abbandonato la lotta ad un certo punto. E' crollato, come un corpo privo di forze e di energie. A resistere, a fare fronte a tutte le avversità ed a tutti i problemi che la contingenza imponeva, è rimasta la Sampdoria. Questa ha lottato, per lo meno. E' partita forse un po' tardi anch'essa, nel suo serrato finale. Ma ha profuso nello sforzo energie che non trovavano corrispondenza nell'effettivo valore tecnico degli elementi che aveva a disposizione. Di più di quello che ha fatto, proprio — senza il concorso del caso o di circostanze eccezionali — non poteva fare, nemmeno essa. E' caduta in piedi, e, da buona combattente, merita un rispettoso saluto.

Vittorio Pozzo

Campionati in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Torino	0-0
Bologna-Lanerossi	4-3
Brescia-Spal	2-2
Cagliari-Foggia	1-0
Fiorentina-Lazio	2-0
Juventus-Sampdoria	2-1
Milan-Catania	6-1
Napoli-Inter	3-1
Roma-Varese	2-0

Classifica

Inter punti 50; Bologna 46; Napoli 45; Fiorentina 43; Juventus 42; Lanerossi 40; Milan 38; Roma 36; Brescia 33; Torino 31; Cagliari 30; Foggia, Lazio e Atalanta 29; Spal 28; Sampdoria 27; Catania 22; Varese 15.

Con le partite di domenica il torneo di serie A si è concluso. L'Inter è campione d'Italia; retrocedono in serie B Varese, Catania e Sampdoria.

I marcatori

25 reti: Vinicio (Vicenza);
21 reti: Sormani (Milan);
19 reti: Mazzola (Inter);
14 reti: Altafini (Napoli);
13 reti: De Paoli (Brescia) e Hamrin (Fiorentina);
12 reti: Haller e Nielsen (Bologna), Domenghini (Inter) e Canè (Napoli);
11 reti: Riva (Cagliari), Salvi (Sampdoria) e Muzzio (Spal);
10 reti: Pascutti (Bologna), Rizzo (Cagliari), Facchetti (Inter), Innocenti (Spal);
9 reti: Vastola (Bologna) e Facchin (Catania);
8 reti: Nova (Atalanta), Perani (Bologna), Brugnera (Fiorentina), Frustalupi (Sampdoria) e Massei (Spal);
7 reti: Pagani (Brescia), Rivera (Milan), Sivori (Napoli) e Meroni (Torino).

Classifica finale dello scorso torneo

Il campionato 1964-65 si era concluso con la seguente classifica: Inter punti 54; Milan 51; Torino 44; Juventus e Fiorentina 41; Bologna e Cagliari 34; Catania 32; Foggia e Roma 31; Varese, Lanerossi e Atalanta 30; Lazio e Sampdoria 29; Genoa 28; Messina 23; Mantova 21.

L'Inter aveva conquistato lo scudetto, mentre Genoa, Messina e Mantova erano retrocesse in serie B.

I marcatori nel 1964-65

17 reti: Mazzola e Orlando;
14 reti: Amarildo;
13 reti: Facchin e Nielsen;
12 reti: Danova, Ferrario e Vinicio;
11 reti: Menichelli e Haller;
10 reti: Bagnoli, Ciccolo, Ferrini, Jair, Nocera e Simoni.

Serie B - Risultati

Alessandria-Lecco	0-0
Catanzaro-Modena	0-0
Genoa-Pisa	1-0
Livorno-Verona	1-1
Messina-Venezia	3-0
Palermo-Reggina	1-2
Potenza-Novara	1-3
Pro Patria-Padova	2-1
Reggiana-Mantova	0-0
Trani-Monza	4-1

Classifica

Venezia punti 45; Mantova e Lecco 42; Reggina 40; Genoa 38; Verona 37; Messina 35; Catanzaro 34; Palermo, Padova, Livorno e Potenza 33; Novara 32; Reggiana 31; Pisa 30; Modena, Monza e Alessandria 28; Trani 26; Pro Patria 27.

Il torneo di serie B si concluderà tra quattro giornate.

Serie C - Risultati

Como-Cremonese	3-0
C.R.D.A.-Savona	1-0
Entella-Trevigliese	1-0
Ivrea-Biellese	0-3
Marzotto-Legnano	0-0
Mestrina-Triestina	2-0
Piacenza-Parma	2-1
Solbiatese-Rapallo	0-0
Udinese-Treviso	2-0

Classifica

Savona punti 45; Udinese 43; Como e Marzotto 42; Biellese 39; Treviso e Piacenza 37; Rapallo, Legnano e Solbiatese 36; C.R.D.A. e Triestina 31; Entella 30; Cremonese 28; Mestrina 27; Trevigliese 26; Parma 25; Ivrea 21.

Il Savona, vincitore del girone A, è promosso in serie B. Retrocedono Ivrea e Parma.

Nel girone B: l'Arezzo è promosso; retrocedono Carpi e Lucchese.

Nel girone C, Salernitana e Cosenza sono in testa a pari punti, per la promozione occorre attendere l'esito del recupero L'Aquila-Salernitana. Retrocedono Chieti e la perdente dello spareggio Savoia-Nardò.

Totocalcio

I 3 «tredici» (0 in Piemonte) vincono L. 25,107.000 ciascuno; i 338 «dodici» (32 in Piemonte) L. 668,600. Colonna vincente: X-2-X; 1-1-1; 1-1-1; 2-X-2-2. Monte premi: L. 450.644.476.

Totip

Ai 3 «dodici» (0 in Piemonte) spettano L. 3.000.573 ciascuno; ai 34 «undici» (3 in Piemonte) L. 220,445; ai 453 «dieci» (63 in Piemonte) L. 16.922. Colonna vincente: 2-1; X-X; X-1; 1-X; 2-1; 1-X.

La Juventus affronta domani i calciatori nazionali magiari

Allo stadio in notturna (inizio ore 21,30) - L'incontro, amichevole, servirà all'Ungheria come preparazione ai «mondiali» di Londra - Fra gli ospiti più famosi spiccano il difensore Matrai e gli attaccanti Varga, Fenyvesi, Rakosi - I bianconeri senza Magnusson - Voci sui trasferimenti

Finito il campionato italiano di calcio, Torino porta l'attenzione degli sportivi sul torneo mondiale di Londra con l'incontro amichevole Juventus-Nazionale d'Ungheria, primo confronto in programma dopo la conclusione delle partite di serie A. Questa gara costituisce il ritorno di quella giocata a Budapest il 20 agosto '65 durante la Universiadi (i bianconeri furono sconfitti da un goal di Albert) e riuscirà particolarmente importante per la rappresentativa magiara che affretta i tempi della preparazione in vista delle competizioni inglesi in cui, com'è noto, sarà opposta al Portogallo, al Brasile ed alla Bulgaria. Detto per inciso, il c. t. Lajos Baroti, giunto ieri a Torino con i magiari, come prima dichiarazione ha affermato senz'altro: «Vincerà l'Italia, come sostengo da almeno due anni. Non credo molto nel Brasile e nell'Inghilterra. In quanto a noi, nella migliore delle ipotesi, saremo terzi».

Forse, sul pronostico molto cortese verso gli azzurri non pessimistico nei riguardi del «granata» pesano i risultati troppo brillanti ottenuti a Choresow (paroggio con la Polonia) ed a Zagabria, dove gli ungheresi, in formazione incompleta, hanno vinto per 2 a 0 sulla Jugoslavia senza convincere troppo.

L'arrivo a Torino dei magiari è stato piuttosto complicato per lo sciopero degli aerei nel tratto Roma-Milano, sia per un leggero incidente d'auto sull'autostrada. Nulla di grave, comunque. La squadra è pronta per il confronto con i bianconeri. Dei 22 nominativi indicati per Londra sono assenti, per malanni vari, il centroavanti Albert e i difensori Meszoly e Nagy.

A Torino si trovano 14 giocatori: i portieri Szentmihalyi (Ujpest Dozsa, 26 anni) e Gelei (Tatabanya, 28 anni); i terzini Kaposzta (Ujpest, 23), Matrai (Ferencvaros, 34 anni e 70 presenze in nazionale), Bakos (Vasas, 27); i mediani Sovari (Ujpest, 26), Mathesz (Vasas, 28;) Dunai (M.T.K., 24); e gli attaccanti Bene (Ujpest, 22), Varga (Ferencvaros, 21), Farkas (Vasas, 23); Rakosi (Ferencvaros, 28), Fenyvesi (Ferencvaros, 33 anni e 75 volte nazionale) e Molnar (Vasas, 27).

In quanto alla Juventus, le speranze di avere Roger Magnusson sono piuttosto limitate poiché lo svedese è impegnato con la sua squadra in campionato il 26 e dovrebbe successivamente prepararsi all'incontro Finlandia-Svezia in programma il 4 giugno a Helsinki. A questo proposito, però, la Juventus ha interessato il presidente ed il «vice» della Figc, Pasquale e Franchi, affinché la giovane ala destra sia almeno concessa per il torneo Città di Torino, che, come è noto, si svolgerà nei giorni 29 maggio e 1 giugno con la partecipazione dell'Inter, del Corinthias e dell'Español, quest'ultimo guidato dal famoso Di Stefano; Magnusson dopo questa prova che interessa moltissimo ai tecnici bianconeri rientrerà in Patria e nella prossima stagione verrà prestato ad una squadra tedesca.

Tra gli elementi che interessano i juventini vi sarebbe Meroni, ma pare che i sondaggi effettuati in proposito abbiano incontrato un netto e comprensibile rifiuto da parte del granata.

Tornando all'incontro di domani, il «trainer» Heriberto Herrera non potrà utilizzare Leoncini, Salvadore e Bercellino I bloccati per la preparazione degli azzurri e Del Sol selezionato con la Spagna. Avrà invece Castti e Sacco rientrati rispettivamente dai prestiti dell'Atalanta e della Lazio. La squadra della Juventus si prospetta dunque così formata: Anzolin; Gori, Mazzia; Sarti, Castano, Casati; Stacchini, Sacco, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Infine una nota di cronaca. Per interessamento dell'Assessorato allo Sport l'ufficio tecnico del Comune ha portato a termine il sistema di illuminazione del «Comunale». Ai 192 proiettori esistenti sulle otto torri portafari se ne sono aggiunti complessivamente altri 48, in modo che 240 fonti luminose garantiranno domani una buona visibilità allo stadio. Il costo delle migliorie aggira sui 7 milioni ma, data l'importanza delle partite che potranno avvicendarsi a Torino in notturna, pare giustificato. La gara di domani sera inizierà alle ore 21,30 e sarà diretta dall'arbitro milanese Righi.

b. b.

I magiari Fenyvesi, da sinistra, Varga e Molnar a Torino per la gara di domani (foto Moisio)

* Nel Torneo Città di Bra i tennisti del Circolo «La Stampa» hanno vinto il doppio maschile e doppio misto, con le coppie Melchiorre-Fagioli e Peano Maria-Ratti Luigi.

Il film conferma: Cassius Clay ha ferito Cooper con un pugno

Il pugile inglese sosteneva di essere stato colpito da una testata - La proiezione del match ieri a Londra

Londra, 23 maggio.

La ripresa cinematografica, vista al rallentatore, della sesta ripresa dell'incontro fra il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay e lo sfidante Henry Cooper ha dimostrato senza possibilità di dubbio che la ferita all'arcata sopracciliare riportata da Cooper non è stata provocata da una testata, ma da un pugno del negro di Louisville.

Il film è stato proiettato ai giornalisti, presente Cassius Clay. «Come potete vedere, si è trattato di un colpo regolare e non di una mia testata», ha esclamato il campione del mondo.

Cooper, che ha dovuto farsi dare dodici punti alla ferita, quando è stato informato dell'esito della proiezione, ha manifestato egualmente il proprio scetticismo; «Comunque — ha detto — non ho alcun reclamo da muovere».

I «nuovi» pugili italiani a Torino ai primi di giugno

I più promettenti fra i giovani pugili professionisti italiani saranno impegnati a Torino ai primi di giugno (probabilmente venerdì 3) in una riunione che si svolgerà al Palazzo dello Sport del Parco Ruffini. Il programma sta per essere definito dalla «Gilcor» secondo criteri nuovi, che dovrebbero incentivare il favore degli sportivi.

Evitando per una volta di ingaggiare i campioni di maggior fama, per i quali è difficile trovare avversari di pari valore, il programma comprenderà infatti tutti quei pugili che si stanno facendo strada in campo nazionale ed internazionale: il peso gallo Zurlo ed il piuma Girgenti protagonisti delle Olimpiadi di Tokio, il welter Battistutta che recentemente a Berlino, impegnato la stessa sera del match Benvenuti-Etze, ha ottenuto più applausi del triestino, il potente mediomassimo Vittorio Saraudi.

Già decisi gli accoppiamenti Zurlo-Ernesto Miranda, Battistutta-Oscar Miranda e Curcetti-Satta (gallo), mentre restano ancora da definire i combattimenti di Saraudi e Girgenti. Per la riunione, che avrà lo scopo di far conoscere pugili nuovi per il pubblico torinese, verranno fissati prezzi popolari; l'iniziativa potrà essere ripresa in estate, in un impianto all'aperto.

centro

VIAGGIAMO SUL SICURO

CINTURATO

PIRELLI

Il primo pneumatico radiale a cintura tessile prodotto dalla Pirelli fin dal 1952.
Sulla carcassa a tele radiali una cintura tessile fa aderire il battistrada al terreno senza slittamenti.
Sulla strada il pneumatico non striscia ma rotola e dà una assoluta precisione di guida, un minor assorbimento di potenza del motore, una maggiore resa chilometrica, un minor aumento di pressione in corsa, una maggiore velocità, un minor consumo di carburante.

SICURO IN CURVA
SICURO IN FRENATA
SICURO IN VELOCITA'

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

VALSALICE terreni panoramici progetti approvati 14-24 camere, vendo conv. Telef. 537-496.

VALTOURNANCHE, 3 vani arredati, vendonsi 3.700.000 più mutuo 2 milioni. Telefonare 539-481.

VENDESI attiguo zona Regina Margherita Collegno locale seminterrato luminoso mq. 380. Telef. 721-903

VENDESI attico sul mare S. Bartolomeo del Carso 4 vani grande terrazzo servizi. Tel. 370-210 Torino.

VENDESI causa cucinotto termosifone corso Sperla 1.400.000. Telefonare 364-460 ore pasti.

VENDESI cedesi chiari 8½, quasi unico apprezzamento, terreno ottimo. Telefonare 399-295. A52623

VENDESI L. 58.000 METRO QUADRO ULTIMI TRE GRANDIOSI ALLOGGI TRE CAMERE SERVIZI VIA TORINO CENTRO NICHELINO AFFITTATI REDDITO NETTO 6,50%. TELEFONARE 238-985.

VENDESI locale mq. 130 con sottostante seminterrato luminosissimo mq. 160. Ufficio, riscaldamento. Telefonare mattino 390-815.

VENDESI muri negozio affittato 60 mila mensili, contratto novennale, 8.500.000. Telefonare 581-694.

VENDESI terreno fabbricabile collina torinese L. 900 metro. Telefonare 876-373. A53703

VENDESI via S. Donato salone due camere tinello cucinino servizi cantina soffitta garage. Telefonare ore pasti 742-671. A53279

VENDO alloggio via Montecristallo, due camere tinello cucinino bagno, mutuo. Belletti, via Pietro Micca 6.

VENDO in Carcoforo casetta vecchia 1.600.000 posizione incantevole. Rivolgersi: Val - Corsino, via Montecapra. A53701

VENDO locale centralissimo Porta Nuova due grandi locali terreno tre locali 1° piano servizi. Belletti, via Pietro Micca 6. 0317

VENDO tre camere, cucina, servizi via Fratelli Carle. Telef. 564-816.

VENDO via Bordighera (Mirafiori) alloggi due camere tinello cucinino bagno, Belletti, via P. Micca 6.

VENDO via Lussimpiccolo alloggio 2 camere tinello cucinino terme bagno esente. Belletti, via Pietro Micca 6.

VENDO via S. Francesco d'Assisi alloggio 4 camere e soffitte abitabili. Belletti, via P. Micca 6.

VENDO via Santa Giulia muri autorimessa reddito 7%. Belletti, via Pietro Micca 6. 0317

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi nuova costruzione pronti subito zona Regina Margherita Collegno. Telefonare 721-903 - 372-741

VENDONSI lotti terreno su strada statale Pino Torinese. Tel. 890-270.

VERA occasione in Chivasso centro privato vende due alloggi tre camere servizi piano rialzato affittati 21.000 cadauno, lire 8.000.000 in blocco. Telefonare 912-047.

VIA Cernaia alloggi signorili e negozi vendonsi affittansi. Mutue e dilazioni. Telefonare 547-108.

VIA DELLE ORFANE 16 (PIAZZA DELLA VISITAZIONE), CASA CHE VERRA' COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA, CON OGNI COMFORT, ESEGUITE MODIFICHE A RICHIESTA, VENDONSI GRANDIOSI UFFICI, NEGOZI, LABORATORI, MAGAZZINI, ALLOGGI, SOFFITTE, A PREZZI ECCEZIONALI, DILAZIONANDO PAGAMENTI. SOPRALLUOGHI GIORNI FERIALI ORE 15-18,30, FESTIVI ORE 10-12. TRATTA POLETTI, CORSO RE UMBERTO 56, TEL. 596-607, 597-774.

VIA Scappino 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti, bivani 4.900.000, trivani 6.800.000, quadrivani 8.600.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere comune telefonare 290-101.

VILLA lussuosissima, precollinare, circondata mq. 3000 terreno recintato, con muretto, 6 camera letto, 2 saloni immensi, sala pranzo, sala rappresentanza, camere ospiti, salotto, studio, due spogliatoi cucine, grandioso hall, 4 bagni, 40.000.000 mutuo 27.000.000 Gabetti 578-044.

VILLA signorile incantevole zona residenziale collinare 9 km. Torino proprietario vende rara occasione 7 camere, soggiorno, servizi vari, giardino. Possibilità due alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8622 — Torino». 23619

VILLA signorile nuova tripli servizi 1500 mq. giardino, 16 km. Torino vende permuta parzialmente. Telefono 530-395. O162

VILLA splendida, signorile, corso Moncalieri, 15 camere, multipli servizi, mq. 2000 parco, vendiamo 68.000.000. Sessi, Garibaldi 5.

VILLETTA chalet con terreno posizione incantevole 18 km. da Torino vendesi occasione. Telef. 983-760.

VILLETTA nuova 4 camere servizi vendo: Villaggio Aurora Rivalta. Tel. 655-782. O994

ZONA collinare vicinanza Torino vendesi lotti. Telefonare ore pasti 948-323. A53528

quadrati, rotondi, matti, serissimi, strani, esotici, bianchi, neri, a colori
occhiali esclusivi ed originali
BERRY
TORINO - VIA ROMA 33 - TELEF. 510052

YOMO
OGNI GIORNO

Movil baby la maglieria per neonati
RIU VITTORIA
via stazione 24 - villastellone (to)

Movil baby la maglieria per neonati
PORNILLO GIULIANA
corso francia 48 - collegno (to)

TERR. mq. terreno precollinare, Gassino villetta vendesi. Tel. 389-417.

50.000 mq terreno panoramico (acqua, luce) a km 1,5 da Sassi sulla strada per Superga, a L. 600 il mq vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 619 — Torino». 2001

8.000.000 vendesi casetta via Bellardi, due camere cucina bagno entrata corridoio seminterrato mq 70 utilizzabile piccola attività artigianale. Rivolgersi: Marcelli, telefono 584-836.

12.000.000, eventualmente anche per contanti, vendo villetta Corso Casale. Telefonare 559-235. 2001

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ABBISOGNA alloggetto (dipendente Fiat piemontese). Telefonare 686-755, 397-001.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A coniugi torinesi referenziatissimi necessita alloggio 4-3 camere, servizi, massimo ottobre, preferenza Vanchiglia, limitrofi, zone centrali. Telefonare 83-039. 23589

ABBISOGNA affittare alloggio qualunque zona Torino, referenziato piemontese, dirigente azienda. Telefonare 751-826. O918

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461.

AFFITTO urgentemente 1-2 camere servizi, buona posizione. Telefonare 517-803. 220

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. O888

CERCASI camera cucina servizi, zona Lucento, Madonna Campagna, Campidoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2422 — Torino».

CERCO alloggio camera grande servizi zona Gran Madre Vanchiglietta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2215 — Torino». A53223

CONIUGI cercano alloggetto camera tinello servizi borgo Vittoria, Madonna Campagna. Telef. 288-297.

FAMIGLIA piemontese quattro persone adulte cerca alloggio precollinare Torino, anche giardino da lavorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9047 — Torino». A53790

LOCALE industriale uffici 700 mq. luminoso cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino».

PENSIONATE, torinesi, due camere cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2596 — Torino». A53562

PERSONA sola cerca camera cucina bagno. Telefonare 570-567.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto. Tel. 691-711 ore 13-16.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 344-142. 2001

ZONA S. Paolo, Francia cercasi affitto alloggio camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare ore negozio 380-146. A53560

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AERONAUTICA affittasi vendesi ristrutturando locale 400 mq. Telefonare 724-833. A51507

A. AFFITTASI Governato 18 negozio mq. 40 adatto artigiano, deposito, ufficio 26.000 mensili. Visibile 15-18

A. ALLOGGETTO bagno senza termosifone 16.000; alloggetto completo 20.000. Telefonare 686-755.

A. PINO affittasi alloggio centrale fuori rumori vicino servizi. Telefonare mattino 881-876.

A. PINO affittasi alloggio panoramico con giardino garage: tre locali più servizi. Tel. mattino 881-876.

A referenziato, ammobiliato, vendesi vuota, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, telefono 538-594

A Valdellatorre 25 km. da Torino mezza montagna affittasi in palazzina alloggio 2 camere, cucina, servizi, termo centrale. Telef. 795-407.

A 20.000 Parella B. Paolo, camera cucina servizi. Telefonare 546-439.

ABBIENTI alloggi 1-6 camere Maccase Arsenale 42. Telef. 546-439.

ABBISOGNANDO!! alloggi 18.000 20.000-25.000-40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili, disponibili subito, centro La Loggia, camere 1-2 tinello, servizi. Telefonare 965-209 ore pasti.

AFFITTANSI negozi magazzini riscaldati con accesso carraio zona Orbassano. Telefonare 364-414.

AFFITTANSI negozi nuovi adiacenze via Garibaldi. Telefonare 774-686.

AFFITTANSI semicentrali 2-3-4 camere servizi. Telefonare 799-300 Geom. Martinat. A53223

AFFITTANSI, zona corso Regina Margherita - Venchiglia, in palazzina, locali piano terreno uso magazzino ampio e luminoso, primo piano, uso uffici ampi e funzionali e, secondo piano, moderno alloggio vani 7 più doppi servizi, volendo adibibile anche uso ufficio. Riscaldamento centrale. Telefonare 878-282 ore ufficio.

AFFITTASI al 4° piano soleggiatissimo, ascensore e cucina spaziose 15.000, camerella e cucinetta 10.000, 1-2 persone massimo, referenziate, cauzione 3 mesi, senza riscaldamento, ascensore, Lauro Rossi. Telefono 917-104.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A46139

AFFITTASI alloggio moderno quattro camere tinello biservizi corso Palermo. Telefonare 852-535.

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere tinello soleggiato, abitabile subito Via S. Donato 58. O837

AFFITTASI ammobiliato o referenziati, piedi-a-terre precollinare, Telefonare 91-225. A54198

AFFITTASI ammobiliato due camere cucina entrata bagno termo frigo. Telef. 92-819. A53689

AFFITTASI corso Francia 4 camere salone biservizi. Telefonare 791-533.

AFFITTASI in Torino fabbricano industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq 9000 Costruito interamente in cemento armato con solette portanti atte a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale industria leggera mq 450. Via Monti 7.

AFFITTASI locale industriale Moncalieri mq. 360 mensile 65.000. Telefonare 581-753. 1001

AFFITTASI locale mq 50 laboratorio, negozio, via Ventimiglia. Tel. 697-691

AFFITTASI uso negozio laboratorio magazzino ufficio. Telefonare 756-725. A51726

AFFITTASI locali uso negozio, ufficio mq. 80. Via Carlo Alberto 18. Telefonare 541-027.

AFFITTASI magazzino mq. 120 rischiamento servizi cortile. Telefonare 761-301.

AFFITTASI negozio in via Frejus 133 con riscaldamento servizi e ampio cantina. Tel. 0141-93641 oppure 360-079. A52829

AFFITTASI negozio magazzino adatto genere diversi. Via S. Donato 58

AFFITTASI nuovo stabile locale mq. 500 vetrina annesse negozio, due retro mq. 70 seminterrato ampio parcheggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8629 — Torino». A52516.

AFFITTASI RAMBLE' MQ. 200 CIRCA PER DEPOSITO E CONFEZIONE O EVENTALE MAGAZZINO CONFEZIONE. LA GENERALE, VIA CARMAGNOLA 2°, TORINO.

AFFITTASI seminterrato mq. 65 via Volpiano uso deposito o laboratorio silenziato. Tel. 338-497 ore 13,30

AFFITTASI signorile Gran Madre 4 camere cucina biservizi. Telefonare 8-10 oppure 13-16 n. 82-512.

AFFITTASI subito centralissimi due locali per ufficio. Telefon. 585-897 dalle 14 alla 16.

AFFITTASI subito locali uso laboratorio artigiano. Telefonare 585-897 dalle 14 alla 16.

AFFITTASI, via Chiusella, locale per uso magazzino - officina. Tel. 579-885

AFFITTASI zona centrale alloggio 5 vani servizi e alloggetto 3 mansarde. Telefonare 587-763 ore pasti.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi zona Mirafiori. Telefono 210-271.

AFFITTIAMO negozi confluenza corsi Trajana, Cale Pitinia, 94 mq. 47 mila 500. Grandi vetrine, 54 mq. 34.700. Gabetti 578-044.

AFFITTO capannone luminosissimo Strada Settimo. Tel. posti 820-278.

AFFITTO: Grugliasco, via Roma, locale 280 coperti, 200 cortile, ogni impianto. Tel. 781-116.

AFFITTO Mirafiori 1-2 camere tinello servizi subito. Tel. 510-891.

AFFITTO 1-2 soffitte vicinissime piazza Statuto. Informazioni telefonare 350-718. A53701

ALLOGGIO occupato via Domodossola 76 vendesi 1.350.000 camera. Tel. 773-029. A52226

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camere con garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 60-787.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camere autofurgoni imbottiti garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camere operai specializzati garanzia. Telefonare 676-361 Quaronia.

CASELLE Torinese alloggi 3-4 camere servizi, mutuo facilitazioni, vendonsi affittasi. Telefonare 296-280.

CASELLE Torinese nuove costruzioni villette negozi e signorili alloggi fricamere. Telefonare 296-280.

CENTRALI 4 locali villette, magazzini parcheggio. Telefonare 523-881 oppure 81-756. A54208

CENTRALISSIME quattro camere servizi terme particolare uso laboratorio ufficio con alloggio piano primo affittasi. Telef. 578-649

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq 280 divisibili, adatti magazzino esposizione, case signorile, e uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. 062

NICHELINO affittasi a referenziati camera, tinello, servizi. Tel. 271-823.

ORBASSANO signori affittasi due camere tinello 21.000, laboratorio, seminterrati ammobiliati mq 8000. Telefonare 387-935. 23590

PARELLA affittasi camera persona sola L. 10.000. Telefono 519-770.

PIED-a-terre nuova, signorile, centrale, affittasi referenziato. Telefonare 683-021. A54020

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente cerca distinta (società). Telefonare 650-503. O396

PINO Torinese panoramici due tre camere servizi giardino affittansi. Telefonare 542-020 mattino.

S. PAOLO affittasi negozio mq. 50 uso ufficio artigiano, magazzino anche abitabile. Telef. 797-939.

UFFICI signorili completamente rimessi a nuovo mq 220 circa via Lamarmora, piano rialzato, palazzo padronale, già occupante Società, possibilità parcheggio, affittasi. Telefono 917-104. A53729

ALASSIO, affare, appartamento tre locali, cucina, bagno, al mare, vendesi 10.000.000. Società Aurelia, Alassio.

ALASSIO, terreno vicino mare per villette vendesi 5000 mq. Società Aurelia, Alassio. 23436

ALBENGA, 400 metri mare, appartamenti 2-3 stanze letto, bassa 45-55.000, luglio 55-70.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9025 — Torino». A47928

ALLOGGIO Camogli sul mare completamente rinnovato vendesi. Telefonare 598-952 dopo le 20,30.

APPARTAMENTO ammobiliato villetta collina S. Mauro Castiglione, 3-6 letti, telefono, giardino, comodità affittasi anche annualmente. Telefonare 377-995. 23594

ARMA (S. Remo) affittansi moderni alloggi ammobiliati stagione o annuale. Telefonare 885-962.

CERES, Soggiorno Miramonti, affittansi alloggi nuovi signorili vuoti. Rivolgersi: Ceres Dughet, Torino 240-114. 2001

S. VINCENT vicinanze affittasi appartamento 2-3-5 camere servizi. Telefonare 887-133. A53875

VARAZZE, Affittasi alloggio ammobiliato, Casa nuova. Tel. 766-807 ore pasti. A52559

VARIGOTTI affittasi giugno alloggio mobiliato sul mare. Telefon. 285-685 Torino. A53793

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO soggiorno familiare ottimo trattamento apertura 1° giugno. Telefonare 531-617. A55063

ALBISOLA Superiore, Pensione Sangiorgio, telefono 40-842, tranquilla, ottima cucina, giardino, parcheggio.

ANTEY (Aosta) m. 1050; Hotel Matterhorn, telefono 48-244, 48-264, centrale, comforts; ottima cucina. Interpellateci. 23625

CESENATICO Pensione Benvenuta vicinissima mare ambiente familiare giugno - settembre 1400, luglio 1600 tutto compreso. Tel. 80-247.

VARAZZE Pensione Riviera, telefono 97-100, Centrale, Giardino. Parcheggio. Prezzi ultraconvenienti.

VISERBA, Albergo Donella, telefono 35-229, sul mare, ottimo trattamento, interpellateci. 23545

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla scuola moderna creatore stilereduzione autorizzazione consortile, via Nizza 9. 026

ALASSIO, Alma Mater, Mameli 14, accoglie studenti ed famiglie soggiorno estivo. Riparazioni. Chiedere programmi. Telef. 40-801. 23615

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, computametria. Corsi diurni e serali. O895

BERLITZ Schools preparazione agli esami di lingue. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (Grattacielo). Tel. 553-970. O873

MANDATE i vostri figli (6-10 anni) a Montaldo di Cerrina, Casa del Sacro Cuore, zona collinare, salubre, trattamento familiare, buona assistenza, passeggiate assente pericoli, ricuperabili esami (giugno - settembre). Interpellateci O308

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

MATEMATICA, fisica, istituti tecnici, licei, professora prepara coscienziosamente esami. Telef. 652-291 pomeriggio. A53742

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A.A. STATUTO ammobiliato singola due letti matrim. Telefon. 534-483.

A signorina impiegata offresi ammobiliata abitazione centrale signorile. Telef. 547-178. A53683

AFFITTASI a impiegato referenziato ammobiliato con pensione. Telefonare 531-698. A54216

AFFITTASI camera con pensione, impiegato o professionista, referenziato. Telefonare 81-686.

AFFITTASI appartamento ammobiliato camera cucina bagno, corso Francia 122, piano terra. Telef. 776-136 ore pasti. 23630

AFFITTASI camera mobiliata centrale signorile. Telefonare 586-891.

AFFITTASI confortevole camera ammobiliata presso famiglia. Telefonare 855-423. A54031

AFFITTASI principio signorile ammobiliato 1-2-3 letti. Rivolgersi portineria Piazza Statuto 9.

AFFITTASI signorine indipendente ammobiliata centrale, altre camerette. Tel. 540-222. A54168

AFFITTASI zona Statuto camera singola ammobiliata e referenziato. Telef. 487-672. A53726

AMMOBILIATA indipendente matrimoniale cucina affittasi, accettansi bambini. Albertina 27, Fabbri, telefono 81-943. A54744

CASA dello Studente pensione ambosessi. Via Po 27. Telef. 519-648.

DISTINTA famiglia affitta ammobiliata rialzato servizi moderni a persona seria. Telefonare 390-742.

PIED-a-terre libero subito signorile referenze. Dissolvo, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA affitta camera a signora, signorina seria giugno luglio settembre, mite pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9066 — Torino».

VIA Della Rocca 29, 2° piano, affittansi camere e lettini con o senza pasti. Trattamento familiare. Telefonare 877-887. A52909

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. VOLENTEROSA pratica lavori ufficio 2° impiego occuperebbesi. Telefonare 378-070. A54093

ABILE stenodattilo, quadriennale pratica ufficio, occuperebbesi. Telefonare 773-331. A54909

AIUTO contabile pratica tutti lavori ufficio, offresi a seria Ditta. Telefono 334-265. A55217

ANZIANO presenza giovanile disponendo cauzione impiegherebbesi come esattore o mansioni di fiducia presso seria ditta od ente pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino». A54569

BABY-sitter referenziata, conoscenza inglese, francese, spagnolo, offresi mattina pomeriggio od entrambi. Telefonare 487-692 ore 9-12, 14-16.

BELLA presenza 22enne offresi subito cassiera o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3068 — Torino». A55223

CANTANTE semiprofessionalista ottimo complesso musico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2692 — Torino».

**CAPO AMMINISTRATIVO LAUREATO LUNGA ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE COSTI AMMINISTRAZIONE PERSONALE QUESTIONI FISCALI SOCIETARIE FINANZIARIE CERCA IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2269 — TORINO».

CAPO squadra per linea di montaggio e controllo produzione offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2674 — Torino».

COMMESSA 20enne offresi. Telefonare 535-570. A54773

COMPUTISTA praticissima lavori ufficio stenodattilografa offresi seria Ditta. Telefonare 735-151.

CONTABILE diciannovenne primo impiego offresi. Scrivere: Di Matteo, via Provana 126, Collegno.

CORRISPONDENTE interprete tedesco inglese francese impiegherebbesi settembre trattative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3055 — Torino».

DICIANNOVENNE paghe contributi stenodattilo compta II regionerie offresi seria ditte o studio. Telefonare 650-417. 2001

DICIANNOVENNE stenodattilo pratica ufficio legale libera subito. Telefonare 786-461. 1001

DICIASSETTENNE computista stenodattilo 2° impiego offresi. Telefonare 588-727. A54917

DICIASSETTENNE stenodattilografa paghe e complementari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3058 — Torino». A55024

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditte. Telefono 381-232. A55209

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi libera subito. Telef. 721-624.

DICIOTTENNE 2° impiego Audit 500 perforatrice Bull stenodattilografa comptometer offresi. Tel. 676-045.

DIPLOMATO 27anne, esperienza ufficio commerciale, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8678 — Torino».

DISEGNATORE pubblicitario, pluriennale esperienza, offresi presso seria ditte. Telefonare al 562-294 dopo le 19. A54933

DISEGNATORE tecnico progettista licenza biennale offresi ditta impiego sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2692 — Torino».

FARMACISTA lunga esperienza assumerebbe lavoro notturno o diurno anche mezza giornata. Tel. 684-470.

GEOMETRA 26enne, pluriennale impianti elettrici, cantiere edile, auto propria, offresi qualsiasi impiego, ottantamila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8679 — Torino». 23596

GEOMETRA 27anne militassolto pratica biennale cantieri edili, rateazioni, offresi qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3045 — Torino».

GIOVANE signora pratica ufficio fatturazione occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 735-123.

IMPIEGATA esperienza ventennale ogni lavoro ufficio offresi piccola industria anche orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9176 — Torino». A47953

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio fatturazione offresi seria ditta. Telefonare 736-890.

INGEGNERE trentennale esperienze lavorazioni meccaniche, carpenterie e caldareria, organizzatore cicli e metodi, progettista e calcolatore offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9146 — Torino». A54792

INTERVISTATRICE ricerche mercato 5/6 conoscenze inglese offresi. Telefonare ore pasti 653-703.

LAUREATO chimica Università Torino pieni voti senza adeguato impiego. Telefonare 774-597 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2687 — Torino». A54595

OFFRESI apprendista disegnatore II grado, 17enne, avviamento industriale. Tel. 721-417.

PERFETTA conoscenza inglese presenza colto suo propria disposta viaggiare o trasferirsi occuperebbesi. Telefonare 763-221.

PERFORATRICE stenodattilografa pratica lavori ufficio 2° impiego offresi. Telefonare 852-460.

PERITO chimico industriale militesalto, scopo miglioramento offresi. Telefonare 298-197.

PERITO elettrotecnico militassolto 2° impiego offresi per mansioni tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9172 — Torino».

PERITO elettrotecnico, militessata, 26enne, scopo cambiamento attività in proprio, offresi. Escludo rappresentanze. Telefonare 762-437.

QUINTA ragioneria pratica lavori ufficio et spedizioni occuperebbesi. Telefonare 535-640. A55070

RAGIONIERA esperienza pluriennale ufficio pratica esportazione rimborso Ige ottima conoscenza inglese francese offresi lavoro responsabilità et precisione che garantisce sicurezza et serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3047 — Torino». A54062

RAGIONIERE e perito commerciale, 24anne, militassolto, offresi per qualsiasi impiego. Telef. 684-195.

RAGIONIERE praticissima contabilità paghe contributi operatore Audit impiegherebbesi. Tel. 350-022.

RAGIONIERE 23anne militessato serio scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino». A54932

RAGIONIERE 25anne triennale esperienza contabilità amministrazione, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».

RAGIONIERE 27anne militessato, esperienza commerciale amministrativa manufatti tessili acquisita presso piccola azienda offresi ad industria anche altro settore. Telef. 634-829.

RAGIONIERE 28anne lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3053 — Torino».

REFERENZIATA lunga pratica lavori ufficio, capace lavoro autonomo, offresi seria ditta mezza giornata. Telefonare 678-684. A54366

REFERENZIATO 30ENNE, DIPLOMATO LUNGA PRATICA DOCUMENTABILE CONTABILITA' GENERALE, INDUSTRIALE FISCALE, PAGHE E CONTRIBUTI, DOTI RIORGANIZZAZIONE SERVIZI COMMERCIALI, DATTILOGRAFIA LAVORI UFFICIO OFFRESI. TELEFONARE 937-386.

SIGNORINA facile parola patente offresi eventualmente commessa. Telefonare 687-419. A54920

SIGNORINA stenodattilo 1° impiego, mite pretese, offresi seria ditte. Tel. 373-185 ore 10-12.

SIGNORINA 26enne pratica ufficio offresi presso seria ditta, e studio medico e clinico. Telefon. 213-570.

STENODATTILOGRAFA paghe e contributi 1° impiego offresi. Telefonare 97-833. A54787

STENODATTILOGRAFA 18enne 1° impiego impiegherebbesi presso seria ditte o studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino».

TECNICO lunga esperienza lavorazioni meccaniche e carpenteria, organizzazione controllo produzione, dinamico, referenziato, offresi incarico responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9173 — Torino».

TRADUTTORE interprete francese spagnolo offresi ditta. Scrivere Privitera, carta identità 23.319.936 fermo posta Torino. A35012

TRENTENNE pratico lavori ufficio carico e scarico magazzino, moralità e serietà, patente C, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 689 — Torino».

VENTINOVENNE tedesco, grande esperienza campo esportazione ottima conoscenza italiano, francese, inglese, spagnolo cerca impiego interessante. Scrivere: Lastond 5 V, Savona. 23548

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A.A.A.A. ASSUMO per incarico nostra società alcuni elementi età 25-40 anche liberi a turno. Trattasi di attività acquisizione affari et esazione con successivi sviluppi carriera. Necessita ottima presenza, cultura, referenze. Gli interessati saranno preparati da apposito personale. Presentarsi mercoledì ore Mazzari, via Stampatori 4, 10-12, 16-18. O237

(Continua a pag. 18)

MAL DI DENTI

D.P.R. 1662 15-11-63

La supposta odontalgica del dr. Knapp con Vitamina B, toglie il dolore di denti ed è particolarmente indicata per le persone con mucosa gastrica delicata e facile a risentimenti.
La specialità prodotta agisce anche contro il mal di teste ed i dolori periodici femminili: anche in quei giorni si sentirete bene, calma, serena. La SUPPOSTA dr. KNAPP toglie rapidamente il dolore e la sua azione si prolunga per più ore.

Il reparto
CORSETTERIA
di
sanfer
Via P. Micca 4 - Via Roma 353
Via Di Nanni 90
è il più assortito in reggiseni, reggicalze, guaine, modellatori, slippini, mutandine elastiche e biancheria di tutte le migliore produzione estere e nazionale.

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO, t. 511.597 (To)

Questa è una prova di come il nuovo Supershell-A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete mai provato.

—— Siamo su una pista di aeroporto. I tecnici della Shell hanno rifornito le tre macchine nere di Supershell formulato senza "A". Nel serbatoio delle macchine bianche c'è il nuovo Supershell "A". Partenza! Via a massima velocità! Dopo pochi secondi le macchine bianche sono già in testa e in un Km. hanno preso un vantaggio di ben 51 metri.

una ventata di accelerazione

—— questo significa per voi il nuovo Supershell A

Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione, è oggi presente nel nuovo Supershell-A. Per questo Supershell-A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.

Fate subito la prova dei due pieni:
al secondo pieno di Supershell-A gli ultimi residui della benzina che usavate prima saranno scomparsi.
Provate a premere l'acceleratore... sentirete che frustata di ripresa... una vitalità nuova nel vostro motore, un nuovo brio nella vostra guida con Supershell-A.

SHELL

ALLOGGIO panoramico (corso Francia) salone, bicamere, cameretta, tinello, bilocali 80.000. Tel. 531-974.

AMMOBILIATO centralissimo signorile comodità affittasi. Esigonsi referenze. Tel. 522-319.

AMMOBILIATO tre camere cucina biservizi corso Sommeiller 17. Rivolgersi portineria. Tel. 769-845.

APPARTAMENTINO camera ingresso bagno affittiamo ammobiliato anche piedi-a-terre. Telefon. 877-832.

APPARTAMENTO via Lamarmora, signorilissimo, in villa con giardino, 3 saloni, 4 camere padronali, 3 camere disimpegno, affitta 95.000 mensili. Gabetti, 578-044. O268

ATTICO con terrazzo, ammobiliato nuovo 3 camere telefono. Telefonare 523-861. A54208

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili garantito. Tel. 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, conoscenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Carina Doris. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci Mori. 664-931 (ditta Casella). O619

AUTOTRASLOCHI ditta Delsole lavori accurati personale specializzato Telefonare 681-334, 650-028

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camere furgoni imbottiti Telefonare 657 051 Montalto.

CASA collinare, tranquillissima, giardino, 10 vani quattro chilometri Torino centro intermediari vende affittasi, Casella Postale 180/Fer, Torino. A53678

CENTRALISSIME tre camere servizi terme particolare uso alloggio piano terzo affittasi. Telef. 578-649.

CORSO Montegrappa 57 negozio angolare mq. 190 affitto. Corgiat, Bernezzo 26. A53795

DA 48.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 516-428. 0773

GARIBALDI 8 affittasi alloggio 2 camere cucina. Telefonare 535-830 dopo ore 17. A53734

GRAN Madre affittasi locale indipendente ingresso carraio, termocentrale, cortiletto, cantina, mq 120. Telefonare 654-727 pomeriggio.

GRUGLIASCO affittasi alloggi 2 camere servizi. Telefonare 781-891.

LOCALE centrale mq. 300 adatto negozio vetrine su corso affittasi. Telefonare 773-757, 60-508.

LOCALI uso laboratori silenziosi magazzini box mq. 64-150 affittansi garages Rivoli. Tel. 514-646.

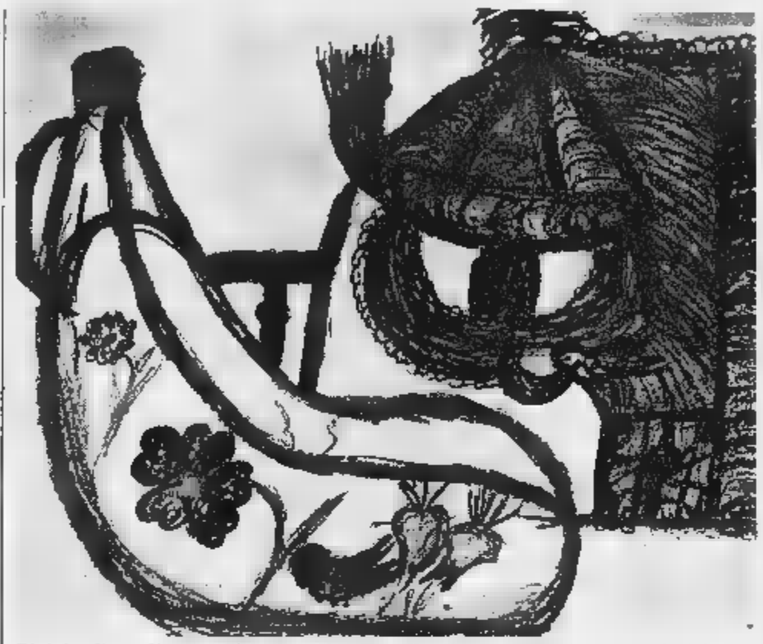
MAGAZZINO laboratorio mq 90 affittasi San Paolo. Telef. 541-292.

MAGAZZINO seminterrato 300 mq ingresso carraio zona Porta Palazzo, affitt

CRONACHE DELLA MEDICINA

La produzione artistica degli alienati mentali

Quadri e sculture eseguiti dai pazzi possono presentare analogie esteriori e formali con talune espressioni delle correnti moderne - Ma c'è sempre una differenza sostanziale: nelle opere dei veri artisti si scorge un'attività creativa originaria che manca negli infermi psichici



Dipinto d'un alienato. Si noti la forma nello stesso tempo ingenua ed elaborata

Un numero rilevante di infermi di mente, ospedalizzati o no — calcolati attorno al 2% — producono disegni e dipinti dei generi più svariati, quasi sempre spontaneamente almeno all'inizio della malattia, e se questa forma di espressività plastica realizzasse (come dice Morselli) esigenza comunicativa bloccata nei modi comuni della espressione. Si suole fare una distinzione fra i malati già forniti di precedente formazione artistica (per non parlare degli artisti famosi che si sono poi ammalati di mente ed hanno prodotto durante la malattia), e quei soggetti che non avevano alcuna preparazione tecnica precedente, i cosiddetti *illetterati della pittura*: sono le produzioni di questi ultimi di maggiore interesse, sia per lo studio psicopatologico della malattia, sia nei confronti alla produzione dei pittori considerati sani di mente, sebbene raggiungano raramente una qualità compositiva che abbia un vero valore artistico.

Orbene, quando si esaminano i caratteri specifici della produzione artistica dei malati che cominciano a dipingere per la prima volta durante la malattia nasce subito il problema: questa produzione giustifica veramente, ed in quali termini, il concetto molto diffuso di Arte Psicopatologica, ovvero deve essere utilizzata con finalità differenti — per es. a scopo diagnostico psicopatologico — dai parametri della estetica comune? In ogni caso che significato ha il fatto che in alcuni tipi della pittura moderna si rinvengono caratteri comuni alla produzione artistica degli alienati?

Tralasciando ogni tentativo a pretesa di una definizione di che si deve intendere per opera d'arte — problema colossale nel quale io non ho alcuna possibilità di discutere — dirò che lo studio delle produzioni dei malati psichici si iniziò nel passato sull'osservazione casuale di una delle tante attività spontanee più o meno bizzarre degli alienati. Esso si è poi sviluppato e arricchito nel tempo, specie per l'apporto delle interpretazioni psicoanalitiche, che si è giunti ad assegnare prima significati psicopatologici, e quindi valori estetici a produzioni che — nella maggioranza dei casi — non rappresentano altro che la prova dell'assoluta incapacità dei soggetti ad esprimere, attraverso la pittura o il disegno, qualche cosa che abbia un qualsiasi significato, a meno di volere vedere a tutti i costi in disegni, ornamenti o semplici tratti della più evidente banalità, significati reconditi e caratteri di valore estetico.

Ma il fatto che dà origine alle più aspre controversie è questo: nei caratteri di alcune moderne Scuole di pittura — e ci si riferisce in genere al *cubismo* di Cézanne e di Seurat, all'*espressionismo* di Van Gogh, all'*arcaismo* di Gauguin, al *surrealismo* e al *fauvismo* di Matisse, di Marquet, di Friesz, di Dufy, di Vlaminck, di Derain, di Modersohn, di Kirchner, di Kandinski, di Picasso, ecc. — si osservano molti caratteri comuni alle produzioni degli alienati-pittori. Si tratta di un simbolismo astruso, rigidità delle forme, stereotipie, manierismi, spiccata tendenza all'infantilismo, ripetizione monotona di segni bizzarri, totale sovvertimento delle leggi della prospettiva, gravi deformazioni della forma, inclusioni di elementi estranei alla composizione, ecc. Orbene questi caratteri sono talora così dominanti e significativi che non si può non restare perplessi sul loro valori psicopatologici; e le analogie sono talora così evidenti da fornire motivo di violente critiche contro certi tipi di arte moderna.

Non è il caso di trattare in queste note le fonti dell'arcaismo di Gauguin, dell'infantilismo di Rousseau o dell'espressionismo di Van Gogh; è necessario essere molto prudenti nell'applicare i criteri della psicopatologia all'opera degli artisti solo perché in essa si rinvengono elementi comuni alle opere dei veri alienati; ed è estremamente pericoloso dedurre che le opere per es. di Picasso, di Klee, di Kandinski, per non parlare poi dei primi impulsati che sono Van Gogh e Gauguin, per avere somiglianze con i dipinti degli psicotici (o dei bambini o dei primitivi) prodotti psicopatologici. L'analogia non è evidentemente identità.

In particolare, si devono considerare gli effetti derivati all'arte moderna dalle correnti di pensiero e dagli eventi sociali verificatisi in questi ultimi 100 anni — si pensi agli effetti della psicoanalisi sullo sviluppo del *dadaismo* e del *surrealismo* — ovvero dalla scoperta della chimica dei colori — che tanta parte ha avuto sull'*impressionismo* di Manet, di Monet e di Seurat — per non parlare poi della scoperta del cinema che ha creato tutte nuove esigenze e nuovi problemi alla rappresentazione del movimento nella pittura. Ma soprattutto un fatto è certo: fra i prodotti dell'opera d'arte e le produzioni *artistiche* degli alienati esistono delle differenze fondamentali. Nell'opera dell'artista moderno, sia pure attraverso tutti gli arcaismi, le stilizzazioni, i manierismi, le distorsioni, i simbolismi, le stranezze, ecc., è possibile sempre rintracciare un certo ordine compositivo, una certa armonia tecnica che rispecchia la preparazione accademica dell'artista. Ma soprattutto esiste in essa l'*intenzionalità* della produzione: l'artista crea coscientemente, e realizza la sua opera secondo tecniche e tendenze espressive che rispondono meglio alle esigenze: la sua opera è sempre una « creazione ». Tutto questo manca nelle produzioni degli alienati che, anche se talora raggiungono valori estetici, non sono vere creazioni originali ma, caso mai, « riproduzione » di una realtà soggettiva. Esse costituiscono talora dei veri *messaggi* altamente significativi dello stato d'animo dei malati, utilizzabili anche ai fini diagnostici, ma sono sempre niente altro che « riproduzioni ».

Noi riteniamo in conclusione, da biologi, che la malattia mentale in quanto degradazione, dissoluzione, decadimento, perdita di molte o poche *funzioni* psichiche, non può *creare* veramente nulla che possa identificarsi con un prodotto che ha bisogno, per realizzarsi, di ciò che si intende per genio creativo. Il malato-artista può conservare, in queste condizioni, l'autonomia soggettiva che ha l'artista-sano di fronte alla opera d'arte, e finisce, nel caso migliore, per *identificarsi* con la sua stessa creazione. In un certo modo, l'artista «fa» opera d'arte e conserva una certa distanza in rapporto alla sua tela, si distacca da essa; mentre l'alienato e la sua opera sono indissolubilmente legati, e costituiscono insieme l'oggetto estetico. Il malato che disegna e dipinge e scrive e fa opera d'arte o di poesia, non apporta o toglie nulla all'essenza estetica del delirio: e la produzione artistica patologica non è opera estetica bensì oggetto estetico. E concluderemo, con il famoso psicologo Henry Ey, che mentre l'artista vero realizza il suo modo la fantasia ed esprime, con i mezzi tecnici più adatti, la magia dei simboli e la suggestione dei sogni, egli allora « crea » del meraviglioso, mentre l'alienato « diventa » egli stesso meraviglioso.

prof. Diego La Ca
Direttore Osp. Psichiatrici della Provincia di Torino

RISPOSTE AI LETTORI

La frontiera tra vita e morte

Non si muore d'un colpo, ma per così dire a poco a poco: prima il cuore, poi il cervello, poi il bulbo e il midollo spinale - Che cosa si intende per «rianimazione» - Il caso del prof. Landau, l'uomo morto quattro volte e altrettante salvato

«Si sente sempre parlare di rianimazione, di sopravvivenza artificiale, di macchine che possano aiutare un uomo morente a tornare alla vita. Ma a che cosa, in realtà possono servire tutti i nostri artifici chimici, meccanici, elettrici, tecnici quando un cuore si sia fermato, quando un respiro si sia arrestato, quando un cervello si sia spento?».

(segue la firma)

La rianimazione non è né un miracolo né un atto di orgoglio umano; è semplicemente un metodo di trattamento d'emergenza, un tentativo calcolato di dir di no alla morte un attimo prima che tutto sia perduto. Nel mondo, in centinaia di centri specializzati, migliaia di persone « morte » per uno choc, per un'emorragia, per un incidente sono state riportate alla vita.

La scienza moderna ha sondato con successo gli arcani più misteriosi, come l'ereditarietà e la struttura della materia: ma non è arrivata ancora a capire gli eventi della morte. Anche nel nostro secolo di chiarezza diagnostica, medico ha nozioni vaghe e nebulose per accertare la morte di un uomo; ed i giornali non sono ancora del tutto privi di storie di cadaveri che « risuscitano ».

Vi è zona di incerto confine tra la vita e la morte, in cui la pronta correzione di un improvviso errore nel funzionamento dell'organismo, la tempestiva stimolazione di un cuore, l'aiuto di una macchina per respirare, l'eccitazione chimica dei centri vitali possono far tornare indietro un uomo morente o « morto ». L'importante è che esistano le condizioni di reversibilità della situazione: non quella ch-ara ed inesorabile progressione di una malattia mortale, ma incidente uno choc, qualcosa che presenti almeno un appiglio per un pronto e totale intervento. In questi casi si hanno dei lunghi minuti per agire: a volte anche dieci minuti dopo che cuore e respiro si sono arrestati.

La storia della morte — quella che noi conosciamo — è fatta di tappe. Quando, per un qualsiasi grave motivo, avvenga un arresto cardiaco e respiratorio, il cervello si sforza ancora, disperatamente, di mobilizzare tutti i suoi comandi per combattere per la vita. Poi non restano che il bulbo e il midollo spinale a proseguire anche in modo indipendente e disordinato — i tentativi di resistenza; e la respirazione ed i battiti cardiaci possono riapparire in saltuari, isolati soprassalti. Questa è l'« agonia clinica » che può durare — a seconda della causa che sta provocando la morte e a seconda dello stato dell'organismo — dei minuti della. Soltanto dopo interviene la « morte clinica » cioè la definitiva scomparsa della coscienza ed il fatale arresto dei battiti del cuore e degli atti del respiro: cioè la fase finale, in cui la « vita » è ancora presente ma solo a un livello elementare, in parte dei tessuti e degli organi.

E' in questo breve — ma brevissimo — interregno tra la vita e la morte che è possibile, quando ne esistano le indicazioni, rianimare un « morto ».

E' interessante, a questo proposito leggere il libro di Alexander Dorozynski, uscito in questi giorni: « L'homme qu'on n'a pas laissé mourir » (Ed. Robert Laffont, Parigi). A Mosca, nel gennaio 1962, il prof. Lev Landau, uno dei più celebri della nostra epoca, fu colto da un incidente automobilistico che gli ha provocato la frattura del cranio, lo sfondamento del torace, perforazione dei polmoni e frattura del bacino. Un'intera *équipe* di medici tenta la rianimazione dopo quattro giorni di stato agonico. Il malato « muore clinicamente » quattro volte, a distanza di settimane, e ogni volta, resta, per non brevi periodi, senza più segni di attività cardiaca, respiratoria e cerebrale. Ma, ogni volta, un complesso lavoro di rianimazione (respiratoria, cardiaca, circolatoria, renale ecc.) lo riporta alla vita. Un vero *trust* di cervelli medici, sovietici e stranieri, discute il suo caso; e non si arrende, per ben 9 mesi, di fronte a questa allucinante realtà. Poi, quando il malato è finalmente fuori pericolo, ci si chiede se quel cervello — rimasto per tanto tempo e per tante volte senza sangue e senza ossigeno — sia ancora quello di una volta. Ma, dieci mesi dopo l'incidente automobilistico, il fisico Landau — già sfuggito una volta alle prigioni staliniane e quattro volte alla morte clinica — riceve, lucido ed intelligente come prima, il premio Nobel per la fisica.

il dottor X

BERGIA
E'
TUTTO RABARBARO

E' possibile scoprire il diabete quando è ancora allo stato latente

Oggi l'insulina e i farmaci ipoglicemizzanti di sintesi permettono ai pazienti di sottrarsi alle più dure restrizioni alimentari e consentono a parecchi malati una vita quasi normale Ma il «mal dello zucchero» è ancora assai diffuso e può causare spiacevoli conseguenze

Scoperta l'insulina; realizzati i farmaci ipoglicemizzanti di sintesi. Ecco le due formidabili conquiste terapeutiche che, a scarsi lustri di distanza l'una dall'altra, hanno portato la vita dei diabetici, per possibilità di durata e di svolgimento, alla pari o quasi di quella degli altri comuni mortali.

Ma il problema del diabete rimane tuttora aperto, anche se il diabetico non è neppure più obbligato alle drastiche limitazioni alimentari di un tempo passato. Rimane particolarmente aperto, da un lato perché oggi è dimostrato una tesi, secondo la quale è sospetto — sulla base unicamente di sedicenti osservazioni — che il diabete non derivi esclusivamente da una insufficienza quantitativa di insulina (che, come è notissimo è un ormone fabbricato dal pancreas, e può diminuire nel caso di un certo sciupero di tale ghiandola), tanto che è parso di poterai individualizzare anche una insulina anomala. D'altro lato il problema è aperto dal punto di vista sociale, vale a dire nel tentativo di arrivare ad una vera profilassi della sua comparsa nel maggior numero possibile dei candidati.

Dire candidati significa pertanto una predisposizione innata ad ammalarsi di tale malanno. Di fatto l'ampliamento delle ricerche guidate sulla ben nota familiarità del diabete, con l'accreditamento di un fattore genetico (Circa l'ereditarietà nella profilassi si conclude che per il diabete è di quel tipo che può «saltare» più di una generazione) inoltre anche quando entrambi i genitori sono diabetici non è detto che tutti i figli debbano diventarlo. Negli stessi gemelli veri solo il 60 per cento concordano per quanto riguarda la malattia. Pare di lì l'affiancamento di mezzi per scoprire i segni di una tale tendenza a diventare, ad un dato momento della vita, dei diabetici, essendo allo stato latente, sotto l'azione di cause scatenanti. Tutto ciò per programmare per ogni singolo candidato una linea igienico-dietetica, facile a condursi, in funzione preventiva.

Abbiamo detto che le cure attuali antidiabetiche (insulina o ipoglicemizzanti secondo i casi) possono normalizzare il vivere dei colpiti. Non contraddirà tale asserzione la constatazione di casi in cui si vedono spiccare tuttavia nel corso del diabete tendenze morbose, con andamento più serio, che sono pur sovente appannaggio di soggetti non diabetici. Un cenno a questo proposito va, ad esempio, fatto nei riguardi di una particolare sclerosi che aggredisce i vasellini sanguigni più piccoli, magari cerebrali. E' una questione, quest'ultima, che tiene desta da qualche tempo l'attenzione di diabetologi, geronticlogi e di quanti sono più impegnati nei problemi dell'arteriosclerosi. Se ne è parlato proprio l'altro giorno al congresso di Saint-Vincent, in cui si è insistito sulla possibilità che alla componente causale aterosclerotica si unisca un'altra specifica, per cui si istituisce un andamento ricapitolato progressivo del processo morboso.

Eccenzze del genere o, a dir meglio, i loro sviluppi sono più facili a verificarsi nel diabete curato tardivamente; una ragione di più per promuovere quella tempestiva scoperta di stati che sino a ieri andavano genericamente in blocco sotto il titolo di prediabetici. Si ritiene che per ogni diabetico manifesto esista un altro non ancora riconosciuto. Si supplà inoltre che a far tradurre in disposizione in diabete vero debbono operare altri fattori. Ora la vita sedentaria; ora certe abitudini familiari e soprattutto l'alimentazione ricca di sostanze zuccherine; ora l'obesità e altre anomalie del ricambio; ora intossicazioni professionali, e via dicendo. Non c'ha quindi chi non veda quanto determinati regole di igiene di vita, che tengano conto di tali circostanze, possono arrivare a conseguenze di una pura predisposizione al male.

Ideale sarebbe individuare tale tendenza quando, non soltanto siano assenti sintomi clinici anche modestissimi, ma neppure ancora si possa parlare di un cosiddetto diabete chimico: il quale, pure in assenza di manifestazioni cliniche, già presenta anomalie del ricambio degli zuccheri, rilevabili in esami del sangue. E' vuole arrivare addirittura a sondare la nebulosa fase del diabete ancora allo stato premellito, cioè quando lo zucchero non sorpassa il tasso normale nel sangue neppure le prove di carico alimentare, ma a ben cercare si potrebbero riscontrare particolari minime alterazioni, che interessano in modo specifico taluni distretti dei vasi sanguigni capillari (anticipatissimo preludio alla forma futura di sofferenza microvascolare dei diabetici non tempestivamente curati?).

Certo non si può prospettare allo stato attuale delle cose già esami di massa, anche perché si tratta per ora di prove attuabili soltanto in alcuni istituti di ricerca altamente specializzati. Può darsi che presto si riescano magari con l'indagine di un polpastrello o con l'esame dei diametri delle cene e delle arterie congiuntivali! Se ne gioverebbero opportunamente i congiunti dei diabetici, specie se tendenti all'obesità. Comunque oggi è indubbiamente attuabile la diagnosi precoce del diabete chimico e latente in ricerche di massa, mediante mezzi semplici e con risultati soddisfacenti per un'opera profilattica a largo raggio sociale

prof. Angelo Viziano

Un convegno a Verona

Nuove tecniche operative per i tumori del retto

Verona, maggio

Presieduta e « moderata » dal prof Pietro Valdoni di Roma ha avuto luogo all'Ospedale Maggiore di Verona una Tavola Rotonda dedicata al tema delle neoplasie maligne del grosso intestino, e in particolare del colon sinistro e retto.

Questi tumori sono oggi sempre più frequenti, ma è possibile contrastarne l'evoluzione quando la diagnosi sia posta precocemente mediante un'accurata indagine clinico-strumentale che consente al bisturi del chirurgo di bonificare immediatamente la parte del grosso intestino insidiata dal male. Le tecniche chirurgiche per tale codesta provvidenziale atolletta sono molteplici e Valdoni ne ha fatto una precisa ed esatta valutazione critica, illustrandone le varie tappe fino allo stato attuale.

L'organizzatore della Tavola Rotonda, il prof. Emanuele Tantini di Verona, ha presentato una fitta casistica di tumori maligni del grosso intestino sottoposti ad intervento chirurgico mediante la tecnica della resezione anteriore assai meno demolitiva di quella tradizionale di Miles: si tratta di 226 operati con indice di sopravvivenza, a distanza di anni, assai confortante (67%).

dott. R. Morgante
dell'Ospedale Maggiore di Verona

ridete con
"IL PICCHIO"

- *Una collana di testi umoristici, classici e moderni diretta da Carlo Silva.*
- *In tutte le edicole e nelle librerie, ogni settimana, da maggio ad agosto.*

questa settimana:
L'amante a mille chilometri
di A. Frattini

L. 350 una esclusività BIETTI

IMPORTANTE PETROLIFERA Algeria
CERCA per Algeri e cantiere nel Sahara
1) Ingegneri e tecnici di grado superiore con esperienza meccanica e motori Diesel.
Ingegneri e tecnici di grado superiore specializzati nel ramo degli studi petrolifari e della raffineria.
Ottima retribuzione, alloggio assicurato, numerosi vantaggi sociali. Inviare lettera manoscritta con curriculum vitae e pretese all'agenzia A.N.E.P. N. 1, Avenue Pasteur Algeri

AFFITTEREI VILLETTA
annualmente da subito, collinare, vicinissimo Torino :: Referenze. Telefonare pomeriggio n. 534.331.

CUCINE COMPONIBILI E TINELLI
Tavoli - Tavolini misure e tinte volute - Sedie varie, imbottite o no Scale - Sgabelli - Lavorazioni e prezzi imbattibili - TENETE PER VOI E AMICI QUESTO AVVISO
Visitateci subito - Disegno catalogo
FIDELI DANTE s/a corso VIA NIZZA 121 bis

... prima di tutto la ... Valle d'Aosta
fegato
stomaco
intestino
ricambio
TERME di ST.VINCENT
e assistenza
ogni confort alberghiero
stagione: maggio - ottobre / tariffe invariate

Un argomento facile da fare, arduo da interpretare

Corsi di aggiornamento in Italia per la lettura degli «encefalogrammi»

In occasione della riunione annuale della Società Italiana di Elettroencefalografia e Neurofisiologia clinica tenutasi di recente a Capri, il Consiglio direttivo della Società ha discusso l'urgente necessità di organizzare in Italia dei corsi di aggiornamento di Elettroencefalografia allo scopo di ovviare per quanto possibile, a gravi deficienze riscontrabili in tale settore di sempre maggiore importanza pratica. Infatti, in questi ultimi venti anni l'elettroencefalografia clinica si è incredibilmente ovunque espansa, in forma incontrollata. Una volta prerogativa di pochi laboratori scientifici di fisiologia nervosa, l'esame elettroencefalografico (E.E.G.) è oggi divenuto estremamente semplice e comune.

Innocuo per il paziente, richiede soltanto mezz'ora di tempo, e può anche essere effettuato a domicilio con apparecchi portatili. E' sufficiente un semplice mal di per invogliare il paziente o il medico a richiedere l'esame. E E G non importa da che questo sia poi interpretato. Occorre invece che l'opinione pubblica sia informata che *questa interpretazione è spesso tutt'altro che facile* e tutt'altro che alla portata di qualsiasi pratico proprietario e gestore di apparecchio E.E.G.

L'esame E.E.G è altro che la registrazione su carta, per mezzo di penne scriventi, dell'attività elettrica del cervello. Il voltaggio della quale è amplificato per mezzo dell'inerzia della penna, di almeno un milione di volte da parte di amplificatori che sono il nucleo dell'apparecchiatura. Non vi è forse nessun esame strumentale che dipenda da così tante variabili come l'E.E.G.: gli stessi tipi di onde possono essere considerate normali o patologiche a seconda dell'età, dello stato di vigilanza e di addormentamento, del rumore dell'ambiente, del tipo di farmaci assunti, della tensione emotiva ecc.

Se durante l'esame si invita un soggetto « normale » a risolvere un problema matematico di media difficoltà, la ritmica regolare attività elettrica (ritmo alfa) del cervello lentamente si disorganizza. Tutto è però relativo: il cervello di Einstein continuava tranquillamente ad emettere onde alfa anche durante lo svolgimento delle sue più ardue dimostrazioni di matematica superiore. Stranamente tuttavia l'E.E.G. non serve nello studio delle grandi funzioni superiori: ad esempio, non vi è differenza E.E.G. fra il cervello di un genio e di un delinquente o di un santo.

Le principali indicazioni dell'E.E.G. sono l'epilessia, i tumori cerebrali, le encefaliti, le lesioni vascolari cerebrali. In ogni singolo caso è comunque indispensabile la conoscenza clinica del soggetto: l'elettroencefalografia cieca è anzi un nonsenso ed è da preferire un buon esame neurologico senza E.E.G. ad un E.E.G. senza un buon esame neurologico. Per fare un esempio un E.E.G. di basso voltaggio o privo di onde alfa può egualmente appartenere ad un neonato sano e ad un vecchio arteriosclerotico demente, ad un grave traumatizzato cranico ed ad un adulto normale ansioso.

Essendo legato a numerose variabili, l'E.E.G. necessita di una grande esperienza per essere giustamente interpretato; occorre cioè che il neurologo sia passato attraverso un lungo allenamento presso un buon laboratorio per diventare un elettroencefalografista attendibile e così non è inevitabilmente si incorre talvolta in grossolani errori di diagnosi.

La Società Italiana di E.E.G. ha deciso, pertanto, di organizzare i predetti Corsi di Aggiornamento cui tutti gli interessati possono partecipare.

prof. L. Bergamini
Delegato italiano alla Fed. Int. di E.E.G.

PROPAGANDA BERTOLLI/EA/CAR/68

LA BOTTIGLIA
NON NASCONDE NIENTE

LA BOTTIGLIA E' MEGLIO, E' PIU' PRATICA, E' TRASPARENTE

si [illegible] e si [illegible]

COMPRA CIO' CHE VEDI

L'OLIO DI SEMI HOLIDAY
PER LA BUONA CUCINA E' UN PRODOTTO BERTOLLI

HOLIDAY VUOL DIRE FESTA... IN CUCINA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 160 per parola

(Continua da pag. 10)

A. SIGNORE signorine offriamo lavoro propagandistico presso nostri clienti in Torino e Piemonte. Corso istruzione gratuito; referenziare precisando età a: «Pubblicità Stampa 676 — Torino». G329

A cantanti dilettanti offresi preparazione, lancio internazionale presentandoli Radiocanto, via Montebello 19, telefono 672-280. A49072

A giovane signorina discreta istruzione desiderosa apprendere tratta- vendita prodotti cosmesi offresi impiego profumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9045 — Torino ». A53783

A grande casa editrice interessano elementi per lavoro organizzato, opere larga diffusione. Assicuransi stipendio, ottime provvigioni. Via Giusti 4. A54936

IL PERITI ELETTROTECNICI MILI- O ELEMENTI PREPARAZIONE EQUIVALENTE PORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA OFFRE IMPIEGO MANSIONI TECNICO-COMMERCIALI. ETA' MASSIMA 32ENNE INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE ED ALTRI ELEMENTI VALUTAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4553 — TORINO». A51636

A signore e ato non inferiore anni 22, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, Società Internazionale offre inizioli L. 75.000 mensili, cassa malattie e assegni familiari, per organizzato lavoro visita clientela femminile Torino. Possibilità rapido miglioramento. Presentarsi via Principi d'Acaia 5, martedì 24 mercoledì 25 c.m. ore 9-12; 15-18.

APPRENDISTA commesso negozio tessuti, massima serietà, cercasi. Tel. 372-682. A55273

APPRENDISTA impiegata dattilografia svoglia, cerca Fossano, via Palma Casnole 38. A53996

AUTOSCUOLA cerca istruttori. Telefonare 733-645. A55214

AZIENDA cerca giovane volenteroso documentato pratica stampaggio materie plastiche per alimentarsi responsabilità produzione possibilità esaminare compartecipazione proprietà anche lunga rateazione. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino».

AZIENDA tessuti assumerebbe abile pratica lavori ufficio conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9027 — Torino».

BELLA presenza anni 15-16 apprendista commesso. Presentarsi Aghina, via Po 18. A54025

CANTANTI amo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival di Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/N. 22905

CASSIERA veramente pratica, pasticceria, bar, confetteria, mansioni direttive, presenza, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino». A54042

CERCANSI produttrici pubblicitarie disposte viaggiare stipendio e provvigione. Casella Postale 10, Voghera.

CERCASI cuoco, un cameriere bazista 17-20anni, un ragazzo lavori vari cucina, posti fissi. Occorrendo alloggio. Presentarsi ristorante Pace, corso Savona 102, Moncalieri (Bauducchi). Telefono 644-652.

CERCASI dinamico capo officina piccola industria meccanica esperienza conduzione pratico metodi cicli lavorazione montaggio eventualmente diplomato. Telefonare per appuntamento 237-123 interno 12.

CERCASI impiegata apprendista. Telefonare Collegno 781-678.

CERCASI impiegata 16-18enne volenterosa. Autodestelani, presentarsi corso Grosseto 55. O299

CERCASI impiegato 20-30enne. Presentarsi Autodest, corso Grosseto 55. O299

CERCASI 16-18enne, presenza, dattilografia apprendista corrispondente. Presentarsi subito Pomba 11. Telefonare 537-918. A54003

CONTABILE espertissima/o paghe contabilità generale magazzino assume piccola ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9041 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese americano, buona conoscenza italiano, cercasi. Telefonare 957-233 ore ufficio.

DATTILOGRAFA veloce, lavori precisione, cercasi sotto pomeriggio. Telefonare mattino 553-183.

DISEGNATORE 3ª categoria sente cerca industria elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3558 — Torino». A52550

ELETTROTECNICO - disegnatore, disposto collaborazione studio nuove apparecchiature comando bassa tensione, cerca Ditta costruzioni elettromeccaniche prestazioni periodiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2595 — Torino ».

FARMACIA oratore laureato per servizio serale e notturno. Telefonare 793-306. A51527

GIOVANE disegnatore meccanico cerca industria prefabbricazione. Telefo- 598-641. A54465

GRANDE società ampliamento quadri propria organizzazione estera assume, dopo periodo istruzione e prova, 5 elementi in possesso seguenti requisiti indispensabili buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, pratici o predisposti trattazione affari, attivi, totalmente liberi da altri impegni. Possibilità ottimo guadagno, inquadramento, carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 647 — Torino». O231

IMPIEGATA contabile media età modiche pretese cerca ditta. Telefono 675-559. A53996

IMPIEGATA stenodattilografa 20-25enne società, bella presenza, assume ufficio commerciale. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2626 — Torino ». A53973

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUME ISPETTORE 35ENNE POSSIBILMENTE LAUREATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2452 — TORINO ». A51531

IMPORTANTE officina meccanica emiliana produzione macchine utensili cerca progettista molto capace ed esperto, massimo 35 anni, adeguata retribuzione. Scrivere: Pubblimarc, Casella 1, Modena. 23373

IMPORTANTE Società cerca segretaria esperienza pluriennale ottima conoscenza stenodattilo. Inviare curriculum: Coedi Torino, Casella Postale 225. A53657

INDUSTRIA assume stenodattilo corrispondente francese conoscenza inglese massima ventenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica zona Front cerca disegnatore II-III categoria stampi materie plastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3062 — Torino ». A53202

INDUSTRIA metalmeccanico vicinanze Torino cerca stenodattilo praticissima lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità 9050 — Torino ».

INFERMIERA patentata cerca Joannes Bruchiari, Grugliasco, Telefonare 784-242. 20622

ISTITUTO scolastico privato cerca abilissima segretaria, provata esperienza nel settore, veloce e preciso stenodattilografia, diploma scuola media superiore, età massimo 25 anni. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 640 — Torino », allegando dettagliato curriculum vitae e fotografia non restituibile. 23519

SOCIETA' importanza nazionale assume in Torino personale età minima anni 22, spiccate attitudini contatti clientela, per sviluppo lavoro organizzato. Stipendio, rimborso spese e previdenze legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 686 — Torino».

SPEDIZIONIERE degnante cerca abile dichiarante specializzato ramo tessuti importazione. Indispensabile curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2570 — Torino».

STENODATTILOGRAFA sedici-diciassettenne bella presenza, volgisto, assume industria Motelmeccanica Borgata Vittoria. Tel. 286-139 ore ufficio. A52507

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

A. ABILISSIMA cucina tuttofare famiglia tre persone offre vitto stipendio. Telefonare 544-761.

A. ACCONCIATURE centrale cerca urgentemente apprendista e manicure. Telefonare 518-629.

A. APPRENDISTE pettinatrice cerca parrucchiere. Presentarsi: Elio, corso Vittorio 25. A54081

A. ASSUMERei donna tuttofare casa orario otto diciotto. Telefonare 519-483. A53532

A. TA famiglia tre adulti assume tuttofare fisso referenziata alta stipendio. Telefonare al 587-234 dal le 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

A. PRATICO chiosco gelati Tel. 583-901.

A cameriera domestico pratici casa signorile massimo stipendio. Telefonare pomeriggio 851-129.

ABILI magliaristi macchine rettilineo 14-16 assumiamo altissima retribuzione lavoro assicurato. Eva, telefono 790-276. A51558

AIUTO commessa articoli regalo casalinghi cercasi. Telef. 534-954.

ALASSIO Pensione cerca cameriera pratica Lampo Pubblicità 269, Alassio. 23405

ALBERGO montagna cerca portiere guardarobiera lavandaio cameriere piani sala dispensiera-dispensiere. Scrivere: Casella 1, Grassano (Matera). A

ALBERGO nuovo cerca pratici cameriere piani, sala, facchino, cuoca, lavapiatti, governante. Telef. 785-303.

ANZIANA fisso pratica cucina cerca famiglia signorile trattamento familiare lavori leggerissimi. Telefonare 779-222. A55018

APPRENDISTA barista cercasi. Bar Mulassano, piazza Castello 9.

APPRENDISTA meccanico 17enne pratico cercasi. Blonay 45 interno 11.

APPRENDISTA pasticceria bar cerca ragazza, vitto alloggio. S. Secondo 58.

APPRENDISTA 16-18enne cercasi per torrefazione bar. Tel. 769-900.

ASSUMIAMO aggiustatori stampisti lamiera: torniteri ed apprendisti. Telefonare 241-925. A53040

AZIENDA trasporti assume abili autisti linea. Inutile presentarsi se non provetti. Telefonare ore ufficio 683-167 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 9180 — Torino ».

BAMBINAIA diplomata referenziata cercasi per famiglia signorile con bambini disposta viaggiare mesi estivi. Telef. 650-591.

BARBIERE cerca lavorante fisso. Telefonare 288-723. A55108

BOBINATRICI provette per piccoli motorini elettrici cercasi officina in Venaria, Scrivere: «Pubblicità Stampa 821 — Torino». 2001

CAMERIERA fisso abile finita cercasi da famiglia signorile con altro aiuto. Massimo stipendio, esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2538 — Torino».

CAMERIERA pratica ristorante cercasi. Via Palazzo Città n. 6.

CAMERIERA sala finita, ottime referenze, assume subito, Hotel Hallo-valle, Alassio. 23494

CARPENTIERE saldatore abilissimo cerca officina meccanico. Presentarsi Pero, via Randaccio 39.

CERCANSI autisti patente E per autotreni linea e Torino. Tel. 666-566.

CERCANSI lavoranti sarta interna esterna. Telefonare 683-696.

CERCANSI operai motoristi e compressivisti pratichissimi per riparazioni autocarri diesel paga massima concessionaria Fiat Carrara, c. Roma 48 (borgo San Pietro Mercatieri), telefono 661-479. O930

CERCANSI signorine propagandiste 60.000. Telefon. 633-443 ore 7-12,30. A53073

CERCASI abile motorista Diesel scoppio. Telefonare 696-416. 1001

CERCASI abile qualificato verniciatore e carrozziere autoveicoli industriali et robusto volenteroso manovale d'officina. Telefonare 633-033.

CERCASI abilissima stiro guardaroba con pratica cucina, referenziatissima, ore 7,30-17. Tel. 545-696.

CERCASI abilissima sarta specialità abiti lunghissima taillleur. Tel. 519-140.

CERCASI aggiustatore prima categoria revisione macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2635 — Torino».

CERCASI apprendista commessa calzature 15enne. Telefonare 693-366.

CERCASI apprendista pettinatrice 15enne, Via Galvani 20, Telefono 480-943. A53066

CERCASI sapprendista pettinatrice. Telefonare (TO).

CERCASI apprendista 15-16enni. Telefonare 81-400. A53672

CERCASI apprendisti falegnami secondo impiego. Telef. 343-569.

CERCASI barista e aiuto Tel. 273-005. A55051

barista, urgente. Telefono 642-076.

CERCASI cameriera piani sala inservipisti pratici stagione. Presentarsi Albergo Nazionale Rubiana, Pulmann Porte. A52057

CERCASI pratica negozio alimentari mezza età. Telefonare pomeriggio 545-930. A54207

CERCASI domestico autista disposto trasferirsi possibilmente sullo proprio. Telefonare 875-487.

CERCASI ebanista pratico anche restauro mobili antichi pensionato. Telefonare 750-873. 2001

CERCASI falegname sommerdista. Telefonare 642-446.

CERCASI giovane cameriera per ristorante anche mezza giornata. Telefonare 375-818. 2001

CERCASI macchinista pantalonista lavori in serie domicilio continuativo. Telefonare 676-826.

CERCASI persitrice pasticceria. Presentarsi Bullet Stazione Porta Nuova dalle ore alle 11. A54058

CERCASI pensionato per commissioni, capace condurre motorino. Telefonare 213-482. A54064

CERCASI provetti battilastra, verniciatori, ed apprendisti. Presentarsi via Barletta 124. A53724

CERCASI ragazzo apprendista anni 15-17 lavorazione plastica. Presentarsi via Chanoux 29, zona Aeronautica. A54167

ragazza per bar. Telefono- A54001

CERCASI ragazzo verniciatore pratico carrozzeria. Presentarsi via Saluzzo 32. O208

CERCASI ragazzo per officina riparazioni auto e carrozzeria. Mongi- 233. O116

CERCASI ragazza robusta 15-17 anni lavori fabbrica. Telef. 876-565. Via Rossini 14. A54861

CERCASI tornitore II categoria. Telefonare 273-142. A54164

CERCASI tuttofare fissa abile disposta villeggiare 60.000 mensili. Telefono 890-991. A55060

CERCASI tuttofare fissa o giornata referenze controllabili eventualmente disposta villeggiatura. Tel. 523-146.

CERCASI tuttofare giornata dalle 8 alle 20 zona monumento Vittorio Emanuele o disposta due mesi campagna nel Canavese. Telef. 592-457.

CERCASI tuttofare media età anche provincia priva impegni per aiuto compagnia signora anziana. Specificare origine, precedenti, referenze a: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino».

CERCO apprendisti aiutanti sarta in fine. Telefonare al 594-514.

CERCO apprendisti apprendista 15-16 anni, Merylli, corso Casale 278.

CERCO fissa donna 40enne abile verno cuoca cucina sfizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2638 — Torino».

CERCO lavorante sarta finissima. Telefonare 541-443. A54059

CERCO magliaristi rimagliatrici al piatto e apprendiste lavoro continuativo. Fedele, via Bosuiert 12, Tel. 774-589. A52196

CONIUGI cercano tuttofare fissa disposta soggiornare S. Remo estate, ottimo trattamento. Telef. 541-828.

CONIUGI mezzetà monto occupato-pensionato cercansi villa giardino orto, meglio tuttofare mezzostravizio. Scrivere: Casella Postale 13, Rivoli.

CONIUGI soli cercano donna o ragazza tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 500-287.

COPPIA domestico tuttofare referenziati cercasi da famiglia seria. Tel. 515-120. A53861

aiutante secondo, buone prospettive, cerco subito Albergo Tavelli, Cairole (Savona).

ELETTRICISTA meccanico con responsabilità di officina manutenzione assume fabbrica mobili Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 871 — Torino». 23133

ELETTRICISTI provettissimi cercansi per avviarli montaggio accensori. Telefonare 383-140. A52250

EUROCALZE assume personale femminile favoro pubblicità 100.000 mensili. Governolo 14. A54897

FALEGNAMERIA importante cerca serramentisti specializzati legno alluminio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2525 — Torino». A52962

FALEGNAMI assume importante industria serramenti. Ottime retribuzioni. Telefonare 37-138 Carmagnola.

FALEGNAMI ebanisti provetti cerchi. , via Rimini 6.

FAMIGLIA cerca donna capace cucina giugno luglio mare. Telefonare 882-322. A54230

FAMIGLIA con bambini assume tuttofare fissa anche prima occupazione. Telefonare 655-981.

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fissa abile villeggiatura materna 60.000 mensili. Tel. 651-242.

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa lieta sistemazione anche primo servizio, disposta affezionarsi. Telefonare ore pasti 681-153.

FONDERIA ghise assume formatori mano macchina ramolatori animisti manovali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3040 — Torino ».

GIOVANI apprendisti elettromeccanici possesso licenza avviamento industriale assumonsi. Romano, Ricasoli 28. A53538

IMPORTANTE azienda meccanica assume abili radialisti e tornitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2550 — Torino ». A54269

IMPORTANTE magazzino di sciai cerca operaio robusto con patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9071 — Torino». A54039

INDUSTRIA confezioni uomo assume tecnichista, macchinista, abili pantalonisti. Via Aosta 21. 043

INDUSTRIA gomma assume stampatori. Presentarsi Sulgom, via Timavo 5. 2001

MAGAZZINIERE esperto cerca industria ricambi . Preziare età posti occupati pretese. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 890 — Torino ». 2001

(Continua a pag. 17)

due fori nei vetri...

...ed è installato!

condizionatori Delchi BREVETTATI

- modifica agli infissi
- installazione immediata e gratuita
- subito da una stanza all'altra
- veramente silenziosi
- previsti per ogni tipo di installazione

La DELCHI agirà contro Fabbricanti e Venditori per ogni violazione del suo brevetto N. 636006

modelli da lire 119.000 in su carrello escluso

Agenzie: TORINO - Via Cibrario, 32 tel. 468278

L'ORTO CHIEREGATTI
Milano - Piazza IV Novembre, 5

OFFERTE IMPIEGO
L. 160 per parola

OFFERSI cameriere sala barista libero, Telefonare 793-330.

OFFERSI capace governo casa referenziato. Telef. 683-582.

OFFERSI elemento praticissimo con patente o serio ditta campo mobili esperienza assoluta. Telef. 371-346.

OFFERSI operaio generico 29enne possibilmente in lobbrica meccanica. Telefonare 875-086.

OFFERSI per costruzione riparazioni botti legno operaio praticissimo. Telefonare 554-138. A54707

OFFERSI raddrizzatore alta precisione esperienza quadriennale. Telefonare 389-348. A55037

OFFERSI 33enne ditta o signorile come autista con o senza automezzo praticissimo Piemonte e Italia. Telefonare 371-346. A55045

libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino». A54855

PANETTONISTA esperto paste lievitate offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9161 — Torino.

TORNITORE aggiustatore offre libere presso piccola officina. Telefonare 731-958. A55259

TRENTENNE torinese bella presenza pratico città, auto propria, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 516-560 ore 12-14. A54599

TUTTOFARE referenziata offresi tutta la mattina. Tel. 872-997 ore 12.

TUTTOFARE 40enne referenziato esperto mattino, Arona Ester, Monzanaro 16. A55104

VENETA presenza tuttofare referenziatissima occuperebbesi presso coniugi soli otto ore giornaliere escluso domenica. Telef. 510-006 ore pasti. A55064

VENTICINQUENNE decoratore pericolta conoscenze mestiere offresi istituti, piccole e grandi industrie. Telefonare 289-337.

VENTICINQUENNE 1° impiego offresi a lavoro fabbrica. Telefonare 735-855.

VENTITREENNE piemontese patentata B offresi fattorino aiuto magazziniere, Telefon. ore pasti 697-655.

A famiglia domestico e cameriera urge coppia cucina fissa. Telefonare 668-664 A55034

ABBISOGNA 18-20enne per custodia bimbo 2 anni. Tel. 873-374.

ACCONCIATURE Storia cerca giovane capace manicure. Telef. 339-698.

ADDETTO presso operai generici apprendisti cercansi. Tel. 293-144.

AFFILATORI, fresatori, rettificatori, utensileria meccanica cercansi. Telefonare 296-553. A53991

AGGIUSTATORE e rettificatore attrezzi prima esperienza cercasi. Telefonare 724-723. A54021

AGGIUSTATORI 1ª, carpentieri meccanici 1ª liberi subito assume Costruzioni Meccaniche, Vell 11.

AIUTANTE pasticciere cercasi luglio agosto località montane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2998 — Torino ». A53855

ALASSIO metà giugno fine luglio piccola famiglia cerca tuttofare referenziata. Telefonare 582-998.

APPRENDISTE cerco cartotecnica, via Monte Cengio 28/15, tel. 341-491.

elettricisti installatori 18-18 anni cerco. Tel. 325-747.

APPRENDISTI fresatori ed aggiustatori assume Azienda torinese. Preciare età, titolo di studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2629 — Torino ». A53975

ASSUMEREI tuttofare fisso massimo stipendio più altra donna a giornata mi libera vacanze luglio agosto. Telefonare 1-354. A54984

ASSUMIAMO ragazzi e ragazze addetti macchine - banco. Tel.

AUTOCARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori, battilastra, meccanici. Telefonare 232-444.

AUTORIMESSA cerca garagisti. Presentarsi via S. Anselmo n. 11.

AUTORIMESSA cerca 17-18enni pratici. Presentarsi: Galileo Ferraris 124 ore 12. A55058

BAMBINAIA cercasi fissa referenziata per bambino quattro mesi. Telefonare 580-942. A55111

CERCASI tornitore fresatore pratica macchine parallele, Telefonare ore pasti 556-501.

CERCASI tuttofare fissa abile disposta villeggiare 60.000 mensili. Telefono 890-991. A55060

CERCASI tuttofare fissa o giornata referenze controllabili eventualmente disposta villeggiatura. Tel. 523-146.

CERCASI tuttofare giornata dalle 8 alle 20 zona monumento Vittorio Emanuele o disposta due mesi campagna nel Canavese. Telef. 592-457.

CERCASI tuttofare media età anche provincia priva impegni per aiuto compagnia signora anziana. Specificare origine, precedenti, referenze a: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino».

CERCO apprendisti aiutanti sarta in fine. Telefonare al 594-514.

CERCO apprendisti apprendista 15-16 anni, Merylli, corso Casale 278.

CERCO fissa donna 40enne abile verno cuoca cucina sfizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2638 — Torino».

CERCO lavorante sarta finissima. Telefonare 541-443. A54059

CERCO magliaristi rimagliatrici al piatto e apprendiste lavoro continuativo. Fedele, via Bosuiert 12, Tel. 774-589. A52196

CONIUGI cercano tuttofare fissa disposta soggiornare S. Remo estate, ottimo trattamento. Telef. 541-828.

CONIUGI mezzetà monto occupato-pensionato cercansi villa giardino orto, meglio tuttofare mezzostravizio. Scrivere: Casella Postale 13, Rivoli.

CONIUGI soli cercano donna o ragazza tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 500-287.

COPPIA domestico tuttofare referenziati cercasi da famiglia seria. Tel. 515-120. A53861

aiutante secondo, buone prospettive, cerco subito Albergo Tavelli, Cairole (Savona).

ELETTRICISTA meccanico con responsabilità di officina manutenzione assume fabbrica mobili Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 871 — Torino». 23133

ELETTRICISTI provettissimi cercansi per avviarli montaggio accensori. Telefonare 383-140. A52250

EUROCALZE assume personale femminile favoro pubblicità 100.000 mensili. Governolo 14. A54897

FALEGNAMERIA importante cerca serramentisti specializzati legno alluminio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2525 — Torino». A52962

FALEGNAMI assume importante industria serramenti. Ottime retribuzioni. Telefonare 37-138 Carmagnola.

FALEGNAMI ebanisti provetti cerchi. , via Rimini 6.

FAMIGLIA cerca donna capace cucina giugno luglio mare. Telefonare 882-322. A54230

FAMIGLIA con bambini assume tuttofare fissa anche prima occupazione. Telefonare 655-981.

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fissa abile villeggiatura materna 60.000 mensili. Tel. 651-242.

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa lieta sistemazione anche primo servizio, disposta affezionarsi. Telefonare ore pasti 681-153.

FONDERIA ghise assume formatori mano macchina ramolatori animisti manovali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3040 — Torino ».

GIOVANI apprendisti elettromeccanici possesso licenza avviamento industriale assumonsi. Romano, Ricasoli 28. A53538

IMPORTANTE azienda meccanica assume abili radialisti e tornitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2550 — Torino ». A54269

IMPORTANTE magazzino di sciai cerca operaio robusto con patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9071 — Torino». A54039

INDUSTRIA confezioni uomo assume tecnichista, macchinista, abili pantalonisti. Via Aosta 21. 043

INDUSTRIA gomma assume stampatori. Presentarsi Sulgom, via Timavo 5. 2001

MAGAZZINIERE esperto cerca industria ricambi . Preziare età posti occupati pretese. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 890 — Torino ». 2001

ATTENZIONE OCCASIONI ARCIOCO VIA GO

AUTOSALONE dove potrete acquistare con la massima sicurezza e

AUTO

GRANDE ASSORTIMENTO DI OGNI GENERE, NUOVE E USATE LUNGHE RATEAZIONI

PERMUTE - RATEAZIONI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A. AUTISTA fattorino 23enne referenziato, disposto viaggiare ottimi. Telef. 231-724. A55241

A industria offresi saldatore elettrico e addetto manutenzione. Scrivere: Mastrogna Raffaele, via Vicenza 31.

ABILISSIMA rettificatrice subito libera offresi. Telefonare 261-631.

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª cat. libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3028 — Torino ». A54730

AGGIUSTATORE radioelettrica ad laboratorio seguendo Elettra occuperebbesi: patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9093 — Torino». A47935

AUTISTA cinquantenne lunga esperienza guida senza incidente praticissimo consegne, offresi per sola mattina. Scrivere a Doglio Luigi, via G. Bosia 1, Asti.

AUTISTA camion Tigrotto offresi anche saltuariamente. Telefonare 870-858. 2001

AUTISTA D-E pubblica lunga esperienza offresi mezza giornata, mattino - pomeriggio saltuario, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3074 — Torino ».

AUTISTA - fattorino giovane patente C offresi, Telefonare 570-370.

AUTISTA fattorino offresi ottime referenze pratico . Tel. 583-357.

AUTISTA fattorino 23enne offresi anche mezza giornata. Tel. 547-904.

AUTISTA offresi ditta proprio camion 650 lungo qualsiasi lavoro. Telefonare 684-662.

AUTISTA patente B piemontese offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. 641-718. A54672

AUTISTA patente D 26enne piemontese presenza robusto pratico città dintorni occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9174 — Torino ». A55085

AUTISTA patente D-E offresi ditta. Telefonare 234-758.

AUTISTA torinese D E pubblica offresi. Telefonare 682-463.

AUTISTA torinese 20enne militesente patente B offresi a serio Ditta. Telefonare 767-803. A55256

AUTISTA veneto libero subito, patente D E offresi. Telef. 784-201.

AUTISTA ventiduenne libero subito offresi. Telefonare 584-050.

AUTISTA ventottenne bella presenza referenziato occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 242-463.

AUTISTA ventiduenne piemontese patente B pratico città dintorni offresi ditta privato mezza giornata. Tel. 326-280. A55229

AUTISTA 24enne patente D prelissimo città e provincia offresi Ditta o privato. Telefonare 328-657.

AUTISTA 29 anni patente E libero offresi a Ditta, pratico qualsiasi mezzo. Tel. 329-361.

AUTISTA 850 Pulmino occuper- subito presso Ditta. Telefonare posti. A55246

BARISTA o cameriere libero 1° giugno offresi ovunque anche stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3039 — Torino». A54526

BARISTA referenziatissimo praticissimo offresi subito anche provvisorio. Telefonare 399-506. A55257

CINQUANTACINQUENNE onesto serio, buoni morali, offresi uscire anche azienda privata, accurata pulizia uffici, mantelle adeguato, vivere spettacolare con la moglie. Telefonare 791-311 ore 19 a 21,30.

CINQUANTENNE referenziatissima offresi giornata casalinga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9165 — Torino ». A54681

COMMESSA offresi subito. Telefonare 343-560. A55061

COMMESSA 20enne pratica vendita offresi. Telefonare 535-570.

CONIUGI piemontesi cercano portineria oppure custodi villa. Telefono 343-560. A55062

CONIUGI soli referenziati mezz'età offresi per portineria. Tel. 485-620.

COPPIA domestici non recentemente referenziata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3166 — Torino ». A54891

CUOCO 23 anni libero subito con referenze offresi. Telef. 664-144.

CUOCO 32enne specializzato esperto ristorante estero disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610.

DONNA tuttofare offresi mattiniera. Telefonare 883-725.

DONNA tuttofare pratica lavori casa offresi a giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3056 — Torino».

FATTORINO offresi con macchina proprio presso ditta merce giornata città e fuori città. Telef. 555-439.

L'INDIPENDENZA E' UNA FINZIONE POLITICA

Solo armi e denaro americani tengono in piedi il Sud-Vietnam

Gli aiuti Usa (400 miliardi di lire all'anno) coprono per l'80 per cento il bilancio dello Stato; i tre quarti dell'esercito possono operare solo con assistenza straniera; tutti i lavori pubblici sono in mani americane - Washington è in ogni modo a salvare l'autorità del governo di Saigon - Ma vuole evitare che i rifornimenti finiscano al mercato e l'esercito si sgretoli, deve intervenire direttamente

(Nostro servizio particolare)

Saigon, maggio.

A Cantho, capitale del delta cocincinese tutto circondato dai *vietcong*, dei civili americani dell'*U. S. Aid* (gli aiuti per la pace) spiegavano il lavoro coraggioso che essi svolgono malgrado il pericolo. E mi dicevano: «*La nostra legge è questa: niente amministrazione diretta. Non vogliamo che i sud-vietnamiti dicano: sono gli americani che ci hanno portato questa scuola e quell'ospedale. Bisogna che essi possano dire: è il governo di Saigon che li ha costruiti. Il Sud Vietnam è indipendente. Noi non siamo che dei consiglieri*».

L'indipendenza del Sud Vietnam: non è affermazione che gli americani ripetano più spesso. Ma una delle tragedie di questa guerra è proprio l'abisso che separa le buone intenzioni dalla realtà. Ho chiesto ad un funzionario dell'*U. S. Aid*: «*Che cosa rappresenta, nel bilancio di Saigon, l'aiuto degli Stati Uniti?*» Mi ha risposto: «*L'80 per cento*». Ecco la realtà. Questo paese sposato e in rovina esiste soltanto per l'assistenza americana. La difesa della indipendenza l'ha reso più dipendente che mai. E' ridivenuto una colonia, un protettorato.

Le sovvenzioni americane sono a costante aumento: milioni di dollari nel '65, 600 milioni nel '66. Privato di questa linfa, il paese precipiterebbe nel caos e nella fame. Gli aiuti consistono innanzi tutto in merci. Il loro acquisto è finanziato quest'anno dagli Stati Uniti per 300 milioni di dollari. Le merci arrivano con navi americane: è in pratica un monopolio per gli armatori, che con la guerra ammassano vere fortune. Poi c'è la vendita dei *surplus* agricoli, tra cui il cotone (60 milioni di dollari); l'assistenza ai molteplici «progetti» vietnamiti, come dicono gli americani, cioè ospedali, fabbriche, scuole, strade, trattori (un calcolo in danaro è difficile); e infine gli uomini, esperti in ogni campo, dall'industria alle telecomunicazioni, dall'agricoltura alla finanza.

Per rispettare la finzione dell'indipendenza, si applicano due regole: tutti i civili americani che si trovano nel Sud Vietnam, anche nelle più remote province, non hanno all'inizio che il ruolo di consiglieri, mai di direttori; e tutte le merci spedite dagli Stati Uniti appartengono al governo di Saigon al momento in cui le navi attraccano ai porti. Sta ai suoi uomini scaricarle, trasportarle, distribuirle, senza intervento americano.

Questo sistema si è dimostrato nella pratica estremamente dannoso. Ha lasciato campo libero alla corruzione. Buona parte delle forniture non arrivano mai alla popolazione cui sono destinate: merci e danaro finiscono tra le mani di funzionari ed ufficiali sud-vietnamiti. Tra i tanti esempi, si cita il caso dei medicinali inviati al campo di Pleimè (dove si era svolta una sanguinosa battaglia) e ritrovati al mercato nero di Pleiku, capoluogo della provincia.

Il nuovo direttore dell'*U. S. Aid*, nominato dopo la successiva destituzione di due funzionari rivelatisi inetti, tenta ora di riportare un po' d'ordine imponendo il controllo americano. Ma dovrà raddoppiare l'organico degli impiegati, esigere una «firma» americana accanto a quella vietnamita, mettere un proprio uomo a sovrintendere alla distribuzione. L'inefficienza e la disonestà dei vietnamiti porta dunque gli americani a fare dell'amministrazione diretta, ad assumere il controllo della vita economica in sempre più estese.

Per mantenere la finzione dell'indipendenza dell'esercito vietnamita, il comando americano è costretto a prendere grandi precauzioni. Gli è proibito, ad esempio, di imporre un comando unico; non può ordinare operazioni militari senza l'assenso e la partecipazione delle forze sud-vietnamite. E tuttavia è evidente che l'esercito di Saigon è un'armata mercenaria: dipende quasi esclusivamente dagli americani per armi, munizioni, combustibili, pagho. In battaglia non può fare a meno della loro protezione aerea. Un generale sud-vietnamita non può prendere alcuna iniziativa se gli è negato l'appoggio americano.

In tre corpi d'armata su quattro, il peso delle truppe americane è tale, e le loro basi sono così enormi, che la guerra è quasi esclusivamente «americana», malgrado la presenza di importanti forze sud-vietnamite. E' il caso di tutto il Vietnam centrale. La strategia, basata sull'impiego massiccio del fuoco aereo e degli elicotteri, è dettata dagli americani; l'iniziativa delle operazioni appartiene a loro. Soltanto nel Delta del Mekong essi si accontentano della parte di «consiglieri». Ma vorrebbero cambiare la situazione ed avere truppe al loro ordini diretti anche nel Delta.

La costruzione di giganteschi impianti americani fa dell'indipendenza sud-vietnamita una parola priva di senso. Poco conosciuto all'estero è un aspetto importantissimo di questa impresa: il posto preminente che stanno assumendo nel Sud Vietnam gli americani, i quali hanno ottenuto il monopolio dei lavori pubblici nel paese. Le quattro maggiori società edilizie degli Stati Uniti si sono alleate per costituire la compagnia *Vietnam Builders*: un'autentica potenza, i cui programmi superano per imponenza il famoso *Manhattan Project* che creò la bomba atomica. Cento cantieri e più di trenta distretti trasformeranno profondamente il volto del Sud Vietnam. Impiegano già 25 mila vietnamiti, 1700 stranieri, 1800 americani, che diventeranno rispettivamente 50 mila, 8 mila e 5500. Sono in bilancio nel '66 lavori per 240 milioni di dollari, di cui 97 per i porti, 72 per gli aerodromi, il resto per le basi.

Già l'arrivo delle forze americane aveva avuto come conseguenza di attirare al loro servizio un gran numero di vietnamiti; i piani colossali della *Vietnam Builders* aggraveranno il rivolgimento economico e sociale. Vi sarà innanzi tutto una rivoluzione nei salari, che accelererà l'inflazione. L'operaio vietnamita, massime se è specializzato, può aspirare ad un salario 5-10 volte superiore alla sua paga abituale. L'ultimo dei manovali bianchi è sicuro di guadagnare 500 dollari al mese sorvegliando le banchine del porto. Filippini e coreani stanno arrivando per partecipare alla cuccagna. Quanto agli americani, il salario più basso si aggira sui mille dollari.

Questi impieghi favolosi provocheranno un'emorragia nel sistema economico del paese. Se 50 mila operai in più vanno a lavorare per gli americani, non resterà quasi nessuno a servizio del Sud Vietnam. E' un drenaggio disastroso; ed è già in atto. Le piantagioni, duramente colpite dalla guerra, perdono in gran parte i loro braccianti. Impiegati e funzionari disertano fabbriche e ministeri. Un ministro recentemente non sapeva più che fare: non gli erano rimasti che quattro uscieri.

Si dirà che la dipendenza del Vietnam è un fenomeno passeggero, destinato a sparire con la fine della guerra e la ricostruzione del paese, è accaduto in Giappone ed in Corea. Ma i vietnamiti sono scettici. Molti di essi disperano dell'avvenire. I *vietcong*, dicono, non rinunceranno mai. Il Sud Vietnam si sente condannato ad una sorta di occupazione permanente. Le opinioni espresse pubblicamente dagli americani non sono tali da dissipare i timori. «*Se sarà necessario, resteremo qui vent'anni, come da vent'anni siamo a Berlino*» mi ha detto l'ambasciatore Porter. Dieci, 15, 20 anni, mi hanno ripetuto americani d'ogni condizione.

L'imponenza delle loro basi militari sembra confermare quanto essi affermano. Una voce insistente a Saigon assicura che il governo del gen. Ky ha ceduto agli Stati Uniti la base di Camranh per 99 anni. I giganteschi lavori in corso a Camranh, che diventerebbe una delle maggiori basi navali del mondo, sembrano dare verosimiglianza all'indiscrezione.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Si arrendono a Da Nang i buddisti «ribelli»

Il governo lancerà ora l'attacco contro Huè - Gravi incidenti antiamericani a Saigon

Saigon, 23 maggio.

Il grosso delle forze buddiste «ribelli» ha finito oggi ogni a Da Nang; il governo sta prendendo provti per schierare dietro di sé la popolazione. Un gigantesco ponte aereo con rifornimenti è in programma da Saigon a Da Nang, dove per una settimana infuriati i combattimenti. La decisione è stata presa al termine di una riunione di emergenza della giunta militare di governo.

Domani a Saigon si svolgerà una riunione dei massimi dirigenti civili e militari per concordare una soluzione provvisoria con gli esponenti politici e religiosi del paese, in vista delle elezioni generali fissate in linea di massima per l'11 settembre.

A Da Nang, le forze ribelli asserragliate nella pagoda di Thinh Hoi si arrese governativi dopo stata promessa loro la salvezza se avessero ceduto le armi. Alcune unità ribelli isolate conservano ancora alcune piccole sacche a Da Nang, ma i governativi controllano il 90 cento della città costiera. Le autorità americane ritengono che il governo sferrerà il attacco a Huè, l'ex capitale imperiale dove i buddisti hanno chiesto le dimissioni del governo Ky.

A Saigon avvenuti vi disordini di fronte all'Istituto buddista. Un colpo d'arma da fuoco che ha ucciso soldato vietnamita ha fatto accorrere la folla nelle strade contro gli autonotezzi americani. I manifestanti fanno infatti risalire la colpa dell'incidente ad un soldato americano. Due veicoli degli S.U. sono stati rovesciati dalla folla e incendiati. Gli occupanti sono riusciti a fuggire. Solo due ore dopo l'inizio dei disordini, marines e paracadutisti sono riusciti a ristabilire la calma. Al cadere delle tenebre i soldati hanno steso barriere di filo spinato.

Le installazioni americane nella zona sono state evacuate e il comando militare degli S.U. ha imposto il coprifuoco per i militari a Saigon dalle venti alle sei. (A.P.)

Miss Israele è nata a Milano

La bella indossatrice diciottenne Aviva Israeli eletta «Miss Israele». La ragazza, che parla sette lingue, è nata a Milano ed all'età di anni si è trasferita con la famiglia a Tel Aviv (Tel. Associated Press)

Il sindaco di Torino al convegno di Verona

Ha svolto una relazione alla riunione nazionale degli assessori alla polizia urbana

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 23 maggio.

(g. m.) Nell'ambito del VI convegno nazionale degli assessori comunali alla polizia urbana e al traffico, che si tiene a Verona, si è svolta stamane una «tavola rotonda» cui hanno partecipato il sindaco di Torino prof. Grosso, il presidente di sezione del Consiglio di Stato, Rocchessani di Cammarata, l'ing. Trani dell'Aci e l'assessore all'urbanistica del comune di Verona, dott. Bertani.

Sono stati discussi i temi riguardanti l'urbanistica, il traffico e la circolazione. Il prof. Grosso ha fra l'altro rilevato che nelle grandi città si rendono necessarie norme precise e adeguate per la disciplina della circolazione, sottolineando quindi i compiti dei comuni in questo settore.

Nel pomeriggio il convegno è proseguito con il dibattito sulla relazione che il prof. Grosso ha svolto ieri sul tema: «Interventi degli enti locali nel settore trasporti e della circolazione stradale, nel quadro della programmazione economica nazionale».

Al termine della discussione, il sindaco di Torino ha replicato compiacendosi per il fatto che tutti gli intervenuti si siano dimostrati concordi sui punti essenziali della sua relazione. Sui temi esposti dal prof. Grosso è stato anche votato un ordine del giorno. Il convegno si concluderà domani a Sirmione, dove il vice comandante dei vigili urbani di Roma, dott. Andreotti, terrà una relazione: «Vigili e relazioni pubbliche».

Americano il nuovo Superiore dei Fratelli scuole cristiane

Roma, 23 maggio.

I delegati al 39° Capitolo dei Fratelli delle Scuole Cristiane riuniti nella Casa generalizia di Roma hanno eletto superiore generale della congregazione il fratello Charles Henry.

Fratel Henry ha 56 anni ed è nato nel Massachusetts (Stati Uniti). E' il primo Superiore della congregazione non europeo. Ha diretto il collegio «La Salle» di Washington quindi è stato assistente del precedente superiore Nichett Joseph.

L'azienda del Sestriere presente al Salone internazionale del turismo

Parigi, 23 maggio.

E' in corso a Parigi il Salone internazionale del turismo. Nel quadro delle manifestazioni collaterali, l'Azienda Autonoma di Soggiorno del Sestriere ha organizzato un ricevimento che si svolgerà il 25 maggio presso la sede dell'Ente italiano del turismo. Il presidente dell'Azienda illustrerà le caratteristiche del centro sciistico italiano ai giornalisti e ai tecnici presenti.

analcoolico

CRODINO

l'aperitivo biondo

piace per il suo gusto nuovo e raffinato

piace per il suo colore biondo

piace per il suo delicato profumo

Crodo va in tutto il mondo

AN. TERME DI CRODO 1685

UFFICIO COMMERCIALE PER TORINO E PIEMONTE: TORINO - LARGO UMBERTO 104 - TELEFONO 599.589

IL LIDO DI VENEZIA vi attende

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO
Palazzo Martinengo Ital. - Venezia
PROVINCIALE PER IL TURISMO
San Marco 1233 - Venezia

* Fra mare e laguna, 5 km. di spiaggia bene organizzata.

* Comodi collegamenti stradali, ferroviari e aerei.

* Attrezzatura perfetta per ogni sport.

* Casinò «Tous les jeux». Un celere e frequente servizio di ferry-boat vi permette di raggiungere il Lido con la vostra macchina.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Nuove norme per gli alimenti nella separazione consensuale

Il Codice faceva obbligo al marito di provvedere alle necessità della moglie senza tener conto "dei mezzi che questa per avventura disponga" - Ora i supremi giudici dichiarano che l'articolo contrasta con la riconosciuta eguaglianza morale e giuridica dei due coniugi - Pertanto il marito potrà essere esentato dal pagare gli alimenti se la moglie ha mezzi suoi sufficienti (ad esempio un impiego)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Con sentenza depositata oggi la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 156, primo comma, del codice civile nella parte in cui, prevedendo la separazione senza colpa di nessuno dei due coniugi, «*impone al marito di provvedere a tutto quanto si renda necessario ai bisogni di vita della moglie senza alcuna considerazione dei mezzi che questa per avventura disponga*». Tale norma è stata ritenuta in contrasto con l'articolo 29 della Costituzione in cui è sancito che «*il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare*».

Richiamandosi all'art. 29 della Costituzione, sulla piena uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, la Corte ha osservato che la norma in esame contemplava una diversità di trattamento a sfavore del marito, che non poteva persistere ritenersi sorretta dall'esigenza di unità della famiglia, proprio perché essa si riferiva al regime di separazione, in pendenza del quale questa unità è spezzata. «*Comunque si debba intendere l'unità voluta inoltre dall'art 29* — si legge nella sentenza — *si deve ritenere che non sia giuridicamente tollerabile di fronte a coniugi rispetto ai quali, per il fatto della separazione, sono venuti a mancare i presupposti dell'unità, sia che di questa si considerì l'aspetto materiale o fisico, essendo cessata la convivenza, e con essa la collaborazione della moglie alla gestione domestica, sia quello spirituale, essendosi resa manifesta una incompatibilità tra i due, tale da rendere non più possibile la vita in comune. Deve pertanto ritenersi contrastante con l'art. 29 il disposto dell'art. 156, nella parte in cui, precedendo la separazione senza colpa di nessuno dei coniugi, impone al marito di provvedere a tutto quanto si rende necessario ai bisogni di vita della moglie, senza alcuna considerazione dei mezzi di cui questa per avventura disponga*».

Il caso portato davanti ai giudici concerneva un aspetto particolare di questi diversi obblighi stabiliti dal codice. E cioè, mentre il marito ha l'obbligo di fornire alla moglie quanto è necessario ai suoi bisogni di vita «indipendentemente dalle condizioni economiche di costei», la moglie deve mantenere il marito solo quando questi manchi di mezzi sufficienti. E' questa sperequazione che la Corte ha dichiarato incostituzionale, esaminando il caso di una signora che, separata da anni dal marito, ha promosso una causa per ottenere l'aumento dell'assegno di mantenimento. Il marito fatto presente che la moglie, dipendente dal Ministero della Difesa, aveva uno stipendio solo leggermente inferiore a quello da lui percepito come maresciallo di sanità.

Con altra sentenza la Corte ha invece affermato la legittimità costituzionale dell'articolo 340 dello stesso codice civile, per effetto del quale mentre il vedovo che «contrae matrimonio conserva il potere di amministrare i beni dei figli minori, la vedova decade da questo potere se non avverte preventivamente il tribunale», che può toglierle la amministrazione. La Corte ha escluso che possa ravvisarsi contrasto fra la norma denunciata ed il principio della uguaglianza morale e giuridica dei coniugi (art. 29 Cost.) dato che essa regola rapporti fra genitore e figli dopo lo scioglimento del matrimonio.

f. d. l.

Un automobilista picchia due sorelle e un giovane

In una lite per un sorpasso; poi fugge - L'episodio presso Cuneo - Le vittime, torinesi, sono un impiegato e due ragazze di 25 e 22 anni

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 23 maggio

Tre giovani torinesi che viaggiavano a bordo di un'auto sono stati percossi da un automobilista rimasto sconosciuto, nel corso di un litigio motivato da un incauto sorpasso. L'episodio è accaduto ieri sera sulla provinciale Borgo San Dalmazzo-Boves, in un punto dove la sede stradale è piuttosto stretta.

L'impiegato venticinquenne Giampiero Goitre dimorante a Torino in via Scarsellin 12 e le sorelle Giancarla e Maria Sbardella di 25 e 23 anni, residenti anch'esse a Torino in via Garibaldi 53, procedevano verso Boves sulla «750» condotta dal Goitre. In prossimità del ponte in ferro sul Gesso l'auto veniva superata da una vettura che costringeva il Goitre ad una brusca sbandata per non essere urtato sul fianco sinistro.

L'impiegato si arrestava, scese a terra, si lagnava ad alta voce con l'automobilista responsabile della manovra pericolosa, che si era a sua volta fermato. Nella discussione quest'ultimo — descritto come una persona assai robusta — passava a vie di fatto colpendo ripetutamente il Goitre e le ragazze intervenute in sua difesa; quindi si allontanava.

Il Goitre e le Sbardella sono stati medicati all'ospedale di Cuneo. I medici hanno riscontrato a tre contusioni al volto giudicate guaribili per Giancarla Sbardella in quindici giorni, per Maria Grazia in diciassette e per il Goitre in cinque giorni.

n. m.

Saranno di nuovo autorizzate le nozze nei giorni festivi

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, maggio.

(f. p.) Un documento della Congregazione del Concilio invita i Vescovi a permettere la celebrazione di matrimoni nelle chiese anche nei giorni domenicali o nelle feste di precetto. E' un avvenimento che anche recentemente è stato posto in discussione, trovando un atteggiamento di opposizione presso molte autorità ecclesiastiche diocesane. La celebrazione di un matrimonio comporta, tra l'altro, tutta una serie di necessità che male si adattano ad una giornata in cui l'edificio ecclesiastico ed il clero devono essere completamente disponibili per la folla dei fedeli.

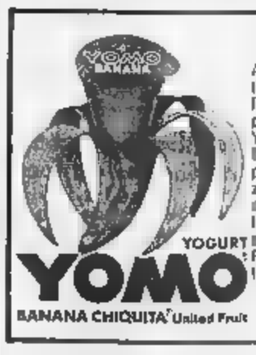
Ora la decisione del dicastero romano rivede queste posizioni di assoluta negazione, considerando particolari situazioni che possono crearsi, specialmente quella di persone che, per motivi di lavoro, non potrebbero scegliere per le loro nozze altro che la ricorrenza festiva.

Gil di MAX FACTOR

attende le gentili Signore di Torino dal 23 Maggio al 28 Maggio 1966 per dimostrazioni di maquillage alla

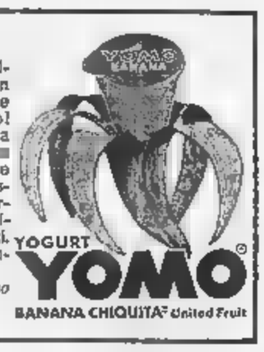
école de beauté

presso la profumeria GIACOBINO
Via Roma, 238 - Torino



Abbiamo raccomandato per molti anni di mangiare lo Yomo con frutta fresca. Ora non occorre più alcun lavoro: è tutto pronto! Yomo con Banana Chiquita inizia dagli yogurt purea frutta freschissima e zucchero. Niente essenze, nessun additivo: è un prodotto particolarmente sano e gustosissimo come il dei gelati. Per bambini golosi da uno a cento anni.

Sitia - Yomo - Milano



TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1874 MOBILI - SALOTTI

Borse economia e finanza

L'indice è salito ieri dell'1,93 [illegible] (da 72,32 a 73,72)

Vivace ripresa dei titoli azionari

Tendenza sostenuta sin dall'apertura e listino sui massimi della giornata - Discreto il volume degli affari - Il rialzo è proseguito nel pomeriggio e in serata

LE QUOTAZIONI A TORINO

VALORI DI STATO

Titoli	23	Variaz.
Rendita 5%	109 10	- 0 50
» cons.	109 —	- 0 50
Redimibile 3½	100 70	—
» cons.	100 60	—
Ricostruz. 3½	89 55	- 0 20
» cons.	89 25	- 0 25
Ricostruz. 5%	99 10	—
» cons.	99 —	—
Ed. Fond. 5%	97 90	- 0 10
Pr. R. 5% Tr	96 65	- 0 15
» 54	96 25	- 0 10
B.T.N. 5% '68	100 20	- 0 05
» » '69	100 05	- 0 10
» » '70	100 80	+ 0 25
» » '71	100 30	- 0 20
» » '72	100 17	- 0 15
» » '74	100 30	- 0 05
B.T.S. 5% '68	99 95	—

OBBLIGAZIONI

Titoli	23	Variaz.
ENEL 6%	98 80	- 0 20
» 6%	95 90	—
I.R.I. 5½%	99 50	—
» 6%'61	100 50	+ 0 10
» 6%'62	98 90	—
» 6%'63	99 45	- 0 05
» 5½'64	[illegible]	—
» 5½'65	98 95	—
» 6%'66	98 75	- 0 40
» 5½'67	93 80	- 0 40
» 5½'68	95 70	—
» 6%'68	95 10	—
» 6½'69	95 —	- 0 10
» 6%'69	99 65	—
» 6%'70	98 20	+ 0 10
Stoomvaart	99 475	- 0 025
Elettrofinanz.	110 —	—
» 5½%'stall	95 50	—
Soder 5½%	97 20	—
Eliar (IRI) 6%	98 50	—
Eliar (IRI) 5%	93 75	—
FF. SS. 5½%	95 15	—
» » '59	96 —	—
» » '59	94 80	+ 0 20
» » '60	94 —	—
» 5% '60	90 80	—
» 5% '61	90 80	+ 0 20
» 6% '65 II	97 80	+ 0 30
» 6% '65 III	96 45	- 0 05
P.S.Agr. 5%	89 90	+ 0 20
» » 6% II	93 —	—
» » 6% III	92 —	—
» » R.E.'64	96 65	+ 0 05
» » R.E.'64 II	96 70	+ 0 075
» » R.E.'65 III	96 60	+ 0 10
» » R.E.'65 IV	96 80	—
Od. PP 5%	90 20	—
» » 5½%	95 10	+ 0 20
» » 6%	96 75	—
» » » 5p.'64	96 70	—
» » » 5p.'65	96 90	—
CCDP ex. A 5%	97 —	+ 0 075
» » » '65 6%	96 90	—
Eni Petrolio 6%	98 60	—
» » 6% '61	98 50	—
» » 6% '63	98 60	—
» 5% 5% '58	97 65	- 0 10
» Gen 6%	97 70	—
» » 5½%	93 35	—
» » 5½%	95 —	—
» 5½ '61 4×	[illegible] 50	- 0 40
» 5½ '62 3×	92 80	—

Titoli	23	Variaz.
E. P. 5½ '62 II	92 70	- 0 10
» 5½ '63 I	92 775	- 0 025
» 5½ '63 II	93 10	—
» 6% '66 II	96 75	+ 0 05
» Cons 5½%	92 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
Mt. Paschi 5%	95 —	—
» Op.SP 5%	95 —	—
Imi XII 5%	95 —	—
» XVIII 5%	91 —	—
Mediocredito 5%	91 —	—
» 5% [illegible]	91 —	—
» Ctr. 5%	91 —	—
C.I.R. Sec. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 90	—
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 50	—
» » » 65 6%	95 50	—
» » [illegible] 5% II	95 60	- 0 20
C.F.R. Nap 5%	90 65	—
Ferrovie 5½	99 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	95 80	—
» 5½ 62 II	92 50	—
» 5½ 62 V	92 50	—
» 5½ 63 II	92 —	—
» 5½ 63 IV	91 65	—
» 5½ 63 V	91 70	— 0 15
Mediocredito 6%	98 —	—
Vicenza 6%	98 —	—
» 6% '57	99 —	—
» 6% '64	97 90	—
Stipel 6%	101 —	—
Toro 6%	99 50	—
Edis 6%	99 50	—
Toro 5%	97 —	—
Riva 6%	97 50	—
Ligu 6%	99 —	—
SIP 6%	99 50	—
Pirelli 6½%	99 30	—
Montedison 7%	102 50	—
Fergat 6%	110 —	—
C. Forte 5.15 59	83 —	—
» 5.50 62	81 —	—
Rumianca 5½	91 40	—
» 5.50 62	91 —	—
Lancia 5½%'60	89 —	—
» 5½%'62	88 75	—
Linoleum 6% '58	94 20	—
Cem-Sic. 5½	91 60	—
IBM Italia 5½	91 25	—
It. Gas 5½ '61	93 —	—
Ti.C.S.Ber. 5½	92 75	+ 0 25
[illegible] 5½	92 60	—
» 6% '58	97 65	+ 0 125
Motta 6%	96 30	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Titoli	23	Variaz.
Fondiar 5½	96 80	—
Ed. P. 5½%	179 —	—
[illegible] Roma 6%	210 [illegible]	—

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Titoli	23	Variaz.
Assic. Torino	7125	+ 245
Ass. Tutela gen.	5420	— 95
Ass. Generali	101800	+ 2575
Fonn. Finanz.	1040	—
SIFI	2845	+ 25
Investi	5320	+ 10
Finanziar	618	+ 4
Meridionale	73200	+ 900
Ital. Centrale	9150	+ 100
Ital. Fonderie	24600	— 10
Fonc. Mondi.	2225	+ 40

Titoli	23	Variaz.
Dom. '67 5½%	92 —	+ [illegible]
Gen. El. 5½%	92 —	—
Magneti 48.7%	104 —	—
» 49.7%	104 25	—
» 56.7%	102 10	—
Elettrol 3%	104 —	—
» 5% '59	96 90	—
» 5½ '63	91 —	—
Liberia 2% '55	102 —	—
» 1% '57	102 —	—
» 1% '58 I	101 50	—
» 1% '58 II	101 50	—
Cost-Gen. 1%	104 50	—
Westinghouse 7%	101 —	—
SADE 5%	98 —	—
Ferrara 7%	105 —	—
» 7% '56	106 —	—
Aeg.-Fren 5%	97 —	—
Cart. It. 7%'69	103 50	—
» 5½%'67	90 20	—
Cotoni 6%	96 80	—
» 6% '58	98 45	— 0 30
» 5½% 60	92 —	—
» 5½% 61	91 70	— 0 15
» 5½% 63	92 —	+ 0 [illegible]
Montedison 6%	97 —	—
Viscosa 5%	98 —	—
» 6% '57	99 —	—
» 6% '64	97 90	—
Pirelli 5%	97 —	—
Riva 6%	97 50	—
Ligu 6%	99 —	—
SIP 5%	99 50	—
Pirelli 6½%	99 30	—
Montedison 7%	102 50	—
Fergat 6%	110 —	—
C. Forte 5.15 59	83 —	—
» 5.50 62	81 —	—
Rumianca 5½	91 40	—
» 5.50 62	91 —	—
Lancia 5½%'60	89 —	—
» 5½%'62	88 75	—
Linoleum 6% '58	94 20	—
Cem-Sic. 5½	91 60	—
IBM Italia 5½	91 25	—
It. Gas 5½ '61	93 —	—
Ti.C.S.Ber. 5½	92 75	+ 0 25
[illegible] 5½	92 60	—
» 6% '58	97 65	+ 0 125
Motta 6%	96 30	—

COMUNICAZIONI

Titoli	23	Variaz.
Fiat [illegible]	2200	—
R.A.I.	7900	—
Tecno-Rad [illegible]	25	—
SIP	2760	+ 10

METALMECCANICI

Titoli	23	Variaz.
FIAT	2239	+ 50
FIAT priv.	2115	+ 40
Olivetti	710	+ 17
Olivetti priv.	1350	+ 50
Olivetti rnc.	1014	+ 4
Westinghouse	940	—
Fornara	350	—
Salmoiraghi	1440	—
Olivetti priv.	3405	+ 107
Turbo	364	—
L. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli	1120	+ 30

FERRIERI

Titoli	23	Variaz.
Burgo	8900	—
Viscosa	4350	+ 110
Viscosa priv.	3130	+ 45
Chatillon	5530	+ 140
Fisac	330	—

CHIMICI

Titoli	23	Variaz.
Italgas	1250	+ 52
Pirelli	1250	—
Saint-Gobain	5810	—
Mira Lanza	38500	+ 850
SAFFA	5360	+ 25
ANIC	1620	+ 65
Montecatini	1755	+ 33
Liquigas	206 50	+ 1 50
Pirogas	99	—
S.A.R.E.M.	1040	—
Gir	4100	—

MINERARI

Titoli	23	Variaz.
Montevecchi	660	—
Talco-Grafite	19800	—
M. Amiata	13300	+ 120

ALIMENTARI

Titoli	23	Variaz.
Rom. Zuccheri	180	—
Fisac	67 50	—
Vecchi-Unica	244	—
Eridania	3125	+ 55
Motta	14400	+ 450

IMMOBILIARI

Titoli	23	Variaz.
Gen. Stabili	3085	+ 45
Siles	3950	—
Risan. (Napoli)	6050	—
Imm. Roma	545	+ 11
Gilardini	2110	—
Fonc.	136	—

DIVERSI

Titoli	23	Variaz.
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	960	—
C. Acqua Roma	560	+ 8
Acq.Uf.Ner.-S.	1340	—
Cartiere Ital.	1300	—
Cartiere Burgo	16200	+ 375
Fornaci Rom.	13000	—
Elettrol	4300	—
Pirelli	3620	+ 120
Cotonif. Poz.	196	+ 10
Risanamento	396	+ 21
Risanamento pr.	305	+ 7
Ind. Stura	1460	—

La settimana di Borsa ha avuto inizio, ieri a Torino, con una ripresa che ha finalmente consentito al mercato di scuotersi dalle incertezze delle giornate precedenti. L'apertura ha ripreso il miglioramento registrato nel pomeriggio di venerdì ed ha presentato un tono sostenuto, cui è adeguata in seguito l'intera chiusura.

Nel dopobarsa, dopo una prima fase di assestamento, si è avuta una vivace ripresa d'interessamento da parte dei compratori, con i massimi toccati in serata.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.500.000 c. n., obbligazioni per lire 25.500.000 c. n., azioni n. 251 725

Le quotazioni a [illegible]

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Meridionale	73.450	Sifir	1110
Gim	4950	Sisi *	2885
Centrale *	9150	Italgi	3035
Invest	3230	Generali *	102.400
Bastogi *	2203	Ras *	41.000
Sviluppo	2191	Incendio	9595
Fiduciar *	1809,50	Assicur.	79.250
Fiduciar *	809,50	Ass. Tor.	7160
Breda	3860	Ass.Tor.pr.	5425
Safog	65	Ass. Mil.	26.200
Sifa *	2441	Ass.Mil.pr.	17.600
Generalfin	958	Fond. Vita	20.650
Pirelli R.	4323		

COMUNICAZIONI

R. Milano	1190	Ausiliare	2490
Mittel	2060	Sip *	2758

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni *	15.450	Lanerossi *	[illegible]
Val Ticino	13.125	Tolmo	235
Olcese *	755	Fisac	334
De Angeli *	3005	Caccami *	5445
Caprotti *	7000	Bemberg.	950
Linificio	555	Chatillon *	5320
Rossari	16.100	Snia Viscs. *	4555
Notalisi	25.800	Viscosa pr.	3125
Tess	2200	Pacchetti	580
Veneziani M.	26.800	Scotti	170
Garzoni	1840	Manz. gr.	2150

MINERARI E METALLURGICI

Italsider *	1017	Siete	3590
Magona	1029	Breda Si.	1129
Metallur. *	3900	Falck	4085
Ilva *	13.380	Falck pr.	4100
Montec. *	1749	Trafilerie	652
Montegrani	655	Dalmine	670
Qualche *	1500	Terni Sid. *	368

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Fiat *	2738	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat priv.	2135	Westingh.	949
Nebiolo	700	Olivetti	[illegible]

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Galli *	2765	Magneti	1110
Emiliana	3205	Tecnomas. *	1474
Grafica	2428	Alfa Ven.	1795
Marelli *	685		

ALIMENTARI

Distillati *	2501	Carlsca	2940
Eridania *	3145	Motta *	14.500
Eg. Molini	1405	B. Zucch.	[illegible]

CHIMICI

Anic *	1620	Montecatini *	1729 ex
Saffa *	5371	Saffa	1050
Italgas *	1250	C. Erba	[illegible]
Liquigas	208	Erba priv.	7080
Mont. Gas	785	Brioschi	16.950
Pirogas	97,625	Caffaro	196
Lardarello	2990	Ledoga	6500
Mira L. *	38.500	Ledoga pr.	6000
Obiegano	1580	Cogr	7980

IMMOBILIARI E AGRICOLI

[illegible]	[illegible]	Milano C.	24.220
Generalfin	2145	Stiav	[illegible]
Sagi	1998	Ipo. Fonc.	[illegible]
Risp. Stab.	3080	Risan. N.	6080
Gas Imm. *	542		

DIVERSI

Edison *	[illegible]	Smeriglio	104
Montec.	40.000	Pirelli R. *	3589
Burgo *	16.050	T. Acqui	5700
Ginori	558	Manif. *	393
Cogr	4065	Manif. pr.	506
Italcem. *	16.000	Monted. pr.	3155
Cementir	5499	C. Acqui	560
Cer. Pozzi	195.25	De Ferrari	[illegible]
Pozzi priv.	266	Sirt	4020
Eternit	4135	Sgai	1715
Rejna A.	1000	Buzzi	4895

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Nel complesso, dopo una prima fase di assestamento, si è avuta una vivace ripresa d'interessamento da parte dei compratori, con i massimi toccati in serata.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8.500.000 c. n., obbligazioni per lire 25.500.000 c. n., azioni n. 251 725*

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 maggio.

Lieta sorpresa oggi, fin dall'inizio delle contrattazioni. Una discreta corrente di acquisti sui titoli maggiormente trattati si è manifestata già all'apertura. In seguito alcune affrettate ricoperture e qualche acquisto differenziale hanno fatto il resto. Il numero indice progredisce di una buona frazione passando da 72,32 a 73,72 (+ 1,93%), ricuperando largamente le perdite della scorsa settimana. Il lavoro, anche [illegible] eccezionale, si è mantenuto [illegible] un discreto livello: 2.068.000 azioni trattate, per un controvalore di 5 miliardi 52 milioni.

E' troppo presto per fare una diagnosi di questo repentino risveglio; può darsi che alcuni interventi tonificatori siano stati all'origine del rialzo ma può darsi anche che l'attuale situazione tecnica fosse matura per una buona reazione dopo i cedimenti dei mesi passati. Probabilmente si tratta di un complesso di circostanze e ne prendiamo atto con piacere.

Per la cronaca della giornata possiamo osservare la forte ripresa dell'Italcementi (da 15.060 a 16.000; + 6,25%); il rinnovato e forte interesse per la Rinascente ordinaria (da 377 3/4 a [illegible]; + 4%); i decisi spostamenti delle Assicurazioni Generali, delle Snia Viscosa, delle Fiat e dell'Olivetti che rappresentano il nerbo del lavoro speculativo. [illegible] segnalare [illegible] Edison, Montecatini, Anic, Pirelli S.p.A., Motta, Ras, Mediobanca.

Nel pomeriggio attività abbastanza animata a corsi sostenuti. In serata venivano raccolti i seguenti prezzi: Generali 103.200, Snia Viscosa 4390, Fiat 2748, Edison 2715, Olivetti 3435, Montecatini 1760.

Renato Cantoni

Genova, 23 maggio.

Industrie agricole 3810; Navigazione Alta Italia 7780; Cotonificio Ligure 1990; Mira Lanza 38.600; Italsider 1016; Eridania 3130; Romana Zuccheri 160; Industria Zucchero [illegible]; Distillerie Italiane 2620; Zuccheri Sermide 825; Esercizi Molini 1503; Aedes 2040.

Oro e valute estere

Milano, 23 maggio.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 127-129; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6075-6275, nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 6100-6350; marengo italiano 5750-5950.

Dopo tre giorni di riunioni a Fiuggi

Le conclusioni del convegno sulla politica dei redditi

Per poter adeguare salari e profitti all'aumento della produzione occorre l'adesione di tutte le categorie - Necessità di una maggiore informazione economica nelle vertenze sindacali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Il convegno economico, indetto a Fiuggi dalla Confindustria, si è concluso oggi. Ha sottolineato [illegible] una volta che una politica dei redditi, diretta ad evitare che i redditi nominali crescano più in fretta della produzione reale di beni e servizi, presuppone che tutti collaborino col governo alla sua realizzazione. Senza l'adesione dei datori di lavoro e dei sindacati, un'adesione concreta e non puramente verbale, [illegible] vi può essere politica dei redditi degna di questo nome. Poiché in Italia questa condizione attualmente non esiste, non vi sarebbe — per ora — nulla da fare.

Contro simile valutazione, eccessivamente pessimistica, altri invocano l'esempio americano delle *guidelines*, delle direttive impartite ogni anno dal Presidente degli Stati Uniti, affinché [illegible] tenute presenti da industriali e sindacalisti allorché discutono il rinnovo dei contratti di lavoro. Ma lo stesso relatore, prof. Di Nardi, ha sottolineato le differenze di ordine istituzionale e politico che esistono fra gli Stati Uniti e il nostro Paese, sicché per l'Italia conviene puntare — oggi come oggi — soprattutto sull'opera di persuasione e d'informazione economica.

E' stato lo stesso presidente della Confindustria, dottor Costa, [illegible] affermare che lo «strappo salariale» del 1962-1963 fu provocato soprattutto dall'ignoranza; i sindacalisti *«erano persone che in buona fede credevano che ci fosse l'influito nel quale pescare»*.

Dal convegno di Fiuggi la «politica [illegible] redditi» esce forse ridimensionata come possibilità immediata, ma la sua esigenza appare più forte di prima. Non è in gioco solo [illegible] stabilità monetaria o il pieno impiego, [illegible] lo stesso sviluppo a tasso abbastanza elevato (5 per cento all'anno) che è [illegible] grande obiettivo della programmazione.

ar. ba.

Una delegazione economica dalla Cecoslovacchia in Italia

Roma, 23 maggio.

Una delegazione economica della Cecoslovacchia è giunta in Italia per un giro di visite ad alcune industrie e per incontri [illegible] operatori economici italiani. Questo viaggio è inquadrato in un programma di visite in Italia di missioni economiche estere non ufficiali, organizzate dal ministero degli Affari esteri allo scopo di porre in diretto rapporto esponenti qualificati della vita economica di altri Paesi con gli aspetti più significativi dell'attività produttiva nazionale.

La missione, guidata dal vice ministro cecoslovacco per le costruzioni stradali Vaclav Mlejk, visiterà gli stabilimenti della Fiat e di alcune delle maggiori industrie italiane operanti nel settore delle costruzioni stradali. Sono previsti inoltre incontri al ministero degli Affari Esteri e all'Iri.

(Ansa)

Non può essere retroattiva l'imposta sul plusvalore delle aree fabbricabili

E' in contrasto con l'art. 53 della Costituzione

La Corte Costituzionale afferma che è illegittimo quell'articolo della legge [illegible] marzo 1963 che consente di applicare l'imposta anche a chi ha venduto i terreni prima dell'entrata in vigore della legge stessa - E' valido, invece, l'art. 13, sul diritto di esproprio da parte dei Comuni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

La norma della legge [illegible] 1963 (n. 246), che consente ai Comuni [illegible] applicare l'imposta sull'incremento [illegible] valore delle aree fabbricabili anche a carico di coloro [illegible] abbiano venduto le aree prima dell'entrata in vigore della legge stessa, è incostituzionale.

Con sentenza depositata stamane presso la Cancelleria di Palazzo della Consulta, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 23, secondo comma, della legge [illegible] citata, perché in contrasto con l'articolo 53 della Costituzione che afferma *«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva»*.

A giudizio della Corte, il rapporto fra imposizione e capacità contributiva risulta spezzato quando, come nel caso in esame, l'imposta [illegible] applicherebbe *«a rapporti esauriti, senza che questa efficacia retroattiva della norma sia sorretta da alcuna razionale presunzione che gli effetti economici dell'alienazione, e del valore realizzato con essa, permangano nella sfera patrimoniale del soggetto, data anche la possibilità che l'alienazione sia avvenuta in un tempo notevolmente remoto, in cui non era neanche prevedibile l'istituzione dell'imposta»*.

Nella sentenza odierna vengono invece respinte numerose altre eccezioni dirette ad invalidare la legge del marzo 1963 nel [illegible] complesso, oppure altre singole disposizioni della legge medesima. Così, [illegible] Corte dichiara infondata [illegible] questione di legittimità costituzionale dell'intera legge per non essere stato sentito il Consiglio nazionale della economia e del lavoro, affermando che il parere di questo organo, per [illegible] Parlamento, non è obbligatorio ma *«sempre facoltativo»*.

Importante, sotto il profilo teorico e pratico, è anche il riconoscimento della costituzionalità dell'art. 13 della legge, che autorizza i Comuni ad espropriare le aree occorrenti [illegible] la formazione di un patrimonio comunale di aree fabbricabili, [illegible] destinare allo sviluppo edilizio urbanistico ed economico del territorio. Viene con ciò ribadito il principio ispiratore della famosa «167».

ar. ba.

La produzione di automobili scesa in aprile in Germania

La [illegible] è attribuita alle vacanze pasquali; infatti la media giornaliera è salita del 2 [illegible] cento [illegible] marzo

(Nostro servizio particolare)

Bonn, [illegible] maggio.

(r.) Nel mese di aprile la produzione di autovetture della Repubblica Federale tedesca è scesa del 15 per cento rispetto a marzo, in seguito alle vacanze pasquali. La produzione media giornaliera è, infatti, risultata in aumento del 2 per cento su quella di marzo e del 6 per cento su quella dell'aprile [illegible]. Per i primi quattro mesi dell'anno sono state prodotte in Germania 1 milione 74 mila 552 autovetture, con un incremento del 3 per cento sul corrispondente periodo del 1965.

Delegati della Renault sono giunti [illegible] a Mosca

Mosca, 23 maggio.

Una delegazione della società automobilistica francese Renault è giunta oggi a Mosca, su invito del governo sovietico. La delegazione, che è guidata da Michel Maison, direttore del settore esportazioni della Renault, comincerà domani colloqui commerciali e tecnici con una delegazione sovietica guidata dal [illegible] presidente del Comitato di Stato per la scienza e la tecnica, Grishiani.

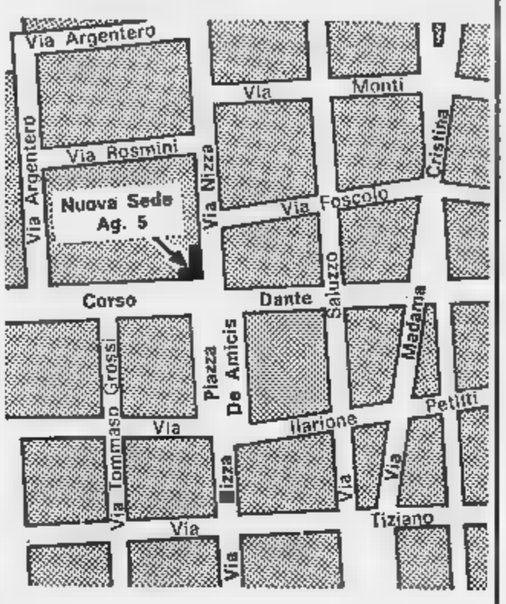
(Ansa)

Chiuso in anticipo il prestito del Credito Industriale Sardo

Milano, 23 maggio.

E' già chiusa oggi, essendo stata interamente coperta, la sottoscrizione aperta il 20 maggio, del prestito [illegible] miliardi emesso dal Credito Industriale sardo (1966-1981), quindicennale, [illegible] anni di franchigia e 10 anni di ammortamento esclusivamente per estrazione. Il prestito è stato emesso a lire 985 per ogni obbligazione con reddito effettivo di lire 6,55%. Le obbligazioni sono equiparate a quelle degli istituti di credito fondiario.

Il
CREDITO ITALIANO
TORINO
si pregia informare che da lunedì
21 MAGGIO
L'AGENZIA DI CITTÀ n. 5



è stata trasferita
nei nuovi locali di
VIA [illegible] 66
angolo CORSO DANTE
Telef. 657.304 - [illegible]

C. I. S.
CREDITO INDUSTRIALE SARDO

Chiusura anticipata del collocamento del Prestito Obbligazionario 6% 1966-1981

Poiché le sottoscrizioni hanno raggiunto l'ammontare del prestito obbligazionario di L. 25 miliardi, si comunica che, per evitare [illegible] riparto, è stato disposta la chiusura anticipata del prestito stesso, già fissata in programma per il 31 maggio.

per qualsiasi tipo d'insonnia...
sonnil
Melisana

VICEDIRETTORE COMMERCIALE
mercato nazionale, preposto organizzazione esterna ed servizio ispettivo,
cerca
grande industria milanese elettronica-elettrodomestici. Richiedonsi requisiti prim'ordine. Dettagliato curriculum indicando pretese.
Il personale dell'azienda è informato della presente [illegible].
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 205 - MILANO

ISVEIMER
Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale

Assemblea annuale per l'approvazione del bilancio 1965

Si è tenuta in Napoli l'Assemblea dei partecipanti al fondo di dotazione dell'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - ISVEIMER.

La riunione si è svolta sotto la presidenza del Cavaliere [illegible] Gran Croce Alfonso Menna. In rappresentanza del Governo sono intervenuti il Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, On.le Giulio Pastore, ed il Sottosegretario al Tesoro On.le Eugenio Gatto.

Il Presidente dell'ISVEIMER ha iniziato a svolgere la relazione affermando che la ripresa dell'attività economica verificatasi lo scorso anno in un clima di consolidata stabilità monetaria e la rinnovata impostazione della politica meridionalistica creano le condizioni [illegible] virtù delle quali l'ISVEIMER potrà operare un vigoroso rilancio della propria attività, volta al conseguimento degli obiettivi indicati dalle Autorità di Governo per la migliore espansione dell'economia nazionale.

Il Presidente Menna, dopo aver ricordato che la legge 717 ha assegnato alle aziende di agevolazione il compito di assicurare l'unitarietà degli indirizzi concernenti i settori merceologici, le dimensioni degli impianti e le priorità delle localizzazioni, lasciando agli istituti finanziatori l'onere di valutare i livelli di efficienza delle iniziative ha concluso la prima parte della relazione affermando che è necessario porsi [illegible] molta concretezza il problema del consolidamento delle aziende già assistite dal credito dell'ISVEIMER.

Successivamente il Presidente ha illustrato la risultanze dell'esercizio 1965, precisando che le domande di finanziamento pervenute all'Istituto dal 1° gennaio [illegible] 31 dicembre 1965 sono state 681 per un importo [illegible] L. 129.588.944.000. Durante lo scorso anno è stata portata a termine la istruttoria di 1143 domande, pari [illegible] 70% circa, del carico complessivo costituito da 1642 richieste per un importo di 313.568.000.000. Al riguardo è da segnalare che, quanto al numero delle istruttorie definite, il 1965 è stato l'anno di maggior lavoro dell'intero periodo di attività dell'Istituto. Nel complesso le domande accolte sono state [illegible] respinte 357 e le archiviate 121. Sono stati deliberati mutui industriali per l'importo [illegible] Lire 101.718.500.000, connessi ad investimenti complessivi per Lire 182.330.000.000, con una occupazione di 21.200 unità lavorative.

Rispetto al precedente esercizio si è verificato un notevole sviluppo dell'attività dell'Istituto. Basti pensare che i finanziamenti accordati nel 1964 furono [illegible] per [illegible] miliardi 776 milioni. Della intensificata attività dell'ISVEIMER si sono avvantaggiate [illegible] le [illegible] territorio di competenza.

Per il credito al commercio, al è consistato un incremento del 41,3% del numero e del 50,2% dell'importo delle domande dell'anno precedente e sono state accolte concessioni creditizie per circa [illegible] miliardi 723.050.000.

Per quanto riguarda i contributi su istruttoria dell'ISVEIMER, [illegible] Cassa [illegible] il Mezzogiorno ha deliberato, nel 1965, oltre 17 miliardi di contributi a fondo perduto ed ha erogato circa 12 miliardi.

Concludendo la sua relazione il Presidente Menna ha esposto i dati più significativi del Bilancio dai quali risulta che la consistenza delle operazioni di credito dell'ISVEIMER al 31 dicembre 1965 al netto degli ammortamenti totali o parziali ammonta a Lire 451.129.407.711 con un incremento di L. 70 miliardi 850.059.974 sulle risultanze finali dell'anno precedente.

Il conto economico dell'esercizio 1965 ha registrato un margine attivo di L. 346.039.690 che è stato ripartito per decisione dell'Assemblea tra gli Istituti partecipanti al fondo di dotazione e per contributi e borse di studio, nonché per aumentare il fondo speciale.

Il Presidente del Collegio Sindacale Dr. Salvatore Viaggio, ha dato lettura della relazione dei Sindaci sul bilancio, proponendone l'approvazione.

L'Assemblea ha, quindi, approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1965.

Successivamente il Ministro Pastore ed il Sottosegretario Gatto hanno pronunciato importanti discorsi anche in rapporto ai dati più significativi riguardanti l'attività dell'ISVEIMER, illustrati nella relazione del Presidente dell'Istituto.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude con buoni progressi

L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito ieri da 876,89 a 882,46

New York, 23 maggio.

Una ripresa abbastanza vivace delle quotazioni ha confermato oggi le migliorate disposizioni manifestatesi venerdì scorso alla Borsa di New York. Hanno contribuito al progresso registrato, il quadro generalmente più favorevole delle notizie economiche e finanziarie, tra cui la previsione di un declino inferiore alla media nella produzione siderurgica per i mesi estivi, e le voci di ulteriori aumenti di dividendo. Ha frenato la ripresa, nel pomeriggio, la notizia che il centro di controllo dell'aviazione civile ha suspicato una riduzione delle tariffe aeree. La chiusura registra prezzi inferiori [illegible] massimi della giornata.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): **industriali 882,46** (876,89); **ferroviari 228,62** (226,08); **obbligazioni interne 83,97** (84).

Az. scambiate n. 7.080.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): **American Cyanamid** 38 (37 3/4); **Tel and Tel** 55 1/4 (55 1/4); **Ford** 48 1/2 (48 1/4); **G.M.C.** 368 (380 3/4); **Dupont** 197 3/4 (198 1/2); **Bethlehem Steel** 33 3/8 (32 1/2); **General Electric** 103 3/4 (105 1/2); **General Motors** 83 3/4 (82 5/8); **Standard Oil of N. J.** 73 3/8 (71 1/2); **Kennecott Copper** 112 3/4 (110 7/8); **U. S. Steel** 43 3/8 (43 3/8); **Woolworth** 23 3/4 (24). **Montecatini** 13 3/4-14 1/2 (13 3/8-13 7/8).

Restrizioni del credito previste negli Stati Uniti

Le riserve delle banche sono inferiori a quelle che dovrebbero essere, in rapporto agli impieghi

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 maggio

(a.) Il primo vice-presidente della Banca federale di riserva di New York, in un discorso all'Associazione bancaria del New Jersey, ha chiaramente fatto intendere che le banche di credito ordinario devono essere preparate ad una politica creditizia progressivamente più rigida da parte del sistema federale di riserva, supremo regolatore del movimento creditizio e monetario. Le riserve delle banche ordinarie sono inferiori a quello che dovrebbero essere in proporzione ai crediti in atto, e questa posizione deve essere corretta.

[illegible] attivo il commercio del Giappone con l'estero

Tokio, 23 maggio

(a.) Per la prima volta dopo la guer

Un dibattito con il ministro Bo e l'on. La Malfa

Genova è il punto debole del «triangolo industriale»

Milano e Torino hanno adeguato le loro strutture alle nuove esigenze dell'economia; il capoluogo ligure si dibatte fra un porto insufficiente, difficili comunicazioni, scarse imprese private - Bo ha detto: soltanto la programmazione può portare nuove iniziative - La Malfa: il vero problema del Nord è la rinascita di Genova

(Nostro servizio particolare)
Genova, 23 maggio.

Il triangolo industriale del Nord è ridotto a una figura retorica, svuotato dei significati tradizionali? L'espansione della grande industria, la ricerca di un'efficienza indispensabile per reggere la lotta sui mercati internazionali, hanno modificato radicalmente le vecchie direttrici di sviluppo, spostandole verso il Veneto e l'Adriatico a spesa di Genova e della Liguria? Torino e Milano stanno divantando le due capitali di un mondo industriale sempre più europeo, che cerca respiro al di là dei limiti tradizionali, mentre Genova segna il passo, strozzata da un porto in crisi e da un tessuto industriale dalla sopravvivenza incerta, o addirittura in via di smobilitazione?

Il ministro Bo e l'onorevole La Malfa hanno partecipato questa sera a un convegno genovese che sintetizzava tali domande nel titolo allusivo e inquietante di un volume uscito nei giorni scorsi, «Il triangolo fantasma». E' la prima volta, ci pare, che Genova si trova sede di un dibattito politico esteso fino a toccare grandi temi nazionali, come la questione dell'equilibrio Nord-Sud legata strettamente agli indirizzi da scegliere per lo sviluppo della grande industria che ha il suo cuore nel «triangolo». Il fatto segna un punto a favore di quelle iniziative culturali, spesso isolate e accusate di velleitarismo, che tentano di provocare il confronto pubblico e diretto delle idee; ed è significativo che a un dibattito del genere abbia partecipato, nella città che ha un'ossatura industriale prevalentemente pubblica, o Iri, il ministro delle Partecipazioni Statali.

La discussione è stata avviata da un'inchiesta condotta a Genova, Torino, Milano, interrogando imprenditori, grandi capitani d'industria, sindacalisti, uomini di teatro e di lettere, studiosi di rami diversi. L'inchiesta, non avendo una tesi, era limitata a una raccolta di opinioni (la scelta delle opinioni può avere in sé una tesi, tuttavia); Bo e La Malfa le hanno discusse, mostrando che almeno una parte della classe politica è sensibile all'urgenza di problemi che non coinvolgono soltanto le responsabilità delle classi economiche e degli amministratori locali.

Il ministro Bo ha riproposto la domanda sui motivi della debolezza di Genova nel «triangolo», mostrandosi però fiducioso nella possibilità di ripresa e ribadendo l'importanza della programmazione regionale come unico strumento valido per ordinare le iniziative. La Malfa ha definito astratta l'ipotesi di un rafforzamento del Nord industriale tale da creare una Ruhr padana: le grandi concentrazioni industriali hanno radici storiche che nessuno finora in Italia è sono alimentate da economie non paragonabili alle nostre. Lo sviluppo del Mezzogiorno resta dunque condizione fondamentale per garantire la robustezza dell'impianto economico; e a Nord il vero problema, secondo La Malfa, è quello di Genova e della sua rinascita.

Il dibattito ha avuto i suoi lampi drammatici nell'illustrazione dello stato di Genova. Non si potrebbe davvero negare l'urgenza di rimodernare e arricchire le «infrastrutture» e le industrie di una parte del Nord dopo aver pesato queste informazioni: nel decennio 1951-'61 gli addetti all'industria sono aumentati del 12 per cento, contro il 53 per cento a Milano e il 45 per cento a Torino.

Poco meno della metà della mano d'opera industriale è assorbita da industrie di Stato, che hanno però bloccato o ridotto l'occupazione; l'industria privata è magra (pochissimi gli stabilimenti con più di mille addetti) e sta facendo progetti di smobilitazione o di trasferimento. Del porto e delle comunicazioni con l'entroterra si è detto altre volte e si sa quanto pesino sull'economia nazionale le loro insufficienze (un'autostrada già intasata, ferrovie buone per il secolo scorso). La disoccupazione aumenta: 16 per cento in più negli ultimi dodici mesi. E nel 1965 più di mille aziende artigiane hanno chiuso i battenti.

Vittorio Olcese, della famiglia cotoniera lombarda, ha portato nella discussione sul «triangolo fantasma» espliciti giudizi negativi su Genova (il triangolo è svuotato dei suoi significati e causa della debolezza di Genova).

Dalle pagine dell'inchiesta altri milanesi erano apparsi scettici sul «triangolo», e convinti della piena crisi di Genova. Così Angelo Saraceno, che dirige l'«Interbanca» dopo esperienze all'«Ansaldo» a Eugenio Radice Fossati, presidente della Camera di Commercio di Milano, si è invece detto convinto della vitalità del «triangolo», da ammodernare e potenziare per accrescere le capacità italiane di concorrenza nel Mercato Comune. Fra i torinesi interpellati, è il presidente dell'istituto bancario «San Paolo», Luciano Jona: convinto delle possibilità di espansione industriale nel «triangolo» e nelle zone finora trascurate, ritiene che le scelte dei tempi saranno determinate principalmente dalle leggi economiche, arrivando per gradi al decentramento dell'industria.

Il dirigente dell'ufficio studi della Fiat, Gian Mario Rossignolo, ha espresso agli autori dell'inchiesta opinioni così riassumibili: c'è nel «triangolo» un tessuto industriale omogeneo; tende però a spostarsi verso altre aree dell'Italia nord-orientale, cioè verso il Veneto, avendo la sua forza motrice nei punti tradizionali.

I genovesi, ovviamente, lottano per la rivalutazione del «triangolo». Ispirata a una precisa scelta politica, l'opinione del presidente dell'«Eridania», Domenico Borasio: *«Il Mercato Comune ha spostato i termini del discorso Nord-Sud. Un rallentamento dello sviluppo industriale del Nord comprometterebbe l'intera situazione economica italiana».*

Di rilievo l'intervento del presidente della «Esso», che sta abbandonando Genova; Vincenzo Cazzaniga ritiene che fra i punti neri del «triangolo» sia quello dei porti, con accessi all'entroterra insufficienti: *«Ed è proprio per questa ragione che Genova, legata al suo porto, è il punto più debole nell'economia del "triangolo"».* Di rimando il presidente della «Shell», Diego Guicciardi accentua gli inviti ai genovesi: *«La modernizzazione del porto è di importanza vitale. Diversamente sarà difficile arrestare la forze centrifughe».*

Ci siamo limitati a sintetizzare la rassegna di opinioni offerta dall'inchiesta sul «triangolo fantasma» (a cura della rivista *Itinerari*). Ne vengono due idee ricorrenti: quella di una nuova tendenza a rafforzare l'ossatura industriale del Nord spingendo verso il Mezzogiorno iniziative private nuove o diverse; quella di un perentorio invito a Genova, per un suo immediato rinnovamento, non limitato al porto, ma esteso agli uomini e alle idee.

Mario Fazio

Condannati sette neofascisti per gli incidenti del 1962

Devastarono la corona d'alloro deposta dai socialisti sull'Altare della Patria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

(f. d. l.) I dieci giovani neofascisti che nell'autunno del 1962, durante le manifestazioni per il 70° anniversario del partito socialista, frantumarono la corona d'alloro deposta dai socialisti sull'Altare della Patria, sono comparsi oggi davanti alla I Sezione penale del tribunale di Roma. Gli imputati hanno detto, a spiegazione del loro gesto, che i socialisti non potevano rendere omaggio al Milite Ignoto in quanto «contrari alla guerra». Essi, d'altra parte, non potevano «tollerare tante bandiere e insegne rosse sul Vittoriano».

Il Tribunale ha condannato sette neofascisti a otto mesi di reclusione ciascuno con la condizionale. Agli altri tre è stato concesso il condono giudiziale. Il giudice Niutta, dopo la lettura della sentenza, ha ricordato ai giovani che dalla violenza scaturisce nuova violenza, e li ha ammoniti al rispetto dei partiti che fondano la loro esistenza sulla Costituzione, in nome della quale si amministra la giustizia.

Riunione di sindaci a Cirié per i problemi del Canavese

Al convegno ha partecipato il sottosegretario on. Donat Cattin

(Dal nostro corrispondente)
Cirié, 23 maggio.

(g. c.) Intervenuto a una riunione di sindaci e di pubblici amministratori del basso Canavese e delle Valli di Lanzo, il sottosegretario on. Donat Cattin ha rilevato i locali sintomi di miglioramento della situazione economica. Per superare le molte incertezze e obiettive difficoltà ancora esistenti, egli ha affermato, «occorre che la domanda sia incrementata anche mediante il deciso intervento pubblico nei settori cedenti o statici, adeguato nel volume, tempestivo e quindi capace di ridurre gli impacci procedurali, che non dipendono da fatalità ma dalla volontà degli uomini».

L'on. Donat Cattin ha aggiunto che gli interessi particolari, anche legittimi, devono tener conto dell'interesse generale: «Il senso dell'equilibrio non significa accantonamento di ogni problema o blocco salariale. La pressione salariale svolge anzi un'utile funzione di sviluppo e la sua mancanza inciterebbe all'errore di quanti usano far premio sui salari per evitare l'impegno e il rischio di un insufficiente livello di investimenti, provocando un distacco tecnologico che nel tempo diverrebbe incolmabile e dannoso per la nostra economia».

Dopo avere notato che i bilanci comunali della zona si sono mantenuti in pareggio, malgrado le crisi, l'oratore ha concluso affermando che è ormai indispensabile un coordinamento nell'ambito del piano regionale di sviluppo, sul quale si terrà un dibattito in Piemonte per la fine di giugno: un generale miglioramento economico produrrà immediati riflessi sulla finanza locale, di cui bisogna in ogni caso affrettare la riforma organica.

Aggredirono un agricoltore a calci e pugni per rapinarlo

Il processo ad Alessandria - Gli imputati sono tre astigiani di 20, 23 e 27 anni - Due hanno confessato

Gli imputati Bruno Malfatto, a sinistra, e Livio Novelli in aula ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 maggio.

(f. m.) Stamane, dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria, ha avuto inizio il processo contro tre giovani accusati di rapina e lesioni per un'aggressione ai danni di un vecchio agricoltore di Vesime, il settantacinquenne Carlo Robba.

Sul banco degli imputati sono il ventenne Bruno Malfatto, di Vesime, il ventisettenne Gianfranco Scotti, abitante a Cessole, e Livio Novelli, di 23 anni, di Loazzolo, tutti detenuti dal luglio dello stesso anno.

Secondo il capo d'imputazione, la sera del 2 luglio 1965 il Novelli in macchina accompagnò in località Agro di Vesime, dove è il casinale del Robba, il Malfatto e lo Scotti. Questi ultimi storditono a bastonate il cane di guardia e cercarono di introdursi nella cucina del casinale per rubare, ma il Robba, messo in allarme da rumori sospetti, uscì sull'aia armato di un tridente.

Nascosti dietro alcuni alberi, lo Scotti e il Malfatto aggredirono il vecchio, colpendolo ripetutamente a calci e pugni, frugandolo nella speranza di trovare il denaro che andavano cercando. Non trovarono i soldi né addosso all'agricoltore né in casa, quindi fuggirono portandosi via una vecchia lanterna a petrolio.

Il Robba, benché ferito, riuscì a raggiungere un vicino casinale, dando l'allarme, e il giorno successivo denunciò poi l'aggressione ai carabinieri. Le indagini portarono all'arresto dei tre giovani oggi imputati.

Interrogati dal presidente Aragnetti, il Malfatto e lo Scotti non hanno avuto difficoltà, stamane, ad ammettere i fatti: hanno affermato che si recarono alla cascina decisi a rubare e, visti scoperti dal vecchio Robba, lo aggredirono. *«Avevamo perso la testa* — ha affermato durante l'interrogatorio il Malfatto — *non sapevamo che cosa stavamo facendo».* Alla rievocazione dei fatti da parte del compagno, lo Scotti, sul banco degli imputati, è scosso da continui singhiozzi.

Il Novelli ha invece respinto l'accusa, asserendo che aveva consentito ad accompagnare in macchina gli amici alla cascina senza sapere cosa andassero a fare. *«Appresi la verità durante il viaggio* — ha detto stamane — *e allora, fermata la macchina, li scaricai e tornai indietro».*

I due compagni hanno cercato di rendere verosimile questa circostanza, ma sono caduti in alcune contraddizioni, anche perché in istruttoria avevano affermato che il Novelli era al corrente di tutto.

Dopo l'escussione dei testi — oltre al vecchio aggredito, che ha rifiutato i soldi del risarcimento danni, preferendo fossero devoluti a opere assistenziali — il processo è stato rinviato a mercoledì mattina. Parlerà il P. M., Prosio, e i difensori, avvocati Battaglia, Ballestrero e Luiani, quindi si avrà la sentenza.

MANCANO: il radiatore, i manicotti, la pompa dell'acqua, l'acqua e l'antigelo. Nessuna balestra. Nessun lungo tubo di scappamento. Nessun pesante albero di trasmissione.
Nessuna meraviglia che sia così robusta.

Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 provincie.

TORINO
Corso Casale, 464 - Telef. 883.656-892.804 – ASTRAUTO
Via Pisa, 33 bis - Tel. 278.546 267.075 – AUTOGARAVINI
Via Saluzzo, 29 - Tel. 60.570 – GRANDE AUTOSALONE GRAZZI
P.za Adriano, 1 - T. 383.772 – GIUSEPPE MONTICONE
Corso Sebastopoli, 227 – Tel. 363.050 – PASTORINO

ARONA
Corso Liberazione, 44 – Tel. 20.89 - PIERO MESOTTI
ASTI
Piazza Alfieri, 43 - Tel. 21.55 – ARGO ROBERTO SCAMARINO
CANELLI
Via M. Pavia, 3 - Tel. 81.353 – AUTOCANELLI
CUNEO
Via Piave, 2 - Tel. 59.71 – ATTILIO FONTANA

Da un secolo, mai un uomo di governo le aveva visitate

Taviani a Linosa, Lampedusa, Pantelleria povere isole, sperdute nel Mediterraneo

Mancano di acqua - A Linosa quella portata con le navi militari costa 100 lire il litro - Il pesce è abbondante, ma non sanno a chi venderlo e neppure come conservarlo, perché non ci sono frigoriferi, in quanto non c'è elettricità - Il ministro annuncia un primo aiuto di un miliardo e mezzo - La principale soluzione per queste terre sta nel turismo, ma occorrono attrezzature idonee

(Dal nostro inviato speciale)
Pantelleria, 23 maggio.

Cinquemila italiani che abitano nelle isole di Linosa e Lampedusa, più vicine alla Tunisia che alla Sicilia, hanno visto ieri per la prima volta un ministro in persona dopo 105 anni dall'unità nazionale. «Il governo è venuto a trovarvi dopo molti anni, un po' troppi», *ha esordito il ministro dell'Interno Taviani a Linosa ed ha spiegato di esserai deciso al viaggio nel 1964, quando la popolazione delle due isole unite in un solo comune si rifiutò compatta di votare per «richiamare l'attenzione del Paese sulle nostre disperate condizioni».*

Al ministro venuto da Roma gli abitanti hanno chiesto pressantemente l'acqua potabile. In queste isole non ne esiste una goccia. Il sottosuolo vulcanico è arido e secco, ogni famiglia raccoglie la scarsissima pioggia annuale in cisterne sigillate come casseforti. Altri depositi del comune conservano l'acqua piovana, ma se cade pochissima.

L'acqua arriva con navi militari che ne portano 400 mila tonnellate l'anno, ha sapore di cloro; ogni litro costa più di 100 lire. Taviani ha annunciato stamane a Pantelleria — dove ha concluso la visita — che nell'isola sarà costruito un grande deposito idrico e un impianto sperimentale per trasformare il vapore delle fumarole vulcaniche in acqua potabile mediante la condensazione. In seguito verranno realizzate a Pantelleria, Lampedusa e Linosa centrali per la desalinizzazione dell'acqua marina. Il solo progetto per Lampedusa richiede almeno 480 milioni di lire. Ma dopo, ogni litro di acqua prodotta costerà meno di 30 centesimi.

A Linosa i 426 abitanti, malgrado siano in mezzo al Mediterraneo, non vivono di pesca. Da quando nel 1830 i loro antenati colonizzarono l'isola, allevano vitelli che poi vendono a Lampedusa. «Abbiamo trecento animali — *dice il delegato comunale La Russa* — ma non sappiamo come sfamarli e dissetarli. Le bestie nei periodi magri divorano le pale dei fichi d'India». *Il reddito annuo per ogni linosano è di 50 mila lire.* «Non mangiamo mai carne — *dice il dott. Tommaso Paino, ufficialmente medico condotto di Linosa, ma in realtà missionario* —, mangiamo solo pane e pasta. Talora un po' di pesce. Qui non c'è verdura né frutta.

A Linosa non sanno che cosa sia la televisione, i giornali non arrivano, a Lampedusa ricevono più facilmente la televisione maltese di quella italiana. A Linosa sono in costruzione la scuola, un silo, una centrale termoelettrica perché sinora l'elettricità non c'è, molte famiglie però sfoggiano modestissimi lampadari, per abbellire le misere case.

Con l'energia elettrica si aprono altri orizzonti. Sarà fatto anche un porticciolo: «Forse potremo fare i pescatori — *dicono a Linosa* — quando potremo lasciare le barche al sicuro durante le frequenti tempeste e avremo un efficiente frigorifero per il pesce». *Adesso l'unica cella frigorifera è il mare. C'è molto pesce, ma nessun compratore.* «Noi speriamo sempre che sul battello bisettimanale da Trapani ci siano dei clienti. Nell'attesa che arrivi la nave, appendiamo le prede più grosse ad uncini e le caliamo in mare perché stiano al fresco». *Il più delle volte cernie e spigole restano per sempre in mare.* «Ieri ne ho gettate via duecento chili. Eppure chiedevo appena 100 lire il chilo». *dice un pescatore.*

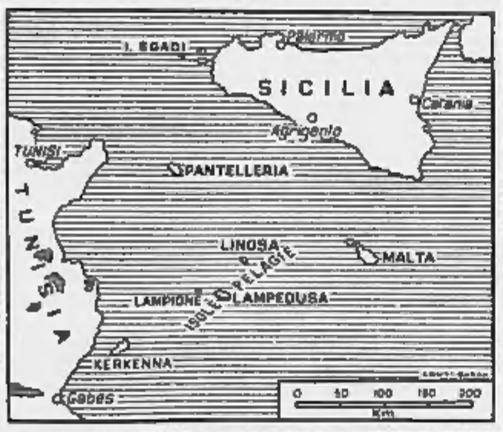
L'on. Taviani ha ascoltato, e ha indicato a questi isolani una via sicura: il turismo, la «seconda industria nazionale». Il decollo economico di queste zone estreme d'Italia è legato alla realizzazione di opere indispensabili. A Lampedusa occorre un piccolo aeroporto che permetta servizi aerei regolari. Ora ci arrivano soltanto, per prelevare i malati urgenti, i velivoli del soccorso aereo, che sono costretti a scendere in mare (se non è in burrasca). La costruzione della pista di 1200 metri è stata avviata in questi giorni dal Genio militare. Sta sorgendo il sospirato ospedale, che servirà anche a Linosa.

Oltre al turismo un'altra prospettiva di sviluppo esposta stamane da Taviani a Pantelleria è la «rotta del petrolio». I grandi porti già ora sovraccarichi in avvenire saranno riservati alle superpetroliere, dirottando le cisterne più piccole su scali minori, fra i quali il Pantelleria, che è esattamente al centro del Mediterraneo. *L'ente petrolifero di Stato vi sta costruendo, in previsione, depositi di carburante* che per ora a Pantelleria c'è solo una rada dalla quale i battelli anche grandi fuggono ad ogni soffio di maestrale.

Il nuovo porto servirà anche a realizzare le enormi possibilità turistiche che Pantelleria racchiude in potenza. Gli 83 chilometri quadrati della sua superficie sono verdeggianti di macchia mediterranea, di pini, capperi, vigneti che producono il famoso Zibibbo. Una società italo-francese ha costruito il primo villaggio alberghiero, di stile arabo.

L'on. Taviani in questo giro dedicato soprattutto alle isole dimenticate ha parlato esclusivamente di acqua, di elettricità, di porti e aeroporti, di scuole e ospedali, di strade e di turismo. «Prima di venire — *ha detto* — ho messo in pratica il proverbio della mia Liguria che dice: "Metà meglio e metà denari". Ora che le opere sono cominciate, sono venuto». *Il governo ha stanziato per queste isole un miliardo e mezzo.*

Lamberto Furno



All'asta le acciaierie di Lesegno chiuse per un dissesto di tre miliardi

Stamane al Tribunale di Mondovì - Il prezzo base è di oltre un miliardo e mezzo - Nessuna offerta è giunta - Se la gara andrà deserta si passerà alla trattativa privata e lo stabilimento verrà smantellato

(Nostro servizio particolare)
Ceva, 23 maggio

Una fabbrica del valore di oltre tre miliardi va all'asta domattina alle 11,30 presso il tribunale di Mondovì. Si tratta delle Acciaierie di Lesegno, un modernissimo complesso industriale che era sorto a pochi chilometri da Ceva per la produzione d'acciaio, tondini per cemento armato e profilati speciali, che era stato coinvolto in una grave crisi finanziaria quand'era appena avviata la fase produttiva.

Iniziata nel 1961, la costruzione dello stabilimento — uno fra i più moderni e funzionali d'Europa, a giudizio degli esperti — non era ancora del tutto terminata quando nell'aprile 1964 si profilò il dissesto. Il lavoro non mancava, tutt'altro: la direzione delle Acciaierie si era vista costretta a disdire molte commesse per mancanza assoluta di denaro disponibile. La società aveva esaurito i capitali di cui disponeva nell'allestimento degli impianti — spesa contabilizzata in circa tre miliardi e duecento milioni — e non era più in grado di sostenere gli oneri dell'avviamento della fabbrica. Senza i capitali occorrenti per l'esercizio e con ingentissimi debiti verso terzi (costruttori, fornitori di macchinari, banche, enti previdenziali, maestranze ed altri), i titolari delle Acciaierie erano stati costretti a chiedere l'amministrazione controllata e a licenziare progressivamente i centottanta operai che da oltre un mese erano senza salario. Fallirono tutti i tentativi effettuati, anche a livello politico-parlamentare, per salvare un complesso che aveva la possibilità di risollevare l'economia della zona di Ceva.

Fino all'ultimo si sperò nell'intervento dell'Istituto mobiliare italiano e di un gruppo siderurgico a partecipazione statale. Non vi fu nulla di concreto, cosicché nel gennaio 1965 il Tribunale di Mondovì pronunciò il fallimento delle Acciaierie: il deficit si aggirava sui tre miliardi e mezzo.

Per l'asta di domattina, il curatore fallimentale dott. Carlo Cappa e il giudice delegato dott. Mario Rossi hanno fissato un prezzo base di un miliardo e 357 milioni. Si spera in tal modo di reperire circa un miliardo da assegnare ai creditori privilegiati e seicento milioni per i chirografari. Ma le speranze che si possa arrivare a tanto sono tenui. Fino a ieri non era ancora pervenuta alcuna offerta, per cui non si esclude che l'asta possa anche andare deserta. In tal caso ne verrà indetta una seconda a breve scadenza; dopo di che, in caso di mancata aggiudicazione, il curatore potrà procedere alla cessione a trattativa privata: significherebbe lo smantellamento dello stabilimento.

Negli scorsi mesi, alcune ditte avevano sondato il terreno offrendosi di rilevare il complesso o di gestirlo in affitto per un determinato periodo. Giunsero proposte da Torino, Brescia e Genova, ma solo una ditta torinese presentò un'offerta dettagliata, comunque per una cifra inferiore al miliardo.

m. m.

Aereo speciale in aiuto d'un operaio della Fiat

L'uomo, con i due figli gemelli di pochi giorni, doveva raggiungere la Sicilia - A Roma, malgrado lo sciopero dell'Alitalia, è stato preparato un velivolo per lui

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

(m. b.) Un aereo speciale — malgrado lo sciopero dei dipendenti dell'«Alitalia» — è stato approntato stamane a Roma per trasportare in Sicilia un operaio della Fiat con i suoi due bimbi.

L'episodio di solidarietà umana si è registrato a Fiumicino, protagonisti l'operaio della Fiat Lorenzo Castorina, nativo di Catania, ed i due figli gemelli, Orazio e Paolo, nati quaranta giorni fa a Torino.

I piccoli erano venuti alla luce in aprile e la madre era morta poco dopo il parto. Il padre attraversò momenti terribili, fra il dolore della perdita della compagna e l'impossibilità di accudire — solo, senza parenti — ai due figli.

L'altro giorno il Castorina decideva di portare i gemelli a Catania per affidarli alla nonna. Arrivato stamane in treno a Fiumicino il Castorina apprendeva che, a causa dello sciopero dell'«Alitalia», non avrebbe potuto proseguire per Catania. L'uomo, smarrito e indeciso, con i gemelli in braccio, è stato notato da un pilota il quale informava il capo ufficio del traffico nazionale.

Questi, a sua volta, si metteva in contatto con il soccorso aereo. In breve tempo, all'aeroporto di Ciampino, era pronto un aereo speciale. Superata celermente ogni procedura, il velivolo poteva decollare alla volta di Catania poco dopo le 12 con i tre passeggeri.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e Prealpi centro-orientali inizialmente cielo molto nuvoloso con piogge o temporali. Sulle restanti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso a possibilità di attività temporalesca. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili a regime di brezza e possibilità di vento nelle zone temporalesche.* Mari: *quasi calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	27	Pescara	11	28
Bolzano	15	28	L'Aquila	6	24
Trieste	15	27	Roma	14	26
Verona	15	27	Campob.	16	24
Trieste	18	26	Bari	13	24
Venezia	16	24	Napoli	13	24
Milano	15	28	Potenza	12	24
Genova	15	32	Catanz.	14	30
Bologna	16	28	Reggio C.	14	28
Firenze	11	27	Messina	17	23
Pisa	12	25	Palermo	18	24
Ancona	19	25	Catania	13	25
Perugia	13	33	Cagliari	13	32

Al volante della vostra macchina, seguendo l'antica via di Traiano lungo la catena dei CARPAZI, ma su strada MODERNISSIMA, giungerete in

ROMANIA

punto estremo della latinità nell'Est europeo! La Romania, pittoresca ed accogliente vi offre il suo patrimonio di bellezze turistiche:
MAMAIA, la spiaggia solegliata del mar Nero dove un tempo Ovidio scrisse i «Tristia» ma dove ora regna la gioia di vivere,
SINAIA, PREDEAL e POIANA-BRASOV, graziose cittadine di montagna,
I monasteri nel nord della MOLDAVIA con affreschi del XV e XVI secolo unici al mondo,
Il «FOLKLORE» ricchezza, ricca di tradizioni, e i capolavori di BRANCUSI realizzati in Romania.
Ad ogni istante la natura rigogliosa vi abbaglia: le vallate dell'OLT e della PRAHOVA, le gole di SICAZ, il delta del DANUBIO ed altri luoghi incantevoli.
Per realizzare questo bel viaggio avrete anche notevoli vantaggi:
visto turistico gratuito e direttamente ai posti di frontiera
premio turistico di cambio del 200 % per valuta liberamente convertibile (1000 lire = 28,80 lei).
carburante di buona qualità e a prezzi vantaggiosi.
documenti internazionali usuali.
Per informazioni rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi o in ROMANIA all'Ufficio Nazionale del Turismo Bd. Magheru, 7 - BUCAREST

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Tel. 511.024.

SCONTO 20%
NELLA SOLA FILIALE DI TORINO
iag INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
VIA PIETRO MICCA 17
TEL. 54.69.62
DAL 16 MAGGIO AL 30 GIUGNO

ARMADI GUARDAROBA ● ARMADIETTI PER LE SCARPE ● ARMADI LETTO ● LETTI ● LIBRERIE ● CREDENZE ● INGRESSI ● SOGGIORNI ● SALE DA PRANZO

ULTIME NOTIZIE

In una riunione con i ministri interessati

Moro esamina le folte richieste di 800 mila dipendenti statali

Ferrovieri, postelegrafonici, impiegati dello Stato sollecitano tra l'altro: riforma dei rispettivi settori, riassetto delle retribuzioni, regolamento del lavoro straordinario - Minacciano scioperi - Tutte le rivendicazioni non possono essere accolte, ma il governo discuterà presto i problemi più urgenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Le vertenze degli statali, dei postelegrafonici, dei ferrovieri e dei parastatali sono state esaminate questa sera a Palazzo Chigi in una riunione fra i ministri Colombo (Tesoro), Bosco (Lavoro), Preti (Finanze), Pieraccini (Bilancio), Bertinelli (Riforma amministrativa), Spagnolli (Poste) e Scaglia (Rapporti con il Parlamento); presiedeva l'on. Moro. Le prime tre categorie, costituite da oltre 800 mila lavoratori, chiedono l'attuazione delle riforme programmate per la pubblica amministrazione, le Ferrovie dello Stato e l'Azienda postale e telegrafica; sollecitano anche il riassetto delle retribuzioni e delle carriere, la revisione delle competenze accessorie, la più equa regolamentazione del lavoro straordinario, il coordinamento dei trasporti. I parastatali rivendicano l'estensione del sistema di «scala mobile» applicato attualmente agli statali. Mentre i «previdenziali», appartenenti alla più vasta categoria dei parastatali, attueranno uno sciopero di quarantotto ore mercoledì e giovedì prossimi, negli altri tre settori del pubblico impiego (Amministrazioni statali, Ferrovie e Poste) i sindacati hanno minacciato il ricorso ad agitazioni entro breve tempo se non sarà possibile definire le controversie in atto.

I ministri hanno constatato che l'accoglimento delle rivendicazioni comporterebbe oneri notevoli, insostenibili in questo momento. Si sono quindi orientati in questo senso: avviare la riforma già prevista, e risolvere positivamente soltanto le questioni settoriali che rientrano appunto in tali riforme o nell'«operazione conglobamento». Così, nel giro di alcune settimane, il Consiglio dei Ministri dovrebbe pronunciarsi sul riordinamento della pubblica amministrazione, delle Ferrovie e delle Poste, nonché sul coordinamento dell'intera branca dei trasporti pubblici (ferrovie, aerei, navi, autolinee ed autotrasporti). Per quanto riguarda il riassetto, sembra sia stata condivisa l'opportunità di avviare negoziati con le organizzazioni sindacali per realizzare i relativi provvedimenti a partire dal 1° gennaio 1967, tenendo conto che già sono disponibili 25 miliardi destinati all'avvio di questa nuova impegnativa operazione nel campo del pubblico impiego.

Per i parastatali, potrebbe essere definita una «formula di compromesso», che non dovrebbe discostarsi molto da quella indicata nei giorni scorsi dal ministro del Lavoro, Bosco, VI sarebbe invece difficoltà per l'accoglimento di tutte le altre rivendicazioni particolari avanzate dalle singole categorie.

Al termine della riunione di oggi, il ministro Colombo ha dichiarato: «*Abbiamo parlato della riforma delle due aziende postale e ferroviaria e dei problemi inerenti*».

Seguendo gli orientamenti fissati nella riunione di questa sera, il ministro Bertinelli si incontrerà domani con i rappresentanti dei postelegrafonici e in settimana con i dirigenti confederali della Cgil, della Cisl e della Uil e delle federazioni degli statali, in vista dell'apertura delle trattative sul riassetto. In quest'ultima sede, i sindacati chiederanno la conferma dell'impegno ad attuare il riassetto dal 1° gennaio 1967, l'immediata disponibilità dei 25 miliardi accantonati e una serie di chiarimenti sulle questioni da affrontare con la riforma della pubblica amministrazione (decentramento, riordinamento dei ministeri, revisione dei controlli sulle spese, ripartizione delle competenze.

g. f.

I voli dell'«Alitalia» riprenderanno giovedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

(g. f.) L'astensione dei dipendenti a terra dell'«Alitalia», iniziatasi sabato scorso, terminerà mercoledì, per cui soltanto dalle prime ore di giovedì tutti i voli della compagnia di bandiera (aerei nazionali, del bacino mediterraneo ed europei) riprenderanno con regolarità. Ma non si esclude che altre manifestazioni siano decise a brevissimo termine se non sarà risolta la vertenza in atto fra i dipendenti e la società.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale sono state interrotte perchè la maggior parte delle rivendicazioni non sono state accolte.

Ultimatum francese a Bonn: *Se non ci volete, ce ne andiamo*

La nota dell'Eliseo (pubblicata a Parigi) è durissima - De Gaulle non accetta condizioni e proclama che è pronto a ritirare le sue truppe

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 maggio.

La risposta francese al promemoria tedesco del 9 maggio, nel quale il governo di Bonn esponeva il proprio punto di vista sulla permanenza delle truppe francesi nella Repubblica federale, è stata pubblicata ieri sera e, per quanto corrisponda sostanzialmente alle indiscrezioni che erano già circolate, il suo tono è molto più duro di quanto si supponesse, tanto che nell'edizione parigina del *New York Herald Tribune* viene definita «un ultimatum».

Il Quai d'Orsay, infatti, dopo aver accusato ricevuta delle indicazioni di Bonn, afferma: «*Al governo francese sembra necessario che il governo della Repubblica federale prenda posizione sulla questione essenziale e di carattere preliminare che ha posto la nota francese del 10 marzo. Tale questione ha certamente implicazioni militari, ma è fondamentalmente di natura politica. Si tratta di sapere se, nelle nuove condizioni create dalle decisioni del governo francese riguardo alla Nato, il governo della Repubblica federale desidera il mantenimento delle forze francesi sul suo territorio. Possono essere fatte, beninteso, da una parte e dall'altra, diverse considerazioni di carattere giuridico, ma la questione essenziale non è quella*».

La nota avverte poi che l'evacuazione delle truppe francesi potrebbe avvenire entro un anno, ossia scaglionandola fra il 1° luglio prossimo e il 1° luglio 1967; se il governo federale desidera invece il loro mantenimento, ma solo in questo caso, il governo francese è pronto a esaminare le questioni che si porranno. In tale ipotesi, si tratterebbe di discutere, secondo la Francia, un accordo fra i due governi sulle condizioni pratiche della permanenza e un accordo di cooperazione fra il comando interalleato e il comando francese per prevedere le mansioni delle forze francesi.

Sul primo punto, Parigi dichiara che «*la convenzione del 23 ottobre 1954 relativa alla presenza delle forze straniere sul territorio della Repubblica federale tedesca costituisce una base giuridica adeguata*». Sul secondo punto, la posizione della Francia è che «*gli alleati non potranno contestare i fondamenti giuridici del mantenimento delle truppe francesi senza rimettere in causa la questione dei diritti risvegliati*».

Con questa affermazione, Parigi si riferisce ai compiti che spettano alla Francia in seguito all'occupazione quadripartita, ed è proprio questo argomento che i tedeschi accettano più difficilmente.

«E' chiaro — commenta stamane *Le Monde* — che impiegando questo linguaggio, che non può che ferire l'amor proprio di Bonn, si parte dall'ipotesi che i tedeschi non hanno altra scelta che di cedere, poichè sono minacciati da una riduzione delle truppe americane, a causa della guerra del Vietnam, e britanniche, a causa della crisi della sterlina, mentre il generale De Gaulle si prepara ad andare a Mosca».

Sandro Volta

E' pronta la lettera di Erhard a De Gaulle

Propone negoziati per le truppe francesi in Germania Ovest

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 maggio.

(t. s.) E' già pronta, gelosamente custodita, la lettera che il cancelliere Erhard invierà al suo ritorno da Londra al generale De Gaulle. Nonostante il segreto che circonda il messaggio, se ne conoscono in parte il contenuto. Erhard è contrario al continuo scambio di note tra Bonn e Parigi circa il futuro stazionamento delle truppe francesi in Germania e propone il negoziato diplomatico. Secondo le indiscrezioni, egli suggerirà a De Gaulle la costituzione di una commissione franco-tedesca che studi il problema delle truppe dal punto di vista giuridico e militare.

Smentite le voci d'un viaggio del gen. De Gaulle in Cina

Parigi, 23 maggio.

Da fonte autorizzata si afferma questa sera a Parigi che le voci circa un eventuale viaggio del presidente De Gaulle in Cina «*non hanno nessun serio fondamento*». Le voci sono sorte in seguito al colloquio che De Gaulle ha avuto recentemente con l'ambasciatore cinese Huang Chen di ritorno da Pechino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questa quotidiana è sottoposta alla vigilanza dello Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

21-22 maggio 1966

NATI — **Frandi** Antonella; **Direnzo** Lena; **Sanlorenzo** Alice; **Massa** Alessandro; **Testa** Donatella; **Rista** Claudia; **Griffone** Rossella; **Michieli** Manuela; **Fanetta** Giuseppe; **Totaro** Roberto; **Munda** Piero; **Bruno** Paola; **Rassore** Paola; **Verheves** Paola; **Bevere** Ivana; **Rossato** Gimmi; **Sabbetti** Cinzia; **Barberis** Marco; **Fiore** Giulio; **Ferrero** Massimo; **Faudella** Daniela; **Berghesi** Maurizio; **Nota** Rossella; **Ezzari** Antonio; **Filippi** Roberta; **Foch** Silvio; **Michelon** Marina; **Reese** Stefano; **Fusolina** Elena; **Sanna** Franco; **De Lauro** Carlo; **Piccato** Gabriele; **Quaranta** Massimo; **Sarter** Marco; **Brunetti** Mauro; **Insalata** Elena; **Acrardi** Alessandro; **Felzolo** Paolo.

MORTI - 21 maggio — **Onegilia** Mario, di anni 68, nato a Alessandria, commerciante, abitante in corso Stati Uniti 37; **Gallo** Enrico, a. 51, Ciglié, pensionato, c. Vittorio Emanuele 192/7; **Valeri** Giulia ved. Tavella, a. 70, Chions, casalinga, via Gorizia 51; **Vanlà** Antonio, a. 51, Caselle, operaio, v. Volpiano 18; **Amico** Vincenzo, a. 66, Caltanissetta, impiegato, v. Parella 3; **Quadraro** Giovanni, a. 69, Foggia, pensionato, v. Prine. Clotilde 29; **Orecchia** Luigi, a. 70, Santhià, pensionato, c. Lecce 25; **Vergnano** Rosa ved. Rusei, a. 65, Torino, pensionata, v. Montana 2; **Stefani** Daniele, a. 72, Daruvar, pensionato, v. Monte Cengio 28/37; **Chiono** Tommaso, a. 58, Isasiglio, coltivatore diretto, str. Vallette 309.

Deceduti in ospedale: **Mosso** Marco, a. 89, Racconigi, meccanico; **Porro** Lucia in Di Tacchio, a. 74, Andria, casalinga; **Zunkovic** Anna ved Manzin, a. 77, Rovigno, contadina; **Tomati** Antonio, a. 65, Ovada, pensionato; **Genaro** Filippina ved. Borgarello, a. 55, Torino, pensionata; **Cassasva-Foga** Osvaldo, a. 41, S. Pietro Cadore, appuntato guardie forestali; **Fissolo Ventura** Giuseppa in Assaldi, a. 35, Militello, casalinga; **Greme** Giacomo, a. 77, Torino, pensionato; **Nata** Irene in Cappa, a. 75, Torre Pellice, pensionata; **Freolielle** Luigi, a. 64, Torino, pension.; **Fassino** Carlo, a. 68, Torino, artigiano; **Adriano** Maria, a. 18, Sinio; **Milani** Antonio, a. 70, Rovigo, pensionato; **Castelli** Vittorio, a. 72, S. Raffaele Cimena, pensionato; **Andreini** Lucilla in Serra, a. 38, Lugagnano, casalinga; **Caratti** Maria in Ferraris, a. 51, Acqui Terme, casalinga; **Balasini** Antonietta, a. 63, Civitella di Romagna, casalinga; **Pascal** Wanda, a. 34, Pinerolo, impiegata; **Bagnasco** Giovanni, a. 69, Fossano, pensionato.

MORTI - 22 maggio — **Ferrone** Vincenzo, di anni 80, nato a Vercelli, pensionato, abitante in via Carmagnola 8; **Marecchino** Vittoria in Bena, a. 87, Livorno Ferraris, pensionata, v. Bioglio 13; **Poretle** Emilia in Mottino, a. 80, Torino, casalinga, c. G. Lanza 27; **Negri** Margherita ved. Piator, a. 98, Torino, pensionata, v. Mad. Cristina 90; **Latel** Isacco, a. 57, Pinerolo, pensionato, v. Caboto 29; **Quassolo** Domenico, a. 45, Torino, salariato municipale, v. Viatrorio 46; **Benetti** Domenica ved. Gervasoni, a. 82, Roncobello, casalinga, v. delle Alpi 6; **Negro** Agnese ved. De Maria, a. 85, Cerreale d'Alba, casalinga, v. Nizza 84; **Pepino** Ernesta in Piombo, a. 80, Torino, pensionata, c. Giulio Cesare 140; **Cavaglià** Rosa in Mongilardi, a. 84, Carignano, casalinga, via Ascoli 13; **Tesco** Maria ved. Actis-Alesina, a. 78, Montanaro, pensionata, c. Vercelli 291.

Deceduti in ospedale: **Lanceralle** Giovanni, a. 29, Montagnana, impiegato; **Davalle** Giovanni Battista, a. 90, Dogliani; **Nuzza** Angelina in Piazza, a. 41, Nicastro, casalinga.

Nati 38 - Morti 45

Smentite le voci d'un viaggio del gen. De Gaulle in Cina

Parigi, 23 maggio.

Da fonte autorizzata si afferma questa sera a Parigi che le voci circa un eventuale viaggio del presidente De Gaulle in Cina «*non hanno nessun serio fondamento*». Le voci sono sorte in seguito al colloquio che De Gaulle ha avuto recentemente con l'ambasciatore cinese Huang Chen di ritorno da Pechino.

Dichiarazioni alla Camera del sottosegretario all'Industria

Un consorzio di ex dipendenti gestirà la Cobianchi di Omegna?

La fabbrica, che ha 900 dipendenti, chiuderà i battenti nel mese di giugno - I licenziati potranno fruire delle provvidenze della Ceca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Il sottosegretario all'Industria on. Malfatti ha oggi risposto alla Camera a numerose interrogazioni concernenti la grave crisi dello stabilimento «Cobianchi» di Omegna che ha circa 900 dipendenti e chiuderà i battenti a giugno.

«*Il governo si interessa ormai da qualche mese della situazione di questa fabbrica* — ha detto l'on. Malfatti —. *Oltre a promuovere contatti con i rappresentanti dei lavoratori, con il comitato cittadino di Omegna e con i dirigenti dello stabilimento stesso, ha inviato sul posto funzionari della Finsider per esaminare la possibilità di assorbimento esistenti e ha promosso la costituzione di un comitato, presieduto dal sottosegretario per il Bilancio Caron, per studiare altre possibilità. Inoltre, a seguito di un intervento personale del vicepresidente del Consiglio Nenni, si è riusciti a rinviare l'applicazione delle misure di licenziamento già previste*».

«*Si è potuto accertare* — ha proseguito il sottosegretario — *che le motivazioni portate dalla società Edison per la chiusura dello stabilimento si basano su dati di fatto inconfutabili*».

«*Quanto al futuro della stabilimento, il suo assorbimento da parte delle partecipazioni statali non sembra consigliabile, sia perchè in contrasto con i programmi della Finsider, concentrati nel potenziamento di stabilimenti a ciclo continuo, sia perchè tale assorbimento, dovendosi necessariamente attuare in un forte aumento della produzione, rischierebbe di sconvolgere l'equilibrio già precario della nostra industria siderurgica minore*».

«*Il ministero dell'Industria sta pertanto esplorando la possibilità di trasferire la gestione dello stabilimento ad un consorzio di ex dipendenti e di enti locali, o a imprenditori privati. Il sottosegretario Caron ha avuto inoltre incontri con il presidente del comitato regionale piemontese per la programmazione, per studiare con la collaborazione delle autorità locali un programma di eventuali interventi sostitutivi nel comprensorio di Omegna*».

f. d. l.

Tre diplomatici americani espulsi dal governo polacco

Varsavia, 23 maggio.

Un portavoce dell'ambasciata degli S. U. ha annunciato oggi che il governo polacco ha deciso l'espulsione dal paese di tre addetti militari americani. Contemporaneamente il governo di Washington ha ordinato l'espulsione dagli Stati Uniti di tre addetti militari polacchi.

I tre diplomatici americani che dovranno lasciare la Polonia sono il commodoro William D. Althoff, addetto navale; il ten. col. Bertram L. Parr, vice addetto militare, ed il ten. col. Edward L. Wooten, addetto aeronautico.

Nel rendere noto il decreto di espulsione, il portavoce dell'ambasciata ha dichiarato che «*negli ultimi mesi gli addetti militari americani erano stati sottoposti a notevoli difficoltà nell'adempimento delle loro missioni ufficiali*».

L'11 aprile, il Dipartimento di Stato aveva convocato l'ambasciatore polacco a Washington, Edward Drozniak, per protestare «*contro una flagrante violazione dell'immunità diplomatica di funzionari americani operata ai danni del com. Althoff e del ten. col. Parr.*» *(A. P.)*

Cominciati a Londra i colloqui di Erhard col premier Wilson

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 maggio

(t. s.) Il cancelliere tedesco Erhard ha cominciato oggi a Londra i colloqui con il governo britannico. Ha parlato con il *premier* Harold Wilson, con il ministro degli Esteri Michael Stewart, con il ministro degli Affari economici George Brown e con il Cancelliere del ducato di Lancaster, George Thomson, ministro incaricato degli Affari europei.

Questo incontro anglo-tedesco ha tre obiettivi: 1) permettere il consueto «giro d'orizzonte» di tutti i convegni diplomatici, tanto più se a massimo livello; 2) allargare la sfera delle consultazioni interatlantiche sulla crisi della Nato; 3) offrire a Wilson e a Erhard la possibilità di coordinare la loro strategia politica per un'eventuale e non lontana adesione della Gran Bretagna al Mercato comune.

V'è anche un quarto fine, puramente bilaterale: trovare una soluzione al problema del costo delle truppe inglesi in Germania.

Erhard è arrivato a Londra questa mattina su un *Boeing 727* della *Lufthansa*. All'aeroporto ha dichiarato: «*Sono assai lieto d'essere in Inghilterra e di poter restituire la visita in Germania del signor Wilson. I nostri colloqui saranno importanti, e grande il valore che vi attribuisco*».

Da oggi condanne più gravi per omicidio e lesioni colpose

In particolare l'inasprimento delle pene è per i responsabili di incidenti stradali - I due articoli del Codice penale modificati sono pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 23 maggio.

Le modifiche apportate agli articoli 589 (omicidio colposo) e 590 (lesioni personali colpose) del Codice penale, approvate con legge 11 maggio 1966 n. 296, sono riportate oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*.

L'art. 589 del Codice penale è sostituito dal seguente: «*Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle della prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena non può superare gli anni dodici*».

L'art. 590 del Codice penale è sostituito dal seguente: «*Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a lire duecentomila. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da lire ottantamila a quattrocentomila; se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da lire duecentomila a ottocentomila. Se i fatti di cui al precedente capoverso sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da due a sei mesi o della multa da lire centosessantamila a quattrocentomila; e la pena per lesioni gravissime è della reclusione da sei mesi a due anni o della multa da lire quattrocentomila a lire ottocentomila. Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque. Nel caso previsto dalla prima parte di questo articolo, il colpevole è punito a querela della persona offesa*».

Colloqui segreti di Ho Chi-minh a Pechino?

Pechino, 23 maggio.

Nella capitale cinese circolano voci secondo le quali il presidente Nord-vietnamita Ho Chi-minh avrebbe compiuto recentemente una visita segreta in Cina. Durante i colloqui tra Ho Chi-minh ed i dirigenti cinesi, sarebbe stata discussa, oltre agli affari vietnamiti, anche l'evoluzione della controversia cino-sovietica. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Cassaforte piena di gioielli resiste all'assalto dei ladri

Furto di 8 milioni in un alloggio

L'orefice Pietro Vassallo

I ladri hanno tentato invano di aprire la cassaforte dell'orefice Pietro Vassallo, in corso Duca degli Abruzzi 102. E' lo stesso che il 16 marzo subì una clamorosa rapina. Due banditi, uno dei quali armato di mitra, entrarono nel negozio, lo immobilizzarono (uccisa al muro con le mani in alto e rubarono dalla vetrina gioielli per otto milioni.

La refurtiva è stata recuperata dalla Squadra Mobile presso due ricettatori, che sono stati arrestati. Ma la scorsa notte i ladri hanno ritentato il colpo. Sono entrati nell'oreficeria dalle cantine, attraverso un buco nel pavimento, ed hanno attaccato la cassaforte. Invano hanno cercato di squarciare un fianco con la sega elettrica.

Allora hanno provato con la fiamma ossidrica, prima sul portello, poi sulla serratura. Gli ingranaggi si sono fusi e la cassaforte è rimasta così ermeticamente chiusa anche per il proprietario, che per riaprirla ha dovuto chiamare un tecnico della casa costruttrice. Conteneva i gioielli più costosi, per un valore di molti milioni. Gli assassini se ne sono andati portando via dagli scaffali alcuni gioielli e orologi in riparazione per 300 mila lire.

— Furto in un alloggio al quinto piano di corso Re Umberto 23. Qui abitano i coniugi Giancarlo e Maria Bertone, che domenica, tra le 17 e le 19.30, si sono recati in visita da parenti. Quando sono tornati hanno trovato le stanze in un disordine indescrivibile.

I ladri hanno forzato la porta di una soffitta, dal lucernario hanno raggiunto il tetto e di qui sono scesi sul balcone dell'alloggio. Hanno aperto la finestra del bagno e perquisito metodicamente tutti i cassetti e gli armadi, raccogliendo 380 mila lire in contanti, gioielli d'oro con pietre preziose, pellicce e vestiti per un valore di 8 milioni.

Avvelenato va all'ospedale e qui cerca d'impiccarsi

E' salvato da una suora

All'una di ieri notte Rosalia Davoli di 57 anni, abitante in via Cenischia 22 si è svegliata udendo i rantoli del marito. Il congiunto — Luigi Urzetta, pure di 57 anni — si era avvelenato ingerendo una quarantina di pastiglie di calmante. La moglie ha telefonato alla Croce Verde e ha fatto accorrere una ambulanza con la quale l'Urzetta è stato accompagnato al Maria Vittoria.

Ieri mattina, dopo le prime cure, le sue condizioni erano già migliorate. Ma non appena ha avuto un po' di lucidità l'Urzetta ha tentato nuovamente di uccidersi, questa volta impiccandosi con un filo elettrico trovato vicino al comodino. Una suora se n'è accorta ed è accorsa in tempo. Domani, l'Urzetta verrà trasferito a Villa Cristina.

I risultati delle elezioni alla Cassa mutua artigiani

Domenica si sono svolte le elezioni per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Cassa mutua di malattia per gli artigiani. Hanno partecipato alle elezioni i «grandi elettori»: delegati eletti dagli artigiani di Torino e provincia il 24 aprile, nella prima tornata elettorale.

Per la lista di maggioranza, presentata dall'artigianato di Torino e provincia, sono stati eletti membri del consiglio di amministrazione: Angelo Vergnano, Maggiorino Gramaglia, Mario Bosco, Giovanni Accatino, Giuseppe Urso, Lorenzo Miglietta, Arialdo Ferraro, Giovanni Re, membri del collegio sindacale: Giovanni Maraschi e Giovanni Borca.

Per la lista di minoranza, presentata dall'Unione artigiana di Torino e provincia: al consiglio di amministrazione Mario Ricca, Giuseppe Massano, Ermolo Trevisio, Giovanni Ferrua; al collegio sindacale Paolo Vagnino. Il sindacato artigiani di via S. Teresa non ha presentato una lista di minoranza per insufficienza di delegati.

Ha lasciato la vita terrena munito dei conforti religiosi per ricongiungersi al diletto figlio il

Cav. Uff. Serafino Canale

di anni 78

Lascia nel dolore la moglie Clelia Regis, il figlio Aldo con la moglie Elsa Faletti e figli Nini e Andrea che tanto adorava; il fratello Giuseppe con la moglie Teresa Cianetti e figli, ing. Alessandro, Matilde, Elsa; Congiunti e Cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bolengero martedì 24 maggio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale Cooperi 14. Un particolare ringraziamento al Dott. Italo Bergamesco ed alla Signora Maria Freddini per le amorevoli cure prestate.

— Bolengero, 22 maggio 1966.

Nino e Mariuccia Bertot prendono viva parte al dolore di Aldo e Elsa per la morte del papà

Cav. Uff. Serafino Canale

— Ciriè, 22 maggio 1966.

Il Sindaco, gli Assessori e Consiglieri del Comune di Bolengero partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Uff. Serafino Canale

— Bolengero, 23 maggio 1966.

Il Consiglio di Amministrazione del Lanificio F.lli Canale S.p.A. partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Uff. Serafino Canale

— Bolengero, 23 maggio 1966.

Impiegati e Maestranze del Lanificio F.lli Canale S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Uff. Serafino Canale

— Bolengero, 23 maggio 1966.

Gigi e Irma Pigliene si uniscono al dolore della Famiglia Canale per la morte del

Cav. Uff. Serafino Canale

— Ciriè, 23 maggio 1966.

Carlo e Rina Novaro partecipano vivamente al dolore della Famiglia Canale per la morte del

Cav. Uff. Serafino Canale

— Torino, 23 maggio 1966.

Nino e Teresina Faletti partecipano al dolore della Famiglia Canale per la morte del

Cav. Uff. Serafino Canale

— Ciriè, 23 maggio 1966.

Il Consorzio dei Comuni ed Utenti Industriali sulla Riva Sinistra della Stura partecipa la perdita del

Cav. Uff. Serafino Canale

da 33 anni suo Vice Presidente, associandosi al dolore della Famiglia.

— Ciriè, 23 maggio 1966.

Il Geom. Augusto Degliani, vivamente addolorato prende parte al lutto della Famiglia Canale per la scomparsa del Cav. Uff. SERAFINO.

Dopo una vita onesta e generosa, ispirata ai più nobili ideali di libertà e lavoro, per i quali combattè sempre indomitamente, si è spento serenamente questo mattino

Primo Silvestrini

anni 72

Lo piangono i figli: Vittorio con la moglie Lea Basso e figlie Clara col marito Riccardo Luciano e Daniela, Maria col marito Armando Piasetta e figli Marco e Fernanda, Luisa col marito Jacopo Calleri e figli Guido e Marisella, il fratello Gigi, la sorella Nuccia, le cognate Maddalena, che gli fu particolarmente vicina, Renata, Luisella e Angela, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villanova Mondovì martedì 24 alle ore 17,30.

— Villanova Mondovì, 23-5-1966.

I Dipendenti della Ceramica Primo Silvestrini costernati si uniscono al dolore della famiglia per la morte del titolare

Primo Silvestrini

che fu per tutti amico e guida in tanti anni di comune lavoro.

— Villanova Mondovì, 23-5-1966.

Delfina Tomatis ved. Avv. Calleri, la figlia Vera col marito Dott. Gino Rolfi e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Primo Silvestrini

— Mondovì, 23 maggio 1966.

Confortato dalla Benedizione del Santo Padre è cristianamente mancata

Enrica Silvestro

n. Civadda

di anni 90

Affranti la piangono i figli Riccardo con la moglie Giselda e la figlia Silvana, Bettra Bianca con i figli Sergio e Marilù, Enrico con la moglie Palmira e la figlia Marina, la nipote Marietta Ambrosio con il marito Ing. Vincenzo, le famiglie Tagliolini, Bodero e Bianco, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 16,15 partendo da via Cremona 1.

— Torino, 23 maggio 1966.

Zii, cugini Bianco si uniscono al grande dolore di Dede e famigliari.

Cristianamente è mancata

Emma Orsini ved. Irtani

Addolorati l'annunciano: mamma; figlia; genero; sorella; cognati; cognate; tre nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 24 ore 14,30 da corso Regina Margherita 186. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 maggio 1966.

I cugini Quarzati Sarcinelli piangono la cara EMMA.

Palma, Antonia, Teresina, Emilia, Ermanno Ressia, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emma Irtani

— Torino, 22 maggio 1966.

Con cristiana serenità ha chiuso la sua giornata terrena

Pina Bandini ved. Bocchi

Ne danno l'annuncio i figli Gianna con il marito Luigi Barbaris e figli Angiolina Maria Giuseppina Giuseppe con la moglie Silvia Sabatelli e figli, la sorella Lidia Bandini, i cugini Gora Costa Zunini. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo mercoledì 25 maggio alle ore 10,30.

— Savona, 23 maggio 1966.

Cristianamente è mancato

Ernesto Balliano

ex dipendente FIAT

Lo annunciano la moglie Teresa Bassolo e figli Mario, Graziano con la moglie Carla e l'adorata Antonella, cognate, nipoti e parenti. Funerali martedì 24, ore 14,30, via Cotta 20.

— Grugliasco, 23 maggio 1966.

Cristianamente è mancato il

Dott. Pasquale Crisce

La annunciano con profondo dolore i famigliari e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, presso l'Ospedale Civile.

— Verona, 24 maggio 1966.

Gli Amici del Bar Sport si uniscono al dolore di Giuseppe Audreone per la scomparsa del papà

Luigi Andreone

(Barba)

— Torino, 23 maggio 1966.

Le maestre Teresa Rigat ed i figli, i fratelli Vittorio ed Antonio e famiglie, desiderano esprimere il loro commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la dipartita di

Piero Rebaudengo

Attraverso queste colonne ringraziano quindi le centinaia di amici, conoscenti, parenti, le Società e le Aziende industriali e commerciali che nell'indimenticabile ricordo del loro caro, hanno voluto trasmettere le loro espressioni di profonde condoglianze, in particolare desiderano ringraziare: il Comm. Nervo, il Comm. Pianelli e tutta la Direzione della A. C. Torino e dell'Ass. Ex Calciatori Granata; la Direzione della F. C. Juventus; l'Associazione Nazionale Bersaglieri; la Rev. Direttrice e Suore dell'Istituto S. Cuore di Lucento; i Dottori Prof. Beretta, Prof. Feruglio, Prof. Giachino per le premurose cure prestate. La Messa di trigesima sarà celebrata martedì 14 giugno alle ore 9 nella Parrocchia di S. Donato.

— Torino, 24 maggio 1966.

Sorretto dalla fede in Dio, cessava per sempre di battere il cuore nobile e generoso dell'

Avv. Francesco Calletti

figura preclara ed elettissima di patriota, di giurista, di gentiluomo e di benefattore. Straziata da un dolore senza conforto ne dà il triste annuncio la diletta moglie Anita Lattes. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 14.30 da via Pittetti 19.

— Torino, 23 maggio 1966.

I nipoti Maria Teresa e Tullio Vaghi e figli Marcella e Guido Bobba e figli, prendono profondamente parte al dolore della zia Anita, per l'immatura scomparsa dell'amatissimo zio

Avv. Francesco Calletti

— Torino, 23 maggio 1966.

Gli inquilini di via Pittetti 19 annunciano con dolore il decesso dell'

Avv. Francesco Calletti

— Torino, 23 maggio 1966.

La S.p.A. G. Veglio & C. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Calletti

già suo apprezzato collaboratore.

— Torino, 23 maggio 1966.

Emanuele Magnano e famiglia si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Calletti

— Torino, 23 maggio 1966.

Orsa Pedrotti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Calletti

— Torino, 23 maggio 1966.

Renato e Gisella Lindo partecipano addolorati al lutto della cara signora Anita.

Michelina Massimo Roberto Fabbri prendono viva parte al dolore di Anita per la scomparsa del suo caro FRANCESCO.

Raimondo Hirsch si sorella prendono viva parte al dolore di Anita per la perdita suo amato marito

Avv. Francesco Calletti

— Torino, 24 maggio 1966.

Eugenio Gilotti partecipa affettuosamente con profondo dolore.

Le famiglie Giulio e Raffaello Ferrero partecipano profondamente al dolore della Signora Anita per la perdita del Consorte e loro caro amico

Avv. Francesco Calletti

— Torino, 24 maggio 1966.

Il S.a.c. Ferrero Giulio & C., Titolari e Maestranze, prendono parte al cordoglio per la morte dell'

Avv. Francesco Calletti

collaboratore prezioso in molti anni di comune lavoro.

— Torino, 24 maggio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Borra ved. Demaria

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Lorenzo colla moglie Iolanda Sisto, la figlia Pierina col marito Domenico Selaverone; i nipoti: Renzo, Angela col marito Giancarlo Fregola e parenti tutti. Funerali martedì 24 maggio ore 16 da via Alessandria 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 maggio 1966.

La famiglia Sisto prende parte con profondo cordoglio al lutto della Famiglia Demaria per la perdita della MAMMA.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T - Sezione Pendaria e Poltee partecipano vivamente commossi al dolore del Cav. Lorenzo Demaria per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Angela Borra ved. Demaria

— Torino, 24 maggio 1966.

Dopo inesorabile malattia virilmente sopportata, cessava ieri di battere il grande cuore dell'

Avv. Antonio Saviotti

Capitano degli Alpini

Inconsolabile la moglie Laura, con i parenti tutti, ne dà il tristissima annuncio e funerali avvenuti, per espresso desiderio del caro Estinto.

— Genova, 24 maggio 1966.

Don e Vittoria Soria costernati piangono con Laura l'amico carissimo TONINO.

Il Presidente Generale, i Consiglieri Centrali ed i Revisori dei conti del Club Alpino Italiano, annunciano addolorati la scomparsa dell'

Avv. Antonio Saviotti

Vice Segretario Generale del C.A.I. nobile figura di cittadino e di alpinista.

— Milano, 23 maggio 1966.

Direttore e Redattori Rivista «Il Geometra» partecipano al dolore del Geom. Cav. Uff. Giovanni Manassero, già Direttore della Rivista, per la perdita della Mamma Signora

Lucia Pangella

ved. Manassero

— Torino, 23 maggio 1966.

Presidente, Consiglio Direttivo Collegio Geometri di Torino e Provincia prendono viva parte al dolore del l'Amico Consigliere Geom. Cav. Uff. Giovanni Manassero per la grave perdita della Mamma Signora LUCIA.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Catti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Ughetti, le sorelle Luigina e Natalina e nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 maggio alle ore 16 partendo da corso Vercelli 21. La presente serve di part

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

INDUSTRIA meccanica zona Pino Chieri [illegible] tornitore specializzato 25-35anne. Telef. 881-818.

INDUSTRIA metalli non ferrosi cerca fonditori prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2530 — Torino». A52339

MAGLIERISTE interne rettilinee 12/14 [illegible] apprendiste cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 535-196.

MAGLIERISTE rettilinee rimagliatrici al piatto, confezioniste, ricamatrici macchina, assumonsi se abili. My Baby, Giulio Cesare 377, 261-385, 281-386. 1001

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee rimagliatrici piatto interne, paga massima. Telef. 267-084.

MAGLIFICIO cerca abile confezionista maglierista ed apprendista. Telefonare 677-025. A52270

MOBILIFICIO cerca apprendista intagliatore 16-18enne. Tel. 882-396, [illegible] O412

MOBILTECNICA S.p.A. assume falegname tornitore autista 25-35enne veramente dinamico, diploma scuola secondaria, referenze inoppugnabili e controllabili. Manoscrivere dettagliando curriculum in Torino, via Bibiana 115.

OFFICINA meccanica cerca ragazzi 15-16 anni, Grugliasco 87.

OFFICINA via Verdi 24 [illegible] apprendisti fabbri volonterosi. Telefonare 876-343. A52878

PASTICCIERE cercasi per importante laboratorio locale centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino». A54993

PERSONA sola cerca pratica referenziata disposta trasferirsi ovunque. Telefonare 580-936. A54050

PETTINATRICE cercasi stagione, vitto-alloggio più 18.000 settimanali. Montarulli, Spotorno, telefono 75-387. 23315

RIMAGLIATRICI piatto assume subito maglificio Arianna. Telefonare 535-196. A53756

RISTORANTE cerca cameriera o cameriere anche apprendisti. Presentarsi in via Beaumont 31.

SARTA interna, praticissima taglio cucito su misura, cercasi. Lavoro stabile. Telefonare 779-221.

SIGNORA anziana sola cerca donna media età, ore serali, notturne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9037 — Torino». A53745

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casecci, S. Quintino 4, cortile. O139

STABILIMENTO cerca coniugi soli per custodia, marito preferibilmente pratico giardinaggio, moglie disposta lavori pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9181 — Torino».

STABILIMENTO zona corso Francia, Grugliasco, cerca: fresatori, tornitori, carpentieri in ferro. Telefonare 784-204, ore 18-19. A54964

STAMPISTI I-II categoria cerca industria. Presentarsi Stat, via VIII Marzo 6, Beinasco, tel. 328-556.

TAGLIATORE calzature o pellatteria cercasi: lavoro fino e continuativo. Telefonare 690-064.

TORNITORE cerca officina in Venaria. Inutile scrivere se non provetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 820 — Torino». 2001

TUTTOFARE e completo servizio, referenziato, è richiesta da persona sola pensionata buono stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A53656

TUTTOFARE [illegible] referenziato. Telefonare 335-677. A55105

TUTTOFARE pratico, cerco giornata 8-18 zona Crocetta. Telef. 531-974.

TUTTOFARE referenziato fisso cercasi. Telefonare 723-072.

UTILE [illegible] mensili cercasi personale femminile. Gueca, [illegible] no [illegible] 14. A55277

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A.A.A.A. HEDVE industria carrozzine bambini cerca rappresentante già introdotto nel settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 627 — Torino».

ABILE venditore articoli imballaggio cercasi Torino, Cuneo, Novara. Telefonare 489-773. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2606 — Torino». A53867

ABBIAMO agenti [illegible] alla nostra produzione privati consumatori [illegible] forti provvigioni. L'Oleria, casella postale 62, Imperia.

CERCASI giovane volenteroso intraprendente [illegible] rappresentante stipendio provvigione. Manoscrivere «Peter», Piazza 18 Dicembre, Torino. [illegible]

CERCO rappresentante prodotto per parrucchieri. Presentarsi Dino, corso [illegible] Umberto 72. [illegible]

CLIET Legnami cerca agente per zona Canavese Vercelli Valle d'Aosta. Necessita serietà introduzione falegnamerie. Buona retribuzione. Telefonare 280-820. A52930

DISPOSTO viaggiare con mezzo proprio offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9029 — Torino». A53719

**IMPORTANTE INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO INTIMO CERCA VIAGGIATORE PER ZONA PIEMONTE RESIDENTE A TORINO; SI RICHIEDE VOLONTA', PRESENZA, CULTURA, INIZIATIVA, AUTO PROPRIA. SI OFFRE STIPENDIO PROVVIGIONI BUON RIMBORSO SPESE. IL PERSONALE DELLA DITTA E' A CONOSCENZA DEL PRESENTE AVVISO. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 137 - MILANO».

IMPORTANTE industria dolciaria [illegible] agenta introdotto Torino. Provvigioni [illegible] spese. Scrivere referenziando [illegible] «Pubblicità Stampa 3002 — Torino».

MARMISTI per vendita acciaio inox cercansi piazzisti aut grossisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Genova». 23529

PLASTICA, azienda tovaglioli, tendaggi [illegible] e cerasteale ricerca rappresentanti introdotti presso casalinghi, salottifici Piemonte per abbinamento propria campionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRIMARIO studio fotografico assumerebbe produttori praticissimi lavori industriali o nozze. Telefonare 555-081. A53437

RAPPRESENTANTE [illegible] ventennale abbinerebbe pantalonificio [illegible] Piemonte. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SERIA ditta apparecchiature termotecniche, di regolazione pneumatica ed nuovi bruciatori industriali a fiamma sospesa, cerca agenti capaci introdotti clientela industriale zona Torino ed Vercelli, Biella, Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 124 — Milano». 23475

SERIA ditta stabilimento zona tipici vini Marsala cerca [illegible] ditte vinicole grossisti Piemonte vendita serbatoi vagonate vini bianchi vini liquorosi marsala grezzi e rafforzati mosti mutt e concentrati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino». A47924

VIAGGIATORE disponendo [illegible] zo, ottima vendituro, esperienza, massima referenze, assume rappresentanza. Marcon, Roma 98, Pino Torinese. Telefonare 690-751 A53654

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE Trofer controlli in [illegible] ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, [illegible] fono 633-146. O485

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma: accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Pio Quinto 20, telefoni 882-110, 652-876, 682-182.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciale, controlli. O589

DERVER SAS INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 221, TELEF. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santarosa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Investigazioni, informazioni, ricerche, controspionaggio industriale, [illegible] sleale, controlli infedeltà, moralità Italia estero.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

CASA di cura accetta cronici. Telefonare 60-596. A53653

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, sauna, depilazione, viso. Telefonare 877-576.

MASSAGGI dimagranti circolatori, accurata pulizia viso, callista. Telefonare 728-709. A54158

MASSAGGI viso corpo dimagranti depilazioni pedicure appuntamenti. Telef. 511-354. A53681

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONI Siracusa 158, Moncalieri 19 acquistiamo pagando massimo vendiamo facilitando garanzie massime visitateci.

A.A.A.A.A.A. NSU, [illegible] provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo abbiamo autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comoda rata mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri con forte. Apertura anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O822

A.A.A.A.A. AUTOSALONI Moncalieri 19, Siracusa 158, vastissimo assortimento compriamo vendiamo facilitiamo. O104

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-892, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O756

A.A.A. CORSO Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute piccoli anticipi garantito 500, 600, 1100, 1300, Appia III, Flavia, Panhard, Giulietta TI, Giulia TI, spider. Permutiamo. O158

A.A.A. FESTIVI aperto anche pomeriggio auto tutti tipi garantite permute. Corso Agnelli 66. O79

A.A.A. RATEALMENTE corso Agnelli 66 vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, 1800, 2300, Appia, Dauphine, multiple da 130.000 in su, aperto 8-24 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat '54-'63-'65, 1300 da scegliere, 1100 e 600 tutti tipi, furgone diesel 1100 '63, Lancino cassone, giardiniera 500, 500 F, Appia III, Zagato, Giulia SS, multiple, furgone 615, Viscontea [illegible] Leoncino. Via Malta 36/10, telefono [illegible]

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. AUTOSALONE compera contanti pagando massimo, vende rateizzando. Via Nizza 133. O368

A.A. OCCASIONISSIME traversia via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O164

A. ARCIOCCASIONISSIMO vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, [illegible] TI, sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI [illegible] da 1300 giornaliera. Corso Dante 46. Telefonare 696-714 O792

A. COUPE' 850, Primula familiare, Dal, 600 D, 500 D, 1100 D, 1500, Giulia sprint. Madama Cristina 93.

A. PULVIA berlina, IM3, Giulia cloche, Appia 3ª 2ª serie, 500 giardiniera, diversi coupé 850, BMW, [illegible], Fiat 1300, Talet. 380-800.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotes, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-026.

A. PREZZI modici vendiamo familiari 1100, [illegible] multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, [illegible] mila, 150.000, [illegible] vendiamo anche rateale 500, 850, 1100, Appia Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta. Corso Ferrucci 80

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500: garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O561

A prezzi convenientissimi abbiamo vastissimo assortimento auto d'ogni tipo qualità. Permute, rateazioni. Corso Turati 82. O1002

A privato vendo 850 semestrale chiara come nuova. Tel. 723-290.

A [illegible] vendiamo 500, 600, 1100 garanzia. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto. O113

A [illegible] vendo bellissima R 4, 600 180.000. Tel. 781-197.

A-1 autovetture ogni marca e tipo a credito senza cambiali occasioni garantite 2 anni, assistenza con personale specializzato. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Filippo Turati 63. O737

A-1. Garanzie speciale autovetture usati. Italcar, [illegible] Giulio Cesare 202. Telef. 237-777. 7037

ABBIAMO Citroen DS, Fiaminia Zagato, Flavia coupé, Giulia, Mercedes 300, Ferrari 250, Jaguar 3.8, Ford Corsair, Lagrange 13, tel. 538-552.

ABBIAMO rateazioni Fiat 1500S, 1100D, 1500, 1300 familiare, Renault R8, Opel Kareven, Furgone 1100T2, Camion 615 '63. Selezzo 52. Telefonare 60-622. O208

ABBIAMO vastissimo assortimento auto occasioni vendite rateali. Cavalieri, Largo Turati 49, tel. 583-335

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, giardiniere, vetture. Raffaello 16, telefono 683-070.

ACQUISTASI terreno 50-100 cambra preferibilmente cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 631 — Torino». O6

ACQUISTIAMO automobili valutazione massima [illegible] assortimento in vendita. Galileri 11. O238

ACQUISTIAMO vendiamo rateizziamo garantiamo visitateci autosaloni Siracusa 158, Moncalieri 19 O104

AFFARONE Giulietta 1960 pommata ottima [illegible] vendesi 200.000. Telefonare 539-952. O267

ALFA Fiat Lancia, nuove seminuove tutti tipi Volta 8, telef. 548-681.

ALFA Romeo [illegible] sprint occasioni vendesi. Tel. 547-114.

ALLA Sava [illegible] Opel disponibile [illegible] Opel Rekord 1500-1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria Prezzi variabili da lire 200.000 a lire 500.000, condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11, tel. 779-847, 759-924.

ALL'AUTOSALONE Assolo, 5. Maurizio 59, telef. 677-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni.

ANTICIPO niente, completamente a rate, autovetture perfette ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13. O20

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Dauphine, BMW, [illegible] lunghe rateazioni. Galileri 11.

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia. Via Ventimiglia 166. Tel. 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile). Sempre bellissime vetture 1500 coupé, 750 coupé 4 posti, Opel Kadett, Simca 1000, Appia ultimissime, 103 Special familiare, 103 D, 103 lusso, 1500, 1300, 850, 750, 600, 500, Giardiniette, Bianchina panoramica. Rateazioni. Visitateci.

AUTOLUCIDATURA specializzata ritoca l'auto nuova. Carrozzeria Pastorino, Sebastopoli 227. O943

AUTONOLEGGI Autogiacosa [illegible] per 24 ore più 50 km. compresi, 500 lire 2200, 600 lire 2700, 850 lire 3000, 1100 lire 3300, 1300 lire 4400; non richiesto limite età o anzianità patente Telefonare 887-514.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, [illegible], Grazzi, Saluzzo 23.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 55, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTOSALONE corso Corsica 6 attiviamo autovetture. Contanti vendiamo, permutiamo, rateizzando.

AUTOSALONE Ferraro, corso Grosseto 225, telefono 252-906. Furgoni multiple familiari. Tutti tipi vetture. Permute, rateazioni. [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] CON GARANZIA SENZA ANTICIPO AUTOVETTURE REVISIONATE EVENTUALMENTE PERMUTANDO, APERTO MATTINATE FESTIVI, TELEFONARE 697-514. O712

AUTOSALONE [illegible] Palermo 85, [illegible] 233-992. Ferrari spider, Mercedes 220 SE, 1500, coupé 2300 e berlina 8 24, Giulia, Abarth 1000, Fulvia sprint veloce, Consul 315, R 4, Permute, rateazioni, Massima garanzia. O944

AUTOSALONI Siracusa 158, Moncalieri 19, ventisette assortimento prenotazioni compriamo vendiamo facilitiamo. O103

AUTOTORINO, Siracusa 40, vende garantite IM 3 1965, A 40 combinata 1964, 950 spider. O231

AUTOTORINO, Siracusa 40, vende, permuta, rateizza MGT 1800 unico proprietario, perfetta. O271

BIANCHINA panoramica, 850 et 1100 D motori rodaggio, 1500, Mercedes 1957, vendo. Tel. 657-134.

BMW coupé berlina occasionissime vendiamo, autosaloni [illegible] 158, Moncalieri 19. O103

BMW 1800 come nuova vendo CAS, via Pinelli 14, telefono 488-277.

BOCCETTI automobili [illegible] ed occasioni vende, cambia, [illegible] con garanzia. [illegible] Cristina 66. Telefono 60-819 O962

CAUSA trasferimento svendo 1100 cedine fine '67 170.000. Telefonare 366-566. A54210

CISAL, Andrea Doria 13, [illegible] antico, comode rate. 500, [illegible] 650, 1100, Volkswagen O20

CAVALIERI Commissionaria Fiat-Sava consegna sollecita vasto assortimento usato anche rateizzatamente. Largo Turati 49. Tel. 583-536.

CITROEN ID 19 Break 8 posti lussuosa 39.000 km. vendo. Telefono 542-895. A53681

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo di dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateizzando garanzia vari mesi. Autodestefani, Gressato 55 ripresa corso Vercelli. O756

COMPERIAMO [illegible] massimo. Autosaloni Siracusa 158, Moncalieri 19. Telef. 351-496, 652-970.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo 500, 600, 1100 usate. Cisal, Andrea Doria 13 O20

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA. VIGONE 44. O546

COMPRO contanti pagando [illegible] qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 1002

CORSO Moncalieri 19, Siracusa 158 compriamo vendiamo facilitiamo. Massime garanzie O103

CORSO Siracusa 158, Moncalieri 19 vastissimo assortimento. Visitateci anche festivi. O103

DISPONENTE vende [illegible] commerciale bellissima, corso Vercelli 241, Torino. A53654

DKW 800 revisionata occasionissima vendesi 280.000. CAS, v. Pinelli 14, telefono 488-277. O904

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ADRUZZI 6 BIS.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. [illegible] OCCASIONI FIAT [illegible] 600, 1100, 1300, 1800, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 1500 blu scuro bellissima vende CAS, via Pinelli 14, tel. 488-277.

FIAT 1500 '61 privato vende 390 mila. Tel. [illegible] O206

FIAT 1500, 1300, 1100, 850, 800, 500, familiare giardiniere, Giulia TI, coupé BMW 700, Austin A 40 S, Renault R 4 vendo permuto rateizzo. Tel. 510-462. O168

FIAT 2100 ottime condizioni privato vende 240.000. Tel. 895-771.

FLAVIA 1962-1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 Tele 593-182

FORD 17 M '63 perfetta [illegible] vende privato via Bologna 60.

FUNZIONARIO vende Flavia 1800 iniezione, semestrale, km. 5000. Telefonare 593-182. O917

FURGONE Citroen cmc. 1900 vendo, eccezione. Tel. 512-341 ore ufficio.

GAS auto impianti Tartarini, garanzia, risparmio, assistenza tutta Italia. Galdo, Peschiera 201, telefono 330-620. O139

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukra, Chieti 16. Telefonare 858-990. O691

GAS liquido installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamer, Crescentino 26, telefonare 850-853 O679

GIULIA super, Giulia T.I. [illegible] ottime occasioni vendesi. Collino, Fabro 18 km. Tel. 519-682.

GIULIA T.I. da immatricolare vende privato. Telef. 699-737.

GIULIA T.I. nuova da ritirare, colore preferito, vendo migliore offerente. Telefonare 531-974.

GIULIETTE, TI, Triumph spydes, coupé, Consul 315, Caughline, senza anticipo. Cisal, Andrea Doria 13

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

JEEP [illegible] 24 Volt, campagnola carro attrezzi, Tigrotto 682 vende Coppa, Strada Meisino 91, telefono 890-709 O269

LANCIA Flavia '62 [illegible] condizioni privato vende. Telefonare 895-771.

MGB spider ottima [illegible] Torsuto Innocenti, corso Belgio 138.

MINI Cooper occasione vende Torsuto servizio Innocenti, c. Belgio 108.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette. Condizioni Cisal, Andrea Doria 13.

NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria. Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONE privato vende Appia III perfettissima, corso Giovanni 38 stazione servizio De Matteis.

OCCASIONE vendo 1100 T furgone, 615 camioncino, 600 multiple. Telefonare 693-832. A51954

OCCASIONI 500, 600, [illegible] 1500, 2300, Volkswagen, 1100 familiare, 1200 [illegible] luce, [illegible] rateizzando. Corso Cernaia 8.

OCCASIONISSIME garantite vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, Coupé, [illegible] Sprint, Visitateci, Vigone 44.

OM Succursale Francia 21, telefono 752-989, vende Tigrotto lungo 1955, Tigre cabinato, Leoncini, 615 furgoni e narmali, 1100 T3, Viscontea lunga, ecc. O319

OPEL General Motors esposizione nuovi modelli, permute, assistenza. Auto 3000 Capello, corso Traiano 14.

OPEL Massimo via [illegible] 25 per contanti [illegible] coupé, 2 porte lusso maiore 5, 4 porte lusso, standard, coupé Rekord, Berline.

PANORAMICHE [illegible] vari tipi Fiat 500 in ottime condizioni vendesi. OTMA Commissionaria Autoblanchi, corso II. Sovietica 117. Telefoni 390-423, 531-257.

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfetta. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi. O20

PEUGEOT 403 berlina vendesi via Bologna 60. [illegible]

PEUGEOT 404 [illegible] perfetta vende privato, via Bologna 60.

PRIVATI piccoli anticipi 500, 600, 1100, R 4, Giardiniera, Multiple, 1100 Familiare da 100.000 a 300.000 garantite revisionate permutiamo corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. O158

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grossato 55. Attenzione ultima [illegible] vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO [illegible] Giulia 1300 contanti. Telefonare 680-009.

PRIVATO vende a privato 850 8 mesi. Telefonare 561-152.

PRIVATO vende a privato 1100 D familiare un [illegible] Telef. 582-448.

PRIVATO vende a privato Fiat 600 D 1964 porte controvento. Telefonare 867-784. A54221

PRIVATO vende a privato 1100 special [illegible] nuova. Telefonare 383-408.

PRIVATO vende Bianchina, Telefono [illegible] A54204

PRIVATO vende cambia bellissima 500 Multiple, 6 posti. Tel. 500-693.

PRIVATO vende Fiat 1600 spider con tettuccio, radio; seminuova. Rivolgersi autorimessa 5. Anselmo, via S. Anselmo 11. A53147

PRIVATO vende Fulvia bianca [illegible] pochissimi km. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Fulvia 1963, 800 1964 garanzia. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende furgone giardiniera Volkswagen 1954 bellissima volendo attrezzatura campeggio. Tel. 758-227.

PRIVATO vende Jaguar E spider, km. 14.000 seminuova. Visibile corso Grosseto 55. O299

PRIVATO vende Jaguar E [illegible], km. 17.000 seminuova. Visibile corso Grosseto 55. O299

PRIVATO [illegible] 500 dicembre 1962, Alfa GT 1964 perfetta. Piazza Maratteri 135, telefono 328-497.

PRIVATO vende [illegible] mesi. Telefonare 335-319. A54036

PRIVATO vende 600 D 1964 come nuova 385.000. Tel. 531-826.

PRIVATO 1100 special (1962) unico proprietario; bellissima 500 dicembre 1960. Telefonare 483-575.

RENAULT R 8 1963-'64, giardinetta R 4 L 1963-'64 vende rateizzo Commissionaria Renault, corso Turati 74, tel. 594-675 O866

ROULOTTES. Acquistate ora per il passeggiate di primavera. Assortimento usato. Permute, dilazioni. Centro Piemontese Roulottes, Mon[illegible]. Tel. 844-076. [illegible]

ROULOTTES Elnagh, freni elettrici consegna pronta, permutasi anche tende, noleggio, minime rateazioni Save. Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135 O972

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo [illegible] vetture. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3. Esposizione permanente dei [illegible] usate. Tutti i tipi, combi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA tutti tipi, prenotazioni, permute, rateazioni. Via S. Donato 59, telef. 471-736. Officina, ricambi via Mongrovero 233, telef. 339-179.

SIMCA ULTIMI MODELLI VENDO CAMBIO RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI, ASSISTENZA RICAMBI, CONCESSIONARIO RUBEO, UNIONE SOVIETICA 187.

SIMCA 1000 Bertone 8 mesi, 8000 km., perfetta, vendo contanti. Telefonare 554-011. A54024

SPIDER Giulietta garantita, sprint [illegible] diamo permutiamo, anche festivi. Dante 131. O72

SPIDER Innocenti 1100 perfetta bianca sedici mesi vendesi privato. Telefonare 514-178, 693-742.

SPIDER Triumph T 34 1963 ottime condizioni privato vende. Telefonare 895-771. O206

SPIDER 1200, 1500 vendiamo facilitazioni autosaloni Moncalieri 19, Siracusa 158. O103

SPRINT Giulietta, [illegible] D, 1100 H vendo permuto. Telefono [illegible] O804

TOTALMENTE a rate, [illegible] ultimo Triumph TR 3 spider, coupé, Consul 315, Dauphine, [illegible] Cisal, Andrea Doria 13, [illegible] festivi. O20

UNICO proprietario vende 1500 '62, 1300 '62. Via Torricelli 4.

VASTISSIMO assortimento [illegible] Giardiniere, 600, 850, 1100. Autosalone Siracusa 158, Moncalieri 19.

VENDESI Flavia coupé 1800 km reali 33.000, 1964, Torricelli 8.

VENDESI 642 [illegible]. Telefonare 238-686 dopo le ore 20.

VENDESI 1200 G.L. '58-'59. Telefono 509-771 ore 13,30-14,30.

VENDO Balilla 3 marce 1933 rimessa nuova. Telefonare 870-278 pasti.

VENDO magnifico 1100 special, 600, 500 e 500 Bianchina spider. Telefonare 630-512. A51954

VENDO 500 semestrale. Telefonare 673-612 ore pasti. A54215

VOLKSWAGEN, ATTENZIONE, 1° APRILE - 31 MAGGIO, VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA. MECCANICI, CARROZZIERI, COLLAUDATORI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227. O943

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà, assistenza, ricambi originali. Monticone, piazza Adriano 1. O42

VOLKSWAGEN necessitandovi nuova, usata, rivolgetevi concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. Troverete convenienza, garanzia, serietà.

VOLKSWAGEN 1200 in ordine cedesi 160.000 trattabili. Tel. 724-713.

VOLKSWAGEN 1964 seminuova bellissima vende privato via Bologna 60.

VOLTURIAMO: 500: 9200; [illegible] 850: 12.700. Cavour 7, tel. 541-419.

500 coupé, [illegible] 2 porte, pronta consegna. Autogueraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 537-970.

850 semestrale bianca km. [illegible] privato vende privato, Tel. 881-932.

500 semestrale bianca pelle rosso dipendente vende privatamente. Telefonare 369-494.

500 D semestrale bianca perfettissima km. 3500 vende privato. Telefonare 235-507. 21566

500 D 1964, ultima vendo occasione. Telefonare ore pasti 339-366.

750 nuova mesi 1 vendo a privato convenientemente. Telefon. 331-561.

850 BERLINE E COUPE' SEMESTRALI GARANTITE. PERMUTE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI [illegible]. [illegible]

850 coupé acquamarina perfetta vendo [illegible] interiore. Via Aosta 32. A53687

850 [illegible] blu [illegible] km. 1600. Tel. 768-796. A54166

1300 D 1963 ottime condizioni 420 mila vendesi rateando corso Unione Sovietica 91.

1300 Fiat 1963 ottime condizioni 500.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

1300 1962, 1300 1961, Appia III 1962 ottime occasioni, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O333

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

COVOLO Agenzia Vespa Ape, vendita, assistenza, ricambi originali, rateazioni, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O972

LAMBRETTA acquistandola regaliamo 40 litri miscela. Rateazioni, permute, occasioni. Agenzia Ronca, [illegible] Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefonare 489-743. A54261

LAMBRETTA senza anticipo 40 litri miscela regalo, comodi pagamenti, combi, assortimento usate, garanzia. Pasquero, P. Amedeo 11.

MOTOSCAFO «Riva Tritone» come nuovo superaccessoriato radio [illegible] lano privato vende 5.800.000, eventualmente permuta con alloggio o terreno vicinanze Torino. Tel. 560-340

OCCASIONI: 48 NSU, Mosquito, Morini, Garelli, Vittoria, 90 Vespa, 125 NSU, Bate, Maserati, 150 Vespa, Iso, 175 NSU, Lambretta, Gilera, Iso, Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica. Facilitazioni. Bonatese 2. O707

VESPA Ape [illegible] usati combi rateazioni ricambi. Moroni, Unione Sovietica 189. O165

VESPE, Motocarri. Ricambi Piaggio. Rateazioni. Occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

A.A. CAUSA trasferimento vendesi occasione sala pranzo moderna grandi specchi. Telefonare 599-124.

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-574. O427

A. ACQUISTIAMO rottami, libri, oggetti vari. Scombriamo locali. Telefonare 485-440 - 471-727. O911

A. PRIVATI cedonsi doppio corpo piattaia, combi autentici. Telefonare 593-152. A51194

AL Mobilificio Capra vera occasioni camere, tinelli, lampadari, ritiro mobili usati. S. Donato 74, telefono 680-810. O804

AL Mobilificio Supermec di via Lanino 9 grande svendita straordinaria propaganda di materassi a [illegible] lire 10.000 a 12.000 con 15 anni garanzia. Telefonare 238-705.

AL Supermec del mobile [illegible] 28 mila, materassi 2500, sedie 1500. Tutto per l'arredamento. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vesto astonishment. Civaygna, c. Racconigi 124bis telefono 331-737.

ARMADI guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telef. 531-918. O693

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impegnante di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine [illegible] Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BARBONCINI medi, nani, nanissimi vende «All'igiene del cane», Galvani 12 bis, telefono 480-852.

COMPERO contanti pianoforte occasione. Telefonare pomeriggio 761-629

CONCESSIONARIO Volkswagen necessitando arredare alloggio pernottamento con autovetture. Tel. 60-570.

FABBRICA mobili, nuova esposizione ambientazioni lusso comuni. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi).

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere sfarzosi. Francia 280, Issiglio 74.

LETTI, tamponi, appliques in ferro battuto officina. Telef. 287-528.

MAGLIERISTE troverete da Nervo via Consolata, macchine Super Copital, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. 24

MOBILI Cassetta, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107.

MOBILI lavorazione di Canti, lunghe rateazioni. Visitate esposizione. Sant'Anselmo 1. O674

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi occasionali. Visitateci. Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili [illegible] 30.000, sal

Calimero presenta..

Saponetta "LANZA ORO"
Dentifricio "LANZA FLUORO"
Shampoo "LANZA"
Talco "LANZA"

Tutti i prodotti della linea "LANZA" contengono una o più Figurine delle — "AVVENTURE di CALIMERO" ("La nascita di Calimero" "La Lezione di volo", "Il Festival" e tante altre).
Ogni avventura è composta da 10 Figurine numerate da 1 a 10.

Raccogliete le Figurine!

Completando le serie collezionerete le AVVENTURE COMPLETE di CALIMERO!

Importante!
...e, se lo desiderate, potrete cambiare 100 Figurine sciolte con uno dei libri a colori della serie — "Avventure di Calimero"

L'elenco dei volumi e degli indirizzi per effettuare il ritiro è a disposizione presso il Vostro Fornitore che potrà anche provvedere a cambiarvi le Figurine con il volume da Voi prescelto.

LINEA LANZA

i prodotti della **LINEA LANZA**
sono garantiti dal nome Mira Lanza

Saponetta "LANZA ORO"

Dentifricio "LANZA FLUORO"

Shampoo "LANZA"

Talco "LANZA"

prodotti di alta qualità a prezzi convenienti